IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno **112** / *numero* **8** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **10** *gennaio 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) Necrologie L. 5000-10000 per parola.

PESA SU GINEVRA L'ASSASSINIO DEL VICE PREMIER BOSNIACO

Gli spari di Sarajevo

Ma il presidente Izetbegovic non diserta le trattative

Ha deciso all'ultima ora di presentarsi con i serbi

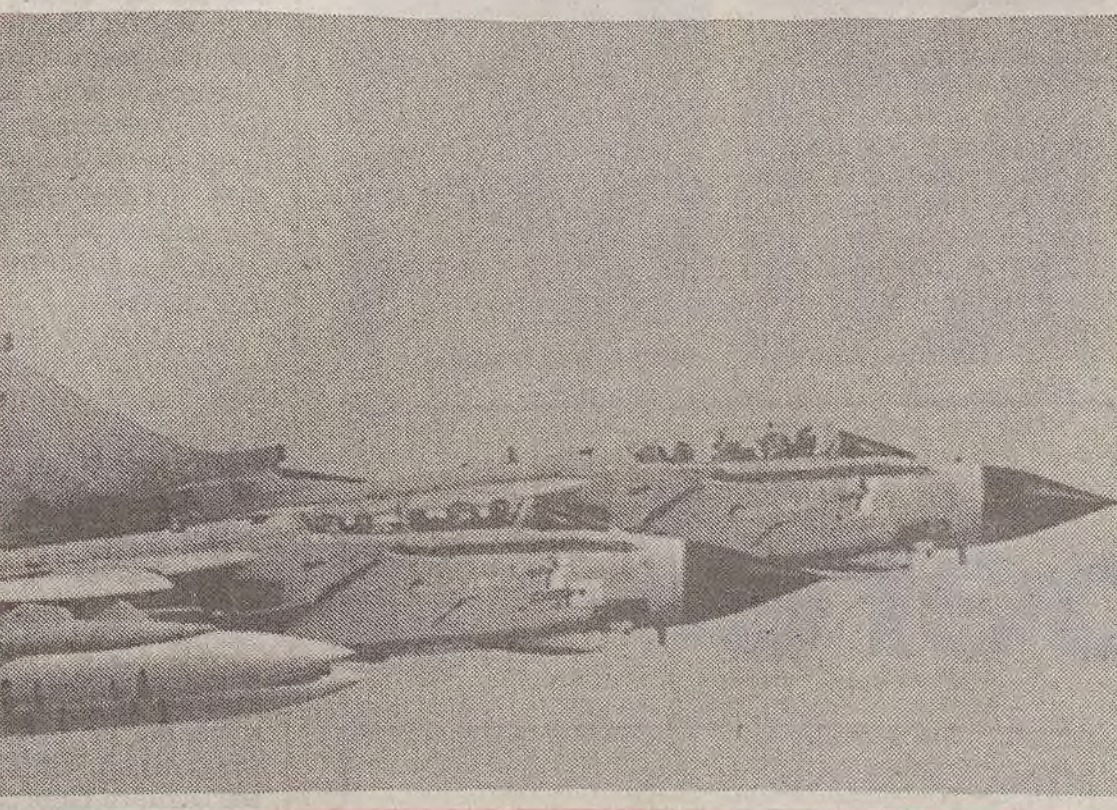
GINEVRA — L'assassinio del vice primo ministro bosniaco Hakija Turajlic, colpito a morte a revolverate da un serbo mentre si trovava su un blindato dei caschi blu francesi, avrà inevitabili ripercussioni sui tentativi di arrivare ad un accordo sulla frantumazione della Bosnia. Fino all'ultimo momento il presidente della Bosnia-Erzegovina Alija Izetbegovic è apparso incerto se presentarsi ai negoziati di Ginevra che riprendono oggi. Anzi, a sera il presidente bosniaco-musulmano aveva dichiarato di disezrtare l'incontro, ma qualche ora più tardi ha mutato idea e ha dato l'annuncio che parteciperà alle trattative. Izetbegovic si trova a Parigi dove ha conferito con Mitterrand e con vari esponenti politici francesi.

Il tragico episodio dell'assassinio del vicepremier Turajlic è avvenuto dopo il blocco del convoglio Onu. Lunghe le discussioni per farlo passare: i serbi volevano la consegna del vice primo ministro. Poi, improvvisa, la tragedia. Uno dei serbi ha sparato all'interno dei veicolo blindato il cui portello posteriore era stato lasciato aperto. Il comandante delle forze francesi ha ammesso responsabilità nell'accaduto. Ancora una volta sono colpi di pistola a Sarajevo ad allarmare il mondo.

A pagina **6**

RITIRATE DAL 32° PARALLELO LE BATTERIE CONTRAEREE

L'Iraq cede all'ultimatum

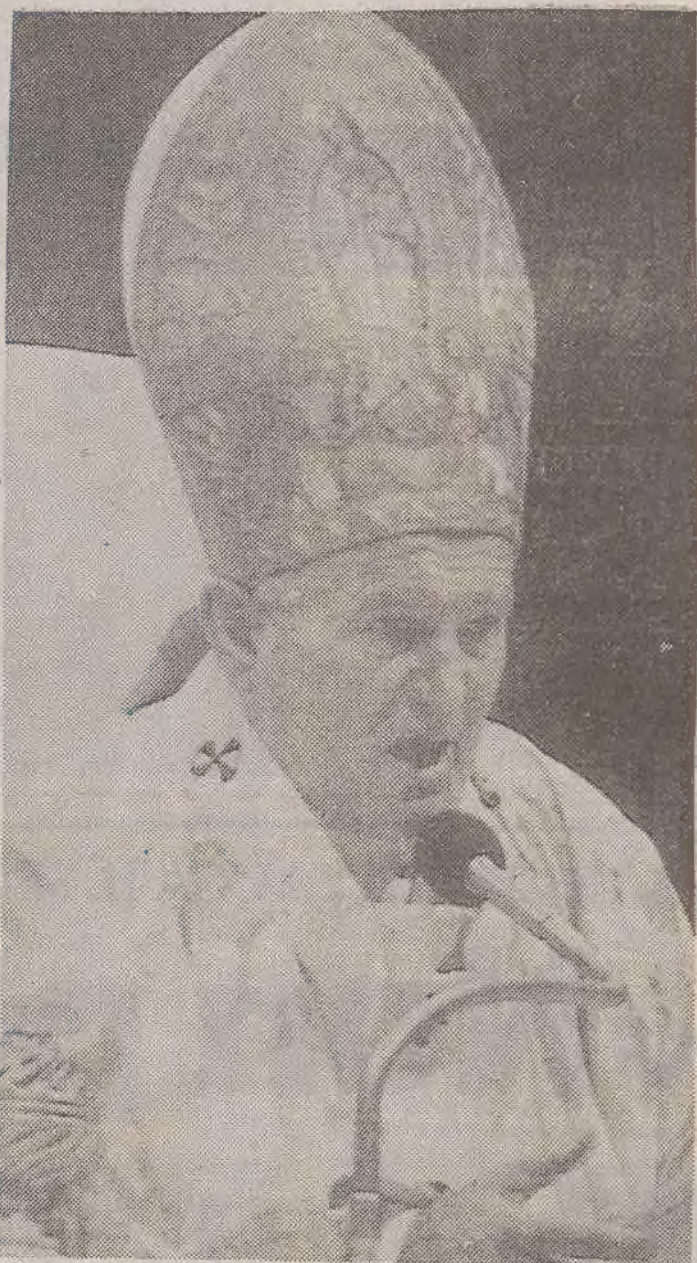
Crisi disinnescata ma le aviazioni occidentali restano in allerta

BAGHDAD — La replica tutta aerea della «Tempesta el deserto» non ci sarà. La crisi improvvisamente accesa da Saddam Hussein con lo schieramento di batterie missilistiche contraeree che potevano minacciare il controllo aereo alleato sulla zona di sorvolo proibita agli iracheni, è stata disinnescata. Il rais di Baghdad ha ceduto all'ultimatum che scadeva venerdì sera alle 23.15 (ora italiana) e ha ritirato le batterie che avevano preso posizione a ridosso del 32o parallelo.

L'annuncio ufficiale è venuto dal portavoce della Casa Bianca Marlin Fritzzwater il quale ha affermato che le unità missilistiche sono in zone da cui non possono arrecare minacce agli aerei alleati. Le prime avvisaglie si erano avute poco dopo la scadenza dell'ultimatum quando erano stati segnalati movimenti nella notte ma la cautela era d'obbligo di fronte all'imprevedibilità di comportamento del capo iracheno. Il sistema di allarme delle aviazioni occidentali resta in piedi. In caso di nuove provocazioni, ha fatto capire il Pentagono, si reagirebbe con immediatezza dal momento che l'ultimatum non ha bisogno di essere rinnovato. Gli iracheni avevano schierato i missili in conformazioni a «canestro» sia con armi per le alte quote che per le quote mediobasse. I «canestri» sono scomparsi. Resta la crisi con l'Onu. Baghdad consente agli osservatori di giungere solo via terra o di servirsi di aerei iracheni

La tensione con l'Onu: ostacoli agli osservatori

A pagina **7**

DAL PONTEFICE

Accorato invito alla pace

ASSISI — Il Papa è triste. Ma determinato. Guarda intorno al mondo l'infittirsi dell'odio, l'incrudelirsi dei conflitti, l'implacabile marcia della violenza contro i popoli. Guarda e rilancia, indomito, la sua implorazione: pace. Dalla francescana Assisi, gelida nella notte di gennaio, rivolge un appello all'Europa specialmente, ma anche al resto del mondo, ai popoli che anelano alla pace senza trovarla, che sperano di risvegliarsi un bel giorno finalmente fratelli e non nemici implacabili come i Caino dell'umanità di un tempo distorto e avvelenato dai caduchi miti delle ideologie. Così è salita al cielo l'implorazione pontificia, l'ennesima inesausta richiesta di un guizzo d'amore: "La pace, che essa si riversi, questa notte, sull'Europa e sul mondo dal costato aperto di Cristo". Davanti a migliaia di persone silenziose e immobili - di fede cattolica ma anche ebrei, islamici, protestanti , ortodossi - che gremivano la basilica di San Francesco, il Pontefice ha ripetuto, "pensando alla bontà infinita di Dio e alla umana indifferenza, all'odio, alle guerre che offuscano sulla Terra il progetto della divina Provvidenza", il suo appello alla concordia, alla pace, alla fratellanza, alla comprensione reciproca.

A pagina **4**

UN 'AVVISO' PER CORRUZIONE AL FRATELLO DEL LEADER

Anche Del Turco in Tangentopoli E nel Psi gli anti-Craxi attaccano

IN POLITICA

Varese: sindaco leghista
Guiderà una giunta minoritaria con l'appoggio esterno Dc-Psi

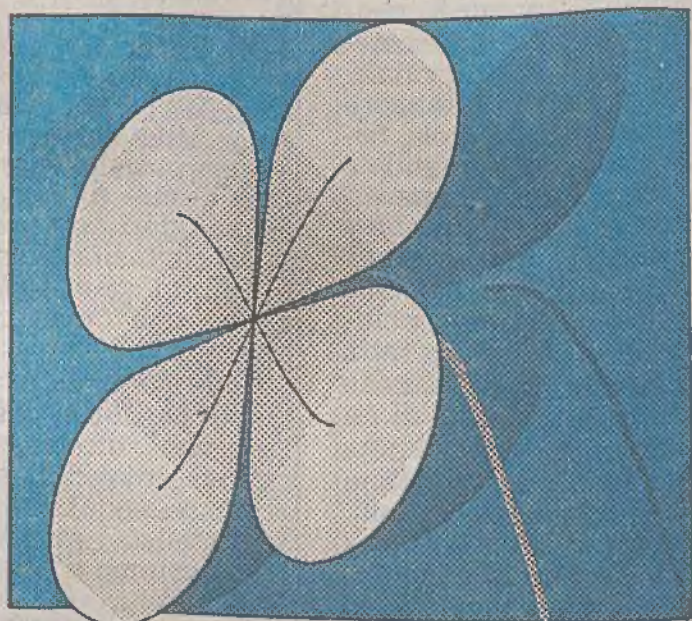
ROMA — I giudici della Tangentopoli romana tornano a colpire. E fanno altre vittime «eccellenti». Ieri sono finiti in cella, per presunte tangenti legate ad appalti per le pulizie banditi dall'assessorato al Demanio della Regione Lazio, Fausto Del Turco, fratello del segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano, il commissario dell'Ente Eur, l'ex senatore del Psi Francesco Spinelli, e Paolo Rota, titolare, insieme alla madre Eva Ferruccio, della ditta di pulizie «Nuova Fulgida». Una quarta persona, forse la contitolare della ditta di pulizie, è tuttora latitante. Per tutti le accuse sono di concorso in corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio.

Intanto Craxi tace e lascia parlare il suo difensore. Contro il segretario del Psi, denuncia l'avv. Enzo Lo Giudice, l'inchiesta giudiziaria è stata usata come «un anatema» per trasformare in responsabilità penale quella che è soltanto una responsabilità politica. Ma il giudice Borelli è di ben altro avviso e parla di prove schiaccianti.

Dopo il secondo avviso di garanzia a Craxi comunque l'opposizione interna del Psi si scatena contro il segretario: lo accusa di non aver ancora convocato l'Assemblea nazionale che deve prendere atto della messa a disposizione del partito della sua segreteria.

A pagina **2**

DONO AI LETTORI

Un quadrifoglio d'argento con «Il Piccolo»

Il quadrifoglio, si sa, porta fortuna. E proprio regalando un quadrifoglio d'argento ai suoi lettori «Il Piccolo» augura a tutti un buon '93. Si tratta di una spillina 'a bottone' in argento 925, di cui verrà fatto omaggio a tutti coloro che seguiranno le semplici istruzioni del regolamento. Basterà infatti raccogliere i cinque coupons numerati progressivamente che verranno pubblicati su questo giornale a partire da oggi, in seconda pagina, e nei successivi giorni 11, 12, 13 e 14 accanto alla testata. Consegnandoli poi nella vecchia sede del «Piccolo» di via Silvio Pellico si avrà diritto a ricevere il quadrifoglio: il ritiro potrà effettuarsi dal 15 al 21 gennaio. I lettori dovranno incollare i coupons numerati sulla scheda pubblicata a pagina 2 e che reca la dicitura «riservato ai lettori della Provincia di Trieste». Questa prima tornata dell'«Operazione quadrifoglio» è riservata infatti al territorio triestino: nei prossimi giorni, la stessa iniziativa riguarderà anche la Provincia di Gorizia.

WEEK END SPORTIVO

Tomba risorto Oggi è derby per la Stefanel

GARMISCH — Finalmente Alberto Tomba è riuscito a conquistare la vittoria in una gara di Coppa del mondo: l'azzurro, infatti, si è imposto alla grande nello slalom disputatosi ieri sulle nevi umide di Garmish Partenkirchen, anticipato in sostituzione della discesa libera in programma. Il campione italiano, soltanto settimo dopo la prima manche, è riuscito, con una seconda frazione strepitosa, a colmare il distacco e a distanziare il secondo in classifica di oltre mezzo secondo. Una vittoria tanto attesa che significa per Tomba un buon gruzzolo di punti e sopratutto un sostanzioso rilancio morale. Oggi pomeriggio intanto al palazzetto di Chiarbola (ore 17,30) la Stefanel incontra i «cugini» della Benetton, per la terza giornata di ritorno del campionato di basket di A1. Partita delicata ed importante, sia in prospettiva classifica essendo entrambe le squadre ben intenzionate a mantenere le attuali buone posizioni, sia perchè è partita che esalta il sapore particolare del derby. Pronostico, di conseguenza, difficile, anche se il fattore casalingo dovrebbe pesare a favore dei biancorossi triestini. La Benetton si presenta al gran completo mentre la Stefanel dovra ancora rinunciare a Cantarello.

In **Sport**

FRIULI VENEZIA GIULIA, POLEMICA SUL PATRIMONIO

Il '740' della Regione

Circa duecento miliardi tra palazzi, terreni, boschi e aree

TRIESTE — Quasi duecento miliardi tra palazzi, terreni, boschi e aree in generale. E' questo l'ammontare del patrimonio immobiliare della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Un patrimonio attorno al quale, negli ultimi giorni, si è scatenata la polemica. Da una parte, infatti, gli stessi assessori chiedono maggiore razionalità nell'utilizzo dei diversi beni. Dall'altra, le forze di minoranza rivendicano il diritto, ufficializzato tre anni fa in un ordine del giorno, di conoscere i resoconti della gestione del patrimonio immobiliare. Documenti, quest'ultimi, che la giunta, fino ad ora, non ha mai voluto render pubblici.

In **Regione**

PER VENDETTA NEL MESSINESE

Giornalista ucciso da killer dei boss

MESSINA — Molto probabilmente i suoi articoli avevano dato fastidio alla mafia e così è stato eliminato. Aldo Alfano, 46 anni, corrispondente del quotidiano catanese «La Sicilia» è stato ucciso da un killer mentre in auto faceva ritorno a casa. Insegnante di disegno alle scuole medie viveva a Barcellona Pozzo di Gotto, un centro ad alta densità mafiosa, dove le notizie su delitti, estorsioni, racket e loschi traffici non mancavano di certo. Forse ciò che aveva scritto o che si accingeva a scrivere ha segnato la condanna di Aldo Alfano. Militante del Msi-Dn, candidato alle amministrative del 1985 è rissultato primo dei non eletti.

Gli investigatori, tuttavia, non escludono anche altre piste e tra queste vi è anche quella dell'omicidio compiuto più per lanciare un «oscuro messaggio» che per fatti specifici attribuibili al corrispondente del quotidiano catanese.

A pagina **4**

OPERAZIONE quadrifoglio

TANGENTOPOLI A ROMA: ALTRI TRE ARRESTI «ECCELLENTI»

In cella il fratello di Del Turco

Manette anche per l'ex senatore Francesco Spinelli (Psi) e per un imprenditore

Una ditta di pulizie, la «Nuova Fulgida», avrebbe pagato 90 milioni nell'aprile del 1987 per vincere una gara di appalto

ROMA — I giudici della Tangentopoli romana tornano a colpire. E fanno altre vittime "eccellenti". Ieri sono finiti in cella, per presunte tangenti legate ad appalti per le pulizie banditi dall'assessorato al demanio della regione Lazio, Fausto Del Turco, fratello del segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano, il commissario dell'Ente Eur, l'ex senatore del Psi Francesco Spinelli, e Paolo Rota, titolare, insieme alla madre Eva Ferruccio, della ditta di pulizie "Nuova Fulgida". Una quarta persona, forse la titolare della ditta di pulizie, è tuttora latitante. Per tutti le accuse formulate dal pm Luigi De Ficchy — che da domani affiancherà Siclari alla Superprocura — sono quelle di concorso in corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio.

L'ordine di arresto, emesso dal giudice per le indagini preliminari Alberto Pazienti, è stato eseguito l'altra notte dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma. Del Turco, abruzzese 62 anni, e Paolo Rota, 30 anni, sono stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. Mentre l'ex senatore socialista — che si è subito dimesso dalla carica di commissario straordinario dell'Ente Eur e autosospeso dal Psi, partito nel quale è vicino alle posizioni di Giuliano Amato — ha ottenuto gli arresti domiciliari per motivi di età.

Non è la prima volta che i titolari della "Nuova Fulgida" balzano agli onori della cronaca, quella giudiziaria. Paolo Rota e sua madre furono coinvolti in un'altra storia di tangenti, per la quale finì in carcere l'ex assessore regionale dc Arnaldo Lucari. La vicenda ruotava intorno al rinnovo di un appalto dell'ottobre del '90 per il quale "Gasparone" — così venne soprannominato Lucari dalla sezione democristiana considerata il suo feudo — chiese una mazzetta di 40 milioni, su un importo di 400 milioni, ai gestori della ditta. Il processo contro Lucari è ancora in corso.

A mettere nei guai il fratello di Del Turco e il presidente dell'Ente Eur — un ente inutile che continua però a gestire fior di miliardi — sarebbe stato un pentito. Avrebbe raccontato al magistrato — e alcune registrazioni lo confermerebbero — come la "Nuova Fulgida" avrebbe vinto l'appalto di pulizie, sbaragliando altri 10 concorrenti, grazie all'informazione ricevuta in anticipo sul limite di massimo ribasso della gara. Un "favore" per il quale Spinelli, in qualità di presidente della gara, e Del Turco in qualità di intermediario avrebbero intascato ben 90 milioni. Una storia che risale all'aprile dell'87.

Fausto Del Turco, ex segretario della Federazione romana del Psi ed ex presidente della Centrale del latte, avrebbe già avuto in passato un'esperienza in fatto di manette. Sarebbe stato arrestato nell'81 per presunti brogli avvenuti nel concorso per 60 posti di portantino all'ospedale di Bracciano. Da quella brutta storia, nella quale era accusato di interesse privato in atti d'ufficio, Del Turco uscì in primo grado completamente scagionato, ma sul ricorso in appello della pubblica accusa non c'è stata ancora una decisione. Il suo avvocato, Nino Marazzita, dopo l'arresto si è subito dato da fare. E per il cliente ha sollecitato la concessione degli arresti domiciliari in considerazione delle non buone condizioni di salute del fratello di Ottaviano.

Daniela Luciano

Francesco Spinelli

LE ACCUSE A CRAXI

Borrelli: «Le prove sono schiaccianti»

MILANO — «Il nostro non è un teorema astratto. E' invece lo sviluppo di argomentazioni basate su fatti e dati precisi collegati fra loro in modo logico e tutt'altro che astratto». Così il procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli ha replicato alle dichiarazioni rilasciate dall'avvocato del segretario del Partito socialista Bettino Craxi. Borrelli ha ribadito che le «attribuzioni di finalità politiche ai magistrati sono frutto di una distorsione culturale, purtroppo assai diffusa nel nostro Paese, in grazia alla quale nessuno sembra più disposto a credere che ci sia chi compie il proprio lavoro esclusivamente in ossequio al proprio dovere istituzionale e in conformità alla propria coscienza professionale. E' l'eterno vizio della dietrologia».

E' stato chiesto da un giornalista a Borrelli come mai le informazioni di garanzia sono state inviate soltanto all'onorevole Craxi e non anche ai segretari di altri partiti coinvolti in Tangentopoli. Il procuratore non è voluto entrare nel merito, ma ha invitato tutti gli scettici a leggere con attenzione le 80 pagine della richiesta di autorizzazione a procedere che sarà inviata al Parlamento la settimana prossima. In quelle 80 pagine — ha fatto capire Borrelli — ci sono fatti e non supposizioni. A quel punto sarà difficile per chiunque mettere in discussione l'operato della magistratura.

In attesa di conoscere nel dettaglio le prove raccolte dai giudici contro il segretario del Psi, tre ex fedelissimi del garofano, interrogati recentemente, inguaiano ancora di più Bettino Craxi. Lo rivela il settimanale l'Espresso in edicola domani che pubblica ampi stralci (8 cartelle) dei verbali di interrogatorio all'ex commissario straordinario dell'Inadel, Nevol Querci, ascoltato il 14 dicembre, dell'ex segretario regionale del Partito socialista, Loris Zaffra, sentito il 23, e dell'ex cassiere del Psi milanese Sergio Radaelli, interrogato il 30 dicembre. I tre esponenti del Psi affermano che Craxi sapeva delle tangenti che finivano nelle casse del partito. In particolare Querci dice ai giudici: «L'onorevole Balsamo (segretario amministrativo del Psi morto per infarto nel novembre scorso) non poteva non mettere a conoscenza il responsabile politico del partito dell'entità e della provenienza dei finanziamenti. Io ritengo che l'onorevole Bettino Craxi ne fosse a conoscenza. D'altronde l'onorevole Craxi lo ha ammesso anche in sede parlamentare dimostrando una chiarezza e un coraggio che altri non hanno avuto».

Querci ha consegnato ai magistrati inquirenti un elenco degli immobili venduti all'Inadel, l'ente di cui era commissario straordinario, da vari imprenditori che «da una parte — ha dichiarato Querci — si sono occupati di contribuire alle spese della Dc e del Psi versando dei contributi anche al di fuori della legge sul finanziamento dei partiti e dall'altra sono stati privilegiati nella ricerca del contraente da cui acquistare gli immobili». Querci ha dichiarato di aver versato complessivamente 12 miliardi al segretario amministrativo del Psi Balzamo per conto dei gruppi di costruttori Ligresti, Franco, Caltagirone.

Luca Belletti

MANCINI ATTACCA IL SEGRETARIO SOCIALISTA

«Non poteva non sapere»

Bettino Craxi

ROMA — Craxi tace e lascia parlare il suo difensore. Contro il segretario del PSI, denuncia l'avv. Enzo Lo Giudice, l'inchiesta giudiziaria è stata usata come «un anatema» per trasformare in responsabilità penale quella che è soltanto una responsabilità politica. Nella campagna contro Craxi è stato così creato «l'equivoco di una questione politica affidata alla soluzione dei giudici che ha effetti destabilizzanti ed anche confusionari». E il risultato potrebbe essere «l'instaurazione di involuzioni autoritarie».

L'avv. Lo Giudice ha accusato anche i mass media di aver avuto un ruolo nella campagna contro Craxi. Si è detto convinto che si sia creata «una incestuosa commistione di poteri lontana mille miglia dalla civiltà giuridica». E per la lotta politica sono state strumentalizzate le dichiarazioni dei «pentiti» e «frammenti di atti processuali, sfuggiti alla obbligatoria riservatezza». In sostanza, afferma il legale, è stata creata «la pericolosissima condizione nella quale si rende possibile che la cronaca giudiziaria possa essere usata come strumento di potere, nel tentativo di condizionare e imporre soluzioni e di inquinare la libera dialettica politica».

La mancata convocazione dell'assemblea nazionale ed il secondo avviso di garanzia per Craxi rinfocolano la polemica nel Psi. L'opposizione interna scalpita ed attacca la segreteria. L'ex segretario socialista Giacomo Mancini anche ieri ha chiamato in causa Craxi sostenendo che non poteva essere assolutamente all'oscuro del giro di tangenti che finivano nelle casse del partito. Di fronte alla entità di certi flussi finanziari, ha affermato Mancini, non è assolutamente immaginabile che ci possa essere qualcuno che pensi che il segretario amministrativo agisse senza niente mai dire o senza informare il segretario politico. Craxi, ha aggiunto, «avrebbe dovuto fare al Parlamento un discorso diverso da quello che ha fatto; anzichè dire, come ha detto, che tutti i membri del Parlamento o gran parte di essi erano responsabili di ciò che era avvenuto. Meglio avrebbe fatto a dire che era disponibile a presentarsi davanti ai magistrati di Milano per spiegare quello che era in grado di spiegare e che avrebbe dovuto spiegare».

Il presidente della Camera Giorgio Napolitano (Pds) ha definito «una panzana offensiva» la notizia riportata da alcuni giornali che Craxi, per scongiurare il sì del Parlamento all'autorizzazione a procedere chiesta nei suoi confronti, abbia offerto a Martinazzoli l'allargamento della maggioranza di governo ed al Pds l'ingresso in un governo guidato da Napolitano. Per i socialisti, comunque, il governo può essere «rinvigorito e rinnovato». Ma l'iniziativa del Pds di presentare una mozione di sfiducia nei confronti di Giuliano Amato, scrive l'«Avanti», potrebbe comportare il rischio di provocare «una crisi al buio». Immediata e dura la replica del Pds che ha accusato il Psi di voler impedire il dibattito a sinistra.

e. s.

IN COMUNE

Roma, un consigliere si occuperà dei gay

ROMA — Per la prima volta in Italia un consigliere comunale sarà delegato ai rapporti con la comunità gay. La decisione — informa una nota dell'Arcigay — è stata presa ieri mattina in Campidoglio al termine di un incontro tra il coordinamento romano delle associazioni omosessuali ed il sindaco della capitale Franco Carraro.

Nel corso della riunione i rappresentanti dei gay, parlando dei sei omicidi di omosessuali in sette mesi, hanno sottolineato «che questi delitti sono solo la punta di un iceberg di violenze che colpisce la popolazione omosessuale».

«Le organizzazioni gay — si legge nella nota — hanno avanzato al sindaco una proposta che è stata prontamente accolta: l'istituzione della delega per i rapporti tra il Comune di Roma e la comunità omosessuale al consigliere Luigi Cerina. Una ulteriore proposta, che deve ancora passare al vaglio, riguarda l'istituzione di un osservatorio permanente sulla condizione degli omosessuali nella capitale».

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	43	61	71	11	50
CAGLIARI	28	43	19	41	11
FIRENZE	69	14	67	64	13
GENOVA	1	47	29	62	32
MILANO	36	25	46	24	53
NAPOLI	50	57	10	62	87
PALERMO	66	51	17	9	86
ROMA	65	37	80	78	41
TORINO	12	41	38	67	73
VENEZIA	6	78	58	14	55

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 1 2 1 X X 2 2 1 1 X X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 33.422.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.291.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 123.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 9 gennaio 1993 è stata di 65.500 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

SALO'

Nel '45 il Duce tentò di trattare la resa tramite la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO — Nel marzo del 1945 Mussolini tentò di nuovo di trattare, all'insaputa di Hitler, la resa della Repubblica di Salò, questa volta «agganciando» come intermediatrice la Santa Sede, dopo che erano falliti nel 1944 contatti diretti con gli inglesi. E' quanto risulta dagli «atti e documenti della Santa Sede relativi alla seconda guerra mondiale». Papa Pio XII prese tempo, ma alla fine, il 5 aprile, pur essendo convinto che non ci potevano essere margini per un simile negoziato, accennò di questo «Promemoria di Mussolini» all'inviato americano presso il Vaticano Myron Taylor, il quale decise di inviare il documento al presidente Roosevelt. La sera stessa del 5 aprile la Casa Bianca fece sapere al Vaticano che non era possibile alcuna trattativa e che «era stato apprezzato il comportamento della Santa Sede».

Tutta questa vicenda è documentata giorno per giorno nell'archivio della Segreteria di stato Vaticana. Fu il figlio del Duce, Vittorio Mussolini, a prendere i contatti con l'arcivescovo di Milano, cardinale Schuster, per tentare di avviare una trattativa. In un incontro del 5 marzo 1945, Vittorio Mussolini fece sapere al cardinale che suo padre era pronto alla pace con gli alleati se avesse ottenuto garanzie per la vita di tutti i fascisti; da parte sua prendeva l'impegno di «mantenere l'ordine e di evitare ogni distruzione fino all'arrivo degli alleati».

ELETTO

Un sindaco a Platì dopo due anni di commissario

PLATI' — Dopo quattro elezioni andate a vuoto (tre per mancanza di candidati ed una per il mancato raggiungimento del «quorum») e quasi due anni di commissariamento, Platì ha un nuovo sindaco. E' Francesco Mittiga, eletto consigliere nella consultazione amministrativa del 13 e 14 dicembre scorsi, nella quale ha capeggiato la lista civica «Rinascita per Platì».

Mittiga, che ha 55 anni ed è medico, è stato eletto con 17 voti su 20 a disposizione della maggioranza (a Platì si vota col sistema maggioritario). L' ultimo sindaco di Platì era stato Natale Marando della Dc e nella giunta presieduta da Marando Mittiga era stato vicesindaco.

Il nuovo sindaco di Platì, dopo l'elezione, ha annunciato che rinvierà il giuramento davanti al prefetto di Reggio Calabria «fino a quando presidenti della Regione e della Provincia ed un autorevole rappresentante del governo non garantiranno, con la stipula di un protocollo di impegni, l'attuazione per Platì di quegli interventi che possono consentire la rinascita civile, sociale e morale del paese».

«Platì - ha aggiunto Mittiga - manca di tutti i servizi indispensabili per un nucleo urbano: luce, acqua, strade, scuole, raccolta dei rifiuti urbani. Un paese abbandonato che dista anni luce, in termini di attenzione e sensibilità, dal governo centrale e da quello regionale».

IL 18 GENNAIO L'INVESTITURA

Varese ha un sindaco leghista

Leoni guiderà una giunta monocolore e minoritaria della Lega Nord

VARESE — Un sindaco leghista, Giuseppe Leoni, a capo di una giunta monocolore e minoritaria della Lega Nord. Ad appoggiare il piano programmatico che i seguaci di Bossi porteranno in consiglio comunale il 18 gennaio a Varese ci saranno Dc e Psi. Con quel sostegno tecnico ed esterno che hanno garantito e che dovrebbe permettere alla città di iniziare l'era del rinnovamento politico. Che, paradossalmente, ha bisogno di due forze "vecchie" per decollare.

Eppure, allo stato attuale delle cose, è l'unica prospettiva esistente per evitare un ritorno immediato alle urne. Ne sono convinti anche lo stesso Leoni e Roberto Maroni, segretario provinciale della Lega Nord varesina e primo degli eletti in consiglio comunale, che proprio ieri hanno ufficializzato le decisioni assunte dall'assemblea degli eletti giovedì sera. Dopo il tramonto della possibilità di un'alleanza a quattro con Rete, Pri e Verdi, dopo l'attacco del "gruppo laico-progressista" alla scelta della Lega di Leoni sindaco, non resta altra soluzione. «Ma lo sforzo — assicura Roberto Maroni — sarà fino alla fine quello di dare a Varese una giunta forte e maggioritaria. Mi rendo conto che questa è una soluzione debole alla crisi politica di Varese, ma attualmente è l'unica possibile». La Lega infatti non dimentica di saggiare ancora ogni strada pur di poter contare su un'alleanza forte. Hanno rivisto tutto il programma, i vincitori della tornata elettorale varesina, sulla base delle indicazioni fornite da tutti gli altri partiti incontrati durante le consultazioni. E ripetono che pongono un'unica pregiudiziale alla loro entrata in giunta: esprimere il sindaco. Per il resto, gli otto assessori previsti dallo statuto potrebbero anche essere esterni.

Ancora una settimana di tempo per riaprire i canali di dialogo con tutte le forze. Pur riconoscendo l'alto senso di responsabilità dimostrato dalla Dc, la Lega non demorde e farà di tutto per avere una maggioranza forte in consiglio. «Da parte della Rete e del Pri — aggiunge Maroni — c'è stata una reazione pesantissima di carattere personale, e una conseguente rottura unilaterale. Ma non siamo così ciechi da ritenere che questo strappo non possa essere ricucito. Varese avrà un sindaco e una giunta il 18 gennaio, la Lega ha i numeri per presentare un piano programmatico con le candidature». Con un sostegno solo istituzionale. Per ora. Non è ancora detta l'ultima parola. Soprattutto dopo quando è accaduto ieri a Roma. «Il fatto che Occhetto abbia presentato una mozione di sfiducia nei confronti dell'esecutivo — conclude Maroni — è un fatto politico rilevante. Anche perché la proposta di un cambio politico, di una riunione, viene rivolto a tutte le opposizioni, escluso il Msi. Ciò significa che l'invito raggiunge anche la Lega Nord». E potrebbe essere davvero l'inizio di una nuova epoca politica. Quello che ancora ci si aspetta a Varese.

Sara Bertoni

PARMA

Mazzette al «Fisco»

PARMA - Un commercialista e un funzionario delle imposte dirette di Parma sono stati arrestati per corruzione nell'ambito delle indagini che avevano portato all' arresto del dirigente dell' ufficio verifiche delle imposte dirette. I nuovi provvedimenti riguardano il commercialista Antonio Donagemma e il funzionario Antimo Maisto ai due sono stati contestati tre episodi di tangenti variabili da cinque a 15 milioni.

I SONDAGGI SUL FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI

Gli italiani: «Pene severe per i corrotti»

ROMA — Contro i politici corrotti pene severe e nessuna clemenza. Non solo: i segretari politici dei partiti coinvolti nello scandalo delle tangenti devono essere ritenuti responsabili al pari dei segretari amministrativi che hanno incassato le «mazzette». Lo chiedono gli italiani, stando ai vari sondaggi di opinione effettuati, mentre i partiti sono intenti a confrontarsi sulla nuova legge sul finanziamento dei partiti, e c'è chi teme che le nuove norme possano nascondere una sanatoria, anche se parziale, per i responsabili di Tangentopoli.

Tre italiani su quattro, secondo i dati raccolti dall'istituto Cirm (pubblicati da «Panorama») e dalla Kronos per conto dell'«Espresso», sono contrari a qualsiasi ipotesi di depenalizzazione dei reati commessi dai personaggi politici coinvolti nello scandalo delle tangenti. Sono state intervistate circa mille persone. Il 62% degli intervistati è del parere che chi ha materialmente incassato tangenti per finanziare il proprio partito debba comunque scontare la condanna.

Soltanto il 5% è favorevole ad una amnistia. Sei persone su dieci inoltre pensano che i partiti debbano essere finanziati solo attraverso contributi «liberi e trasparenti» (e fiscalmente deducibili come avviene negli Usa) da parte degli elettori. Il 48% degli intervistati è infine contrario alle proposte di finanziare i partiti con un sistema analogo all'8 per 1000 sull'Irpef previsto nella dichiarazione dei redditi a favore delle chiese.

Tre italiani su quattro inoltre sono comunque favorevoli alla riforma della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il 78 per cento è favorevole all'introduzione di sanzioni penali per chi finanzierà i partiti in modo illegale. Il 66 per cento chiede di «scoraggiare un eccessivo aumento delle entrate dei partiti». Il 52 per cento sostiene che i partiti devono essere finanziati dai privati su base volontaria. Solo il 28 per cento è d'accordo sul finanziamento da parte dello Stato come avviene ora. Il 23 per cento degli intervistati dalla Kronos per «L'Espresso» è favorevole alla creazione di un fondo comune su cui fare confluire tutte le contribuzioni volontarie per ripartirle poi tra i partiti in base alla consistenza parlamentare. Il 70 per cento chiede che ciascuno possa destinare le proprie quote al partito preferito.

In un sondaggio della Swg per «Famiglia cristiana» si legge che sette italiani su dieci, in caso di referendum, voterebbero per l'abrogazione dell'attuale legge sul finanziamento pubblico dei partiti; la stessa percentuale si dice contraria a qualsiasi forma di amnistia, anche nei confronti di chi in questi anni ha ottenuto finanziamenti illeciti ma senza intascare soldi per sé.

Elvio Sarrocco

LIBRI: KERVIN

La vittoria sul buio

Recensione di
Lino Carpinteri

Un po' tutti sono convinti che la loro vita sia un romanzo, ma per qualcuno è vero. E allora perché, quando le proprie esperienze sono eccezionali, non darne conto in un libro? C'è chi delega questo compito a un «ghost writer», con il rischio di cadere nell'agiografia o nella libellistica all'americana e chi, sapendo servirsi abilmente della penna, è in grado di far da sé, pubblicando un'«opera prima» di carattere autobiografico che, spesso, non sarà l'ultima.

E' quanto auguriamo al triestino, ora lontano dalla sua città, Roberto Kervin, autore d'un libro per molti versi straordinario e, soprattutto, scritto assai bene, anche se l'espressione «servirsi abilmente della penna» che ci è venuta spontanea, non fa al caso suo. Infatti, come ricorderanno coloro che lo frequentarono o lessero di lui quando il suo nome ricorreva spesso nelle cronache di casa nostra, Roberto Kervin è cieco e il libro rivelatore delle sue doti d'«uomo di penna» dev'esser nato dalla dettatura a un'altra persona o al registratore.

Dell'autore o, se si preferisce, del protagonista di questa vicenda umana — ma, nonostante l'avvertenza di rito «ogni riferimento a fatti o persone reali è del tutto casuale» (del resto smentita dal sottotitolo «romanzo autobiocritico») — l'uno è la controfigura dell'altro, la stampa di Trieste ebbe a occuparsi per la prima volta in una circostanza tragica, ma non infrequente nell'immediato dopoguerra: lo scoppio d'un residuato bellico che provocò l'orribile morte di due suoi amici e a lui tolse per sempre la luce degli occhi.

Allora Roberto era un giovanissimo apprendista dei nostri Cantieri navali e le immagini di quegli scali con «i grandi scafi in costruzione», dei capannoni, delle biciclette appese ai ganci di una tettoia e del tram dai binari lucidi che attendevano, all'uscita, gli operai in tuta blu «veri e propri soldati posti a difesa d'una città ormai sbilenca e con scarse prospettive di vita» sono le ultime che egli vide.

Dopo averci restituito, vivido e malinconico, il ricordo d'una Trieste ormai scomparsa, Kervin ci narra, un passo dopo l'altro, la sua esistenza di adolescente e d'uomo maturata nel buio profondo della cecità.

Il titolo del libro (Cooperativa editrice «Il Ventaglio» di Roma, pagg. 206, lire 24 mila) suona polemicamente «Basta ciechi!» con tanto di punto esclamativo.

Perché? Presto detto: l'autore, da principio con rabbia e poi con ferma determinazione, sino ai giorni del suo odierno «sereno tramonto», ha voluto ed è riuscito a essere uno come tutti gli altri. Anzi: a collocarsi nella scala sociale parecchi gradini più in su di molti vedenti.

Il ragazzo dei Cantieri, al quale il presidente dell'Istituto in cui era stato accolto dopo la sciagura, aveva riso in faccia nel sentire il suo proposito di «far l'avvocato», divenne «il primo cieco della sua città», raggiungendo i tre obiettivi che s'era prefisso: aprire uno studio professionale, bruciar le tappe d'una fortunata carriera politica e, infine, metter su famiglia.

Le pagine di «Basta ciechi!», dallo stile sorvegliato quanto efficace, ci ricordano per più ragioni uno scrittore che da ragazzi ci fu carissimo: Jack London.

Le prodigiose avventure a lieto fine di questo Martin Eden cieco, sono di quelle che rimangono impresse nella memoria.

STORIA LOCALE: PERSONAGGI

Ma Cusin giocava in difesa

Da leggere e «riabilitare» l'opera di uno studioso che all'epoca fu solo osteggiato

Articolo di
Manlio Cecovini

Negli studi storici di casa, Trieste ha una tradizione di tutto rispetto. Senza scomodare il canonico Vincenzo Scussa del «Trieste cronografico compendiato», che risale addirittura al 1695, anche se conobbe l'onore della stampa solo nel 1863; e il suo contemporaneo ed emulo Ireneo della Croce; e anche limitandosi a semplicemente nominare Antonio de Giuliani, Domenico Rossetti e Pietro Kandler, alle cui opere ricorriamo sempre con profitto, non si può non rammentare, tra la seconda metà dell'800 e gli inizi del '900, Giuseppe Caprin, che se non fu proprio uno storico fu certamente un divulgatore di storia; Bernardo Benussi; l'Angelo Vivante di «Irredentismo adriatico» (1912); l'Attilio Tamaro della «Storia di Trieste» (1924); e i più recenti Giuseppe Stefani, Cesare Pagnini, Carlo Schiffrer, Ernesto Sestan; e l'ancora vegeto e attivo Diego de Castro.

Una tradizione ch'è ora continuata con onore da una schiera di studiosi, fra i quali cito a memoria e alla rinfusa qualche nome, scusandomi per le inevitabili e involontarie omissioni: Elio Apih, Angelo Ara, Ugo Cova, Giuseppe Cuscito, Mario Dassovich, Giorgio Negrelli, Raoul Pupo, Fulvio Salimbeni, Giampaolo Valdevit, Pietro Zovatto; senza dimenticare l'extravagante Nora Franca Poliaghi che, passando agilmente dalla poesia alla prosa, non manca di esplorare episodi di storia nostrana di uno o due secoli addietro.

Citazione a parte spetta ovviamente a Giulio Cervani, che al nostro passato ha dedicato e continua a dedicare il meglio del suo operosissimo impegno di studioso, con risultati che meriterebbero ben altra risonanza di quella raccolta nella cerchia dei cultori specialisti. Ma si sa, le ricognizioni popolari appartengono piuttosto ai posteri che ai contemporanei, e ne è prova anche l'ultima fatica dello stesso Cervani: «Gli scritti politici di Fabio Cusin sul "Corriere di Trieste". Gli anni della polemica dura (1946-1948)» (Del Bianco, pagg. 393, lire 40 mila; collana «Civiltà del Risorgimento») che ha visto la luce a quasi mezzo secolo dalla scomparsa del Cusin, riportando imperiosamente l'attenzione su questo nostro storico, che se in vita si sentì osteggiato, fu in morte salutato dai triestini quasi con un sospiro di sollievo, per finire pressoché dimenticato, secondo la sorte che accompagna di regola i personaggi scomodi.

Non è che Cervani scopra Cusin in questa occasione. E' giusto ricordare che, tra i suoi numerosi studi di storia triestina (tra i quali non potrei non citare in particolare quelli fondamentali sul Kandler) egli trovò il modo di interessarsi al Cusin sin dal 1959, con un lungo saggio apparso in «Studi Urbinati»; tornando a lui nel 1977 col saggio introduttivo della ristampa di «Il confine orientale d'Italia nella politica europea del XIV e XV secolo»; e poi ancora nel 1983 nel saggio introduttivo della ristampa di «Appunti alla storia di Trieste».

Ma in quest'ultima occasione della pubblicazione in volume del Cusin giornalista, egli affronta il «problema Cusin» frontalmente e nella sua totalità. Un impegno — va detto subito — di grande merito, perché, sfrondato dei suoi non sempre lodevoli decori politici, il discusso Fabio Cusin risulta alla fine essere uno degli storici più importanti e originali della storiografia triestina

Era fuori delle righe in una città troppo «patriottarda». Ora si possono rileggere i lavori giornalistici (nella foto; accanto, Trieste nel 1946).

che, dopo di lui, citandolo o no, non ha più potuto ignorarne la lezione, personalissima nelle impostazioni e intelligente nell'interpretazione dei fatti, scevra di ogni tentazione agiografica e retorica, frutto di un'instancabile ricerca di documenti e materiali d'archivio, facilitata fra l'altro dalla sua padronanza delle lingue tedesca e francese e dalla buona conoscenza dell'inglese.

Nato a Trieste nel 1904, da famiglia ebrea dal lato paterno (il padre era cambiavalute in società con Boluffio; la madre, cattolica della provincia di Trento), Fabio Cusin inizia gli studi elementari in lingua tedesca, che non è tuttavia la lingua di famiglia. Saltata la quinta — come si usava ancora ai miei tempi — viene iscritto alle «Scuole Reali», corrispondenti all'Istituto tecnico di oggi, dove non si studia il latino, che egli apprenderà privatamente con l'aiuto della sorella.

Nel 1921 s'iscrive alla Scuola superiore di commercio, allora diretta dall'economista veneziano Gino Luzzato, ch'egli considererà poi sempre il suo primo maestro, laureandosi nel 1925, nell'anno cioé in cui la Scuola superiore diviene Università, sotto la guida del prof. Alberto Asquini. Il quale Asquini — fascista convinto — sembra non vederlo con simpatia. Così almeno ritiene lo stesso Cusin, la cui tesi di laurea, in economia politica, ottiene una votazione scadente.

Cusin fascista certamente non è, frequenta infatti l'Unione goliardica per la libertà, che del fascismo è apertamente critica; è grande amico di Bruno Pincherle, che ne è uno degli animatori; subisce addirittura un arresto — ma meglio si direbbe un fermo di polizia — per volantinaggio antifascista.

Tesi fallita, la sua...? Da quella tesi — diciamo così «insufficiente» — egli ricaverà nel 1931 uno dei suoi primi importanti saggi storiografici, intitolato «Precedenti di concorrenza fra i porti del mare del Nord e i porti dell'Adriatico», che sarà pubblicato addirittura negli «Annali» dell'Università di Trieste. Ma da quell'episodio sfortunato egli trarrà tuttavia quel complesso di persecuzione che lo accompagnerà fino ai suoi ultimi giorni, anche se in realtà non risulta ch'egli abbia mai dovuto subire vere e proprie angherie, come altri antifascisti del suo tempo. Ma è timido e introverso e ciò basterà a fargli interpretare come persecuzioni personali le contrarietà che ogni carriera (e specialmente quella accademica) dissemina lungo il cammino.

Certo è che la fede libertaria e il suo difficile carattere non gli facilitarono la corsa a una cattedra universitaria, sebbene, dopo quella sua prima pubblicazione, nessuno potrebbe più negargli professionalità di storico serio e dotato, se pure lontano dagli schemi e indirizzi della storiografia ufficiale di tipo nazionalistico allora in auge. Alle difficoltà ideologiche e caratteriali si sommano poi l'improprietà dei suoi studi tecnici preparatori e il suo sostanziale autodidattismo, che trapelano talvolta nella sua scrittura offrendo un comodo spunto o alibi a certi giudizi delle commissioni di concorso a cattedre universitarie, nell'ormai imperante clima fascista, che sempre meno tollera atteggiamenti non solo contrastanti col «regime», ma persino neutrali.

Dovunque si aprano concorsi a cattedre di storia, persino medievale, egli si presenta con una produzione che s'arricchisce di anno in anno; ma alla fine raggiungerà lo «straordinariato» a Urbino solo a seguito di un ricorso contro il giudizio che gli nega — come al solito — il primo posto nella graduatoria degli idonei.

A quel tempo egli ha già al suo attivo numerose pubblicazioni di rilievo. Nel 1930 ha pubblicato il saggio «Appunti alla storia di Trieste», nettamente anticonformista; tra il '32 e il '38 ha studiato il Settecento triestino, sempre in contrasto con la tradizione patriottico-nazionalista, ma con richiami di vivo apprezzamento per il de Giuliani, il Rossetti e il Kandler; nel 1936-'37 ottiene un incarico universitario a Messina; è a Perugia nel 1938-'39. I concorsi gli offrono l'occasione di studi di storia medievale, soprattutto con riguardo agli Sforza, ai Visconti, all'Impero. Del 1937 è la sua opera in due volumi sul «Confine orientale d'Italia nei secoli XIV e XV»; nel 1941 pubblica una «Storia d'Europa (1250-1789)», lontana sia dal filone idealistico che da quello materialistico: insomma, sempre contro tutti; del 1943 è la sua «Introduzione allo studio della storia»; nel 1945 esce «L'Italiano. Realtà e illusioni»; nel 1948 la famosa o famigerata «Antistoria d'Italia»; nel 1952 i due primi volumi di «L'Italia unita», che rimarrà incompiuta, e «Venti secoli di bora sul Carso e sul Golfo», il suo libro forse più noto e diffuso.

Muore prematuramente a Trieste nel 1955, dove si è fatto trasportare da Urbino, sua sede d'insegnamento, stroncato da un male incurabile.

Gli scritti raccolti ora da Cervani sono tecnicamente articoli di giornale e il loro taglio risente ovviamente dell'esigenza giornalistica, anche se, specialmente quelli firmati col suo nome (poi firmerà «Ellepi»: Libero Pensatore), rivelano la struttura dello storico e del ricercatore. In quasi tutti traluce peraltro l'oppositore politico, quell'atteggiamento che, in un momento in cui Trieste lottava per ricongiungersi all'Italia, quale essa fosse, poté giustificare certe antipatie e ostilità locali in coloro — e sono i più — che lo conobbero piuttosto sotto il profilo del giornalista che dello storico.

Antitaliano il Cusin? Antipatriottico? Filoslavo? Filocomunista? Indipendentista? Anarcoide?... Sappiamo che nell'immediato dopoguerra egli ebbe contatti e rapporti con gli «azionisti» locali che si rifacevano al Parri. Ma la abbastanza lunga militanza nel «Corriere di Trieste», notoriamente finanziato dalla Jugoslavia, consolidò l'opinione che faceva di lui un intellettuale «extra-ordinem», in stridente contrasto col sentire di una maggioranza triestina poco disposta in quel momento a concedersi il lusso di giudizi impostati sul «fair-play».

Da tutte queste accuse Cusin dovette difendersi, e lo fece con una certa asprezza, a sua volta nulla concedendo all'opinione dominante. Oggi queste accuse, vagliate con animo rasserenato, appaiono in buona parte ingiustificate e molti dei suoi strali, così mal digeriti dai contemporanei, risultano corretti e indipendenti giudizi di uno storico che sapeva guardare lontano.

Certo, il suo linguaggio giornalistico, talvolta faticoso o trasandato, puntava anche a sorprendere il lettore borghese e a liberarlo dalla troppo abbondante retorica patriottarda. Certo anche, che le sue scelte di campo — l'elezione al consiglio comunale triestino nelle file del movimento indipendentista; la tribuna del «Corriere di Trieste»; la sua dichiarata simpatia per il Territorio Libero, considerato come realizzato, mentre le potenze che lo avevano inventato già stavano orientandosi su posizioni diametralmente opposte — non lo aiutarono nell'impresa di accattivarsi le simpatie dei suoi concittadini.

Ma i suoi scritti rimangono, ed è su una rilettura liberata ormai dagli «accidentes corporis» e dai condizionamenti del tempo che va oggi riformulato un giudizio sereno su Fabio Cusin e sul significato della sua opera.

Nei suoi commenti Cervani fa giustizia di molti dei giudizi affrettati e «di reazione» che hanno finora offuscato, si direbbe per inerzia, il vero valore del Cusin. Correttamente egli ne segnala per esempio la «ricerca dei padri», e cioé quella sua volontà d'identificazione nel de Giuliani e nel Rossetti, che Cusin tenta inconsciamente di costringere nello schema del suo proprio particolarismo; e sottolinea per contro come nel libro «Venti secoli di bora» il Cusin «politico» prevarichi sullo storico. Ma lo storico — osserva Cervani — tuttavia rimane, saldo fondamento che dura nel tempo.

«Questo libro — aveva scritto lo stesso Cusin nel suo "L'Italia unita" — aspetta un commento ed una conferma solo dai fatti che seguiranno il nostro tempo». E i fatti gli hanno dato ragione, in questa nostra Italia disastrata che cerca di sopravvivere e riemergere dal mare infinito della sua crisi morale. Anche per questa intuizione e rimessione a un giudizio futuro, Cervani colloca oggi il Cusin in una posizione di riguardo tra «gli iniziatori pionieristici di un lungo cammino storiografico critico». E conclude: «La morte ha dato pace allo storico più cospicuo espresso da Trieste, città dove la cultura è conquista e lotta molto più che altrove in Italia».

Condivido totalmente questa considerazione conclusiva, che assegna a Fabio Cusin un posto di rilievo nella galleria degli spiriti che hanno contribuito a formare la coscienza di Trieste, inquieta, a volte disattenta, ma sempre pronta a riconoscere i propri errori e, alla lunga, a dare a Cesare ciò che è di Cesare.

MOSTRA

Chagall, anni russi

FIRENZE — La giovinezza di Marc Chagall, il suo mondo pittorico animato da affettuosi ritratti familiari e da scene domestiche popolate da ebrei, ambulanti e religiosi sono raccontate nella mostra che si apre oggi e resterà allestita fino al 21 febbraio in Palazzo Medici Riccardi a Firenze. Si tratta di un periodo particolarmente creativo per il pittore, del quale fa parte la maggioranza delle 35 opere esposte, realizzate tra il 1908 e il 1922 e giunte in prestito dai musei di San Pietroburgo, di Brodsky, di Liegi, di Ca' Pesaro a Venezia, da collezioni private e soprattutto dall'abitazione parigina della figlia amatissima del maestro, Ida.

Sono esposti «La passeggiata», i due dipinti «Ebreo in rosso» e «Ebreo in preghiera», ed è presente anche l'autoritratto che fu donato a Firenze dal Maestro nel 1976 e che sarà poi esposto permanentemente agli Uffizi. Nel catalogo (edito da Artificio, con testi di Nicoletta Misler, Lionello Venturi, Luciano Berti) è riprodotta anche l'autobiografia di Chagall, «Ma vie», introvabile dagli anni Sessanta, che contiene i disegni originali del pittore scelti per la prima edizione del 1931.

BIOGRAFIA

Impero di giornali

WASHINGTON — Chi cercasse nuovi, inediti particolari sui retroscena del «Watergate», lo scandalo che fece cadere Richard Nixon, resterebbe deluso. Il clamoroso caso viene liquidato in sole quattro righe da quello che viene indicato come il «libro-bomba» sul «Washington Post». Intitolato «Il potere, il privilegio e il Post», nasconde in realtà la prima biografia non autorizzata di Katherine Graham, la proprietaria e la più potente signora dell'informazione statunitense. Scritto da Carole Felsenthal e pubblicato da Putnam, il libro era pronto già quattro anni fa per la Knopf della Random House, ma fu poi «bloccato».

Tutto giocato su una fitta aneddotica, e interessante per chi vuole indagare negli intrecci tra potere e «media» negli Usa, il libro mostra come in realtà la Graham sia una donna profondamente insicura. La sua ascesa iniziò con il suicidio del marito e la sofferta decisione di pubblicare nel '71 sul suo giornale i famosi documenti del Pentagono nonostante la censura del Governo. Da allora la Graham, che oggi ha 76 anni (e che viene indicata come poco amica degli ebrei e per niente femminista) divenne l'imperatrice dei «media» americani.

LIBRI: POLEMICHE

Classificatemi, sennò m'arrabbio

ROMA — Cosa non si fa per «entrare in lista»! Per protestare contro «la dittatura delle classifiche fasulle», il giornalista e scrittore Antonio Spinosa ha dichiarato che lascerà l'Italia e si ritirerà in Canton Ticino. Ma che cosa è successo? Le ultime classifiche dei libri più venduti non hanno citato il suo «Pio XII, l'ultimo papa». Mondadori ha stampato due edizioni, dichiarando vendite per 80 mila copie, ma la biografia su Papa Pacelli non è stata segnalata da nessuno degli istituti di rilevazione. Anche il sondaggio sui cento libri più venduti in Italia nel '92 non rileva l'ultimo volume di Spinosa.

Lo scrittore parla con ironia di complotti a suo danno e dichiara: «Lascio questa patria ingrata. Odio i complotti, in prima linea quelli orditi contro di me. Non ho altra via di scampo che l'esilio. Se naturalmente la Doxa, l'Adhoc, la Demoskopea e il Cirm — le 'Gestapo' che compilano le classifiche — non mi avranno ritirato il passaporto. Chiedo aiuto allo zoccolo duro dei miei lettori...».

Nantas Salvalaggio, romanziere dal bestseller assicurato, non nasconde il suo pieno scetticismo sulla veridicità delle classifiche: «Occorre passare dall'attuale sistema di rilevazione a campione a una organizzazione che consenta, attraverso un sistema computerizzato centralizzato, di rilevare quotidianamente le vendite nelle librerie. Insomma, basta con le opinioni e le soffiate». Alberto Bevilacqua, invece, che con «I sensi incantati» è il primo classificato per la narrativa italiana nel '92, non se la sente (ma c'è da capirlo) di avanzare perplessità sul meccanismo di ricerca.

«Per fare una classifica annuale attendibile occorre aspettare i consuntivi depositati dalle case editrici presso la Siae», obietta Luciano De Crescenzo, che con «Il dubbio» ha venduto oltre 200 mila copie. «Le classifiche sono fatte con una certa cura — ammette —, anche se ci vuole sempre un pizzico di fortuna per apparirvi, poichè i dati sono presi a campione. Alla lunga, però, anche la statistiche dicono la verità. Non credo proprio che un giorno o l'altro si scoprirà una tangentopoli editoriale». Giorgio Saviane, autore del bestseller «Eutanasia di un amore», propone, per contro, che le classifiche vengano abolite del tutto.

Vittorio Messori, scrittore cattolico abituato ai grandi successi di vendita, è da sempre uno sconosciuto per le classifiche dei libri. A metà degli anni Settanta il suo pamphlet «Ipotesi su Gesù» superò un milione e 200 mila copie, ma non comparve mai fra i più venduti. E' successo anche per «Rapporto sulla fede», l'intervista-scoop al cardinale Ratzinger: 100 mila copie e nessuna segnalazione. «Stampare un libro da un editore cattolico — spiega Messori — significa non entrare mai nelle classifiche dei bestseller».

Remo Croce, presidente dell'Associazione librai, non nasconde un certo scetticismo sulla veridicità delle rilevazioni: «Dovrebbero essere commissionate solo dai librai — afferma — in modo da evitare le possibili pressioni delle case editrici». Alle accuse di Spinosa risponde infine Nicola Piepoli, direttore dell'Istituto Cirm, che rassicura l'accusatore: nessuno ce l'ha con lui. «C'è anche da considerare — aggiunge — che i sondaggi sono effettuati solo nelle librerie, per cui restano fuori i grandi magazzini, dove, invece, Spinosa vende molto». Vedremo se venderà di più dopo aver minacciato l'espatrio...

SCRITTORI: ANNIVERSARIO

Delfini, ovvero lo strano caso di un Proust di provincia

A trent'anni dalla morte di Antonio Delfini, Garzanti ripropone «Il ricordo della basca» (pagg. 235, lire 25 mila), esordio letterario e principale opera narrativa di questo scrittore, uno dei non pochi «casi» della letteratura italiana del '900, tanto ignorato in vita quanto celebrato dopo la morte, a cominciare da un premio Viareggio ottenuto pochi mesi dopo la sua scomparsa, proprio con il libro in questione.

Oggi di Delfini si sa praticamente tutto, in particolare dopo la pubblicazione, nel 1982, dei suoi «Diari» (Einaudi), e la meritoria opera critica di Cesare Garboli, tra i primi, assieme a Emilio Cecchi, a riconoscere il talento narrativo dello scrittore «per caso», nato a Modena nel 1908. Irregolare, dilettante, «scrittore inconsapevole» secondo la definizione di Montale, Delfini (che per un periodo fu vicino al gruppo romano di Mario Pannunzio) è stato a lungo confinato nel limbo degli scrittori «di provincia», «bollato» nel migliore dei casi come «il Proust di Modena». Della valenza letteraria del ricordo e degli «scenari» della sua città Delfini fece in effetti costante uso narrativo, ma, come ebbe modo di dire in un'intervista Natalia Ginzburg, «la memoria in Delfini è un semplice mezzo per ridestare davanti a sè la propria esistenza, così da deriderla e commiserarla». Atteggiamento, secondo la scrittrice, totalmente estraneo a Proust.

Qui, nella misura congeniale del racconto (dieci in tutto) Delfini offre un saggio del suo stile fulminante, della sua autoironia, del suo malinconico amore per Modena e delle sue difficoltà nei rapporti con le donne. Proprio di una donna, incontrata e amata in un'estate di vent'anni prima, mitizzata e mai più rivista, di cui è rimasta solo una parola carpita in un brandello di dialogo, parla il protagonista del racconto «Il ricordo della basca».

E' la storia di uno scacco malinconico, raccontato sul filo di una fantasia nevrotica e sfrenata da un uomo che descrive così i suoi incontri con le donne: «E' come trovarmi improvvisamente davanti ad un abisso e con gli occhi bendati». In «Il ricordo della basca» sono presenti tutti i motivi che hanno fatto parlare di Delfini come di uno scrittore fin troppo «eclettico»: il disordine, la mancanza di una scansione narrativa chiara, il «calembour», una certa influenza del surrealismo, l'ironia.

E un altro amore impossibile, un innamoramento «angoscioso che toglie all'improvviso ogni interesse per le cose del mondo» è il nucleo di «Racconto non finito» (Edizioni Pegaso, pagg. 74, lire 15 mila), con introduzione proprio di Garboli, accompagnato dalla prefazione che l'autore stesso scrisse nel 1949, quando il racconto apparve su «Botteghe Oscure». Inizialmente intitolato «Racconto triste» e scritto fra il 1940 e il 1942, il libro racconta l'infelice amore di un ufficiale di Marina per una giovane signora tedesca con «un corpo perfetto di ballerina dei sogni e gli occhi di un dilatato verde smeraldo». La storia d'amore è in realtà un pretesto per rivelare la grande solitudine del protagonista con il quale si identifica lo stesso Delfini.

Secondo Garboli il «Racconto non finito» è «una serie di passeggiate dissennate di uno che ha rapporti soltanto immaginari col mondo e si finge innamorato solo per darsi una patente d'esistenza».

ACCORATO APPELLO DEL PONTEFICE DA ASSISI

«Ci sia pace nel mondo»

'Di fronte alla violenza e alla crudeltà - ha detto il Papa - noi non abbiamo altro che il ricorso a Dio con le parole e col cuore. Adesso è in gioco il destino di tanta gente'

ASSISI — Il Papa è triste. Ma determinato. Guarda intorno al mondo l'infittirsi dell'odio, l'incrudelirsi dei conflitti, l'implacabile marcia della violenza contro i popoli. Guarda e rilancia, indomito, la sua implorazione: pace. Da quel pietroso altare ch'è la francescana Assisi, gelida nella notte di gennaio, rivolge un appello all'Europa specialmente, ma anche al resto del mondo, ai popoli che anelano alla pace senza trovarla, che sperano di risvegliarsi un bel giorno finalmente fratelli come Abele nei primi mattini del pianeta, e non nemici implacabili come i Caino dell'umanità di un tempo distorto e avvelenato dai caduchi miti delle ideologie.

Così è salita iersera nel cielo algido dell'Umbria, l'implorazione wojtylana, l'ennesima inesausta richiesta di un guizzo d'amore: «La pace, che essa si riversi, questa notte, sull'Europa e sul mondo dal costato aperto di Cristo». Davanti a migliaia di persone silenziose e immobili che gremivano la stupenda basilica di San Francesco, il Pontefice venuto dal freddo ha ripetuto, «pensando alla bontà infinita di Dio e alla umana indifferenza, all'odio, alle guerre che offuscano sulla Terra il progetto della divina Provvidenza», il suo appello alla concordia, alla pace, alla fratellanza, alla comprensione reciproca. Sì, ha detto ancora, «sono venuto qui a pregare non foss'altro perché, davanti alle tragedie degli uomini le preghiere possono sembrare inefficaci e vane ed invece esse aprono sempre nuovi spiragli di speranza, soprattutto quando sono avvalorati dal dolore che si trasforma in amore».

Non sono soltanto i cattolici ad affluire ad Assisi in questa circostanza; tutti comunque lo han fatto nella consapevolezza che «la tragedia della guerra in Europa, in Bosnia Erzegovina, nel Caucaso ed in altre parti ancora della Terra, costituisce un appello alle nostre più specifiche responsabilità in quanto uomini e donne religiosi». Gli orrori sono purtroppo uno spettacolo quotidiano che infonde una grande tristezza nell'animo; e quel che succede nei Balcani specialmente, ma anche in altre parti del vecchio ed esausto continente che fu culla della civiltà cristiana, non può, per Giovanni Paolo II, «non muovere i credenti a far ricorso al mezzo che è proprio di chi crede: la preghiera».

Ecco qual è la forza e l'arma dei credenti, ha proseguito il Pontefice con voce grave nel grande silenzio della basilica: «Di fronte alla violenza e alla crudeltà, noi non abbiamo altro che il ricorso a Dio con le parole e con il cuore». Sì, «non siamo né forti né potenti, ma sappiamo che Dio non lascia senza risposta l'implorazione di chi si rivolge a Lui con fede sincera, soprattutto quando è in gioco la sorte presente e futura di milioni di persone».

Certo, le differenze fra i credenti delle varie fedi rimangono anche se decidono di pregare a fianco a fianco in quel di Assisi, ha ammesso in seguito Papa Wojtyla, incontrando nell'aula di frate Elia i rappresentanti delle altre religioni convenuti alla «veglia» che è poi proseguita per gran parte della notte con tanto digiuno collettivo cui s'è unito anche il romano Pontefice in segno di umiltà. Ma, ha aggiunto, il senso dell'incontro di preghiera per la pace è stato di «far vedere a tutti che soltanto nella mutua accettazione dell'altro e nel conseguente mutato rispetto, reso più profondo dall'amore, risiede il segreto di una umanità finalmente riconciliata, di una Europa degna della sua vera vocazione».

Conclusione: «Alle guerre ed ai conflitti vogliamo contrapporre con umiltà, ma anche con vigore, lo spettacolo della nostra concordia, nel rispetto dell'identità di ognuno». Poi la grande fiaccolata per l'acciottolato delle antiche stradine di Assisi.

DENUNCIATA, E' GIA' TORNATA IN PATRIA

Cinese spia industriale

TORINO - Una cinese, originaria di Shangai, Liu Wenqiu, (nella foto) 30 anni, ricercatrice nel settore della diagnostica e decontaminazione da diossina e altre sostanze chimiche, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri con l'accusa di aver violato l'obbligo della segretezza su una ricerca per un brevetto internazionale al quale lavorava per conto di una ditta torinese, la Sea Marconi Technology di Collegno (Torino). La donna era giunta nel capoluogo piemontese con una borsa di studio delle università di Venezia e Torino.

Secondo gli inquirenti, potrebbe essere al centro di una vicenda di spionaggio industriale. Liu Wenqiu è già tornata in Cina, insieme con il marito, Zhang Yongwei, 30 anni, che lavorava anch'egli sino al settembre scorso alla Sea Marconi con una borsa di studio.

Le indagini sono scattate dopo una denuncia del titolare dell'azienda, Wander Tumiatti. Nell'abitazione torinese della cinese i carabinieri hanno trovato un floppy disk e un'ampia documentazione sulla ricerca che stava conducendo.

Il titolare della Sea Marconi Technologies, Wander Tumiatti, dà credito all'ipotesi di spionaggio industriale, ma anche alla pista di un tentativo della Lin Wenqiu di mettersi in evidenza in ambienti scientifici Usa per le ricerche che stava effettuando a Torino.

«L'avevo scoperta in flagrante mentre fotocopiava documenti degli esperimenti per il brevetto internazionale - ha raccontato Tumiatti - e alla fine aveva ammesso di aver consegnato altro materiale ad amici cinesi. Durante la perquisizione nell'appartamento che le avevamo affittato s'era lasciata scappare di avere rapporti con cinesi a Torino che lavorano per altre aziende e con altri suoi connazionali residenti in Svizzera. In azienda ho anche trovato floppy disk in cinese. Tra il materiale sequestrato dai carabinieri c'erano fotocopie di pagine del note-book nel quale venivano registrati i progressi della ricerca».

Wander Tumiatti ha pure ricordato di aver trovato sulla scrivania dell'appartamento torinese di Lin Wenqiu fogli di carta intestata originale della Sea Marconi e persino dell'Università di Torino. «C'erano anche copie di lettere inviate negli Stati Uniti dalla donna - ha aggiunto Tumiatti - alcune di esse risultano essere state spedite a centri universitari». La Sea Marconi ha brevetti in Usa, Giappone, Canada e in altri Paesi della Cee.

In breve

Nuovo codice della strada Arrestato automobilista-pirata

CASERTA — Un automobilista casertano, Michele Merola, di 23 anni, è stato arrestato dai carabinieri in applicazione dell'articolo 189 del nuovo codice della strada. Merola alla guida della propria autovettura, una fiat Uno, aveva investito, alla periferia di portici il pensionato Salvatore Raucci, di 79 anni, e non si era fermato per prestargli soccorso. Il pensionato è stato ricoverato nell'ospedale di Caserta con una prognosi di guarigione di 40 giorni.

Camorra: sequestrati beni al clan Nuvoletta-Polverino

NAPOLI — Beni immobili per oltre 50 miliardi di lire sono stati sequestrati dai carabinieri al clan Nuvoletta, ed in particolare al boss Giuseppe Polverino di 35 anni di Marano, e ad un prestanome di questi, Gaetano Montaldo, di 37 anni. Si tratta, tra l'altro, della società «Nuova edile casa 90»; di 14 appartamenti di lusso, tutti realizzati nel centro di Marano; di una società per la produzione di calcestruzzo; di un motoscafo d'altomare, nonchè di due società per la produzione e distribuzione di carni e di alcune automobili di grossa cilindrata.

L'omicida di Bavari confessa altri due delitti

GENOVA — Valentino Pesenti, 31 anni, condannato in primo grado a trent'anni di carcere per l'efferato omicidio di Anna Maria Carozzino, 67 anni, e di sua figlia, Maria Grazia Villa, 35 anni, avvenuto il 17 gennaio 1991 in una villetta di Bavari, sulle alture di Genova, ha confessato altri due delitti che avrebbe commesso da minorenne ha ucciso a Genova nel marzo del 1976, Giovanna Grattarola, 89 anni, dama di compagnia della contessa Elisabetta Thellung e il 31 agosto dello stesso anno un cinese, Kuo Yuen Su, di 50 anni, fabbricante di borse.

Confessa l'assassino del farmacista torinese

TORINO — Ha confessato d'aver ucciso un farmacista torinese durante una rapina, Giancarlo Ragona, 37 anni, arrestato il 6 gennaio scorso dalla polizia stradale di carcare (savona). L'ammissione è avvenuta dopo quattro ore di interrogatorio nel carcere di Savona. I fatti risalgono al 19 ottobre dell'anno scorso: il farmacista Mauro Allini, 37 anni, fu ferito gravemente dai colpi di pistola sparati da un rapinatore e due giorni dopo morì.

Preso rapinatore di 14 anni dopo 80 segnalazioni di reato

BARI — A soli quattordici anni è stato arrestato per concorso in rapina aggravata e detenzione e porto d'arma da fuoco al termine delle indagini della polizia su un 'assalto' a mano armata ai danni di un camionista fermo in un'area di sosta. La rapina accadde il 29 dicembre dello scorso anno alla periferia di Bitonto (Bari). Le indagini, facilitate dalla circostanza che i malfattori avevano agito a volto scoperto, hanno consentito alla polizia di identificare due dei rapinatori: il quattordicenne che aveva già 'collezionato' prima di essere perseguibile oltre ottanta segnalazioni di reato ed un sedicenne già pregiudicato per furti e scippi.

UN INSEGNANTE CHE SCRIVEVA PER «LA SICILIA» DI CATANIA

Ucciso per i suoi articoli-denuncia

Giuseppe Alfano, 46 anni, era un profondo conoscitore della realtà della malavita locale

MESSINA — La sua vita, i suoi articoli per il quotidiano «La Sicilia» di Catania: magistrato e investigatori li passano al setaccio delle indagini per capire chi ha ucciso la notte scorsa con un colpo di pistola Giuseppe Alfano, 46 anni, insegnante di educazione tecnica alla scuola media di Barcellona Pozzo di Gotto, ma anche corrispondente del quotidiano catanese «La Sicilia».

Sposato, padre di una figlia di 18 anni, Sonia, Alfano è stato assassinato nella tarda sera di venerdì, mentre rincasava alla guida della sua auto. Nei momenti precedenti all'agguato è avvenuto qualcosa che si tenta di chiarire. Il docente era rincasato con la moglie a tarda sera, ma qualcosa doveva avere attirato la sua attenzione, dal momento che subito dopo, senza dare spiegazioni in famiglia, era tornato ad uscire, promettendo che l'assenza non sarebbe durata a lungo.

Subito dopo il delitto a casa del professore è giunta una telefonata anonima: «E' stato ucciso un uomo» ha detto una voce maschile senza particolare inflessione. In assenza del padre la ragazza ha allora avvertito subito il giornale. Poco dopo anche al centralino del quotidiano catanese è giunta una telefonata anonima: «E' stato ucciso perché dava fastidio al Palazzo», ha detto una voce con caratteristiche identiche a quella ascoltata da Sonia Alfano.

Olindo Canali, sostituto procuratore che dirige le indagini, ha osservato che «gli elementi a disposizione non consentono ancora di privilegiare uno scenario piuttosto che un altro. Dunque il movente può essere riferibile sia a vicende private, sia a quello dell'attività pubblicistica». Circa le telefonate anonime gli investigatori preferiscono non sbilanciarsi perché «potrebbe trattarsi — spiegano — anche di un tentativo di depistaggio».

Con il quotidiano catanese, che a Barcellona ha tuttavia una diffusione minore rispetto alla «Gazzetta del Sud» edita nella vicina Messina, Alfano collaborava da circa due anni, e il cinque gennaio scorso, quando era stato ucciso in paese un meccanico d'automobili, aveva inviato il suo ultimo articolo al giornale. Ma tra quelle righe non è apparentemente possibile raccogliere un qualche indizio utile all'inchiesta.

I colleghi della vittima hanno comunque ricordato che Alfano «era un profondo conoscitore della realtà locale e potrebbe essere stato ucciso tanto per ciò che aveva scritto, quanto per ciò che si accingeva a scrivere».

Barcellona Pozzo di Gotto è da vari anni teatro di regolamenti di conti tra bande locali che hanno acquistato progressivamente connotazioni tipiche dell'organizzazione mafiosa. Traffico di stupefacenti, racket del pizzo hanno fatto registrare una lunga serie di omicidi anche con il metodo della lupara bianca. Numerosi i messaggi di cordoglio e solidarietà alla famiglia dell'ucciso e tra questi quello del presidente della Federazione nazionale della stampa, Vittorio Roidi.

COSENZA

Freddato da un killer nel salone da barbiere

COSENZA — Un commerciante, Luigi Lanzillotta, di 44 anni, che aveva precedenti penali di lieve entità, è stato ucciso, in un agguato, a colpi di pistola, mentre stava facendosi radere da un barbiere, all'interno di un salone, a Corigliano Calabro, un centro del Cosentino.

Ad uccidere il commerciante, secondo una nuova ricostruzione, è stata una sola persona che è entrata nel salone da barba con il volto coperto da un casco da motociclista. Lo sconosciuto, appena dentro, ha tirato fuori dalla tasca del giubbotto (pare di tela jeans) una pistola con la quale ha fatto fuoco contro Lanzillotta.

Prima di sparare l'assassino ha fatto allontanare il barbiere che stava ancora insaponando il volto di Lanzillotta, ucciso da alcune pallottole alla nuca. Il killer, secondo i testimoni, è uscito con molta calma dal salone, atteso, probabilmente, da un complice.

SANITA'

Rifiutata da 9 ospedali: accolta grazie a due questure

PERUGIA - C'è voluto una «raccomandazione» ovvero l'intervento delle Questure di Rieti e Perugia per riuscire a ricoverare con urgenza una donna colpita da ictus cerebrale, accolta dopo tentativi in ben 9 ospedali del Lazio, al Centro di Rianimazione del Policlinico di Perugia. E' una storia di malasanità, come altre recenti accadute nel napoletano: qui una donna di 34 anni è morta ad Afragola per i ritardi nel trasporto in ospedale.

Per Eleonora Branciani, 24 anni, sposata, residente a Fara Sabina, i medici che l'hanno in cura, stanno facendo ogni sforzo per strapparla alla morte; le sue condizioni sono gravi, anche perchè prima di giungere in un ospedale attrezzato - appunto quello perugino - ha dovuto attendere ore ed ore, il tempo della ricerca di un nosocomio che l'accogliesse.

Il fatto si è verificato il giorno 5, ma reso noto solo ora. Eleonora Branciani, colta di malore in strada a Fara Sabina, è stata subito soccorsa e trasportata all'Ospedale di Monterotondo. Qui, le prime urgenti cure, le concintate telefonate che i sanitari di questo nosocomio (hanno inviato anche alcuni fax) hanno fatto ad alcuni ospali del Lazio. Da tutti la solita risposta; mancanza di posto, impossibilità di intervento.

La ricerca è durata alcune ore; poi quando le Questure di Rieti e Perugia si sono mobilitate, anche un elicottero è stato utilizzato per il trasporto urgente. Nel racconto dei parenti della donna c'è amarezza per quanto è accaduto; traspare anche rabbia, perchè per riuscire ad ottenere il sacrosanto diretto al soccorso, si è dovuti ricorrere ad una "raccomandazione", sino a giungere alla Questura di Rieti.

AVVERTIMENTO DEL PENTITO GIUSEPPE MARCHESE AL PROCESSO «BIG JOHN»

«Mafiosi, siete solo carne morta»

All'ex baby-killer, caro a Totò Riina, Cosa nostra impedì le nozze con la giovane fidanzata

ROMA — Torna in aula Giuseppe Marchese, ragazzo dell'Ucciardone, baby-killer cresciuto e pentito che riassapora la vita lontano da Cosa Nostra. Nell'aula-freezer di Rebibbia è chiamato a concludere la sua testimonianza nel processo «Big John», ma al suo secondo giorno da collaboratore della giustizia il ventinovenne, nipote del boss Filippo Marchese e cognato di Leoluca Bagarella, fin da adolescente «nel cuore di Totò Riina», si concede maggiore scioltezza del debutto e qualche divagazione in più.

«Spero che tutti quelli che sono nelle mie condizioni aprano gli occhi, sono carne morta» manda a dire Marchese ai suoi coetanei: generazione bruciata nella «guerra» di mafia che consacrò Totò Riina pontefice massimo di Cosa Nostra, dopo la morte di Stefano Bontade, a colpi di lupara e mitragliette. A lui, chiamato, in età da «paninaro», a compiere la strage di Bagheria, per consolidare col sangue il potere del capo dei Corleonesi, non fu concesso neanche il diritto ad amare.

Lo ha raccontato lui stesso ieri al Tribunale. Ancor prima di entrare in carcere, incastrato proprio per la strage di Natale da un'impronta digitale, Giuseppe amava Rosaria Torregrossa. Lei aveva tredici anni («l'avevo allevata»). Ma il vero «impedimento», insormontabile per la moralità ferrea di Cosa Nostra, era in realtà il fatto che i suoi genitori si erano separati. Un uomo d'onore non poteva mescolarsi con una famiglia irregolare, gli spiegò suo fratello Antonino prima di suggerirgli l'unica soluzione contemplata dal codice di Cosa Nostra: eliminare il padre di lei. Meglio un'orfana che una disonorata.

Giuseppe, già in cella, si macerava nel dolore e suo fratello si offrì come esecutore: «Perché con questo matrimonio — gli disse — ti consumi tu e consumi pure i tuoi parenti». «Allora troncai — racconta Giuseppe — non avrei più potuto guardare Rosaria negli occhi». Suo fratello invece riuscì a sposarsi con la benedizione di Cosa Nostra: «I Madonia — continua il pentito — come dono di nozze gli inviarono una vasca da bagno d'oro, se non l'hanno tolta deve essere ancora in casa di mia cognata».

Dopo il sacrificio di Rosaria, venne quello di Vincenzo Puccio. Il suo compagno di cella meditava la scalata ai vertici di Cosa Nostra. Voleva sgominare il quartier generale di Totò Riina: i Brusca, i Ganci, i Gambino, poi i Carollo e infine il boss dei boss. Ma fece un errore imperdonabile, si confidò con la persona sbagliata e Riina lo venne a sapere. I fratelli Marchese, ambasciatori in carcere del sanguinario padrino, furono incaricati di accertare se anche Luciano Liggio e il suo lontano parente Giusepe Leggio fossero fra i congiurati. Leggio «ci stava» e scomparve dopo poco. Di Vincenzo Puccio si occupò lo stesso Marchese, spaccandogli la testa a metà con una bistecchiera. Di Luciano Liggio invece Giuseppe non sa dire se fosse nel complotto.

SESTRI LEVANTE

Si infittisce il mistero dello yacht fantasma

GENOVA — Si infittisce il mistero dello yacht da alcuni giorni abbandonato nel porto di Sestri Levante, lungo la riviera ligure. L'imbarcazione batte bandiera panamense ma per il consolato di Panama la barca non esiste. A una settimana di distanza dal suo recupero, il «Charlotte 22032 BE», lungo circa 26 metri, valore di almeno mezzo miliardo, resta uno yacht fantasma.

La barca è stata recuperata sabato 2 gennaio, alla deriva, nella rada di Sestri Levante. Era arrivata nella notte tra il 22 e il 23 dicembre e da allora era rimasta ancorata al centro della baia. A bordo provviste per almeno due giorni, indumenti per uomo e donna, giocattoli, periodici femminili francesi. Un altro «tender» dell'imbarcazione è stato trovato al pontile dello yacht club. Nessuno di bordo è mai stato visto in banchina.

Si controlla in tutta Italia per risalire alle precedenti tappe del Charlotte.

OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE SU UNA BANANIERA DELL'ECUADOR

La cocaina ce l'aveva il maggiordomo di bordo

ROMA - Il colpevole è sempre il maggiordomo. Al maggiordomo di bordo della bananiera dell'Ecuador «Provincia del Guayas» Clemente Bohorguez Consuegra sono state sequestrate, nel corso della prima operazione condotta dal nucleo operativo antidroga del 1993 della Guardia di finanza quasi 13 chili di cocaina e 6 mila dollari in contanti.

Si tratta, dell'ultimo di una serie di successi scaturiti dalle indagini che nell'ottobre del '91 portarono all'arresto di 5 narco trafficanti che operavano nel Lazio, al sequestro di 9 chili di cocaina, di 16 milioni di lire e di due autovetture di grossa cilindrata. Da allora il gruppo operativo antidroga ha seguito passo dopo passo le tracce di una organizzazione internazionale di narco trafficanti ben radicata nel nostro paese.

In base ai rapporti con gli inquirenti belgi, nell'ambito di indagini condotte con la collaborazione della direzione centrale per i servizi antidroga, che portavano al sequestro di 13 chili di cocaina ad Amburgo e di 7 a Bruxelles la rete gettata dai finanzieri romani si stringeva sempre più intorno ai trafficanti che operavano in italia fino ad arrivare all'arresto di ben 40 responsabili.

Così nei primi giorni di quest'anno la procura distrettuale antimafia di Roma poteva spiccare 19 ordini di arresto nei confronti di diversi membri dell'organizzazione criminale che operavano fra Milano, Genova e Roma, mentre dal gruppo operativo della finanza di civitavecchia partiva l'operazione di perquisizione sulla motonave Provincia del Guayas che portava all'arresto di Consuegra.

Fra i 19 arrestati vi sono Massimo Rold, ventinovenne romano; Gabriele Tombari, diciannovenne romano; il pregiudicato Mauro Zugarelli, i coniugi trentacinquenni Rita Petrucci e Gianni Sorrentino, i pregiudicati partenopei Franco di Ronza e ciro esposito, entrambi quarantenni; Paolo Pescatori e Rolando Deliso, rispettivamente di 50 e 60 anni; Alejandra del Carmen Toro Tobar, trentenne equadoregna; Carmen Ranallo, di 45 anni, Salvatore di Pietrantonio, Michelangelo Fiorani, Jonnhy Aguajo Fuentes; Manuel Diaz Mella; Carlos Bobadilla; Juan Artemio Gonzales Caceres; Julio Adolfo Pineda Arancibia; Angulo Del Mar Rudy, tutti noti trafficanti sudamericani intercettati nel corso dei loro spostamenti fra Genova, Milano, Roma, Amburgo, Bruxelles.

Gli investigatori hanno anche potuto catturare il ventitreenne equadoregno Miguel Kleber monserrate Gastiaburo, che avrebbe avuto il compito di distribuire la cocaina sul mercato romano e che non era potuto entrare in possesso della cocaina da smerciare grazie all'attenta vigilanza dei finanzieri di Civitavecchia. I quali ottenevano dalla procura distrettuale l'ordine di perquisizione e di sequestro della nave, grazie al quale riuscivano a intercettare il materiale sequestrato, sebbene ritenessero che almeno 20 chili erano già stati smerciati sul mercato romano da quelle poche maglie dell'organizzazione criminale non ancora definitivamente debellata.

NUOVO 'CASO' A NAPOLI

Un 'video' accusa il sindaco Polese

Il primo cittadino vi apparirebbe in compagnia di un noto esponente della camorra. Gli strani gesti fatti con le mani...

NAPOLI — Una videocassetta contenente alcune immagini del sindaco di Napoli, Nello Polese, è stata consegnata dal consigliere comunale del Msi, Amedeo Laboccetta, ai funzionari della Digos della Questura di Napoli. Laboccetta ha affermato che il video, della durata complessiva di circa trenta minuti, contiene alcune scene della festa dei «Gigli» di Barra, un quartiere alla periferia orientale di Napoli, risalente al settembre scorso.

Le riprese, sempre secondo quanto riferito dal consigliere missino, si soffermano per alcuni minuti sul sindaco Polese che gira tra i «Gigli», baldacchini portati a spalla con immagini votive e costruzioni alte decine di metri, in compagnia dell'ex presidente della circoscrizione Barra, Salvatore Minichini, arrestato il 18 novembre scorso nell'ambito di un'indagine su un clan camorristico e ritenuto uno degli organizzatori della festa.

«Nel video, ripreso dall'alto e procuratomi dal consigliere circoscrizionale del Msi a Barra, Sergio Pucar — afferma Laboccetta — si vede Minichini presentare a Polese alcune persone. Con una di queste il sindaco fa anche qualche giro di ballo. Un'altra persona gli infila qualcosa che somiglia un collare mentre un'altra ancora gli indica un gesto con due dita di entrambe le mani che il sindaco ripete».

«A parte il giudizio sulla convenienza di simili atteggiamenti da parte di un sindaco di una città come Napoli — prosegue Laboccetta — ho chiesto alla Digos di verificare chi siano le persone che avvicinano Polese». Il consigliere comunale missino non ha escluso che la videocassetta possa essere trasmessa su qualche emittente televisiva «o proiettata in un cinema per far giudicare sulla vicenda ai napoletani». Da parte sua il sindaco Polese, interpellato in merito, ha dichiarato: «Si tratta di una iniziativa che si commenta da sola».

Nella serata di ieri Polese si era recato negli uffici della Digos per segnalare di aver appreso, al termine della seduta del consiglio comunale, che Laboccetta era in possesso di una videocassetta che lo riguardava. La Digos, d'intesa con l'autorità giudiziaria che ha seguito la vicenda Minichini, ha avviato le indagini per accertare la provenienza del video, il contenuto e l'identità delle persone che vi sono riprese. Il consigliere comunale del Msi diffuse, lo scorso mese di novembre, la cassetta audio che riproduceva una telefonata intercorsa tra l'ex questore di Napoli, Vito Mattera, e un giornalista del quotidiano «Il Mattino», Giuseppe Calise.

In quella registrazione era contenuta, tra l'altro, la richiesta, da parte del questore, della pubblicazione di un articolo in appoggio al sindaco in merito al suo coinvolgimento nel caso Minichini.

---

†

E' mancata ai suoi cari

Miranda Bergamin ved. Asselti

Addolorati lo annunciano, i figli ANNA, FRANCO, il genero LIVIO, la nuora SILVIA, i nipoti ANTONELLA, RAFFAELLA, VALENTINA, ALESSIO, PAOLO, il fratello GIULIANO, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano famiglie CIACCHI e CARBONI.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia Russo ved. Siciliano

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento il nostro

Arno Iori

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.
Un grazie al personale dell'ITIS.

Trieste, 10 gennaio 1993

Gli «Amici del Tram de Opcina» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del socio benemerito

Livio Vecchioni

Trieste, 10 gennaio 1993

I familiari di

Maria Petronio in Iorio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
Si ringraziano i condomini di via Broletto 16.
Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giacomo il giorno 19 gennaio 1993 alle ore 9.

Trieste, 10 gennaio 1993

I ANNIVERSARIO

Mario Bussani

Sempre nei nostri cuori.
La Messa domani alle ore 19 nella chiesa S. Gerolamo.

La tua famiglia

Trieste, 10 gennaio 1993

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

Maria Pertan

la ricordano con immutato affetto il figlio LUCIANO, la nipote BILIANA con figli.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

In te o Eterno io mi confido (salmo 71/1)

Lidia Susan ved. Laurenti

Serenamente lo annunciano le figlie LUCIANA e MARINA, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1993

LUCIA e NERINA ricordano con tenero affetto la cara

zia

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Aurora Domenica Rigutti ved. Pestelli

di anni 91

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LUCIANA, il nipote CARLO e i parenti tutti.
Un grazie a tutti coloro che vorranno ricordarla.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancato ai suoi cari

Rodolfo Ellero

Lo piangono la figlia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella del Maggiore per S. Barbara.

Muggia, 10 gennaio 1993

---

†

Il 4 corrente si è spenta serenamente

Bianca Duiz ved. Baba

Ne danno il triste annuncio il figlio e i parenti tutti.

Milano, 10 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

La sorella e il fratello di

Anna Zei ved. Finzi

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro lutto.

Trieste, 10 gennaio 1993

I familiari di

Maria Poropat

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1993

10.1.1990 10.1.1993

Massimiliano Bortolotti (Massimo)

Con amore infinito e rimpianto immenso.

Tua moglie LICIA

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta (Lotty) Scopinich ved. Fonda

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio la figlia UCCI con ANTONIO, le sorelle, il fratello, nipoti e adorate nipotine, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 11 gennaio alle ore 12.15 nella Basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone,
10 gennaio 1993

---

†

E' ritornata al Signore l'anima buona di

Celestina Valenti

terziaria francescana

Lo annunciano i fratelli ENRICO e GIOVANNI, i nipoti e GIOVANNI SCARPA.
Un sentito ringraziamento alle amiche ADA e LUISA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla via Pietà alla chiesa di S. Francesco.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Ferfila

Lo annunciano la moglie ANNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 12.15 da via Pietà per la chiesa di S. Bartolomeo.

Trieste, 10 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate a mio marito

Italo

ringrazio tutti, parenti, amici e conoscenti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. FABIO RANIERI.

BRUNA CASTELLAN GRAVAZZI

Trieste, 10 gennaio 1993

Commossi da tanta solidarietà i familiari di

Giuseppe Lombardi

ringraziano infinitamente.

Trieste, 10 gennaio 1993

I ANNIVERSARIO

Carla Godina Senic Matuglia

Ricordandoti sempre.

La famiglia

Trieste, 10 gennaio 1993

Ricorre oggi il I anniversario della scomparsa di

Severino Zecchin

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie, i figli, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Lacovich ved. Cardillo

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, lo zio MARIO, la cognata MIRELLA, il fratello ANCO con BRANCA, i cugini REMIGIO e GIULIETTA, NEDDA con FLAVIO e NEVIA, zia CARMEN unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al dolore le famiglie: MALUSA, DEL BIANCO, VIGNES, FARIELLO, PETROSSI, LAZZARI, GIADROSSI ed ICI.

Trieste, 10 gennaio 1993

I colleghi della C.G.S. S.C.R.L. sono affettuosamente vicini a DARIO in questo triste momento.

Trieste, 10 gennaio 1993

SERGIO, ANTONIO, MAIDA, FRANCO e ROBERTO, unitamente alle loro famiglie, partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico DARIO per la perdita della madre.

Trieste, 10 gennaio 1993

La UILTRASPORTI partecipa al lutto che ha colpito il suo dirigente DARIO CARDILLO.

Trieste, 10 gennaio 1993

Sono vicini a DARIO: SILVA, GABRIELE, VANESSA.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al dolore di DARIO: zia MARIA, GIULIETTA, REMIGIO e famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1993

Ci associamo al lutto dell'amico DARIO: WILMA, MARIA, GRAZIELLA.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Marsich ved. Zivec

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO con ANNAMARIA, MARIA con ERMANNO, PINA con BRUNO, i nipoti NADIA, DIEGO, VALENTINA, la famiglia FRIJO.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1993

Si associa ILDE PITACCO.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano:
— VALNEA
— CLAUDIO
— ELENA
— MASSIMO

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Gerin

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, la sorella, il nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Romans d'Isonzo, lunedì 11 gennaio alle ore 14.30, ove la salma arriverà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Romans d'Isonzo,
10 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Irma Fragiacomo in Bullo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La S. Messa sarà celebrata nella chiesa Regina Pacis il giorno 12 gennaio alle ore 19.

Trieste, 10 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Scherlich

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1993

V ANNIVERSARIO

Vanna Gelletti

ci manchi!

LUISA, ALFI MANUELA,

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Il giorno 8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Damiani ved. Coslovich

Addolorati lo annunciano i figli LUCIANA, ELVINA e NEVIO, i generi UBERTO e GIOACCHINO, la nuora FULVIA, i nipoti MASSIMO e MARA, la sorella LIBERA, il nipote FULVIO, la cognata MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al dolore della famiglia:
— FRANCA DUSSI
— famiglia RINALDI

Trieste, 10 gennaio 1993

Sono vicini a NEVIO gli amici: FABIO e GIANNA, GIANNI e ROSA, MARINO e MARINELLA, ALESSANDRA, HAYSAM, GHASSAN, HASAN, FULVIA, FABIO.

Trieste, 10 gennaio 1993

Si associa al lutto di NEVIO la NAVIMAR Srl.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al lutto di NEVIO: SERGIO STRICCA e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Prematuramente ci ha lasciati

Elda Bravar in Mersi

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il figlio KRIOS con RAFFAELLA, il fratello MIRO con MARIA, il nipote DIEGO con PAOLA e la piccola GIULIA, la cara zia TINA, tutta la famiglia MERSI e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico della III Medica dell'ospedale di Cattinara e al Centro tumori.
I funerali seguiranno il giorno martedì 12 gennaio 1993 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano le amiche MARIUCCIA, EDI e DORA; SERGIO e LAURA AGOSTINI; LIDIA e GABRIELLA ERMAGORA; tutti gli amici e colleghi.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Ha cessato di vivere

Italo Briolini

A cremazione avvenuta per suo espresso desiderio, ANNAMARIA ed ALBERTO danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 10 gennaio 1993

Si associano con affetto GIUSEPPE PASTORINO, LIDIA e GIORGIO OREL, MANUELA e ALAIN VINCI, RITA BENVENUTI.

Trieste, 10 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nirvana Fano

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

EDDA e MARIO SALA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Michele

Gorizia, 10 gennaio 1993

III ANNIVERSARIO

della scomparsa del

DOTTOR

Branko Mosetti

Vivi sempre nei nostri cuori.

I familiari

Gorizia, 10 gennaio 1993

---

†

Il giorno 3 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Sola

Pensionato FS

Ne danno il triste annuncio la zia MARCELLA, i cugini: NARCISA, ZORI, WANDA, MARIA, SONIA, ALBERTO; i nipoti: MARIA, ALDO, suor ANGELICA, LUCIO, GIULIANO, NADIA, ALESSANDRO, MAURO, SERENA e i parenti tutti unitamente alle famiglie NEGRI.
I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1993

Ciao zio

Adriano

sarai sempre nel nostro cuore: TATIANA, FABIO, SERGIO.

Roma, 10 gennaio 1993

Partecipano al lutto LUCIANO MEZZETTI e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1993

Con dolore gli amici: AURELIA, BIANCA, MICHELINA; NORMA, RENATO; MARIUCCIA, WALTER; VIOLETTA, LUCIA; RENATA, GIACOMO; ANNI, MARIO.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipa al lutto la fam. KRAINZ: LIVIO, GIOIANA, ALFREDO, EGLE, REGINA.

Trieste, 10 gennaio 1993

Ricordano il caro

Adriano

gli amici DARIO, GIORDANO, LIGIO, LUCIANO, NINO, RICCIOTTI, VITTORIO.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Si è spento serenamente

Agostino Samec (Giusto)

Lo annunciano la moglie LUIGIA, la figlia ROSI con il marito CLAUDIO, la suocera GIOVANNA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 10 gennaio 1993

Addolorate partecipano famiglie:
— CRISCENTI
— GRILLO

Trieste, 10 gennaio 1993

Affettuosamente vicini alle famiglie SAMEC e MARZARI: PATRIZIA e FLAVIO.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al dolore di ELENA i colleghi della III Medica.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Ci ha lasciati

Maria Sdraule ved. Fragiacomo

La piangono la figlia EDDA con FULVIO, la nipote PAMELA con SANDRO, il fratello, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano la cognata NORMA e RENATO, nipoti e BIANCA.

Trieste, 10 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'

AVVOCATO

Francesco Sferco

ringraziano parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.
Domani alle 9 sarà celebrata una S. Messa nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 gennaio 1993

14.1.1992 14.1.1993

Jolanda Meula Posar

Cara mamma sei sempre con noi.

Le tue figlie

Trieste, 10 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rodolfo Zaccaria

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Albino Tersar

Ne danno il triste annuncio i figli MIRANDA, SILVANA, ALBERTO e DARIO, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1993

Vicini a DARIO:
— FRANCO e FLAVIA NAIT

Trieste, 10 gennaio 1993

Ti sono vicino:
— POMPEO TRIA

Trieste, 10 gennaio 1993

Si associano famiglie TERSA-RICCOBON.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipa al lutto famiglia TIBERIO-MREULE.

Trieste, 10 gennaio 1993

Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia avv. VINICIO TURELLO e gli Assessori partecipano al dolore del collega DARIO TERSAR per la morte del padre

Albino Tersar

Trieste, 10 gennaio 1993

Accanto a DARIO: LAURA PREMOLI.

Trieste, 10 gennaio 1993

GIANFRANCO CARBONE partecipa al lutto di DARIO e della famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al lutto famiglie VOLK FLEGAR.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Il 7 gennaio ha raggiunto l'amato marito LEOPOLDO

Nerina Godigna ved. Rebez

Ne danno il triste annuncio la figlia NOVELLA con EMY e famiglia, la cognata VERA e i congiunti tutti.
I funerali seguiranno dalle porte del cimitero di S. Anna lunedì 11 corrente mese alle ore 10.

Trieste, 10 gennaio 1993

La ricordano, per l'amore ricevuto, GIANCARLO ed EGLE, ANNAMARIA e TULLIO, GIANFRANCO, GABRIELLA e famiglia, LOREDANA e i pronipoti tutti.

Trieste, 10 gennaio 1993

L'amica ELDA è vicina con affetto a NOVELLA.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipa ARMANDO SCARABELLI.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Olga Tomazic

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la nuora NADIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al lutto ADRIANO, STELIO e famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1993

I familiari di

Maria Petropoli ved. Fratnik

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 20 alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

Il cuore buono e generoso della

PROFESSORESSA

Laura Ponis Cella

si è improvvisamente fermato.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO e il figlio TULLIO, unitamente alle famiglie PONIS, ai cugini RINA e MARIO e ai parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 12 alle ore 18.30 nella chiesa di Aquilinia.

Massa-Trieste,
10 gennaio 1993

Si unisce al dolore della famiglia l'amica TULLIA con LICIA, GIANNI e PIERPAOLO.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al dolore l'amica GIGLIOLA e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al lutto gli ex compagni del liceo «COMBI» Capodistria: ANITA, ANTONIETTA, BRUNO, FULVIO, GIORGIO, IOLANDA, MAIDA, MINA, RINO, SILVIA.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ivano Bovolenta

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia NADIA, il futuro genero ROBERTO, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno martedì 12 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 gennaio 1993

Ivano

ti ricorderemo sempre.
— LIVIANA e VALENTINA BRADAC

Trieste, 10 gennaio 1993

Ivano

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
— MAURO QUARANTA con ALESSANDRA e VALENTINA

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancato ai suoi cari

Vladimiro Tance

Lo piangono la moglie INES, i figli BORIS, IOLANDA, la nuora, i nipoti MICHELE, INGRID, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.15 dalla via Pietà a S. Croce.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipano al dolore dell'amica IOLE: FRANCA, GABRIELLA, DENNIS e LIVIO.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Mario Antonio Giurich

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone,
10 gennaio 1993

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romano Tassan

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la sorella ANGELA, i nipoti FRANCO con DANIELA, RENATO con LOREDANA, ELSA con GIULIO, LOREDANA con EZIO, i pronipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Kavalic

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio STEFANO e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale della Semeiotica chirurgica.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Monrupino.

Trieste, 10 gennaio 1993

Si associano le famiglie SANTIN, DAZZARA.

Trieste, 10 gennaio 1993

Partecipa con dolore la famiglia MANSOUR.

Trieste, 10 gennaio 1993

Per l'immatura perdita di

Romano

amico buono e generoso piangono affranti GIANFRANCO VIATORI con DANIELA, FRANCESCA, ALBERTO, GIORGIO e nonno DIEGO, partecipando al dolore di CARLA e STEFANO.

Trieste, 10 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Raffaella Vascotto in Puglia

ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
Una S. Messa verrà celebrata martedì 12 gennaio alle ore 19 nella chiesa di S. Marco Evangelista.

Trieste, 10 gennaio 1993

I congiunti di

Sergio Ramani

impossibilitati a farlo personalmente ringraziano parenti e amici per le attestazioni di affetto tributategli.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata presso la parrocchia S. Vincenzo de' Paoli il giorno 14 gennaio alle ore 9.

Trieste, 10 gennaio 1993

La moglie, i figli e i familiari tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Livio Bussani

Un particolare ringraziamento a RICO.
Una S. Messa verrà celebrata il 18 gennaio alle ore 19 nella chiesa di Gesù Divino Operaio.

Trieste, 10 gennaio 1993

BALCANI / NONOSTANTE L'ASSASSINIO DEL VICEPREMIER HAKIJA TURAJLIC

La Bosnia ritornerà a Ginevra

Alla ripresa della conferenza di pace, però, Izetbegovic chiederà nuove garanzie

Un momento dei funerali, ieri a Sarajevo, del vice primo ministro bosniaco Hakija Turajlic, assassinato venerdì da un commando serbo.

BELGRADO — Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic sarà oggi a Ginevra dove si svolge la Conferenza internazionale di pace sull'ex Jugoslavia. Lo ha annunciato lui stesso ieri sera in diretta al telegiornale della rete televisiva pubblica francese 'France 2', dopo aver esitato per tutta la giornata. Secondo fonti di Belgrado, invece, la sessione odierna della conferenza di pace sarebbe stata rinviata a domani a causa del maltempo che imperversa sulla Svizzera e che crea notevoli problemi per i voli aerei. Per questo motivo Cosic, Milosevic e il montenegrino Bulatovic partiranno solo lunedì alla volta di Ginevra.

Poche ore prima il presidente bosniaco aveva annunciato la decisione del governo di Sarajevo di sospendere la propria partecipazione alla conferenza di Ginevra. Intervenendo a 'France 2', Izetbegovic ha letto in francese una dichiarazione destinata al popolo del paese, nella quale ha chiesto aiuto ai cittadini.

Assieme al presidente bosniaco è intervenuto in diretta da Sarajevo il generale francese Philippe Morillon, comandante dei 'caschi blu' in Bosnia, il quale ha riconosciuto che l'uccisione del vicepremier bosniaco Hakija Turajlic rappresenta uno smacco per le forze dell'Onu, il cui ruolo rimane però indispensabile in Bosnia, per ragioni umanitarie e di equilibrio militare.

Il colloquio di ieri sera fra Izetbegovic e Mitterrand è durato un'ora e un quarto, subito dopo il colloquio fra il presidente francese ed il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali. Quest'ultimo, dopo tre quarti d'ora di colloquio con Mitterrand, ha dichiarato: «Dobbiamo offrire un'ultima occasione alla pace. Dobbiamo trovare una soluzione pacifica a questo conflitto».

L'uccisione del vice primo ministro bosniaco Hakija Turajlic, a Sarajevo, dunque ha reso ancora più pesante l'atmosfera della conferenza di Ginevra sull'ex Jugoslavia. Vance ed Owen hanno «fermamente condannato il brutale assassinio» di Turajlic affermando che è un ulteriore stimolo a cessare la guerra. «E' giunto il momento di por fine ai massacri e di avanzare nel processo di pace», hanno detto chiedendo la consegna dei responsabili alla giustizia. Inoltre si fanno più pressanti le richieste bosniache per l'uso della forza, per «un'azione internazionale immediata e determinata che blocchi l'aggressione serba in Bosnia-Erzegovina».

L'uccisione del vice primo ministro Turajlic potrebbe invece portare — rilevano alcune fonti — qualche evoluzione positiva nell'atteggiamento dei bosniaci serbi. A Sarajevo si afferma che le milizie serbe di Radovan Karadzic hanno reso noto di aver arrestato l'assassino dell'esponente bosniaco e di aver intenzione di processarlo. Una simile sviluppo — se confermato dai fatti — potrebbe essere accompagnato da pressioni nei confronti degli estremisti serbi della Bosnia da parte della Nuova Jugoslavia (Serbia e Montenegro) del presidente Dobrica Cosic, unite a ripensamenti del leader serbo Slobodan Milosevic, finora poco disposto ai compromessi.

La minaccia di un intervento militare diretto dell'Onu, di fronte ad azioni che appaiono come un'aperta sfida all'impegno di pace della comunità internazionale, risulta senz'altro accentuata dopo la brutale aggressione di venerdì sera. Una minaccia che è stata certamente ricordata nei colloqui che Vance ed Owen hanno avuto questa settimana a Belgrado con Milosevic, Cosic ed altri dirigenti serbi. La speranza — si fa rilevare a Ginevra — è che da parte di Belgrado ci si renda conto che non si tratta di una minaccia astratta e prevalgano le forze capaci di evitare all'ex Jugoslavia, e non solo ad essa, un'ulteriore estensione della tragedia che già ha causato tante vittime e distruzioni.

Si sono svolti intanto ieri a Sarajevo i funerali del vice primo ministro Hakija Turajlic, assassinato a sangue freddo dentro un blindato dei caschi blu francesi a un posto di blocco serbo nei pressi dell'aeroporto della capitale bosniaca. Alle esequie non era presente nessun rappresentante dell'Unprofor.

I funerali si sono tenuti in fine mattinata nel piccolo cimitero della moschea adiacente al palazzo della presidenza bosniaca. Oltre ai familiari, c'erano circa 200 persone e una delegazione ufficiale guidata — in assenza del presidente Alija Izetbegovic ieri a Parigi — dal vice presidente Ejup Ganic. Ganic ha gettato la prima manciata di terra sulla fossa, l'unica recente fra le altre di questo antico cimitero musulmano.

Nato nel 1953 a Stolac, in Erzegovina, Turajlic era considerato «molto vicino al presidente» Izetbegovic. Prima di diventare vice primo ministro incaricato dell'economia, era stato direttore generale di una filiale dell'Energo-Invest, il maggior gruppo ex jugoslavo operante nel settore energetico.

In serata Izetbegovic ha fatto sapere che la Bosnia accetterà di partecipare di nuovo pienamente ai negoziati di Ginevra sull'ex Jugoslavia, solo dopo una ridefinizione del mandato delle Nazioni Unite, in modo da autorizzare i caschi blu «a difendersi con le armi» se verranno attaccati.

BALCANI

Morillon resta

PARIGI — Il generale francese Philippe Morillon, comandante in capo della Unprofor (la forza di pace dell'Onu) in Bosnia, rimarrà a Sarajevo, nonostante l'uccisione del vicepresidente bosniaco Hakija Turajlic avvenuta mente il vicepremier si trovava in un mezzo blindato dei caschi blu francesi, nei pressi dell'aeroporto della capitale bosniaca. Lo ha detto ieri lo stesso Morillon alla tv francese «Antenne 2».

«Capisco la reazione delle autorità bosniache (che giudicano Morillon responsabile dell'incidente, ndr) — ha detto il generale —. Ma, mentre la nave affronta la tempesta il capitano non può lasciare il timone. Resto al mio posto, rimango a Sarajevo». In un altra intervista, Morillon ha ammesso la responsabilità dei caschi blu francesi nell'uccisione del vicepremier. «Turajlic era sotto la mia protezione. Ovviamente abbiamo una certa colpa», ha detto il generale, riconoscendo che i caschi blu non avrebbero dovuto «in linea di massima» autorizzare i serbi ad aprire la porta del mezzo blindato nel quale si trovava il vicepremier.

BALCANI / PIANI SEGRETI

Il Kosovo in subbuglio: ancora provocazioni

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — Il Kosovo è oramai una pentola a pressione pronta a deflagrare alla minima sollecitazione. Gli atti di provocazione si susseguono quasi giornalmente. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato denunciato dal settimanale albanese «Zeri» che ha pubblicato sulle sue pagine un piano militare che molto presto l'Armata jugoslava e gli uomini del presidente serbo Slobodan Milosevic si appresterebbero ad attuare nel Kosovo, contro la maggioranza albanese.

La notizia ha gettato il panico a Pristina, mentre il regime serbo ha ordinato ai «suoi» giornalisti di drammatizzare l'episodio. Per quel che riguarda la fonte che ha portato a conoscenza del documento, i redattori dello «Zeri» assicurano che si tratta di «persona che sta molto in alto nella gerarchia militare jugoslava». Si tratterebbe di un alto ufficiale che ha disertato da poco e che si è rifugiato in Svizzera.

Ma vediamo nei dettagli com'è articolato questo piano. Secondo il settimanale albanese lo scoppio del conflitto nel Kosovo sarebbe imminente. Speciali unità dell'esercito jugoslavo sarebbero già pronte a entrare in azione. Due di queste «invaderebbero» il Kosovo dalla Serbia, e più precisamente dall'area di Nis e Kraljevo, una terza giungerebbe invece dal Montenegro. Una quarta, inoltre, avrebbe un altro compito: quello di controllare i musulmani del Sangiaccato (i quali, armati fino ai denti, si schiererebbero a fianco degli albanesi del Kosovo) e l'Albania, che, da parte sua, avrebbe già allertato le proprie truppe lungo il confine jugoslavo. Si tratterebbe di un'unità estremamente specializzata dell'esercito federale costituita soprattutto da mezzi corazzati. In stato di allerta si troverebbe anche l'aeronautica militare jugoslava negli aeroporti di Nis, Kraljevo e Podgorica.

L'articolo spiega poi nei dettagli tutte le mosse dell'Armata federale e addirittura dove avrebbero sede i comandi operativi delle singole unità impegnate. Sorge, quindi, a lettura ultimata, un dubbio. Non sarà forse che il controspionaggio serbo ha fatto filtrare ad arte queste informazioni, per metà veritiere, per metà gonfiate e false, solo per spaventare gli alabnesi del Kosovo e portarli così ancora di più all'esasperazione?

Nessun commento in merito è stato espresso da parte della leadership della Lega democratica del Kosovo, il principale partito dell'opposizione. Il suo vicepresidente Fehim Agani comunque considera lo svilupparsi di uno stato di guerra nel Kosovo come qualcosa di imminente, «visto che — ha precisato — la vittoria elettorale di Milosevic ha allontanato ogni possibilità di una soluzione pacifica della nostra questione nazionale». «L'unica possibilità per evitare altro spargimento di sangue — ha concluso Agani — consiste nello sperare nella stanchezza del popolo serbo dovuta al sanguinoso conflitto in Bosnia».

Intanto il presidente dell'autoproclamata Repubblica del Kosovo (e mai peraltro riconosciuta dai serbi) Ibrahim Rugova si è recato negli Stati Uniti, dove, a Washington, ha incontrato alcuni funzionari del Dipratimento di Stato americano. Oggetto della discussione è stata la situazione di tensione che sta attanagliando il Kosovo e la ricerca di una soluzione pacifica. Rugova ha comunque ribadito la richiesta del riconoscimento di un Kosovo indipendente e neutrale.

BALCANI / SCIOPERO DELLA FAME DI PROFUGHI BOSNIACI

«Vogliamo soldi, non cibo»

WAHLHAUSEN — In un angolo remoto della ex-Rdt è in corso un braccio di ferro singolare: profughi di guerra bosniaci — da oltre cinque mesi alloggiati in un ostello della Turingia — sono al secondo giorno di uno sciopero della fame intrapreso perchè al posto della consueta «paga da profugo» dal primo gennaio scorso il governo regionale fornisce loro generi alimentari giudicati scarsi e inadeguati. La Regione difende il nuovo regolamento e ribatte che il menù è ricco.

In una ex-caserma di Walhausen, paesino di circa 200 abitanti nel circondario di Heiligenstadt (al confine con Assia e Bassa Sassonia), giornalisti e telecamere danno la caccia ai pochissimi che sappiano il tedesco tra i quasi 140 bosniaci che reclamano la «paga». Attorniato da bambini scarmigliati e sparuti, un ex-ferroviere di 44 anni con baffi neri, di nome Ziko, dice: «fino al 31 dicembre scorso ci davano sette marchi e settanta pfennig al giorno (circa 7.000 mila lire) per comprare da mangiare ciò che volevamo. Ora, aggiunge, al posto dei soldi ci danno razioni ridotte che vanno pure contro le nostre abitudini alimentari. I musulmani ad esempio non possono mangiare carne di maiale. E poi, senza soldi, non possiamo nè comprarci vestiti nè tentare di telefonare in Bosnia».

A un' ottantina di chilometri di distanza, nel capoluogo Erfurt, un portavoce del Land afferma che il provvedimento mira a limitare «usi impropri» del denaro pubblico.

«Oltre a tre marchi al giorno per piccole necessità personali, le regioni sono tenute a dare ai profughi solo vitto e alloggio», ricorda nel suo studio al primo piano del Ministero per gli affari sociali il portavoce Thomas Schulz. «In molti casi — aggiunge — abbiamo notato che quasi tutti i 7,70 marchi dati esclusivamente per comprare cibo vengono invece usati per pagare i 'passatori' che aiutano i profughi a entrare in Germania evitando le guardie di frontiera. Non di rado il denaro finisce poi in whisky, giochi di carte e in beni assolutamente voluttuari, mentre donne e bambini deperiscono». Come hanno fatto di comune accordo altre regioni (Baviera, Sassonia, Brandeburgo per citarne alcune) «anche la Turingia dal primo gennaio fornisce ai profughi il cibo che essi stessi dovrebbero comprarsi».

Al centro di una stanza di mattonelle bianche dell' ostello, su due tavolini quadrati, i profughi hanno messo in mostra una razione tipo che spetta ad ognuna delle circa 35 famiglie: due chili di patate, quattro mele, uno yoghurt, un litro di succo di frutta, un salamino da 200 grammi, pesce impanato sotto vuoto (300 grammi), cento grammi di caffè e un litro di latte. «Se si pensa che le famiglie sono anche di 5-6 persone, questo è troppo poco. E poi manca acqua potabile, sapone, carne, qualche biscotto, vestiti», dice Ziko annunciando che tutti, anche i piccoli, sciopereranno per riottenere il denaro.

Da Erfurt il giovane portavoce, affermando che sono entrate in sciopero della fame «solo» 80 persone, ribatte che la dieta è «bilanciata» (2.700 calorie al giorno) e prevede anche la carne. Si può scegliere fra 84 tipi di alimenti selezionati pensando pure a diabetici, bambini, musulmani. «Per evitare la protesta — dice Schulz — avevamo anche offerto un compromesso: la distribuzione di 'buoni' per far la spesa in alcuni negozi. Ma i profughi hanno rifiutato».

Rodolfo Calò

BALCANI / I SERBI NON VOGLIONO ACCETTARE LA SOLUZIONE PROPOSTA DAI MEDIATORI VANCE E OWEN

«Non si fa la pace a colpi di ultimatum»

BELGRADO — Anche dopo la notizia-choc dell'uccisione da parte di un serbo del vice-premier bosniaco Hakija Turajlic, i dirigenti di Belgrado non sembrano molto disposti ad accettare, oggi a Ginevra, il piano sul futuro della Bosnia proposto dalla conferenza di pace.

Essi hanno parlato del tema in una riunione, cui sono intervenuti anche i leader serbo-bosniaci e serbo-croati, dopo la quale non sono state fatte dichiarazioni. Ma prima che essa cominciasse, il presidente della repubblica federale serbo-montenegrina, Dobrica Cosic, aveva singificativamente detto di essere contrario alle «paci raggiunte con gli ultimatum». Cosic, che di fatto dovrebbe guidare il gruppo serbo a ginevra, non è partito, come invece era previsto, ieri pomeriggio per la città svizzera. Lo farà oggi e a quanto sembra con lui e con il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia, Radovan Karadzic, potrebbe salire sull'aereo anche Slobodan Milosevic.

Accusato dall'Occidente di essere il principale responsabile della gravissima crisi nella ex Jugoslavia, il presidente della Serbia è stato invitato alla riunione di Ginevra dal ministro degli esteri danese, Uffe Ellemann-Jensen, che, nelle vesti di presidente di turno del consiglio dei ministri degli esteri della Cee, ha visitato in giornata Belgrado.

Ellemann-Jensen ha chiesto a Milosevic di dimostrare nei fatti le sue recenti promesse di adoperarsi per la pace e ha ammonito che se i serbi non accetteranno il piano ginevrino essi saranno totalmente isolati dal mondo.

Consapevole delle pressioni internazionali, soprattutto dopo l'uccisione a Sarajevo del vice-premier bosniaco, Karadzic ha dichiarato, la scorsa notte a Bjelina, che «se tutti lo vogliono, possiamo accettare il piano di pace, ma esso avrebbe breve durata». Anche Cosic, dopo aver incontrato Ellemann-Jensen, ha fatto sapere, per bocca del suo portavoce, che «c'è il pericolo di rincorrere una pace temporanea rischiando una guerra civile permanente».

A Bjelina, città della Bosnia orientale, la scorsa notte il piano di pace ginevrino è stato esaminato, in due differenti riunioni tenute a porte chiuse, dal 'parlamentò e dai più alti ufficiali serbo-bosniaci. Le decisioni prese sono ancora segrete, ma le dichiarazioni fatte da karadzic lasciano intravvedere atteggiamenti anche molto critici. Altre ore sono state dedicate al piano - che per il futuro propone una Bosnia-Erzegovina unita e composta da dieci province - nella giornata odierna a Belgrado, prima negli incontri avuti da Elleman-Jensen e poi nel vertice dei leader serbi.

Fino a ieri sera nulla indica che oggi a Ginevra i serbi accetteranno il piano con le proposte preparate da Lord David Owen e Cyrus Vance, i co-presidenti della conferenza di pace.

BALCANI / MONTENEGRO ALLE URNE

E' Bulatovic il grande favorito

Oggi turno di ballottaggio per le presidenziali

PODGORICA — Il presidente uscente, Momir Bulatovic, è il grande favorito nel ballottaggio di oggi per le «presidenziali» della repubblica jugoslava del Montenegro. I poco più di 400 mila elettori dovranno scegliere fra lui, un moderato, e Branko Kostic, ex vice-presidente della presidenza collegiale della Federazione socialista jugoslava ora dissolta. Nel primo turno elettorale, che ha avuto luogo lo scorso 20 dicembre, Bulatovic ha ottenuto il 42,88 per cento dei voti e Kostic il 23,74.

Ma la maggior parte dei candidati esclusi dal ballottaggio odierno hanno invitato i loro sostenitori a votare per la conferma di Bulatovic alla presidenza.

Bulatovic, 37 anni, di recente si è avvicinato alle posizioni di Milan Panic, il primo ministro della nuova Repubblica federale jugoslava composta da Serbia e Montenegro. Ma il suo Partito democratico-socialista include un'ala favorevole all'autonomia montenegrina.

Kostic, 54 anni, è un alleato del presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, e la sua candidatura è stata presentata da una associazione dei combattenti del '91 (nella guerra serbo-croata).

BALCANI / SECONDO FONTI DI BELGRADO

Sorvoli Usa sulla Jugoslavia

I caccia decollano dalla portaerei «Kennedy»

BELGRADO — Il quotidiano di Belgrado Borba apprende «negli ambienti ben informati a Belgrado» che da ieri notte e fino al 15 gennaio i caccia della portaerei americana «Kennedy», hanno ottenuto il permesso di volare nella «zona sotto il controllo di volo». Non è chiaro se il permesso che gli stessi ambienti jugoslavi definiscono «normale» permetterà agli aerei di sorvolare tutto il territorio jugoslavo o se i voli saranno limitati al settore dell'Adriatico. La «Kennedy» trasporta 80 aerei da caccia del tipo F-14 e F-18. Ma ieri un portavoce del Pentagono ha detto di non avere alcuna informazione su possibili voli di aerei da combattimento della portaerei «Kennedy».

BALCANI / NELL'AREA ATTORNO ALLA CITTA' DI PAKRAC

Caschi blu: attacco serbo

«Chi è il più armato?» E' questo l'interrogativo che sembra passare per la mente dei due soldati. A sinistra il miliziano serbo guarda con attenzione il «collega» del contingente di pace francese.

ZAGABRIA — Un soldato canadese del contingente delle Nazioni Unite è rimasto ferito dopo che irregolari serbi hanno aperto il fuoco su un mezzo blindato dei caschi blu nei pressi della città di Pakrac, circa 80 km a Sud-Est di Zagabria dove da venerdì regna una forte tensione, ha riferito ieri la radio croata.

L'emittente ha precisato che ufficiali canadesi hanno avvertito il comando della polizia croata nella città riguardo l'incidente ed hanno rafforzato il loro dispositivo di vigilanza nella zona. Venerdì un miliziano serbo, Mladen Papic, aveva superato la linea di demarcazione che divide in due Pakrac ed era stato subito arrestato da poliziotti croati. I caschi blu canadesi avevano iniziato trattative fra i capi delle milizie serbe che occupano parte della regione della Banja e le autorità croate per il rientro del miliziano nel territorio occupato.

Irregolari serbi avevano minacciato un attacco in grande stile contro Pakrac e i canadesi avevano posto 26 autòblindo sulla linea di demarcazione per evitare incidenti più gravi, ha detto ai giornalisti il portavoce della polizia dell'Onu nella zona, Barry Hogan.

GOLFO / SEMBRA DISINNESCATA LA MINI-CRISI IRACHENA

Via i missili, Bush canta vittoria

I satelliti-spia confermano il trasferimento delle batterie che minacciavano gli aerei alleati

GOLFO / CRONISTORIA

Dalla zona di non-volo all'ultimatum alleato

Questi gli episodi che hanno caratterizzato la crisi in atto fra Baghdad e gli alleati occidentali, scaturita dalla decisione di Usa, Francia e Gran Bretagna di istituire una zona di interdizione ai voli nell'Iraq meridionale, a tutela della popolazione sciita.

21 agosto - L'Iraq respinge, considerandola una iniziativa aggressiva, la decisione occidentale di istituire una zona di interdizione ai voli al di sotto del 32.o parallelo, per proteggere la popolazione sciita dagli attacchi dell'aviazione del regime. Successivamente il segretario dell'Onu riconoscerà valida la decisione occidentale.

26 agosto - George Bush, appellandosi alla risoluzione Onu numero 688 del 5 aprile, dà all'Iraq 24 ore per porre fine agli attacchi aerei contro gli sciiti. Baghdad risponde proclamando che questo potrebbe comportare una ripresa delle ostilità.

27 agosto - Entra in vigore la "no-fly zone" al di sotto del 32.o parallelo. Iniziano i pattugliamenti aerei americani e britannici.

30 agosto - Saddam promette che si opporrà all'iniziativa alleata, ma non dice come.

1 settembre - La Francia invia caccia Mirage 2000 a sostegno dell'operazione alleata.

2 settembre - Ufficiali iracheni annunciano che alle loro forze è stato dato ordine di non sparare contro gli aerei alleati.

9 settembre - Aerei da guerra americani lanciano volantini nei quali si avvertono i piloti iracheni che se si spingeranno al di sotto del 32.o parallelo "non torneranno a casa".

10 settembre - Il comandante della Marina da guerra americana per la zona del Golfo, ammiraglio Raynor A.K. Taylor, annuncia che l'iniziativa alleata ha posto fine ai raid dell'aviazione irachena ai danni degli sciiti, ma l'opposizione irachena sostiene che l'esercito continua a bombardare i civili.

26 novembre - Dopo circa 7.500 missioni di pattugliamento, i piloti americani riferiscono che gli iracheni "non hanno mostrato l'inclinazione di voler mettere alla prova la nostra determinazione".

27 dicembre - Un caccia F-16 americano abbatte uno dei quattro jet iracheni penetrati nella zona ignorando gli avvertimenti via radio. Seguono altre incursioni irachene.

28 dicembre - Il Pentagono sposta la portaerei «Kitty Hawk» dalla Somalia al Golfo Persico. L'Iraq giura di vendicare l'abbattimento del MiG-25.

4 gennaio - Esponenti americani riferiscono che Saddam Husseim ha spostato missili terra-aria nella zona di interdizione ai voli.

6 gennaio - Gli alleati danno a Baghdad 48 ore per rimuovere i missili, pena rappresaglie militari.

8 gennaio - Baghdad respinge l'ultimatum, ma prima dello scadere delle 23.15 fonti del controspionaggio militare riferiscono che i missili sono stati rimossi dalle rampe e spostati. Tuttora non è chiaro se il regime abbia soddisfatto fino in fondo le richieste alleate.

NEW YORK — La mini-crisi dei missili iracheni è terminata. Gli Stati Uniti, in una dichiarazione diffusa 19 ore dopo la scadenza dell'ultimatum, hanno ieri cantato vittoria annunciando che Saddam Hussein ha spostato i missili «facendo marcia indietro». I dati giunti al Pentagono dai ricognitori hanno confermato quanto già si era intravisto: gli iracheni hanno smantellato le batterie dei missili Sa-2 e Sa-3, disposte nei giorni scorsi da Baghdad in formazioni 'a canestro' sotto il 32.o parallelo giudicate «pericolose» dagli esperti militari americani.

E' stata la Casa Bianca ad annunciare ufficialmente il voltafaccia di Saddam Hussein in una dichiarazione letta dal portavoce Marlin Fitzwater. «Tutto indica che l'Iraq sta adempiendo le richieste fatte dalla coalizione il 6 gennaio 1993 - ha letto il portavoce -. «Nessun aereo iracheno è entrato nella zona di 'non volò a sud del 32.o parallelo e i missili terra-aria iracheni sono stati dispersi e non rappresentano più una minaccia».

Gli spostamenti dei missili erano già stati segnalati dai ricognitori, ma il tempo nuvoloso aveva impedito al Pentagono di giungere a conclusioni chiare sulla posizione delle batterie. Ieri le nuvole si sono diradate e dai satelliti spia e dai caccia americani (ben cento missioni di volo sono state effettuate solo dai caccia della portaerei «Kitty Hawk») è giunta la conferma: i missili terra-aria iracheni non sono più in posizione minacciosa.

«Ancora una volta Saddam Hussein ha ceduto davanti alla solidarietà della coalizione», afferma la dichiarazione della Casa Bianca -. «L'Iraq rimane isolato, un paria tra le nazioni a causa dei suoi flagranti tentativi di violare il regime di tregua».

Gli Stati Uniti hanno sottolineato che l'ammonimento dato il 6 gennaio a Saddam Hussein resterà permanentemente in vigore: se il dittatore di Baghdad tenterà di violare la zona di «non volo», con incursioni aeree o con la dislocazione di missili, dovrà pagarne

Il Rais cede all'ultimo. Tutto calmo a Baghdad

le conseguenze senza ulteriore preavviso da parte della coalizione.

Gli iracheni hanno spiegato che il divieto, (comunicato giovedì) riguarda solo i voli di aerei Onu: gli ispettori potranno usare charter iracheni o spostarsi via terra. Il consiglio di sicurezza ha ammonito Baghdad che vi potrebbero essere «serie conseguenze» se gli iracheni continueranno ad insistere sul bando ai voli Onu, definito dal consiglio di sicurezza «una violazione inaccettabile» delle risoluzioni.

Saddam Hussein ha ceduto, dunque, piegandosi all'ultimatum dell'alleanza occidentale, ha fatto smantellare le batterie antiaeree nella 'zona di interdizione al volo' nel Sud dell'Iraq, ma il regime di Baghdad come è ormai nel suo stile - ha continuato a diffondere appelli alla «guerra santa» e alla solidarietà nazionale. Come fanno rilevare fonti diplomatiche arabe e occidentali, la 'crisi dei missili' sembra adesso disinnescata dopo essersi però rivelata un ennesimo e riuscito espediente del presidente iracheno di esibirsi davanti alla platea mondiale — araba in particolare — come colui che non si piega davanti al «ricatto» e all' «aggressione» dell'Occidente.

Dopo la scadenza dell'ultimatum, l'altra notte, all' 1.15 (ora di Baghdad), ieri la giornata era cominciata con un'attesa carica di tensione, probabilmente più sentita da parte degli alleati occidentali che non dagli iracheni. Mentre nella capitale la popolazione si accingeva con calma alle consuete attività, senza file davanti ai negozi e ai distributori di benzina, era già nelle edicole il governativo «Al-Jumhouriya» che riportava in prima pagina l'appello a prepararsi ad una «onorevole guerra santa» contro gli Usa e i loro alleati.

L'autore dell'editoriale - il capo ufficio stampa di Saddam Hussein, Abdul Jabbar Mohsen - aggiungeva che «si richiede il massimo grado di preparazione per condurre una onorevole guerra santa il cui inizio sarà stabilito dalla nostra dirigenza». Ma anche in occasione di precedenti confronti con gli alleati dalla fine della guerra del Golfo - fanno osservare le fonti diplomatiche - le dichiarazioni irachene circa la scelta del «momento migliore» per passare all' azione militare hanno sempre significato «non adesso».

Mohsen ha scritto pure che gli iracheni «non hanno altra scelta se non quella di resistere e combattere per la sopravvivenza» e che gli alleati «vogliono frantumare l' Iraq e trasformarlo in un' altra Bosnia, Libano o Afghanistan per assumere il controllo delle sue ricchezze petrolifere». Dichiarazioni, queste, che le fonti liquidano come pura «propaganda interna».

Cristiano Del Riccio

GOLFO

Pizze e guerra

WASHINGTON — Più pizze, più rischio di crisi immediata. Ordinazioni nella media, tutto normale. Il "barometro" dei rifornimenti alimentari di emergenza per i "centri caldi" di Washington non ha avuto impennate, l'altra sera. «Siamo stati nella media, una quindicina di ordinazioni», dice Chip George della Domino, fornitrice di fiducia di pizze del Pentagono.

Niente a che vedere con la notte che precedette l'inizio del bombardamento alleato sull'Iraq, a gennaio 1991: allora, le pizze consegnate al Pentagono furono ben 101. Era un segnale infallibile di crisi imminente, sostiene il proprietario della locale catena Domino, Frank Meeks: «Funziona meglio delle spie e dei satelliti».

Saddam ha lanciato la sfida agli Usa per rafforzarsi sul fronte interno

Ricercare un qualsiasi rapporto logico tra il ritiro dei missili schierati a Sud del 32.o parallelo e la solenne dichiarazione con la quale il Parlamento iracheno aveva respinto poche ore prima l'ultimatum anglo-franco-russo-statunitense sarebbe soltanto un vano esercizio retorico. La stessa sensazione di dissociazione desta l'invito alla «guerra santa» rivolto ieri da Abdel Yabar Muhsein, consigliere militare di Saddam Hussein, al popolo dell'Iraq, accompagnato dall'accusa rivolta a John Major, Francois Mitterrand e George Bush di «avere una mentalità coloniale e volersi impadronire del petrolio iracheno trasformando l'Iraq in un'altra Bosnia, un altro Libano o un altro Afghanistan».

Saddam Hussein i missili li ha spostati. E' il solo dato di fatto sul quale pare non ci siano più dubbi dal momento che è stato il Pentagono a confermarlo ufficialmente. Anche se non si sa con precisione dove siano stati nascosti. Né a Baghdad nessuno conferma — sia pure ufficiosamente — questa marcia indietro clamorosa. Il ministro degli Esteri iracheno, lo stesso Said El Sahaf che ventiquattro ore prima aveva ufficialmente respinto l'ultimatum americano, con ineffabile imperturbabilità ha cominciato ieri a tessere un'altra tela, negando che il governo iracheno intenda ostacolare il lavoro delle squadre dell'Onu sul proprio territorio.

Si tratta della interdizione di voli delle Nazioni unite sul territorio dell'Iraq, decisa giovedì scorso da Baghdad. Il Consiglio di sicurezza ha risposto avvertendo l'Iraq delle «serie conseguenze» che potrebbero derivare dal rifiuto iracheno «di conformarsi agli obblighi dall'Onu in relazione ai voli nella zona del 32.o parallelo». Il ministro degli Esteri iracheno ha prontamente replicato obiettando che «porre delle restrizioni sui mezzi di trasporto utilizzati dalle squadre delle Nazioni Unite non vuol dire ostacolare il lavoro di tali squadre». In sostanza, dice El Safah, le squadre dell'Onu devono utilizzare aerei iracheni sia per recarsi in Iraq sia per lasciare il Paese oppure utilizzare l'autostrada Amman-Baghdad, «come fanno gli iracheni, gli arabi e tutti gli altri stranieri».

Ma Saddam Hussein anche questa volta non è rimasto del tutto solo. Secondo l'autorevole e ufficioso quotidiano egiziano «Al Ahram», l'ultima crisi Usa-Iraq è servita ad affermare la necessità di una presenza militare franco-britannica-americananel Golfo Persico, ad alimentare le divisioni nel mondo arabo e a distogliere l'attenzione araba e islamica dalla Bosnia. Il quotidiano cairota definisce l'ultimatum «un affare privato americano, lanciato al di fuori dell'Onu» e, ricordando indirettamente il sostegno dato dall'Egitto all'intervento delle Nazioni Unite contro l'Iraq sia ai tempi della guerra del Golfo, accusa Washington di non avere «avuto i contatti necessari con i Paesi arabi, come se l'Iraq non rappresenti più un affare arabo».

Ma quali sono realmente i piani dell'enigmatico Saddam Hussein? Uno che lo conosce, l'ex ambasciatore britannico a Baghdad, Harold Walker, ha detto dai microfoni della Bbc che il dittatore iracheno — messo alle corde da una situazione economica nazionale in continuo peggioramento — è alla ricerca di sempre nuove vie per apparire come un eroe. Magari a costo di subire una nuova sconfitta o una dura punizione.

c. a.

Un A-6 Intruder decolla dalla «Kitty Hawk» per una missione di pattugliamento della regione irachena a Sud del 32.o parallelo.

Miracolo sulla pista di New Delhi

NEW DELHI — Un miracolo. Difficile spiegare in altro modo come si sono salvati i 148 passeggeri e gli 11 membri dell'equipaggio di un Tupolev-154, atterrato ieri disastrosamente all'aeroporto di New Delhi. Il velivolo (che la Indian Airlines aveva noleggiato dalla compagnia aerea dell'Uzbekistan e che aveva ai comandi un pilota russo), è sceso in una fitta nebbia allo scalo «Indira Gandhi», finendo sull'erba a lato della pista principale. Qui ha perso l'ala destra, si è capovolto e ha preso fuoco. Tutti sono riusciti a uscire in tempo dalla carlinga, compresi (pare) tre passeggeri italiani. Sei i feriti gravi.

EVACUATI DAL LIBANO UN AMMALATO E UN SEDICENNE

Rientrano i primi palestinesi

Un elicottero italiano dell'Unifil ha portato un medico nell'attendamento

BEIRUT — Sfidando tempeste di vento, neve e una fitta nebbia che aveva ridotto la visibilità a pochi metri, un elicottero del contingente italiano dell'Unifil — la forza di pace dell'Onu nel Libano del Sud — è riuscito ieri ad atterrare nel tratto di «terra di nessuno» dove da più di tre settimane sono relegati oltre 413 palestinesi espulsi da Israele.

A bordo del velivolo c'erano un medico e un delegato della Croce Rossa (Cicr) che, al termine del sopralluogo, hanno deciso di evacuare dal campo due dei 413 palestinesi. Uno, Zuheir Labbadah, di 31 anni, perchè in gravi condizioni per un blocco renale causatogli dall'intenso freddo patito; l'altro, Bassem As-Siyuri (che con i suoi 16 anni era il più giovane del gruppo) perchè uno dei dieci che Israele ha ammesso di aver espulso per errore e che, rimpatriando, non rischia il carcere.

«Abbiamo completato il nostro esame delle condizioni generali e sanitarie degli uomini», ha detto il delegato del Cicr, l'elvetico Georges Comninos. «Adesso trasmetteremo un rapporto urgente alle autorità competenti per rispondere quanto prima alle loro necessità che oggi abbiamo riscontrato».

Il delegato del Cicr si è trattenuto per quattro ore nel campo mentre la dottoressa Cordula Wolfisberg, anch'ella elvetica, visitava i palestinesi nelle loro tende.

L'elicottero (con un equipaggio di due piloti e

Oggi la volta di altri nove espulsi «per errore»

due copiloti italiani) era atterrato al campo poco prima di mezzogiorno, dopo che la scarsa visibilità lo aveva costretto — pochi minuti dopo il decollo da Naqura, quartier generale dell'Unifil — ad una sosta di circa un'ora nel villaggio di Deir Syrian, cinque chilometri a Nord del confine con Israele, cosa che aveva fatto temere un fallimento della missione.

Non appena udito il rombo del velivolo, i palestinesi sono usciti dalle loro tende andandogli incontro in mezzo alla neve alta 25 centimetri e gridando «Allahu Akhbar» (Dio è grande).

«Sono felice che siate arrivati — ha detto il loro portavoce Abdul Aziz Rantisi dando il benvenuto a Comninos e Wolfisberg. Stavo quasi per perdere ogni speranza». Rantisi si è comunque detto scettico circa la loro missione. «Sono venuti per accertarsi se siamo ancora vivi», ha affermato e ha aggiunto che «il nostro dramma potrà concludersi solo con il nostro rimpatrio. Medicine, cibo, acqua, coperte e combustibile sono soltanto palliativi per una agonia rinviata».

I delegati del Cicr hanno quindi fatto l'appello degli uomini ed hanno accertato che erano effettivamente 413 e non 415. I due assenti potrebbero essersi allontanati dalla zona, inoltrandosi fra le montagne, subito dopo essere stati lasciati sul posto dagli israeliani. Ora sono rimasti in 411.

Altri nove palestinesi che le autorità israeliane hanno detto di aver espulso «per sbaglio» in Libano potranno ritornare oggi stesso in territorio controllato da Israele su un elicottero della Croce Rossa internazionale.

Il portavoce del ministero della Difesa Oded Ben Ami ha detto che Israele ha autorizzato la Croce Rossa a trasportare i nove espulsi dall'attendamento in cui si trovano fino a Naqura, dove ha sede il quartier generale dell'Unifil (la forza di pace delle Nazioni Unite).

A conclusione della visita i due medici della Cri hanno deciso di ripartire per il quartier generale dell'Onu nel villaggio di Naqura, all'interno della fascia di sicurezza, con i due deportati. Questi sono stati quindi ospitati a bordo di un'auto della Croce Rossa e trasportati al confine israeliano, dove però gli addetti alla sicurezza hanno negato l'accesso nello Stato ebraico a Labbadah, in seguito ricoverato in un ospedale dell'Onu a Naqura. «Labbadah rimarrà sotto la tutela dell'Onu finchè il suo caso non verrà chiarito», ha dichiarato il protavoce delle Nazioni Unite Tymore Goksel.

MISSIONE SOMALIA

Restore Hope, un mese Addis Abeba, 15 marzo

MOGADISCIO — Il colonnello Fred Peck, portavoce americano, aveva un'aria particolarmente tranquilla durante il consueto «briefing» dedicato ieri alla celebrazione di un mese di «Restore Hope». In una giornata in cui a Mogadiscio si sono segnalati pochi episodi rilevanti, gli americani della forza multinazionale, hanno ricordato la data del 9 dicembre, quando — era scritto su una grossa lavagna nel locale delle conferenze stampa — «le truppe anfibie di assalto hanno assicurato il controllo dell'aeroporto, del porto e dell'ambasciata americana».

Lungo è stato l'elenco dei «successi» in questo mese stilato da peck: dal mercato delle armi, fiorente anche nelle strade un mese fa e ora quasi stroncato, alla cresciuta quantità di viveri disponibili, fino al rastrellamento dell'altro giorno, in cui è stata sequestrata una grande quantità di armi.

A tutt'oggi — ha ricordato Peck, sono stati sequestrati 19 carri armati, 33 «tecniche», 70 mortai pesanti e 1128 tra mitragliatrici e fucili. Infinita la serie di munizioni, proiettili, granate e materiale bellico di ogni tipo trovato nel mercato «argentino».

Per quanto riguarda il bilancio delle vittime dell'operazione americana di giovedì, la stampa parla di 9 somali morti e 12 prigionieri. Secondo il quotidiano «Beel-Deeq», la leadership dell'Sna (Alleanza nazionale somala) «ha già ordinato alla sua ala militare di ritirarsi dalla capitale: quelli che sono stati coinvolti nei combattimenti contro le forze Onu non facevano parte dell'Sna».

Intanto, ad Addis Abeba, si è conclusa con la firma di un accordo in dieci punti la riunione svoltasi per iniziativa dell'Onu allo scopo di preparare la Conferenza di riconciliazione nazionale della Somalia. Vi hanno partecipato 15 gruppi somali — alcuni realmente rappresentativi, altri meno — che si tratteranno ancora oggi nella capitale etiopica per mettere a punto alcuni dettagli organizzativi, forse i più spinosi, sulla composizione delle delegazioni e gli argomenti da trattare, sempre ad Addis Abeba, a partire dal 15 marzo.

L'ECODISASTRO

Una nuova marea nera investe le Shetland

LONDRA — Mentre la marea nera formatasi nei giorni scorsi si sta gradualmente spostando verso le coste settentrionali delle isole Shetland, una nuova ne è stata avvistata ieri, ampia oltre mezzo miglio quadrato e formata da greggio scaturito da altre falle nello scafo della petroliera Braer, che da martedì è incastrata sulle rocce della punta meridionale presso la Baia di Quendale.

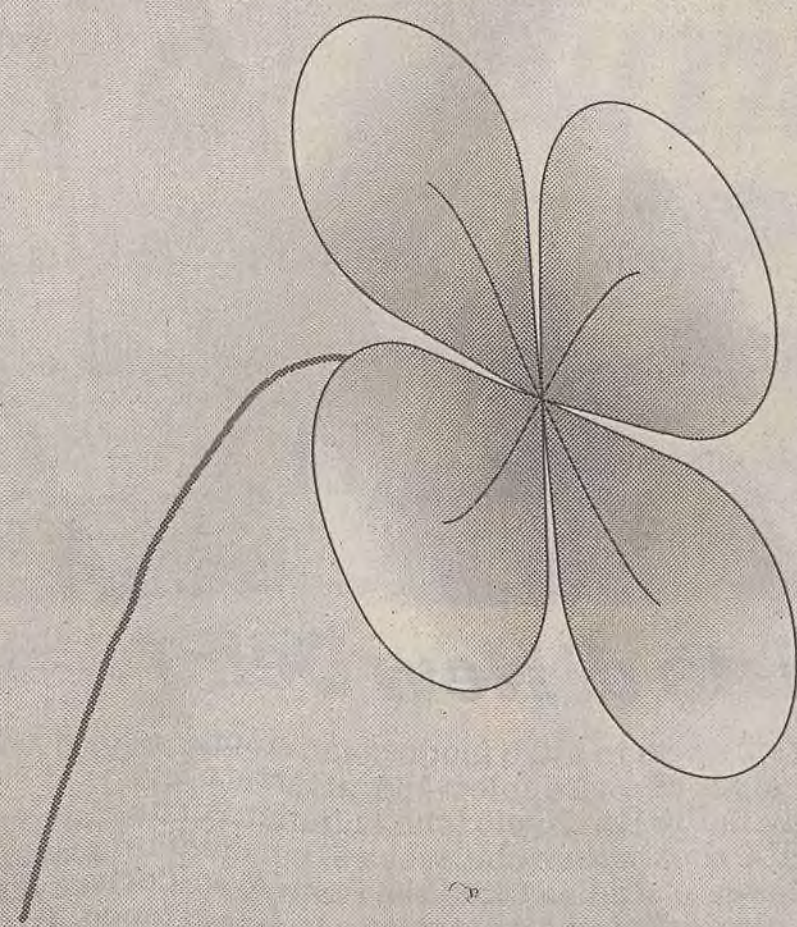
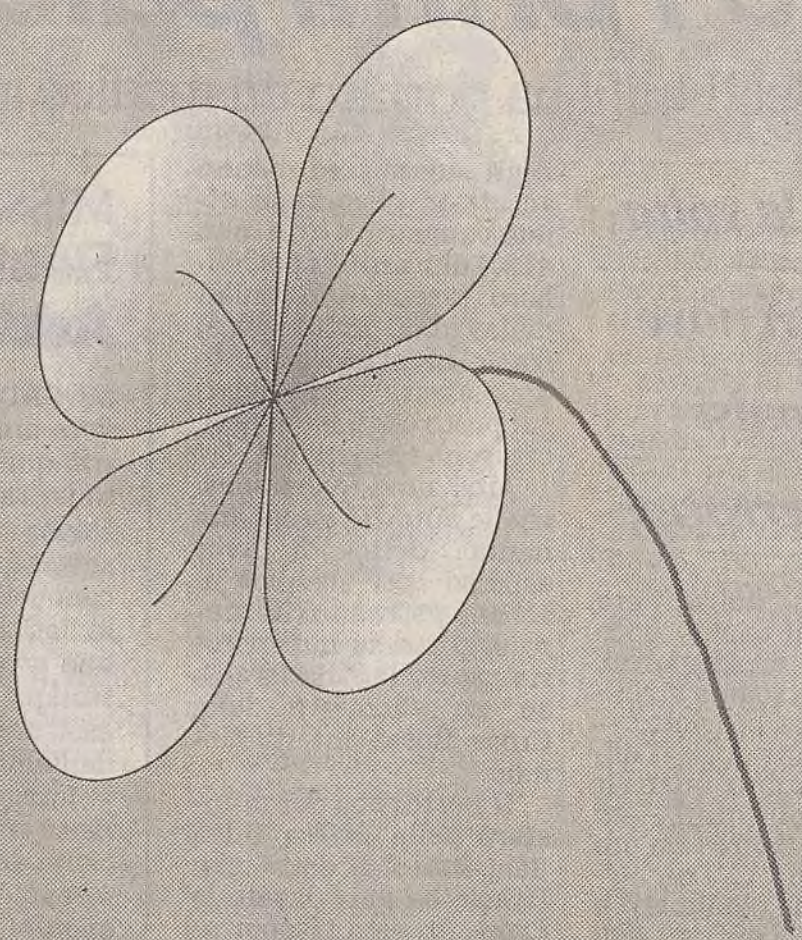
A causa delle proteste della popolazione per le possibili conseguenze nocive dei solventi sulla salute delle persone e degli animali e sui prodotti agricoli, le autorità hanno interrotto l'uso di solventi chimici per disperdere il petrolio galleggiante sul mare. La popolazione teme che il vento possa spingere verso la terra le esalazioni tossiche dei solventi. Gruppi di persone hanno minacciato un sit-down sulle piste dell' aeroporto per bloccare il decollo degli aerei carichi di solventi.

RABBINO AD ASSISI

«Entro mesi» i rapporti tra Vaticano e Israele

ASSISI — Questione di mesi. Poi, finalmente, saranno ripristinati i rapporti diplomatici fra la Santa Sede e lo Stato di Israele. Lo ha anticipato clamorosamente, conversando con i giornalisti, il rabbino David Rosen di Gerusalemme, l'unico esponente di un certo spessore del mondo ebraico che è intervenuto alla "veglia di preghiera" voluta da Papa Wojtyla ad Assisi.

Quanto al contenzioso fra Vaticano e Israele, il rabbino è stato ottimista, nonostante le indiscrezioni tutt'altro che rassicuranti diffusesi tempo addietro in ambienti vaticani riguardo alla lentezza con cui procederebbero i negoziati. Nient'affatto — ha voluto anticipare il rabbino Raven — svelando che al contrario è stato già risolto almeno "il settantacinque per cento delle questioni", in particolare quelle concernenti la vita della Chiesa cattolica all'interno dei confini israeliani.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

IL «CASO TUDJMAN»

Il presidentissimo è un vero croato?

A rigor di legge, l'origine austriaca del padre dovrebbe aver reso difficile al capo dello stato ottenere la «domovnica»

Due immagini del presidente Tudjman: in alto, mentre in divisa militare visita il fronte. Qui sopra, con la mano sul cuore mentre ascolta l'inno nazionale.

Una burrasca la questione dei certificati di cittadinanza, le «domovnice», che inonda di malumori legittimi le famiglie, che, in virtù di disposizioni balorde, si trovano disunite, il padre croato, la madre serba, e i figli anonimi. Veramente una situazione disastrosa che pone in forse non solo l'appartenenza allo stato, alla Croazia, ma anche il posto di lavoro, che non si può ottenere se non si ha appunto il certificato di cittadinanza.

Sorge subito una domanda: ma il Presidente della Repubblica, il dott. Franjo Tudjman e la sua famiglia hanno ottenuto questo inarrivabile certificato. Perché neanche per il Presidente della Repubblica la strada da percorrere non dovrebbe essere facile, proprio perché tra le clausole che sono imposte c'è quella di essere croato di sangue e non solo per residenza.

Sul giornale spalatino «Slobodna Dalmacija», in un articolo firmato da Zvonimir Ćićak, si rileva che l'origine di Franjo Tudjman è austriaca. Non solo ma addirittura il cognome con il tempo e le abitudini locali ebbe un mutamento veramente considerevole. Infatti il padre di Franjo Tudjman era un soldato austriaco che di cognome si chiamava Tudinec. Trasferitosi nello Zagorje gli venne adattato il nome di Tudjman, cioè, dal tedesco l'uomo che viene da fuori, e come tale continuò a essere portato anche dal figlio. Dunque, in sostanza, a quanto si asserisce, il Presidente Tudjman, almeno per quanto l'origine, è austriaco, e quindi non è quel puro croato come probabilmente vorrebbe essere e si dichiara.

Sempre per quanto riguarda il certificato di cittadinanza va rilevato che nel 1947 Tudjman e sua moglie abitavano a Belgrado, lui infatti prestava servizio nell'allora Armata jugoslava, lei nell'Ufficio personale del ministero degli Esteri. E a Belgrado nacquero i loro tre figli. Siccome le richieste fatte per documentare la croaticità figura anche quella di stabilire dove si trovavano i genitori nel 1947, probabilmente per i figli di Tudjman non sarà stato facile ottenere il relativo documento. Inoltre, poi, la questione appare ancora più complicata quando anche i nipoti di Tudjman non solo sono nati a Belgrado da genitore serbo e da madre pure nata a Belgrado. Inoltre i nipoti portano i nomi di Bojan e Siniša, che sono poi quelli di antichi re serbi. In definitiva ci si pone il quesito: se per ricevere il certificato di cittadinanza vale il principio della «jus solis», cioè la legge della residenza, allora costoro non hanno diritto al certificato di cittadinanza croato, se invece viene applicata la «jus sanguinis» allora, siccome a quel tempo il dottor Tudjman era jugoslavo, e probabilmente anche i suoi figli, e il cognato era serbo, allora non gli deve essere stato facile dimostrare la sua cittadinanza croata. Cioè in sostanza il dott. Tudjman si verrebbe a trovare nella medesima situazione della cittadina fiumana, di origine italiana, la quale per ottenere la famosa «domovnica» per il figlio è stata costretta a recarsi alla fonte battesimale per dimostrare la sua origine e, quindi, anche i suoi diritti.

Tale situazione, in generale, riguarda migliaia di cittadini, proprio perché non viene presa in considerazione la «jus solis», per cui è la residenza quella che dovrebbe contare, altrimenti si arrivano a posizioni tali per cui, in sostanza e in ultima analisi, è la chiesa, suo malgrado, a dover dire l'ultima parola.

Lucifero Martini

FRETTOLOSA E PARZIALE LA RIDENOMINAZIONE DI VIE E PIAZZE

Disprezzo per i toponimi

I cambiamenti ignorano specialmente tutto quanto sa di italiano

I recenti parziali cambiamenti della toponomastica in alcune località dell'Istria meridionale (Pola, Rovigno) impongono alcune riflessioni. Le ridenominazioni di vie e piazze ricordano, infatti, quelle effettuate in fretta e furia nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale. La caratteristica che le accomuna è il disprezzo per i toponimi, la storia ed i personaggi locali, e soprattutto per tutto quello che sà d'italiano. Il comune di Rovigno ha uno statuto col quale si sancisce il bilinguismo orale, scritto e visivo in città e a Valle. A Canfanaro, invece, il bilinguismo non è previsto. Nel comune di Pola sono «bilingui» soltanto Dignano, Gallesano e Sissano. Per quanto riguarda Pola-città la questione è «sospesa».

Gli «esempi» di Pola e Fasana

L'attuale bilinguismo ufficiale in Istria meridionale sembra basarsi sulle parlate istro-romanze di Sissano, Gallesano, Dignano, Valle e Rovigno. Anche a Fasana si parlava l'istro-romanzo (ora vi si parla soprattutto l'istro-veneto) ma non venne dichiarata «bilingue» in quanto troppo vicina alle isole Brioni, una delle residenze di Tito. L'italianità di Pola venne probabilmente considerata (come per Fiume) avventizia e «creazione» dell'Austria. Pola era poi il capoluogo dell'Istria «croata». Perciò, niente bilinguismo! Così l'istro-veneto che si parlava (e si parla ancora) a Canfanaro, Sanvincenti e Barbana dovette essere considerato un'«importazione» della Repubblica di Venezia. Un libro edito a Zagabria nel 1955 (in croato, s'intende) intitolato «Le cooperative del distretto di Pola», scritto da un certo Stevo Stanivuković, anche se tratta tutt'altro argomento dal nostro, non può fare a meno di accennare alla composizione etnica dell'Istria meridionale. E' da tener presente, comunque, che il libro è stato pubblicato quando oramai l'esodo si era praticamente concluso. E' significativo che non si faccia menzione dell'esistenza di italiani a Sanvincenti e Barbana, mentre per Canfanaro si ammette l'esistenza di «soltanto alcuni italiani». Oggi a Sanvincenti l'unica scritta in italiano è quella della farmacia, mentre la vecchia targa dell'ufficio postale, bilingue, è stata sostituita di recente con una nuova in croato. La denominazione ufficiale odierna è «Svetvinčenat», ma alla fermata del treno sta scritto «Savičenta». Nel 1955 Sanvincenti veniva chiamata «San Vinčent». A Barbana probabilmente le uniche scritte in italiano sono quelle della targa e della casa di Pietro Stancovich e la scritta «Carne» della macelleria Fedel. Per Rovigno e Valle lo Stanivuković afferma che vi vivono «croati e italiani». E' curioso notare che lo attuale nome croato di Valle, «Bale», nelle carte topografiche militari austriache viene riportato come «Bal». Per Gallesano si ammette addirittura che la maggioranza della popolazione è italiana (come, del resto, anche oggi), ma che «in essa vi è un buon numero di croati italianizzati». Nei primi anni del dopoguerra Gallesano venne ribattezzata in croato come «Galežan», mentre l'attuale nome ufficiale è «Galižana». Di Fasana nel 1955 si dice: «vi vivevano prevalentemente italiani che reprimevano la popolazione croata». A parte l'affermazione contraddittoria, essa è sintomatica di una politica che viene portata avanti tutt'ora. Non bastava il «restauro» del dipinto sul portale della chiesa parrochiale (la vela dell'imbarcazione dipinta è ora a scacchi bianco-rossi) e la targa col nome della località, «Fažana», sormontato da un'enorme bandiera croata. Ora sono state ribattezzate anche alcune vie e piazze, il che sarebbe giustificabile, dato che quelle attuali ricordano soltanto personaggi legati all'ideologia comunista e alla «lotta popolare di liberazione.

Un pallido ricordo del bilinguismo a Pola nella scritta «Trg Republike - Piazza Repubblica» in alto a sinistra sulla porta del municipio.

Cambia il pelo ma non il vizio

Ma le nuove denominazioni (piazza croata, via Vukovar, via Dubrovnik) dimostrano che le autorità hanno cambiato il pelo ma non il vizio. Le targhe, inoltre, non sono state cambiate, ma si è provveduto a coprirle con le scritte nuove, eseguite, maldestramente a pennello. Ricordiamo, en passant, che addirittura il «Cadastre National de l'Istrie» (statistica compilata nel 1945 con dati falsificati e poi presentata dalla delegazioe jugoslava a Parigi per delimitazione del confine con l'Italia) riporta per Fasana le seguenti località scritte con grafia italiana: Brioni (quest'anno ribbattezzata «Brijuni», come riportata dalle carte topografiche militari jugoslave, ma che nessuno usa), Brioni Porto, Punta Naso, San Gerolamo, Stanzia Barbo, Stanzia Mare, Stanzia Marinari, Surida (oggi «Šuridas»), Valbandon (conserva ancor oggi il nome originario), Val di Torre e Villa Tries.

L'impegno dei dignanesi

Per Dignano lo Stanivuković ricorda che gli abitanti, italiani e croati si raccolgono alla «casa di cultura» dove «cantano canzoni in lingua croata e italiana, pur non comprendendo spesso gli uni o gli altri il significato delle parole». Oggi a Dignano ci sono diverse manchevolezze nell'attuazione del bilinguismo sancito per legge (come per esempio le indicazioni stradali, croate, per Pola, Fasana, Barbana, Pisino ecc.). Conforta l'impegno della locale comunità degli italiani per il ripristino della toponomastica originale, mentre altri vorrebbero imporre anche qui una «via Vukovar» e strade dedicate esclusivamente a personaggi della cultura croata. Il «Cadastre» indica le seguenti località nel comune catastale di Dignano: Barbariga (conserva ancora oggi tale nome, mentre nell'omonimo nuovo insediamento turistico la denominazione delle vie è bilingue), Valmadorso (oggi «Batvaći), Betica (oggi Betiga), Cazzana (oggi Kacana), Colomba (oggi «Golubova»), Guran, Cornelusa (oggi «Krnjeloža»), Mandriol, Medegnano (oggi «Mednjan»), Murago (oggi «Murage»), Negre (oggi «Negrin»), Salvella (oggi «Salvela»), Santa Cecilia (oggi «Sv. Cecilija») e Valenzan (oggi «Valencan»). Nomi tutti schiettamente italiani. Nell'area compresa tra il Canale di Leme e Pola ci sono diverse altre località e stanzie, dai nomi quasi esclusivamente italiani, che solo raramente vengono riportate col nome originario (località dei territori «bilingui» di Rovigno e Valle, Fondole presso Gallesano), più spesso i nomi trascritti con la grafia croata o addirittura storpiati, oppure, ancora, non si ricordano affatto con targhe ma solo nelle mappe catastali e nelle carte tipografiche.

Sissano nel mirino

Nell'opuscolo sulle cooperative dell'Istria meridionale, l'autore si accanisce in particolare contro Sissano: «l'esistenza in certi momenti addirittura di sentalismo nei confronti della minoranza nazionale italiana ce lo indica proprio l'esempio di Sissano. Oggi a Sissano vive circa il 5 per cento di italiani. Dopo la guerra erano un po' più numerosi, e anche alcuni croati parlavano la lingua italiana. Tuttavia la scuola croata era stata chiusa e i bambini delle famiglie croate costretti a frequentare la scuola italiana nella propria terra. Quale soddisfazione oggi, che funziona la scuola nella lingua materna. E il corpo insegnanti ha veramente un grande campo di lavoro a Sissano». O ancora: «Al tempo dell'Italia i croati di Sissano dovevano frequentare la scuola italiana e imparare una lingua straniera... nello sviluppo della coscienza nazionale c'è ancora molto da fare. Le abitudini si abbandonano lentamente..». Nel 1955 gli italiani di Sissano, nel loro villaggio, venivano considerati «minoranza nazionale» e invece costituivano (e lo costituiscono tutt'oggi) la maggioranza della popolazione. Non il 5 per cento ma il 95 per cento dei sissanesi negli anni cinquanta erano italiani. La scuola elementare croata non venne chiusa dal fascismo, perché non esisteva. Una sezione croata funzionava nella seconda metà dell'Ottocento, ma venne soppressa nel 1891, allorché venne aperta la scuola croata di Lisignano, da dove proveniva la stragrande maggioranza degli scolari. L'italiano venne considerato «lingua straniera» a Sissano, da sempre una delle località più compattamente italiane di tutta l'Istria. L'autore si dispiace che alcuni croati parlavano l'italiano. E' naturale che lo facessero, in quanto esigua minoranza numerica. Per forza che gli insegnanti croati ebbero un gran da fare a Sissano. La scuola italiana venne soppressa l'anno dopo (1956) e fino al 1967 decine di bambini italiani dovettero forzatamente frequentare quella croata. Il terrore psicologico esercitato dalle autorità e dagli insegnanti croati di Sissano (e della vicina Medolino, dove gli scolari terminavano la scuola dell'obbligo) fecero sì che, dalla riapertura della scuola italiana (1967) a oggi, i genitori italiani preferiscano mandare i propri figli alla scuola croata. Per non parlare delle conseguenze personali e culturali di quelle pressioni (difficoltà di apprendimento del croato per gli scolari italiani costretti a passare dalla scuola croata a quella italiana nel corso dell'anno scolastico, punizioni a scuola per gli alunni sorpresi a parlare in dialetto sissanese; creazione di personalità incomplete, senza una precisa identità).

I cartelli in croato

Eppure, ancora nel 1945 il «Cadastre» riporta per Sissano, nella grafia italiana, le seguenti località: Monte Madonna (toponimo non ripreso alcuni anni or sono, quando vennero intitolate alcune strade e «contrade», in quanto troppo «religioso»), Montesori, Tradifato e Trebole. Per la stanzia di Montiron la targa riporta il nome originario, mentre per la «contrada» di Plecoti c'è una «via Plekuti», nome che nessuno a Sissano ha mai pronunciato. Encomiabile è il lavoro svolto dalla commissione per la toponomastica della città di Pola. Purtroppo le ridenominazioni di alcune vie e piazze effettuate di recente non fanno presagire un recupero della vera identità cittadina, tanto più che le targhe sono esclusivamente in croato. Le nuove vie «Sisak» e «Vukovar» ricordano due bellissime città croate (Vukovar, purtroppo, non esiste più) ma che non hanno nulla a che vedere con Pola. Così pure la via della Confraternita Ragusea («Dubrovačke Bratovštine»). Conforta il ripristino dei «Giardini», del Campo San Martino («Poljana Sv. Martina») e delle vie Flanatica («Flanatička») e dell'Istria («Istarska»). In città, evidentemente, non esiste un atteggiamento favorevole nei confronti dell'italiano. In compenso dal 1947 a oggi non sono mai stati cambiati la maggioranza dei toponimi indicanti i borghi cittadini e alcune località della periferia (anche se, in alcuni casi, sono trascritti nella grafia croata): Stoia, Veruda, Siana, Monvidal, Zaro, Castagner, Valdibecco, Cave Romane, Valmarin, Tivoli, Paduli, Valcane, Valsaline, Valmade, Bussoler, Foibon, Verudella, Musil, Fisella, Valovine, Vergarolla ecc. Saccorgiana è stata, invece, ribbattezzata «Zlatne stijene» (rocce d'oro), Grega in «Gregovica» e Monte Paradiso in «Vidikovac» (belvedere). Negli ultimi anni, anzi, i nomi di alcune frazioni vengono riportati con la grafia italiana (Monte Magno, Vallelunga).

Una ricchezza da valorizzare

L'Istria è parte della Croazia, un paese dalle bellezze naturali e artistiche che ha pochi pari in Europa. Il croato, poi, è la più bella delle lingue slave e, perché non dirlo, vi abbondano le belle donne. La Croazia è un lungo d'incontro e simbiosi delle culture slava, latina e germanico-ungherese. Una ricchezza altrove difficilmente riscontrabile. Perciò cercare di sottacere, sminuire o negare l'apporto culturale italiano in Istria (e in Dalmazia), come si fa attualmente in Croazia, è controproducente per tutto il Paese. Se poi teniamo conto del fatto che in Istria c'è una rilevante presenza di popolazione italiana autoctona, la campagna anti italiana costituisce uno schiaffo per tutta la regione. La presenza della cultura italiana in Croazia deve essere considerata un motivo d'onore per tutto il paese.

Elio Radeticchio

Bilinguismo rispettato a Rovigno con la doppia iscrizione sulla porta del palazzo comunale.

RAPPORTI TRA CHIESA FIUMANA E I REGIMI FASCISTA E COMUNISTA

Settant'anni di incomprensioni

Sofferti silenzi, saltuarie collusioni e pressioni politiche non sempre respinte

Dai sacerdoti 'noti per i loro sentimenti italiani' messi alla guida di parrocchie a rischio con la soddisfazione del prefetto, alla cacciata di tutti i preti italiani attuata dalle truppe jugoslave

Le necessità di una più frequente liturgia nella propria lingua e di un miglioramento dei rapporti con le autorità ecclesiastiche. Appaiono questi ancor oggi i principali problemi della «Comunità dei fedeli fiumani» (di lingua italiana).

Sembra ormai superato un quarantennio di anni bui. Caratterizzato nel complesso (dopo il 1945) da: l'esodo di tutti i sacerdoti di lingua italiana, un abbastanza breve periodo di bilinguismo praticato dal clero croato, l'abolizione pressoché totale «della lingua italiana nella liturgia e nelle altre pratiche religiose tra gli anni 50 e 60».

Di «lenta ripresa» — per i fedeli fiumani di lingua italiana ancora presenti in numero discreto nei rioni di Montegrappa, Belvedere, Cosala, S. Nicolò, Cantrida e pure in Cittavecchia — si può forse parlare a partire dagli anni Ottanta: sia pure fra non infrequenti incomprensioni, ed in genere con una piuttosto modesta disponibilità del clero locale in merito a maggiori aperture verso la componente italiana.

Nel novero delle «incomprensioni» potrebbero essere ricordati — come puntualizzato in parte a suo tempo da un documento della «comunità dei fedeli fiumani» — principalmente i seguenti fatti: il persistente sfregio al monumento a don Bosco, il mancato ripristino delle tre croci del Calvario, un'abbastanza lunga trasformazione in semplice magazzino della cripta-sacrario del tempio votivo di Cosala, una storpiatura (in Marija Krucifiksa Kozulić) del nome di Suor Maria Crocifissa Cosulich (fondatrice nel 1889 della Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù), la persistente assenza di spiegazioni per la scomparsa della cattedrale di S. Vito sia dei resti mortali del vescovo Marotti e di un vescovo francese (già esule a Fiume) sia della relativa lapide tombale.

Proprio a proposito dell'ultimo fatto, ora accennato, è stato anche chiesto: perché il locale «Istituto per la tutela dei monumenti» (che dovrebbe appunto tutelare i monumenti storici ed artistici della città) «non ha mosso sinora un dito?».

Ecco quindi che in tutto il discorso ora abbozzato s'inserisce il tema dei condizionamenti diretti o indiretti dell'autorità civile o di altri centri «di potere» (fra sofferti silenzi, saltuarie collusioni, pressioni politiche non sempre respinte con radicale fermezza): come sperimentato purtroppo da Fiume per un lungo periodo di tempo e per lo meno da una settantina d'anni a questa parte.

Sia lecito comunque ricordare a questo proposito — fra le luci e le ombre della storia dei rapporti fra «Stato» e Chiesa a Fiume — anzitutto la ferma lettera indirizzata il 5 settembre 1920 a d'Annunzio dall'amministratore apostolico Celso Costantini, con la quale si denunciava nel «Disegno di un nuovo ordinamento dello Stato libero di Fiume»: una legiferazione «in materia religiosa» con uno spirito non solo «acristiano» ma con tendenza alla rinascita di un culto pagano in cui «l'edonismo e l'estetica» si sovrapponevano «all'etica ed Orfeo a Cristo ...».

Ed ancora: le «dimissioni più o meno spontanee» nel 1924 del parroco don Giovanni Kukanich; altresì nel 1924 — secondo un appunto dattiloscritto del Questore di Fiume non immune da cancellature con alcuni tratti di penna — il «molto tatto politico» (!) della Suprema Autorità Ecclesiastica locale, che in quel periodo ritenne opportuno scindere la già unica parrocchia locale in quattro uffici parrocchiali, istituendoli in «luoghi abitati in prevalenza da zanelliani» (cioè da fedeli di orientamento politico «autonomista») e ponendovi a capo «sacerdoti noti per sentimenti italiani»; poi l'episodio dello scioglimento dell'organizzazione scoutistica (da far rientrare nella polemica più vasta intervenuta fra Stato mussoliniano e Chiesa nella seconda metà degli anni Venti); infine la lettera scritta dal vescovo mons. Ugo Camozzo nel 1936 a favore di uno studente (Alessandro Mezzaros), arrestato per presunta «attività antifascista» su denuncia di N.N. (?) e poi liberato e diffidato «ai sensi del T.U.166».

Per un tempo meno remoto andrebbero invece ricordati: l'arresto (per un certo periodo) di don (poi mons.) Pierluigi Sartorelli, operato dalle autorità naziste per l'iniziativa del sacerdote (presumibilmente concordata col Vescovato) d'impartire la benedizione ad un gruppo di fiumani che stavano per essere fucilati; le pesanti condanne inflitte dopo il 3 maggio 1945 a vari sacerdoti fiumani (don Giacomo Cesare, padre Nestore Minutti, don Gerolamo De Martin, don Arsenio Russi) dagli esponenti del nuovo regime politico jugoslavo-comunista.

Ancor più recentemente — sembra opportuno sottolineare infine — numerose autorità si sono recate «oltreponte» presso il santuario di Tersatto in segno di ringraziamento per l'assenza di devastazioni belliche a Fiume durante l'ultimo conflitto croato-serbo. Ma di fronte a questa notizia il pensiero non può non soffermarsi su altre manifestazioni: ad esempio a quella organizzata dalle autorità religiose nel 1941 dopo la sconfitta della Jugoslavia dei Karadjordjevic (con la restituzione dell'antico Crocifisso alla cattedrale di S. Vito) e con la conferma dell'impegno di erigere (in segno di ringraziamento della città allora risparmiata dal conflitto) un tempio votivo al Redentore in località «Giardino pubblico». Ma quest'ultimo tempio, appena in corso di costruzione, era destinato ad essere distrutto con la dinamite nel 1950, per ordine delle nuove autorità «jugoslave».

Mario Dassovich

AIUTI E COOPERAZIONE ECONOMICA CON FIUME

Emilia Romagna in prima fila

FIUME — E' stato ricevuto dal presidente dell'assemblea comunale di Fiume, Željko Lužavec, l'assessore ai servizi sociali della regione Emilia Romagna, Nando Odescalchi, accompagnato dal dottor Pozzol. Gli ospiti emilianoromagnoli hanno fatto pervenire al Centro clinico-ospedaliero di Sušak e alla Casa della salute di Abbazia rispettivamente un impianto per la rianimazione e un ambulatorio odontotecnico del valore complessivo di 81 milioni di lire. Inoltre da Bologna sono giunti aiuti da destinare ai bambini sfollati in capi di vestiario e giocattoli.

All'incontro tra il sindaco Lužavec e gli ospiti emiliani ha presenziato anche il presidente della Comunità degli italiani di Fiume, Fulvio Varljen, al quale si devono le attrezzature sanitarie donate a Fiume e Abbazia, Lužavec ha voluto sottolineare la collaborazione avviata alcuni anni fa tra la regione dell'Emilia-Romagna e Fiume, soprattutto in campo economico: tema che è stato trattato nel corso della sua visita a Bologna l'anno scorso. Da contatti avuti tra la Camera di commercio bolognese e la Camera d'economia fiumana sono scaturiti progetti che verranno presi in esame probabilmente a fine gennaio, quando arriveranno a Fiume i membri della missione economica dell'Emilia Romagna con il compito di consolidare i rapporti avviati a Bologna.

L'assessore Odescalchi ha consegnato a Lužavec un messaggio di auguri da parte del presidente della regione Emilia-Romagna Enrico Boselli, invitato in visita a Fiume. Odescalchi ha inoltre annunciato altri interventi di aiuti umanitari soprattutto in Dalmazia, a Spalato, aZara e Sebenico, e in Slavonia.

Successivamente si sono incontrati con il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul con il quale hanno discusso gli ultimi dettagli per rendere operativo un intervento finanziario dell'Emilia-Romagna, che stanzierà 50 milioni di lire per il sostegno didattico ai bambini della minoranza italiana in Croazia e Slovenia.

SI ACCENDE LA POLEMICA SULLA GESTIONE DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI DELLA REGIONE

Il patrimonio della discordia

TRIESTE — Quasi duecento miliardi in beni immobiliari disponibili (ovvero vendibili) e indisponibili (ovvero invendibili). E' questo l'ammontare del patrimonio di proprietà della Regione per quanto riguarda palazzi, terreni, boschi e aree in generale. Un patrimonio che qualcuno (e in particolar modo l'assessore regionale Adino Cisilino) ha chiamato in causa nella recente polemica sulla razionalizazzione delle spese della Regione.

Se il consigliere socialista Cinti, infatti, ha proposto di eliminare le auto blu, Cisilino ha colto la palla al balzo per proporre interventi più mirati e più concreti, a partire dunque dalla gestione dei beni immobiliari. E il Pds, che da sempre su questo argomento sta conducendo una sua particolare battaglia (attraverso le iniziative dei consiglieri Poli e Travanut) non ha perso l'occasione per ricordare, ancora una volta, che in Friuli-Venezia Giulia la gestione dei beni immobiliari di proprietà dell'ente regionale sfugge da sempre a qualsiasi controllo. Tutto ciò malgrado già tre anni fa la stessa giunta, nella figura dell'allora assessore alle finanze Dario Rinaldi, avesse accolto, tramite un ordine del giorno, una precisa 'raccomandazione' a relazionare periodicamente il consiglio non solo sulla gestione economica del patrimonio regionale ma anche su quella 'politica'.

Da allora, era il sette novembre 1990, nessun consigliere ha mai visto alcun tipo di documento: eppure i soliti bene informati sanno che la relazione è stata predisposta già da tempo. A questo punto tra i rappresentanti della minoranza c'è chi avanza il sospetto che in giunta sia nato un certo 'imbarazzo politico' all'idea di rendere note alcune cifre. Eppure gli stessi assessori sottolineano che il patrimonio immobiliare della Regione potrebbe essere gestito in maniera assai più razionale. «Ci sono assessorati — spiega Cisilino — che hanno, nella stessa città, almeno tre sedi. Per quel che ne so io, poi, la Regione è proprietaria si stazioni forestali costruite ex novo e mai utilizzate. Per contro sedi importanti e di rappresentanza, come l'assessorato alle foreste di Udine, soffrono di carenze notevoli. Recentemente ho dovuto sollecitare affinchè intervenisse lo stesso presidente Turello: negli uffici udinesi pioveva dentro e gli impiegati avevano messo i secchi per salvarsi dall'acqua».

Ma accanto alle disfunzioni tecniche, come si è detto, ci sono anche quelle più strettamente politiche. La Corte dei conti anni fa rilevò che il valore totale del patrimonio immobiliare della Regione Friuli-Venezia Giulia era notevolmente sottostimato. D'altra parte, rilevano gli esperti, rivalutare l'intero patrimonio sarebbe un'operazione economicamente sconveniente. Eppure consentirebbe di avere un margine più alto di indebitamento con lo Stato, visto che tali finanziamenti sono direttamente proporziali alle ricchezze immobiliari delle singole regioni.

fe.ba.

BENI IMMOBILI DISPONIBILI

Bene	Valore
PROVINCIA DI TRIESTE	
1. Area di fabbrica via Gambini 20 via Conti 1/A	227.743.000
2. Area di fabbrica via Gambini 18/A	89.100.000
3. Villa Panfili Strada del Friuli 54	383.103.000
4. Fabbricato via Ciamician 10	58.032.000
5. Fabbricato via della Zonta 9	51.478.000
6. Oratorio parrocchiale S. Giovanni Decollato Guardiella	1.171.170.000
7. Fabbricato via del Fico 3	6.187.000
8. Cave di Sistiana - Sistiana	39.598.000
9. Area edificabile ex eredità vacante «Cebula Adele», via Sara Davis	26.638.000
10. Ex batteria contraaerea di S. Giuseppe Basovizza	3.489.000
11. N. 8 casette prefabbricate via S. Segrè	55.078.000
12. Ex campo profughi S. Croce	403.000.000
13. Ex campo profughi Lazzaretto Muggia	106.234.000
14. Ex campo profughi via Soncini	47.215.000
15. Ex campo profughi via Bonomea	413.133.000
16. Ex campo profughi di Prosecco	380.514.000
17. Ex Corderia Angeli	1.534.494.000
18. Immobile di via M. S. Gabriele 35-37	115.483.000
19. Immobile «Villa Haggiconsta» viale Romolo Gessi	1.231.254.000
20. Immobile ricreatorio «E. Gentilli» Scuola	187.292.000
21. Terreno ex Colonia Banne - Opicina	145.500.000
22. Casette prefabbricate a Banne	219.313.000
23. Area di fabbrica via Capitolina e via Pondares	1.191.000.000
24. Hotel Europa - Duino-Aurisina	2.858.840.000
25. Immobili ex Entv siti in C.C. di Duino Località Villaggio del Pescatore	525.000.000
PROVINCIA DI UDINE	
1. Relitto stradale - Cervignano del Friuli	275.000
2. Ex Forte Pertegada - Latisana	37.721.000
3. Ex terreni alluvionali siti alla confluenza dei fiumi But e Tagliamento	79.701.000
4. Reliquato ferrovia Val Degano - Lauco	1.387.000
5. Ex centro cani di guerra - Udine	45.324.000
6. Ex deposito munizioni - Osoppo	17.000
7. Ex Patriarca - Tarcento	33.445.000
8. Terreno Patriarca - Tarcento	44.000
9. Relitto d'alveo torrente Tapot Lusevera	1.236.000
10. Zona d'alveo rio Maserest - Sutrio	690.000
11. Argine sinistro canale Pertegada Precenicco	2.829.000
12. Relitto d'alveo torrente Seleit - Paluzza	3.682.000
13. Relitto ex alveo fiume Fella Chiusaforte	616.460
14. Reliquati di bonifica - Palazzolo dello Stella	838.000
15. Ex zona d'alveo del torrente Saustri-Mus-But - Sutrio	8.440.000
16. Ex canale di bonifica - Palazzolo dello Stella	484.000
17. Ex alveo fiume Tagliamento Camino al Tagliamento	90.624.000
18. Ex ferrovia Udine-Maiano-Udine	802.000
19. Ex ferrovia Udine-Maiano-Udine	5.207.000
20. Ex Ferrovia Udine-Maiano-Moruzzo	201.000
21. Ex Ferrovia Udine-Maiano-Buia	197.000
22. Ex ferrovia Udine-Maiano-Tavagnacco	15.384.000
23. Ex ferrovia Udine-Maiano-Colloredo di Montalbano	12.697.000
24. Ex ferrovia Udine-Maiano-Pagnacco	35.051.000
25. Relitto collettore scolo n. 10 - Fiumicello	96.000
26. Zona ex alveo torrente Aupa Moggio Udinese	259.000
27. Ex zona d'alveo roggia Mortesina Terzo d'Aquileia	14.488.000
28. Ex alveo del fiume Fella Chiusaforte	16.031.000
29. Canaletto irriguo Camino al Tagliamento	478.000
30. Arenile foce Tagliamento Lignano	153.558.000
31. Ex ferrovia Udine-Maiano-Udine	1.378.000
32. Vivaio Pascul - Tarcento	1.546.000
33. Segheria - Tarvisio	27.488.000
34. Terreno lungomare Trieste Lignano	161.476.000
35. Ex casa della Gioventù Moggio Udinese	40.053.000
36. Istituto Tecnico Industriale Cervignano del Friuli	68.284.000
37. Fabbricato via del Vascello 1/A Udine	277.900.000
38. Lascito Capsoni de Rinoldi Pagnacco, Tricesimo	1.337.800.000
39. Beni ex Entv - Malborghetto	393.624.000
40. Beni ex Entv - Valbruna	2.000
41. Beni ex Entv - Bagni di Lusnizza	171.122.000
42. Beni ex Entv - Ugovizza	1.888.716.000
43. Beni ex Entv - Azienda Agricola «Vittoria» Fiumicello	415.000.000
44. Beni ex Entv - Tarvisio	94.409.000
45. Beni ex Entv - Tarvisio	539.123.000
46. Beni ex Entv - Tarvisio	43.858.450
47. Beni ex Entv - Tarvisio	1.090.922.967
48. Beni ex Entv - Tarvisio	31.407.800
49. Beni ex Entv - Tarvisio	1.546.362.000
50. Beni ex Entv - Pontebba	1.023.515.000
51. Beni ex Entv - Palazzolo Stella e Teor	10.840.365.000
52. Beni ex Entv - Codroipo	898.770.000
53. Beni ex Entv - Basiliano	649.525.00
54. Beni ex Entv - Mereto di Tomba	2.064.114.000
55. Fabbricati ex Enlrp via del Boscut Villa Santina	480.000.000
56. Compendio «Villa Florio», via Morpurgo 2-6 - Buttrio - beni ex Onig	1.432.000.000
57. Compendio ex collegio Barazzetto via Maggiore Coseano - beni ex Uiai	370.000.000
PROVINCIA DI GORIZIA	
1. Terreno loc. Blanchis Capriva del Friuli	637.000
2. Terreni loc. Vermata - Villesse	37.543.000
3. Terreni loc. Panzano - Monfalcone	347.700.000
4. Terreni - Gradisca d'Isonzo	4.215.000
5. Casa forestale via Romana 128 Monfalcone	79.038.000
6. Beni ex Entv Azienda Agricola «Vittoria» Fossalon di Grado	15.764.880.000
PROVINCIA DI PORDENONE	
1. Ex alveo fiume Zoppola - Fiume Veneto	490.000
2. Fabbricato via Codafora 15 Pordenone	141.456.000
3. Fabbricati e terreni - Arba	44.464.000
4. Fabbricato via Martelli Pordenone	109.572.000
5. Terreni - Fiume Veneto	61.561.000
6. Condominio v.le D. Cossetti 22 Pordenone	144.654.000
7. Circolo dopolavoro comunale via Garibaldi Azzano Decimo	24.109.000
8. Beni ex Entv - S. Quirino e Roveredo in Piano	458.000.000
9. Beni ex Entv - Fontanafredda	142.000.000
10. Beni ex Entv - Maniago e Vivaro	856.000.000
PROVINCIA DI ROMA	
1. Fabbricati via Principessa Clotilde 1/A e via Margutta 62/A	525.000.000
TOTALE GENERALE	**57.628.508.677**

BENI IMMOBILI NON DISPONIBILI

Bene	Valore
1. Foreste Triestine - Malchina - Trieste	19.100.000
2. Bosco Veneziano - Cologna - Trieste	40.177.000
3. Bosco Pucich - Longera - Trieste	2.074.000
4. Foreste Triestine - Duino - Trieste	144.654.000
5. Bosco Tomasin - Opicina - Trieste	17.783.000
6. Foreste Triestine - Medeazza - Trieste	3.148.000
7. Bosco Givenza - Prosecco - Trieste	3.477.000
8. Bosco Salzer - Padriciano - Trieste	85.345.000
9. Bosco Naron - Conconello - Trieste	65.632.075
10. Foreste Valbruna - Malborghetto - Udine	151.000
11. Segheria - Gorizia	440.692.000
12. Foreste del Cansiglio - Polcenigo - Pordenone	
13. Foreste del Cansiglio - Budoia - Pordenone	265.832.000
14. Foreste del Cansiglio - Caneva - Pordenone	
15. Villa Emma - Barcis - Pordenone	
16. Foresta Prescudin - Barcis - Pordenone	669.558.000
17. Segheria di Rutte di Tarvisio - Udine	6.063.000
18. Foreste Fusine Val Romana - Tarvisio - Udine	83.648.000
19. Bosco Veneziano - Basovizza - Trieste	328.877.154
20. Bosco Romagno - Cividale del Friuli - Udine	149.943.000
21. Bosco Romagno - Prepotto - Udine	9.251.000
22. Ex deposito munizioni - Cormons Dolegna del Collio - Gorizia	97.027.000
23. Foreste Val Collina - Paluzza Ravascletto - Rigolato - Udine	255.045.000
24. Foreste Fusine - Rutte di Tarvisio - Udine	83.727.000
25. Casa forestale - Paluzza - Udine	238.590.000
26. «Bosco Antico Decimo» - Colloredo Pagnacco - Moruzzo - Udine	1.015.126.000
27. Foreste Pecol di Chiaula - Paluzza Paularo - Udine	354.114.000
28. Foreste di Forchiutta - Paularo - Udine	5.800.000.000
29. Foreste Val Collina - Paluzza Ravascletto - Rigolato - Udine	18.606.000
30. Foreste Rigolato - Udine	8.431.000
31. Foreste Fusine Val Romana - Tarvisio - Udine	8.684.000
32. Foresta silvo pastorale - Paluzza - Udine	1.405.200.000
33. Foreste Fusine Val Romana - Tarvisio - Udine	151.176.000
34. Foresta Paulon - Barcis - Pordenone	30.914.000
35. Ex Azienda agricola Foreste - Pielungo - Pordenone	1.832.284.000
36. Foresta Conca del Vualt - Moggio Udinese - Udine	1.350.104.000
37. Malga «Coree» - Zuglio - Udine	306.804.000
38. Foreste Fusine Val Romana - Tarvisio - Udine	7.670.000
39. Ex Villa Nigris - Ampezzo - Udine	57.861.000
40. Zona risorgiva - Bertiolo - Udine	121.107.000
41. Terreno - Codroipo - Udine	310.474.000
42. Terreno - Talmassons - Udine	27.906.000
43. Foreste di Monte Rest - Socchieve - Udine	330.748.000
44. Villa Varda - Brugnera - Udine	430.662.000
45. Giacimento fluorite - Moggio Udinese - Udine	9.062.000
46. Sorgente minerale - Arta Terme - Udine	218.000
47. Sorgente minerale loc. Andulus - Vito d'Asio Pordenone	310.000
48. Terme romane - Monfalcone - Gorizia	26.000
49. Sorgente minerale Bagni di Lusnizza - Malborghetto - Udine	158.000
50. Compl. minerario Cave del Predil - Tarvisio - Udine	3.438.153.000
51. Beni ex Raibl Cave del Predil - Tarvisio - Udine	567.472.000
52. Beni ex Sife - Cave del Predil - Tarvisio - Udine	2.218.848.000
53. Fabbricato via Milano 19 - Trieste	1.962.470.000
54. Fabbricato via Carducci 6 - Trieste	9.000.000.000
55. Fabbricato p.zza Oberdan 6 con area - Trieste	6.900.000.000
56. Condominio v.le Miramare 9 - Trieste	652.197.000
57. Vivaio forestale Pascolon - Maniago - Pordenone	30.900.000
58. Vivaio forestale loc. Piuma - Gorizia	43.910.000
59. Autorimessa regionale, via Boccaccio 27 - Trieste	337.795.000
60. Palazzo Reinelt via Trento 2 - Trieste	2.176.800.000
61. Area e porz. fab. via Morpurgo - Udine	5.196.520.000
62. Area di fabbrica via Roma - Gorizia	8.000.000.000
63. Porz. edif. v.le Gessi 2 e via Murat 1 Trieste	64.920.000
64. Porz. edif. via Coroneo 16 - Trieste	1.180.038.000
65. Fabbricato v.le Miramare 19 - Trieste	2.787.000.000
66. Villa Manin - loc. Passariano - Codroipo - Udine	5.000.000.000
67. Porz. edif. Androna Campo Marzio 2/D Trieste	33.724.000
68. Area v.le Miramare - Trieste	5.786.160.000
69. Fabbricato via Vidali 1 - Trieste	938.508.000
70. Fabbricato via Genova 7, 9 - Trieste	1.109.014.000
71. Fabbricato via Max Fabiani 16 - Gorizia	578.616.000
72. Fabbricato p.zza Del Zoccolo - Pordenone	602.725.000
73. Edificio via Toti 20 - Monfalcone - Gorizia	282.653.000
74. Fabbricato via del Ronco - via S. Francesco via Carpison - via G. Marconi - Trieste	21.213.946.500
75. Fabbricato via Sabbadini - Udine	795.597.000
76. Casa forestale via Giordani - Claut - Pordenone	78.357.000
77. Fabbricato via Vigneti 65 - Trieste	269.077.000
78. Fabbricato via Prosecco - Opicina - Trieste	713.177.000
79. Vivaio forestale Basovizza - Trieste	17.502.000
80. Terreno - Comeglians - Udine	28.258.000
81. Fabbricato via dei Salici 9/9, 9/10 - Opicina - Trieste	585.466.000
82. Fabbricato via I Maggio 9 Cervignano del Friuli - Udine	180.354.000
83. St. for. via Trasaghis 64 - Gemona del Friuli Udine	1.150.000.000
84. Fabbricato via Roma 14 - Gorizia	810.190.000
85. Fabbricato v.le Palmanova 1 - Udine	244.926.000
86. Condominio «Ermano» - Tolmezzo - Udine	800.814.000
87. Azienda agricola loc. Piuma - Gorizia	97.822.000
88. Azienda Salvator Bortolo - Talmassons, Rivignano Udine	600.888.000
89. Ex malga Tersadia - Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico - Udine	436.702.000
90. Ex azienda agr. Duchi Badoglio - Codroipo - Udine	122.681.000
91. Scarpate, strade, stradelle - Muggia - Trieste	17.391.000
92. Fabbricato via S. Francesco 4 - Udine	4.280.960.000
93. Foreste Fusine Val Romana - Tarvisio - Udine	79.836.000
94. Palazzo «Ferrajoli» - Roma	3.336.058.000
95. Fabbricato Ex Ept via Mazzini 20 - Gorizia	180.000.000
96. Fabbricato Ex Ept via Rossini 6 - Trieste	85.442.615
97. Fabbricato cond. S. Daniele via di Toppo 40 - p.le Osoppo 1 - Udine	121.000.000
98. Fabbricato via Crispi 61 - Trieste	120.250.000
99. Fabbricato via Cantù, 10 - Trieste	1.026.000.000
100. Fabbricato v.le Europa Unita, 87 - Udine	950.000.000
101. Staz. Forest. via Cividale, 2 - Attimis - Udine	600.000.000
102. Immobile in uso al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - C.C. Duino civ. 24 - Trieste	64.750.000
103. Immobile in uso al Collegio del Mondo Unito dell'Adritico - Duino civ. 24 - Trieste	98.000.000
104. Terreno facente parte del Parco Naturale delle Risorgive loc. Mulino Passanigo Codroipo - Udine	9.000.000
105. Terreno facente parte del Parco Naturale delle Risorgive loc. Mulino Passanigo Codroipo - Udine	25.000.000
106. Staz. For. via Pal Piccolo, 7 - Villa Santina - Udine	610.000.000
107. Staz. For. via Montenero, 51 - Maniago - Pordenone	950.000.000
108. Fabbricato palazzina Bouganville, Duino 77/c - Trieste	1.200,000.000
109. Fabbricato via Aquileia, 70/c - Duino - Trieste	87.000.000
110. Fabbricato Borgo Carsico, 37/d - Duino - Trieste	76.000.000
111. Fabbricato via del Mare, 61/q - Duino - Trieste	802.450.000
112. Fabbricato foresterie/ex scud.- Duino 30-32 - Trieste	4.224.000.000
113. Fabbricato Duino 78/p - Trieste	278.000.000
114. Fabbricato Duino - Trieste	530.000.000
115. Fabbricato via Trieste, 29 - Duino - Trieste	280.000.000
116. Fabbricato via I. Nievo, 20 - Udine	1.250.000.000
117. Foreste Fusine Val Romana- Tarvisio - Udine	39.000.000
118. Foreste Fusine Val Romana - Tarvisio - Udine	120.000.000
119. Bosco Caltea - Barcis - Pordenone	1.350.000.000
120. Staz. Forest. Borgo Ampiano via Castelnovo del Friuli - Pinzano al Tagliamento - Pordenone	610.000.000
121. Foreste Colle Medea - Medea - Gorizia	12.000.000
122. Fabbricato Pal. Vucetich, riva N. Sauro, 8 - Trieste	3.600.000.000
123. Fabbricato via Udine, 9 - Trieste	3.920.000.000
124. Fabbricato via del Lavatoio, 1 - Trieste	2.176.000.000
125. Foreste Attimis - Udine	60.500.000
126. Foreste Fusine Val Romana - Tarvisio - Udine	12.000.000
127. Foreste Fusine Val Romana - Tarvisio - Udine	30.000.000
128. Foreste Rutte di Tarvisio - Udine	30.000.000
129. Risorgive - Talmassons - Udine	35.511.150
130. Risorgive - Talmassons - Udine	20.818.500
131. Foreste - Ravascletto - Udine	400.000.000
132. Foreste Fusine Val Romana - Tarvisio - Udine	21.000.000
TOTALE GENERALE	**138.138.586.994**

DA TRIESTE A VALBRUNA E TARVISIO

Ritorna il Treno Bianco Sconti sugli ski-pass

TRIESTE — Gli appassionati dello sci da oggi e per le successive domeniche fino alla conclusione della stagione sciistica potranno usufruire del servizio ferroviario Trieste-Tarvisio e ritorno, promosso come negli scorsi anni dal compartimento di Trieste dell'ente Ferrovie dello stato. Il treno parte dalla stazione centrale di Trieste alle 7 e dopo soste a Monfalcone (7.26), Gorizia (7.47), San Giovanni al Natisone (8,02), Udine (8,28), Gemona (8.46), Chiusaforte (9.07) Pontebba (9.20), Valbruna (9.39), Camporosso (9.46), Tarvisio 9.53) arriva alla stazione di Tarvisio centrale alle 9.58. Il ritorno è previsto per le 17.10 da Tarvisio centrale e arrivo a Trieste alle 20.13, dopo soste intermedie nelle stesse località dell'andata.

I prezzi variano, per tragitto completo andata e ritorno, da 23.400 lire per gli adulti a 11.800 lire per i ragazzi. Prezzi inferiori per le località intermedie. Il biglietto comprende agevolazioni nel parcheggio dell'automobile alle stazioni, una bevanda calda, transfert dalle stazioni agli impianti, deposito nel bagagliaio in locale custodito, sconti sul noleggio di sci, scarponi e pattini, nonché per pranzi in locali convenzionati. La presentazione del biglietto ferroviario, inoltre, dà diritto all'acquisto dello ski pass al prezzo ridotto di 21 mila lire anziché 32 mila. Gli ski pass si trovano alle biglietterie Promotur di Tarvisio e Sella Nevea.

Rinvio elezioni Il Pli dice no

UDINE — Riunione a Udine della giunta esecutiva regionale del Pli, presieduta da Claudio Klavora, presenti per l'Unione Democratica l'on. Carlo Di Re, l'assessore Dario Barnaba e Renato Sartori. I lavori sono stati aperti dal segretario Agostino Majo che ha fatto il punto sulla situazione politica soffermandosi in particolare ad esaminare le nuove iniziative assunte dalla giunta regionale in materia di riordino e riduzioni degli enti, con conseguente razionalizzazione e riduzione della spesa. Majo ha giudicato positivamente queste iniziative «sulla cui realizzazione — ha detto — si misurerà la credibilità politica della maggioranza». Il segretario ha inoltre illustrato a grandi linee il programma della visita in Regione dell'onorevole Altissimo per la presentazione pubblica dell'accordo politico con l'Unione Democratica. E' seguita un'ampia discussione dalla quale è scaturito tra l'altro un unanime e fermo rifiuto di ogni ipotesi di rinvio delle prossime scadenze elettorali. La Giunta ha formato un gruppo di esperti coordinato dal vice segretario Gianfranco Trebbi per l'approfondimento dei temi che costituiranno la piattaforma programmatica del Pli per le prossime elezioni.

RIPRENDE DOMANI L'ASSEMBLEA ORDINARIA

Friulia, al primo punto la nomina del consiglio di amministrazione

UDINE — I soci della finaziaria regionale Friulia si ritroveranno domani nella sede di via Locchi a Trieste per riprendere l'assemblea ordinaria convocata lo scorso mese di dicembre per l'approvazione del bilancio e la nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Il primo punto all'ordine del giorno venne espletato in quell'occasione, mentre per quanto concerne la nomina del nuovo consiglio la seduta venne aggiornata all'undici gennaio.

L'assemblea della Friulia sarà presieduta dal vicepresidente Paolo Francia. Infatti il senatore Giuseppe Tonutti aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico nelle scorse settimane. Il rinvio del secondo punto all'ordine del giorno fu richiesto dal vicepresidente e assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, in rappresentanza del socio di maggioranza che è l'amministratore regionale del Friuli-Venezia Giulia. Questo per permettere al sistema bancario regionale e nazionale di formulare i nominativi da inserire nel massimo organo della finanziaria.

Giuseppe Tonutti nel dimettersi aveva scritto una lettera al presidente della Giunta, Vinicio Turello, denunciando le accese polemiche sul rinnovo degli organi sociali della Friulia. Nel lasciare la presidenza, Tonutti ritiene di contribuire a condurre la polemica in termini più corretti «e comunque a sgomberare il campo da una fonte di possibili, ancorchè assolutamente infondate, turbative al tempestivo rinnovamento degli organi della Friulia».

Allarme crimine Mozione del Pds

TRIESTE — Il presidente del gruppo regionale Renzo Travanut ha richiesto nei giorni scorsi l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori del primo consiglio del 1993 di due mozioni presentate dal gruppo del Pds e correlate tra loro: sul fenomeno delle estorsioni e del diffondersi della criminalità organizzata e sul traffico d'armi in regione.

«Fenomeni che sono ormai drammaticamente cronaca quotidiana e sui quali la giunta regionale tace ed è priva di qualsiasi iniziativa — afferma Tavanut — mentre servono, come richiesto nelle mozioni del Pds, impegni e risposte concrete al fine di contrastare l'espandersi degli stessi.

«Abbiamo chiesto anche di discutere la nostra proposta di legge sugli immigrati extracomunitari presentata ancora nell'aprile '91 e mai discussa — prosegue Travanut — mentre le condizioni di vita di questi lavoratori si presentano ormai come una delle emergenze regionali confermate anche da alcuni fatti accaduti negli ultimi giorni. A questo proposito ricordo che c'era un impegno del Consiglio regionale ad approvare entro marzo '91 una legge organica che superasse l'emergenza, ma anche su questo drammatico problema la giunta non ha presentato nulla».

PREPARERA' IL PERSONALE PER LE CASE DA GIOCO DELLA ZONA

Lignano, apre la scuola per futuri croupier

UDINE — Una scuola internazionale per aspiranti croupier sarà attivata nell'Hotel Greif di Lignano Pineta, dove si svolgeranno corsi a frequenza libera, della durata di otto settimane, con gli insegnanti a disposizione ogni giorno feriale dalle 10 alle 22 e le domeniche mattina. I corsi, che saranno aperti a tutti, si concluderanno con una prova per l'acquisizione di un attestato che dovrebbe servire da «biglietto da visita» per trovare lavoro nei numerosi casinò sloveni o carinziani, o su quelli che vengono attivati sulle navi, in acque internazionali o ancora in quelli che potrebbero essere aperti in futuro in Italia, per uno dei quali anche Lignano è candidata.

Allerta contro gli incendi

UDINE — Nelle ultime settimane numerosi incendi boschivi hanno danneggiato una parte del patrimonio forestale del Friuli-Venezia Giulia. Le cause, come rilevano i tecnici della direzione regionale delle foreste, sono state spesso colpose o persino dolose. Le guardie forestali richiamano l'attenzione su ciò che avviene nella natura quando le fiamme aggrediscono sia la vegetazione più bassa e le piante ad alto fusto sia gli strati nutritivi del terreno. E' proprio in quest'ultimo caso che il danno ecologico diviene un dramma perché per decenni su quello stesso luogo non potranno nascere nuove piante in sostituzione di quelle distrutte dal fuoco. Come più volte segnalato, è possibile fornire utili informazioni su incendi con il Centro operativo antincendi boschivi regionale, telefonando al numero verde (quindi a chiamata gratuita) 1678-43044. Sarà possibile ai forestali intervenire presto con tutti i mezzi a disposizione a seconda dell'entità dell'incendio, e ridurre così l'impatto del fuoco sull'ambiente boscato.

IN BREVE

Elicottero italiano abbattuto in Croazia Affollata cerimonia

TRIESTE — «L'acqua e la neve hanno cancellato le tracce di sangue da questo terreno, ma il tempo non riuscirà a cancellarle nella coscienza e nella memoria nostra e di questi popoli tormentati, perché è il più alto contributo sulla via della pace». Con queste toccanti parole mons. Angelo Santarossa, cappellano capo del 5.o Corpo d'armata, ha concluso l'omelia pronunciata nella chiesa di Podrute, in Croazia, dove si è svolta la commemorazione dei cinque osservatori della Comunità europea — quattro italiani e un francese — abbattuti con il loro elicottero un anno fa, il 7 gennaio 1992. Il rito religioso è stato concelebrato da mons. Santarossa e dal vescovo di Zagabria, mons. Juraj Jezerinac, che è anche ordinario militare per la Croazia, in una chiesa affollata all'inverosimile. Nella foto il luogo dell'abbattimento dell'elicottero.

La grave situazione economica all'esame di Cgil, Cisl e Uil

TRIESTE — L'ufficio stampa della segreteria regionale Cgil ha reso noto che domani si svolgerà la riunione delle segreterie regionali confederali Cgil-Cisl-Uil a Trieste. Nel corso dell'incontro verrà esaminata la situazione economica della regione alla luce del preoccupante accentuarsi di crisi aziendali e di segnali di generalizzata crisi industriale. Sarà anche l'occasione per definire le iniziative che Cgil-Cisl-Uil intendono realizzare a tutela del lavoratori.

Dc, necessarie scelte oculate nell'avvio delle opere pubbliche

TRIESTE — Dopo i tagli imposti dalla legge finanziaria dello Stato a Regioni, Comuni e Province ma, soprattutto, per una sana e oculata amministrazione, è sempre più necessario raccordare tra loro le scelte amministrative, in particolare nel campo delle opere pubbliche. Lo ha rilevato il capogruppo dc in consiglio regionale Roberto Dominici, a un'assemblea di sindaci e amministratori dc del Friuli.

PELLICCERIA
DEL ROSSO
LIQUIDA TUTTO CON SCONTI
DAL 40 ALL' 80%
TRIESTE - VIA MAZZINI, 42

LE AZIENDE INDIVIDUALI SOTTO LA PRESSIONE DELLA MINIMUM TAX

I 'piccoli' chiudono bottega

Aumentate del 53% a dicembre le denunce di cessazione di attività. In un anno sono state cancellate più di mille ditte

Un aumento del 53% rispetto al dicembre del 1991, per un totale di 242 denunce di cessazione di attività: è questo il crudo dato pubblicato dalla Camera di commercio triestina in relazione alle chiusure di ditte individuali avvenute nell'ultimo mese del 1992.

La "minimum tax" ha dunque prodotto i suoi effetti, causando una vera e propria morìa di piccole aziende, spaventate dalla minaccia di dover pagare delle tasse onerose, capaci di falcidiare il bilancio.

E i numeri indicati dalla Camera di commercio sono destinati ad arricchirsi delle denunce di cessazione che le società, a differenza delle ditte individuali, tenute a rispettare il termine del 31 dicembre, potranno presentare fino al 30 gennaio prossimo, anche se per esse la normativa fiscale è più complessa.

La "minimum tax" infatti colpirà i singoli soci, che potranno però presentare la "dichiarazione di non partecipazione", uscendo così dall'imponibilità ai fini della tanto odiata tassa.

Il numero delle società che si cancelleranno sarà perciò presumibilmente inferiore a quello delle ditte individuali, che incarnano comunque una ben precisa realtà. Si tratta solitamente di piccole aziende fatte nascere da pensionati che, raggiunto lo stato di quiescenza, intendono proseguire l'attività lavorativa, senza avere particolari obblighi d'orario e di presenza. Quali sono dunque gli effetti specifici di queste cancellazioni? Una perdita per lo Stato, innanzitutto perché il presunto volume d'incassi originato dalla "minimum tax" sarà inferiore alle attese, ma verranno a mancare anche tre entrate fisse: il diritto camerale che ciascuna Camera di commercio del territorio italiano ha diritto di esigere annualmente, la tassa per essere titolari di un numero di partita Iva (100 mila lire per le ditte individuali, 250 mila per le società), i contributi Inps nella misura fissa.

Esiste poi un dato ipotetico, che sarebbe però errato dimenticare, in quanto fa parte delle realtà di tutti i giorni: il lavoro nero.

E' impensabile infatti che tutti coloro che si sono cancellati e coloro che lo faranno entro gennaio smettano immediatamente e completamente di operare; più logico e realistico pensare a una continuazione "in nero", per arrotondare comunque la pensione e per non sentirsi esclusi dal mondo del lavoro.

Sarà perciò attentamente da valutare, nelle prossime settimane, il bilancio aritmetico fra entrate immaginate dallo Stato con l'applicazione della "minimum tax" e mancati incassi di altre voci (come si diceva, tassa camerale, tassa sull'Iva, contributi Inps), per verificare la bontà di questa nuova normativa fiscale che, come dato immediato nella nostra città, ha prodotto un vertiginoso aumento delle denunce di cessazione di attività delle ditte individuali.

Ugo Salvini

Centro chiuso, anzi no: i vigili scioperano

Piazza della Borsa, ieri sera alle 18.30: il traffico è intenso, come in un qualsiasi giorno «regolare». (Italfoto)

Lo smog non concede tregua. In compenso gli automobilisti circolano lo stesso, nonostante le «fasce» di divieto, per le agitazioni dei vigili urbani. Ieri sera erano assenti per sciopero praticamente a tutti varchi.

I valori registrati venerdì, inferiori a quelli record rilevati giovedì, sono comunque ben al di sopra delle soglie indicate dalla normativa (17 rispetto al 10 che indica il tetto massimo nelle otto ore).

Il traffico dunque sarà interdetto anche domani. Solo a quel punto, se i valori dell'inquinamento atmosferico si saranno abbassati, gli organi competenti potranno liberalizzare nuovamente la circolazione. Oggi, frattanto, ci si potrà muovere su quattro ruote liberamente, essendo domenica ritenuta una giornata di traffico comunque minore di quello infrasettimanale.

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: **PIAZZA GOLDONI**

GIORNO 8 MESE GENNAIO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	18	mg/mc 40	23.7
media 8 ore	14-21	mg/mc 10	17.0

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Ieri gli automobilisti che avrebbero dovuto confrontarsi con la chiusura a fasce, hanno avuto vita facile. I vigili urbani sono infatti sul piede di guerra. Vogliono sollecitare il Comune affinchè siano prese misure protetive per garantire loro, «immersi» per ore e ore nel caotico traffico cittadino, la salute: mascherine anti-smog e così via.

La forma scelta per la protesta, il non presidiare i varchi delle zone off-limits, A e B, vuole evidenziare la pericolosità di svolgere tale incarico senza essere muniti di atrezzatture adeguate.

A tutto questo si aggiunge la protesta formale dei commercianti che si sono visti danneggiati nel primo fine settimana dedicato ai «saldi».

I problemi sono sempre più gravi e la giunta comunale, che tornerà a riunirsi martedì, avrà da affrontare argomenti di difficile soluzione.

INTERVENTO

«La chiusura del centro sia seria e stabile»

L'esperimento della chiusura parziale a fasce orarie è fallito, come peraltro avevano facilmente profetizzato Usl e ambientalisti che chiedevano una chiusura stabile di un'area molto più ampia. Mi rivolgo al sindaco e agli assessori perché ne prendano responsabilmente atto e perché riversino immediatamente il problema al consiglio comunale per indicazioni politiche forti sulla strada da seguire per risolvere il problema che è sanitario, che è economico e che è di viabilità.

Non è più ipotizzabile che del problema ne discutano tutti, che ne discutano commissioni tecniche su commissioni tecniche da anni, fuorché il consiglio comunale. Chiedo una formale seduta del consiglio comunale dedicata a questo preciso argomento, per poterlo sviscerare nei suoi numerosi aspetti e per indicare alla giunta una strada chiara ed efficace per arrivare alla fatidica scadenza di legge in una situazione sostenibile. Migliaia di cittadini hanno inviato al sindaco una petizione nella primavera scorsa che chiedeva una politica di chiusura del centro al traffico sulla base della proposta dell'Usl e di rilancio del trasporto pubblico: si dia la possibilità al consiglio finalmente di discuterla, modificarla, integrarla.

Meglio risparmiare ai cittadini patetici e irrispettosi tentativi di mettere in dubbio solo oggi l'affidabilità di una centralina il cui unico torto evidente a tutti è di essere collocata in una piazza invece che in una strada stretta e ad alta densità di traffico come prescritto dalla legge. Meglio prendere atto del fatto che non aver introdotto Trieste fra le città incluse nei decreti Ruffolo e Ripa di Meana non ci consente di essere immediatamente beneficiari di finanziamenti straordinari per migliorare il trasporto pubblico cittadino e introdurre i tram con sede propria.

Ultimo appello: non invochiamo i parcheggi — cui pure siamo favorevoli se collocati in periferia — come la soluzione magica del problema. Non lo sono. I parcheggi possono essere utili ma tutti sanno che non potranno risolvere il problema del traffico, della funzionalità del trasporto pubblico, della vivibilità (anche per bambini e anziani) del centro e l'accoglienza del centro delle attività commerciali al dettaglio.

11000 nuove immatricolazioni all'anno; 5-6000 demolizioni l'anno; due contingenti di benzina per famiglia: da queste nude cifre si comprende come il numero di posti auto di cui è prevista la costruzione, anche fossero tutti disponibili domani mattina, non basterebbero nemmeno a equilibrare il numero di nuove automobili circolanti ogni anno.

Paolo Ghersina
consigliere comunale Verdi

L'ENTE PORTO SUL PROGETTO DI DIROTTARE LE PETROLIERE NEL NOSTRO GOLFO

«Con Venezia dovremo contrattare»

L'Eapt chiede di essere sentita anche in sede romana - Il progettato oleodotto fino a Marghera

«Cara Venezia, non credere di poter decidere sulla nostra testa». La prospettiva che giungano nel nostro Porto le petroliere che dovranno girare al largo dalla Laguna trova tutti d'accordo, dagli operatori portuali agli ambientalisti, sulla necessità di reclamare chiarezza. Mentre Venezia pigia sull'acceleratore e attende dalla riunione del Comitatone interministeriale del 26 gennaio un disegno definitivo per eliminare le navi-tank dalle acque della Serenissima entro 5 anni, Trieste frena.

L'Ente Porto, ad esempio, fa sapere di poter assorbire il traffico che verebbe dirottato dalla Laguna ma pretende udienza e un posto fisso al tavolo della discussione. La direzione dell'Eapt attende chiari segnali da parte romana: non vuol credere a misure pro Venezia che coinvolgano Trieste senza che i responsabili del nostro scalo vengano interpellati. In Porto si ricorda che quindici anni fa il movimento di petrolio e derivati nel Golfo era di 40-45 milioni di tonnellate all'anno. Una cifra enorme rispetto ai 26 milioni attuali. Da qualche giorno, inoltre, la struttura triestina ha un motivo in più per farsi preferire dagli operatori portuali: le merci imbarcate e sbarcate al punto franco non verranno gravate delle unove tasse governative. E'il risultato di una complessa trattativa con i ministeri degli Esteri, della Marina mercantile e delle Finanze. Il potenziale, insomma, ci sarebbe. Ma l'attività rende relativamente poco e la fretta dei veneziani sembra perlomeno sospetta.

In realtà, in Laguna è già stato confezionato un progetto su quanto accadrà entro cinque anni. Lo ha redatto, per il Consorzio Venezia nuova, la Saipem Italia, con il coordinamento della Technital. Il traffico via mare di greggio, benzine e gasoli verrebbe sostituito da un collegamento tramite pipe-line. Verrebbe utilizzato per 40 chilometri l'oleodotto della Siot, realizzando poi una nuova diramazione fino ai depositi Agip di Lugugnana di Portogruaro. Il tratto finale, da Lugugnana a Porto Marghera è già esistente.

Gli ambientalisti chiedono le massime garanzie. Il consigliere comunale dei Verdi, Paolo Ghersina, si dichiara «a priori non contrario». Sull'esigenza di salvaguardare Venezia non ci piove. «Accettare l'arrivo di altre petroliere significa però rinunciare ad altri insediamenti nel polo energetico-chimico. E'impensabile - spiega Ghersina - ipotizzare la coesistenza tra navi-tank e depositi come quelli progettati dalla Monteshell o dalla Sea Stock». I Verdi sollecitano un potenziamento delle misure di sicurezza nei nostri scali. Dalla Cee, intanto, si attendono misure drastiche per limitare la circolazione nelle acque comunitarie di bettoline a rischio. Si auspica il via libera solo a petroliere con tutte le carte in regola. La maggior parte (l'86 per cento) del traffico petrolifero nazionale si svolge proprio nell'Alto Adriatico con 50 milioni di tonnellate di greggio divise tra i terminali di Venezia, Ravenna e Trieste.

Ro. De.

ESPOSTO DI PAHOR

«Appalti senza gara e alla stessa impresa»

C'è chiarezza dietro gli appalti comunali? Il consigliere comunale dell'Unione Slovena Samo Pahor in un comunicato rileva di aver trasmesso alla magistratura un esposto riguardante «la concessione continuata di grandi appalti comunali senza gara ad una medesima impresa, anche in connessione con professionisti legati a partiti di governo della città». Nel mirino d el professor Pahor c'è il Ciet, il Consorzio imprese edili triestine.

L'esponente dell'Us precisa di essersi rivolto alla magistratura con richiesta d'indagini, perchè ad una dettagliata interrogazione presentata sull'argomento al sindaco Staffieri e alla Giunta comunale, «per acquisire i dati necessari per un'approfondita indagine di legittimità» lo stesso sindaco ha fornito «una risposta che elude o rifiuta sostanzialmente di fornire qualsivoglia dei dati utili richiesti».

I funerali di Vecchioni

Erano le 9.30 in punto quanto ieri mattina la «Volvo» funebre color grigio con targa Bolzano ha fatto il suo ingresso nel piazzale del cimitero di Sant'Anna. Ad attendere la salma di Livio Vecchioni, il notaio triestino deceduto nella notte di lunedì scorso in seguito alle esalazioni della stufa con cui riscaldava la sua roulotte a Dobbiaco, una folla commossa; parenti, colleghi, moltissimi conoscenti (presente, tra gli altri, l'ex sindaco di Trieste, Franco Richetti) hanno seguito in silenzio il feretro fino alla cappella del cimitero dove sei sacerdoti hanno concelebrato il rito funebre. La piccola chiesa non è riuscita a contenere tutti e molti hanno dovuto seguire la funzione dall'esterno. Rimangono stazionarie le condizioni della moglie di Livio Vecchioni, trasportata due giorni fa all'ospedale di Cattinara.

IN VIA CADORNA DAGLI AGENTI DELLA MOBILE

Spacciatore «pizzicato»

Stava vendendo a un giovane una dose di 'ero' per 50 mila lire

Una bustina d'eroina nelle mani di un uomo, una banconota da cinquantamila lire in quelle dell'individuo che gli sta di fronte. Una scena che purtroppo si ripete quotidianamente. Ieri due protagonisti di questo deleterio scambio sono stati colti sul fatto dalla polizia. Ha dato buoni frutti un servizio predisposto dalla squadra mobile per prevenire e reprimere i reati in materia di stupefacenti.

Gli uomini dell'ispettore Fasci hanno notato uno strano «traffico» in via Cadorna. A bordo di una «Golf» un uomo, vecchia conoscenza della polizia, è stato visto mentre teneva in mano uno strano involucro. Quello che gli stava accanto aveva già tirato fuori le cinquantamila lire quando, improvvisamente, si è accorto degli agenti in borghese. Ha avvertito il fornitore che subito ha cercato di aprire l'involucro. I poliziotti però gli sono piombati addosso e sono riusciti a recuperare gran parte dell'eroina contenuta.

Lo spacciatore è stato bloccato dentro la macchina; i poliziotti gli hanno fatto scattare le manette ai polsi e lo hanno portato in carcere. L'uomo è accusato di spaccio di stupefacenti.

Gli agenti della mobile hanno anche perquisito l'altro uomo, che stava acquistando la dose. Sotto il giubbotto nascondeva un coltello a scatto. E' stato denunciato a piede libero per acquisto di stupefacenti e per detenzione di arma.

SALVATO

Un'altra 'overdose'

Un altro giovane in overdose di eroina è stato fortunatamente salvato. E' stato soccorso ieri all'una del pomeriggio in via Punta del Forno, in Cavana, usuale zona di ritrovo per i tossicodipendenti.

L'uomo è stato notato in strada, privo di sensi e qualcuno ha dato l'allarme al «118». Dopo un'iniezione di «Narcan» è stato accompagnato all'ospedale maggiore e si è ben presto riavuto.

GIUSTIZIA

Martedì sciopero

I funzionari dirigenti e direttivi dell'amministrazione giudiziaria aderiranno allo sciopero indetto per martedi dalla Confedir e da tutte le altre associazioni di categoria (Adirp, Cida, Unadis, Nuova Direzione) per protestare contro la legge delega sul pubblico impiego. «La protesta — spiega in un comunicato Domenico Lombardi, presidente dell'Unione nazionale dei suddetti funzionari — è rivolta contro la privatizzazione».

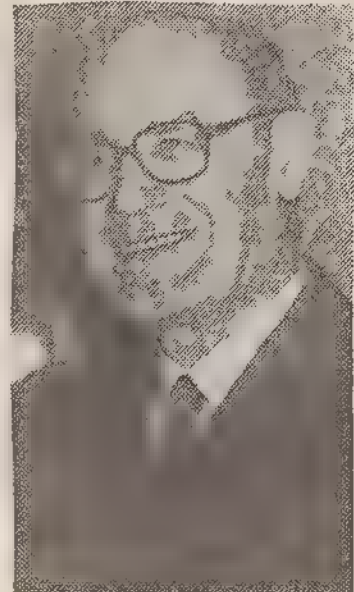
I PROBLEMI CITTADINI AL CENTRO DI UN PROGETTO CHE COINVOLGE VARI ENTI ECONOMICI

Camber offre un 'tavolo'

GLI OBIETTIVI DI LACALAMITA

«Lloyd, stimolare i privati»

«E' l'unico modo per farlo restare a Trieste»

Nel suo discorso ha introdotto tutti i mali e tutti i limiti di Trieste. Michele Lacalamita, presidente del Lloyd Triestino, ha messo ieri mattina il dito nella piaga di una questione che scotta. «Sul futuro della società — ha ammesso — stiamo aspettando risposte dai politici. Ma non facciamoci troppe illusioni: non basta una gita a Roma ogni tanto per credere che il Lloyd resterà comunque a Trieste. Ci vuol altro. Potenziare il porto, ad esempio, perchè tenere un porto senza navi e come avere dei polmoni senza aria dentro».

Lacalamita ha quindi sostenuto la necessità di un salto di qualità, di un progetto che medi le richieste dei cittadini porgendole direttamente ai politici. «Mettiamoci comunque in testa che un solo dato rende ancora appetibile Trieste: questo porto è raggiungibile dall'Oriente con cinque giorni in meno di navigazione rispetto agli altri scali europei di rilievo. Dobbbiamo dunque spiegarlo agli operatori di Monaco, Vienna, Zurigo, Budapest, Praga, nostro hinterland in questo contesto. Prima, però, bisogna convincere i potenziali partner privati ad investire nel Lloyd. E ci deve credere la regione intera, non solo Trieste».

Sull'importanza delle privatizzazioni ha posto l'accento anche Sergio Trauner. ««L'assistenzialismo — ha osservato — non collima più con l'economia. E a Trieste ci resta pochissimo tempo per risolvere le questioni. Un mese e mezzo al massimo per il Lloyd e pochi mesi anche per l'autonomia, dove bisognerà sfruttare la bicamerale, unico 'carro' possibile. Il dibattito con Dc e Psi? Utile, perchè è finita l'era delle chiacchiere. Ora bisogna creare un'economia di sviluppo, dalla quale trarre guadagno».

f.b.

Servizio di
Furio Baldassi

Il sottosegretario dice che è pronta una 'task force' «di persone che non ragionano con la testa dei partiti»

Come si può chiamarlo? Tavolo dei «saggi»? Comitato di salute pubblica? O, magari, associazione «ultima spiaggia»? Comunque sia, è il frutto dell'idea che Giulio Camber, sottosegretario e listaiolo di punta, ha sviluppato in questi ultimi, travagliati tempi. Perfezionandola, probabilmente, dopo l'accordo con Biasutti e Saro. E trovando notevoli, e in certi casi insperate, adesioni. A fianco a lui, ieri mattina in Capitaneria di porto, Camber ha potuto schierare personaggi del calibro di Lacalamita (Lloyd Triestino), Terpin (Iacp), Trauner (Ilva), Zigrino (Iacp e Usl), Crosato (Ente Fiera), Covi (Acega), Vida (Finporto), Sardos Albertini (Federazione esuli). «Persone — ha osservato Camber — che ragionano con la propria testa e non con quella dei partiti o delle associazioni ai quali sono vicini». Strana, inedita congrega, ad ogni modo, per un obiettivo che invece è dichiaratamente comune: il salvataggio, soprattutto economico, della città.

Insomma, per usare le parole del sottosegretario, «una vera e propria task-force, dove non esistono personalismi di sorta». Prova ne sia, ha aggiunto, che il famoso tavolo «è aperto a tutti i contributi esterni». Precisazione dovuta, visto che, per citarne solo alcuni, non si è vista traccia del presidente della Camera di Commercio Tombesi, di alcun rappresentante dell'Ezit, dei commercianti. Camber ha tagliato corto. «Non pretendiamo di essere esaustivi di tutte le istanze della città. Per il momento abbiamo individuato una serie di obiettivi scritti da indirizzare in primis alla Regione, e in seguito a Roma e a Bruxelles». I sindacalisti, dal canto loro, sono rimasti in un angolo ad ascoltare. Ma, visti alcuni sogghigni, non ci sarebbe proprio da mettere la mano sul fuoco sulla loro adesione all'iniziativa.

«Non è più tempo di slogan politici, di alleanze trasversali (? ndr), di pacche sulle spalle — ha aggiunto Camber — perchè Trieste, anzi, meglio, la Venezia Giulia deve avere quello che le compete». Ed è proprio su queste «competenze» che si sono aperte le acque. Camber, è noto, perora una forma di autonomia per Trieste e Gorizia, la rinegoziazione di Osimo, il rilancio del porto («Proprio lunedì riceverò il console austriaco per 'offrirgli' le potenzialità di questa struttura. E analogo discorso intendo fare col nuovo ambasciatore Usa in Italia»). Ognuno degli altri, peraltro, auspica dei miglioramenti pro domo sua, che vanno dal tentativo di salvare il Lloyd di Lacalamita alle istanze di rinnovamento della sanità di Zigrino, dall'annoso e conflittuale rapporto dello Iacp con la Regione sollevato da Terpin alla logica «privata» del profitto portata alla ribalta da Trauner.

Tanta buona volontà e tante parole, dunque, a fronte di un'emergenza che, nelle parole comuni, deve trovare soluzioni al massimo in un paio di mesi. «Bisogna pur cominciare da qualche parte — ha concluso Camber — perchè qui portiamo avanti un discorso economico delle cose fattibili». A farla breve, una specie di obiettivo degli obiettivi. Che poi a Roma o Bruxelles si straccino le vesti per il patrimonio edilizio Iacp o le tariffe Acega è tutto da vedere. Questione di «peso», o di abilità personale.

DI PACE SI IMPEGNA AD AVVIARE IL SERVIZIO, MA I TEMPI SEMBRANO LUNGHI

Alcologia dovrà attendere

La questione del servizio di alcologia fa ancora parlare di sé. E' di ieri la notizia della presa di posizione di Vincenzo Di Pace, presidente del comitato dei garanti della Usl Triestina, che si è impegnato a favore del centro di alcologia. Ma secondo Di Pace non bisogna esagerare con le polemiche. Non ci sono guerre fra primari o conflitti di competenza fra due settori sanitari così delicati, come quello che cura i tossici e quello che si occupa degli alcolisti. Gli intoppi sono solo di ordine burocratico. In sostanza, se il modulo di alcologia dovrà attendere (mentre un'altra settantina di moduli saranno istituiti tra breve, uno per ogni branca della medicina) lo si deve solo al fatto che il neocostituito Sert, all'interno del quale dovrebbero trovar posto il modulo di tossicodipendenza e quello di alcologia, è attualmente sprovvisto di primario. E per fare le cose per bene, senza correre il rischio che il posto vada a medici arrivati chissà dove, si è deciso di seguire la prassi più indaginosa del concorso «riservato», che darà la nomina alla dottoressa Maria Grazia Cogliatti, da anni responsabile del Cmas. Fatto ciò, si passerà alla costituzione del modulo di alcologia. «E su queste decisioni così programmate, il professor Del Prete, amministratore straordinario della Usl, è irremovibile. Ne abbiamo parlato... — ha puntualizzato Di Pace —, ma il modulo di alcologia verrà fatto. Tutti possono stare tranquilli. C'è la mia volontà e anche quella del professor Del Prete». Nella settimana entrante dell'argomento si discuterà ancora in un incontro al vertice nella Usl Triestina. Nel frattempo gli utenti del servizio di alcologia (posto in un edificio dell'ex Opp) non stanno con le mani in mano. In un comunicato inviato al professor Del Prete, gli alcolisti in trattamento sottolineano come il servizio di alcologia nei suoi dodici anni di attività abbia ottenuto grandi risultati. «Bisogna rendersi conto della gravità del fenomeno alcolismo nella nostra città — dice la nota —. Questa è una malattia (si ritiene che a Trieste i casi conclamati tocchino le 15 mila unità, ndr) che ha tutto il diritto di usufruire di una struttura specifica per la sua cura, visto che il trattamento medico dell'alcolista nulla ha a che vedere con quello del tossicodipendente...». Si calcola che dal 1981 a oggi, al centro di alcologia si siano appoggiate cinquemila famiglie, mentre l'affluenza media è di 400 persone all'anno. Qui l'alcolista trova diverse soluzioni di cura, dal ricovero vero e proprio al day-hospital. Una volta terminata la parte intensiva del trattamento, gli utenti e le loro famiglie vengono seguiti ulteriormente da medici, psicologi e assistenti sociali. Inoltre ogni giorno si alternano nel reparto incontri psicoterapici.

d.c.

TRIBUNA APERTA

Usl, non convince il reparto paganti

Per il Pds prima di avviare il progetto è necessario ripensare l'intero servizio di assistenza ora offerto

I lavoratori della Sanità del Pds ritengono che il progetto di attivazione di un reparto paganti presso l'ospedale di Cattinara presentato a suo tempo dall'Amministratore straordinario e recentemente illustrato sulla stampa locale dal coordinatore amministrativo Zigarino vada riconsiderato in molti suoi aspetti organizzativi. Le perplessità e contrarietà espresse durante la contrattazione sindacale sono quindi condivisibili e bene ha fatto chi si è opposto alla realizzazione di quella che sembra configurarsi come un avera e propria clinica privata interna all'ospedale.

Per altro è innegabile che tale provvedimento derivi dall'applicazione di alcuni articoli del penultimo contratto di lavoro (Dpr 270/87); ma i lavoratori dell'Usl triestina sanno bene quali e quanti siano gli istituti contrattuali ancora da discutere e applicare sicuramente con priorità rispetto a questo progetto. Ma soprattutto in un momento in cui i recenti provvedimenti governativi sulla sanità (Decreto attuativo della legge delega) disegnano un quadro istituzionale e gestionale per molti aspetti nuovo (autonomia dei principali presidi ospedalieri dalle Usl, nuovo rapporto di lavoro del personale dipendente, applicazione delle norme sulle incompatibilità del personale medico ecc.) sarebbe stato utile un periodo di riflessione e di attesa.

In questo contesto non si comprende quindi la fretta nel voler mettere in cantiere un progetto sul quale l'Amministrazione dell'Usl è riuscita, per altro, a costruire un progetto «Sub 2» di durata biennale (come dire che senza incentivi l'ufficio tecnico non sarebbe stato tenuto ad adempiere ai propri compiti d'istituto). Un altro aspetto rilevante della vicenda e per questo opportunamente omesso nei resoconti dati alla stampa, è costituito dall'onerosità di tale operazione (la spesa prevista è di 1 miliardo e 50 milioni); costo che graverà naturalmente sul bilancio Usl (per intenderci soldi pubblici) e rispetto al quale non è dato sapere se manager di questa azienda ospedaliera abbiano predisposto un piano di ammortamento delle spese, elemento fondamentale per la valutazione del rapporto costi/benefici di qualsiasi investimento.

Ancora, mentre è condivisibile un miglioramento dell'offerta di confort alberghiero per pazienti paganti, è quanto meno curioso impegnare una cifra di 250 milioni per il ripristino del vitto a linea calda dopo che nel passato si è ripetutamente sostenuta la tecnica a linea fredda della cucina di Cattinara come la scelta più avanzata nell'ambito della ristorazione ospedaliera. Inoltre la dotazione di pianta organica prevista risulta superiore agli standard assistenziali attualmente in vigore per legge negli altri reparti di degenza (100 minuti di assistenza al giorno per paziente) creando così una discriminazione, a nostro avviso, contrastante con il diritto di ogni cittadino a usufruire di prestazioni omogenee.

Risulta assolutamente inaccettabile, inoltre, la prefigurazione di una sorta di corsia privilegiata per gli esami di laboratorio e radiodiagnostica, proponendo per altro come trattamento di favore un modello organizzativo teso a diminuire i tempi di attesa che in realtà dovrebbe essere operante per tutti i pazienti ricoverati normalmente in ospedale. Risulta infine grave che su una scelta di programmazione sanitaria non irrilevante non si sia sentito il parere del Comitato dei Garanti che ha ancora, giova ricordarlo, compiti istituzionali di indirizzo e controllo sull'operato dell'Amministratore straordinario.

Il direttivo dell'Unità di base Sanità del Pds

UN ESPERIMENTO PER GARANTIRE L'ASSISTENZA

Telefono per sordomuti

Il progetto dell'Ancol però non ha trovato molti sostenitori

Partita quindici giorni fa, la speciale assistenza telefonica per sordomuti (possibile grazie a un particolare apparecchionon ha ancora fatto breccia. Poche fino ad ora le telefonate giunte all'Ancol regionale di via Valdirivo, che ha promosso l'interessante iniziativa. Il mondo senza suoni di chi è affetto da questo handicap è difficile da compenetrare. Grande è la diffidenza. Per questo, Serafino Marchiò Lunet, presidente dell'Ancol, avrà a giorni un incontro con il presidente dell'Ente nazionale sordomuti di Trieste, Pasquotto. Ne dovrebbe nascere una collaborazione. Ma vediamo nel dettaglio in che cosa consta l'assistenza telefonica. Un sordomuto, grazie al suo Dts (un dispositivo telefonico per sordomuti, fornito gratuitamente dalla Usl come una comune protesi) può chiamare l'associazione di via Valdirivo, dove un operatore lo aiuterà a risolvere svariati problemi, e a muoversi nel mondo degli enti pubblici e della sociosanità. Il servizio, che è del tutto gratuito, risponde al numero telefonico 040-638787, da lunedì a vanerdì dalle 9 alle 12.30, dalle 15 alle 18.30, e il sabato dalle 9 alle 12. Ma come funziona un telefono per sordi? Il Dts è costituito da un display luminoso e da una tastiera collegata al telefono. L'audioleso digita sulla tastiera, come su una comune macchina da scrivere, il suo messaggio, che se indirizzato all'Ancol verrà recepito da un apparecchio del tutto simile, munito però di una stampante. La chiamata, una volta registrata, verrà poi esaminata e seguita nel suo iter dagli operatori sociali del patronato Inas-Ancol. «Il progetto Phon, nel cui ambito ambito abbiamo realizzato l'assistenza telefonica per sordomuti, non ha ricevuto un solo contributo pubblico — ha puntualizzato Serafino Marchiò Lunet —. Per esempio, il Fondo Trieste non ha trovato una lira per noi... In nome della cosiddetta "trasparenza" chiediamo che la nostra domanda venga perlomeno esaminata». Sono solo cinquecento i possessori di un Dts in regione, per lo più giovani. Ma resta il fatto che molti non hanno ancora compreso la grande utilità dell'apparecchio, che oltre che permettere la comunicazione via filo fra sordi, è anche fornito di un dispositivo di allarme. Premendo un tasto l'audioleso può lanciare il suo sos a parenti, Croce Rossa e polizia. Ovunque ci sia un altro apparecchio ricevente (che purtroppo manca spesso nelle strutture pubbliche). Il messaggio viene recepito in sintesi vocale con numero telefonico e nome di chi ha fatto la chiamata. Il progetto Ancol-Phon, partito il marzo scorso, si propone tra l'altro obiettivi come la teleassistenza e il telesoccorso.

Daria Camillucci

INCONTRO ECUMENICO

Tutte le chiese invocano la pace

Anche le comunità religiose operanti a Trieste guardano all'iniziativa di «preghiera per la pace» di Assisi indetta da Giovanni Paolo II. Un'iniziativa ecumenica e di dialogo interreligioso che anticipa di pochi giorni la «settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» in programma dal 18 al 25 gennaio, preceduta, il 17 gennaio, dalla giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei.

Se ad Assisi le massime autorità delle chiese ortodosse saranno assenti per la concomitanza con la loro celebrazione del Natale, a Trieste la settimana ecumenica vedrà impegnate tutte le comunità cristiane — la cattolica, le orotodosse e le protestanti — come è sempre avvenuto ogni anno.

Il culmine delle celebrazioni di preghiera per l'unità dei cristiani è previsto il 20 gennaio quando, all 19, nelle chiese di S. Silvestro si radunerannno i capi delle 7 diverse comunità cristiane: il vescovo Bellomi che terrà l'omelia, i pastori delle chiese avventista, metodista, valdese, agustana, elvetica, l'archimadrita della chiesa greco-orientale e il parroco di S. Spiridione cui fanno riferimento i serbo-ortodossi. L'appuntamento ecumenico cade in un momento di nuove tensioni all'interno del mondo cristiano; l'approvazione del sacerdozio femminile da parte della chiesa anglicana che ha allargato il solco con Roma, la penetrazione dei cattolici nella Russia post-comunista che ha arrecato disturbo al Patriarcato ortodosso di Mosca, le frizioni nell'ex Jugoslavia tra i cattolici croati e gli ortodossi serbi.

Sul piano ecumenico Trieste sembra un'isola felice in considerazione della cordialità che intercorre nei rapporti tra le varie comunità religiose. Se ne è avuta un'ulterioore dimostrazione in occasione dei riti natalizi della comunità serba a cui ha assistito don Luigi Zuppancich, responsabile della curia per l'ecumenismo e il dialogo. Inoltre risale ai primi di dicembre il documento congiunto dei capi religiosi triestini contro l'antisemitismo e i rigurgiti nazisti che hanno nuovamente turbato l'Europa. Una posizione che verrà ribadita anche il 17 gennaio prossimo, giornata che la comunità cattolica dedica al dialogo con gli ebrei in occasione della quale verrà inagurata una mostra sull'Ebraismo nei locali della comunità israelitica triestina.

Sergio Paroni

ANDIS / A SAN VALENTINO UNA FESTA PER CHI HA SCELTO DI RICONCILIARSI

E il divorziato si pente

Di divorzio si può anche «guarire». Perchè quando la crisi si fa sentire, incomincia il vero banco di prova. La tenuta della coppia è infatti proporzionale al senso di responsabilità di ciascun individuo, capace di cogliere in senso costruttivo i segnali di allarme elaborando un modo nuovo, più maturo, di essere coppia.

E' in questo momento che i più, anzichè interiorizzare il conflitto, tendono a «mettersi» nelle mani della giustizia. Ossia, di quel meccanismo che, di fatto, attribuendo una valenza sociale alla crisi, fornisce comunque soluzioni «omologate». L'alternativa è investire in proprio, riconoscendo in quelle «cadute di tono» del vivere insieme il termometro della crescita e dell'autonomia. Siamo alla prima fase del procedimento giudiziale: il primo gradino in cui al presidente del Tribunale è affidato il compito del tentativo di riconciliazione. Naufragato questo tentativo, scatta la seconda fase: la nomina del giudice per la causa di divorzio. La terza fase, in assenza di consensualità, è quella della causa giudiziale.

Ciò che merita attenzione è il momento della conciliazione, quando cioè i coniugi rinunciano al divorzio comunicandolo all'udienza presidenziale. In altre parole, rinunciano alle soluzioni «pre confezionate» per cercare da sè la propria strada di vita. L'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di Trieste ha fatto propri questi concetti lanciando una nuova iniziativa. La presenta in vista della festa di San Valentino che, nei confronti di una coppia riconciliata acquista un valore tutto particolare. A questa coppia che ha deciso di «vivere», dedicherà una festa speciale il 14 febbraio prossimo. Le coppie vincenti sono individuabili in tre scelte: chi ha rinunciato dopo essersi separato a completare la causa di divorzio; chi dopo aver presentato domanda di separazione nell'udienza presidenziale esprime il desiderio di rimanere unita; chi, dopo essersi allontanato da casa, ha deciso di tornare a rimanere insieme. Gli amici, parenti, e gli stessi interessati del problema, sono invitati a segnalare i nomi all'Andis per partecipare alla manifestazione. Il riferimento è la sede di via Foscolo 18 (tel. 040 / 767815).

Divorzi nel Friuli-Venezia Giulia: così le domande presentate per distretto della Corte d'Appello

	DOMANDE	CONCILIATO	CONGIUNTO	GIUDIZIALE	TOTALE
1986	404	1	12	301	314
1987	362	4	15	315	334
1988	391	6	9	295	310
1989	549	0	20	481	501
1990	598	1	22	473	496
TOTALI	460,8	2,4	15,6	1865	1955

LEGENDA: dati Istasd - medie annuali

«Il nostro ragionamento - spiega il presidente dell'Andis Luigi Mazzolini - muove dal fatto che la crisi della coppia non è un fatto giuridico ma psicologico, nel senso che si tratta di un momento di crescita verso un modo di stare in coppia più paritario». A questo punto, però, interviene un altro interrogativo: perchè, anzichè rivolgersi sùbito al Tribunale, non utilizzare prima gli strumenti preventivi? E per «strumenti preventivi» si intendono i Consultori, gli psicologi, gli psicoterapeuti, gli operatori sociali. Da un lato, dunque, l'utilizzo appropriato di tali strumenti che presuppone da parte degli interessati informazione e non pregiudizio. Dall'altro, il «fallimento» di questi strumenti che non consentono una soluzione extra legale della crisi di coppia. Altro punto: gli operatori del diritto potrebbero proporre prima che i commi di legge, una soluzione «psicologica» al problema, rinviando il procedimento giudiziale. Infine, i giudici: quando si accorgono che i coniugi sono incerti sul divorzio, è importante consigliar loro un arco di tempo per riflettere anzichè accettare, da uomini di «legge», le condizioni avanzate dalla coppia.

E veniamo al divorzio congiunto o consensuale: «Fino al '90 la legge prevedeva che il divorzio congiunto fosse fatto direttamente dai coniugi, senza assistenza legale - spiega Mazzolini - Dal '90, di fatto, non si può più divorziare senza la presenza di un avvocato». Costo medio: 1,5-2 milioni. Qui interviene un'altra osservazione: «Il cittadino separato - aggiunge Mazzolini - viene privato del suo diritto di gestire il divorzio congiunto in modo autonomo. Il perchè è quanto mi ha risposto lo stesso presidente del Tribunale: la procedura prevede che, in caso di sentenza da parte di un Collegio di giudici, sia obbligatoria la presenza di un avvocato di parte. Il divorzio vi rientra, in quanto prevede la sentenza». Del problema l'Andis ha anche investito a suo tempo il ministero di Grazia e giustizia sottolineando, tra l'altro, la necessità di introdurre una voce specifica sul divorzio congiunto relativa agli onorari dell'avvocato e del procuratore che non sono previsti nel decreto ministeriale del 24 novembre '90 (n.392). «Di qui - aggiunge Mazzolini - l'importanza che i divorziati si aggreghino per sensibilizzare le sedi istituzionali».

«Si tratta - conclude - di valorizzare la singola iniziativa: il divorzio è una modalità dovuta dalle regole che la società impone per definire chi è sposato e chi no; la separazione, invece, è un problema culturale che esige l'approfondimento da parte degli operatori per cambiare mentalità».

PRETURA

Altro processo all'assassino

Processo rinviato al detenuto Roberto Attini, il 36.enne condannato di recente in assise, per aver accoltellato, uccidendolo, Bruno Bencich, che gli avrebbe fornito droga. Il delitto fu consumato nel dicembre del '91 in un alloggio del rione di San Luigi. Attini avrebbe dovuto venire giudicato dal pretore Manila Salvà, p.m. Alessandro Giadrossi, per un suo violento scatto contro Silvana Musizza, via Ginnastica 13, che il 20 ottobre del '90 investì con una sequela di offese e di sinistre promesse per cui fu imputato di ingiuria e di minaccia. La donna si è costituita p.c. contro di lui con l'avv. Libero Coslovich, ma per un'anomalia procedurale la causa è stata rinviata al 31 marzo prossimo.

Ragazza con il coltello rubò una «Fiat 500»

Dal carcere di Tolmezzo, dove è stata trasferita dal Coroneo, Daniela Zerial, 26 anni, via Nordio 3, è stata scortata a Trieste per essere giudicata dal pretore per porto abusivo di un coltello e per concorso con un amico già processato nel furto della 500 di Giorgio Candot, via Sara Davis 83. Con il patteggiamento fra il difensore avv. Maria Pia Maier e il p.m. Riccardo Seibold, il pretore le ha applicato la pena di quattro mesi di reclusione e 400 mila di multa.

«Manolesta» al supermercato rintracciato dalla polizia

Direttissima e patteggiamento per Sereno Vaino, 21 anni, via Fabio Severo 80. Nella tarda mattinata di venerdì scorso entrò nel supermercato di via Valdirivo e, ritenendosi non visto, sfilò dalla borsa che una dipendente aveva lasciato accanto all'armadio personale, 105 mila lire, poi si allontanò. La fretta con cui uscì dal negozio colpì il titolare, insospettendolo, anche perché sulla strada lo vide confabulare con uno sconosciuto, al quale mostrò le banconote. Il commerciante fece una rapida inchiesta e scoprì l'ammanco. Fu avvertita la Volante, i cui agenti rintracciarono Vaino, che aveva ancora seco il modesto bottino in piazza della Borsa. Per furto, il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di un mese e dieci giorni di reclusione e 150 mila di multa con i benefici e ha ordinato la sua remissione in libertà, com'era stato concordato fra il difensore avv. Maria Pia Maier e il p.m. Alberto Santacatterina.

Un raggiro punito e uno inesistente

Un raggiro finito male quello escogitato da Luca Satti, 30 anni, piazzale Europa 3. Il 30 dicembre del '90, avvicinò Mario Pausich, via Montebello 17, chiedendogli di cambiargli con urgenza una banconota da 100 mila detenuta da un amico e di dare i soldi a suo figlio. In buona fede, Pausich gli fece il favore e non vide più il denaro. Con il pretesto che i vigili urbani gli stavano rimuovendo l'auto, tentò analogo colpo con un'impiegata di Muggia, alla quale fornì false generalità. Imputato di truffa, per la prima è stato condannato a quattro mesi e 200 mila di multa con i benefici, mentre è stato assolto in pieno per il presunto colpo di Muggia.

Miranda Rotteri

IL CASO DELLA «RUGGERO MANNA»

Antonella e la mamma sentite dalla direttrice

Le compagne smentiscono di aver visto l'accaduto

«Non ce l'ho con nessuno, non voglio infangare il nome di nessuno, voglio solo difendere la mia bambina». Così la mamma di Antonella, 6 anni, la bambina della prima A della scuola «Ruggero Manna» che sostiene di essere stata percossa dalla maestra Loredana Riccieri (che ha negato il fatto), commenta il clima di ostilità che le si è creato intorno. Ieri la mamma e Antonella sono state sentite dalla direttrice della scuola: «Un vero e proprio terzo grado — dice la signora —, che mi ha amareggiato, anche perché adesso ci sta anadando di mezzo l'altro mio figlio, Vincenzo, di 11 anni, che frequenta la quinta A nella stessa scuola: pensi che un suo compagno ha invitato tutta la classe alla festa di compleanno tranne lui». La direttrice della scuola si è fatta raccontare i fatti — la bambina ha riconfermato tutto (e cioè che la maestra l'avrebbe strattonata e che lei avrebbe così battuto il capo) — e ha detto alla mamma di Antonella che tutti i bambini testimoni del fatto hanno negato di aver visto alcunché. «Persino l'amichetta — racconta la madre — che lo stesso giorno dell'accaduto (il 19 dicembre, ndr) aveva raccontato quanto accaduto ha ritrattato». Anche i genitori di un'altra sezione dove insegna la maestra, la sezione B, sono andati dalla direttrice a difendere il buon nome della maestra. «Ma io non ce l'ho con nessuno — insiste la madre di Antonella — dico solo che se c'è stata una violenza è giusto che questa venga punita».

Intanto la piccola Antonella non è ancora rientrata a scuola: «Sta seguendo le cure di una psicologa — dice la madre —, anche perché ogni volta che le accenno alla possibilità di tornare nella sua classe la bambina si mette a piangere».

UNA LETTERA DI ACCUSE ALL'EX OPP

«Incatenati ai termosifoni»: ma è solo una poltrona

E' pervenuta in redazione una lettera di denuncia sulle condizioni in cui verserebbero alcuni ospiti della stuttura per lungodegenti dell'ex Opp, gestita su appalto dell'Unità sanitaria locale triestina dalla Cooperativa Duemilauno.

Gli operatori hanno prontamente risposto alle «accuse». Considerando la prima e le seconde, è comunque sempre necessario tenere presente l'ambiente e le condizioni in cui vivono i pazienti e lavorano gli operatori.

Una struttura edilizia vecchia, servizi inadeguati (l'Usl, secondo la cooperativa, non vorrebbe più investire denaro poichè tra breve la struttura protetta passerà al Comune), personale, questo sì, superiore a quanto richiesto dall'Unità sanitaria. Soprattutto, le sfortunate condizioni, fisiche e mentali, di moltissimi dei ricoverati, tutti non autosufficenti.

Nella lettera si citano tre casi: un ospite ai cui parenti si nega di portare al congiunto birra, alcolica e non, un secondo che viene incatenato a un termosifone, un terzo legato alla carrozzella.

Paolo Scommegna, responsabile della «Duemilauno» per la struttura lungodegenti, precisa che al primo paziente, sofferente ai reni, la birra, alcolica o no, non gioverebbe di certo. Birra ma anche vino, mescolato o spacciato per tè, gli verrebbero portati da una parente.

«Nel secondo caso — spiega ancora Paolo Scommegna, che in passato si è dedicato con tutta la cooperativa nella gestione dei servizi rivolti all'handicap anche per conto del Comune di Trieste — non è l'uomo legato al termosifone, ma una poltorna. Il nostro ospite, colpito da due ictus cerebrali, purtroppo ha continui movimenti inconsulti. Se la poltrona non venisse ancorata si rovescerebbe e il paziente potrebbe farsi male. La stessa moglie, che lo visita quotidianamente, si è congratulata per l'assistenza offerta al marito compatibilmente alle condizioni fisiche, mentali e logistiche».

Anche nel terzo caso non vi sarebbe alcuna costrizione fisica ma solo una precauzione per evitare spiacevoli incidenti.

S.Giacomo: i biglietti vincenti

Il momento dell'estrazione (Italfoto)

Con una cerimonia svoltasi in campo San Giacomo, sono stati estratti ieri, alla presenza dell'Intendenza di finanza, i numeri biglietti vincitori della lotteria promossa, come ogni anno, in occasione delle festività natalizie, dall'Associazione «Amci di San Giacomo» e riservate agli acquirenti dei negozi del rione.

Pubblichiamo di seguito i numeri estratti nell'ordine di assegnazione dei relativi premi, rispettivamente indicati. Il possessore del primo numero pubblicato ha diritto a ricevere il premio presentandolo entro il 16 gennaio (fra parentesi, sono riportati i numeri di riserva: il primo valido dal 17 al 23 gennaio, il secondo, dal 24 al 30 gennaio). Tutti i premi possono venir ritirati nella sede dell'Associazione Amici di San Giacomo.

Primo premio: Rover 214 i Cabriolet 16v 1419450 (295269 - 1115420);

Secondo premio: Quartz Piaggio 1028278 (262633 - 477284);

Terzo premio: Zip Piaggio 810481 (1097170 - 351435);

Quarto premio: Grillo Piaggio 1076745 (351434 - 655943);

Quinto premio: Ciao Px Fl Piaggio 489839 (649000 - 489057);

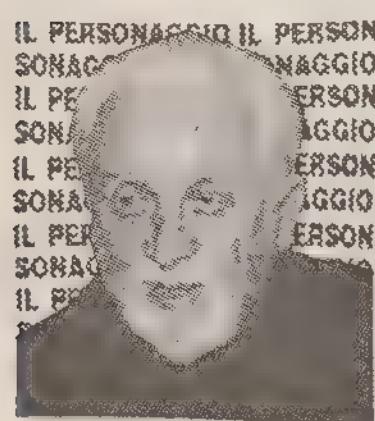
Sesto premio: Macchina Pfaff 408812 (1265460 - 812086);

Settimo premio: Ferro da stiro Pfaff 535643 (553372 - 648999);

Ottavo premio: Mountain bike «Gemma» 1060040 (335014 - 777961);

Nono premio: Mountain bike «Angor» 919276 (1025209 - 1138968);

Decimo premio: Mountain bike «Iride» 119784 (290699 - 362296).

IL PERSONAGGIO

PARLA FERRUCCIO GHIETTI

Il profeta della scuola

Le rivoluzionarie teorie educative di un «padre» dei decreti delegati

Negli ambienti sportivi è conosciuto come l'allenatore che per quasi quarant'anni ha istruito le atlete della Ginnastica Triestina, portando la squadra biancoazzurra a vincere tre scudetti femminili e riuscendo a far vestire la maglia nazionale a ventidue ragazze. Poi si è dedicato con passione al basket, mettendo a punto sistemi statistici e studiandone le tecniche: è stato il primo in Italia, assieme a Vittorio Tracuzzi, ad adottare la 'zona press'. E oggi si considera «un esponente di quella Trieste vincente che negli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta primeggiava anche nel mondo dello sport italiano». La Trieste di quei giovani che «cercavano spazio in campi nuovi, dal cinema allo sport, in cui raggiunsero grandi risultati». Mentre gli rimane «il rammarico di non essere riusciti nel tentativo di dare dignità culturale allo sport, troppe volte degenerato in attività circense, in balia di dirigenti non all'altezza del loro compito e dell'impreparazione di chi se ne occupa sui mezzi di informazione».

Anche in questo campo, Ferruccio Ghietti coltiva idee e critiche anticonformiste, quelle stesse che esprime a proposito del mondo scolastico. Un mondo che conosce bene, per averlo vissuto in prima persona come studente, fino alle soglie della laurea in ingegneria, e poi, per un breve periodo, come docente: ma soprattutto, scherza lui, nei dieci anni del 'cursus honorum' di un padre di quattro figli che ha voluto provare l'esperienza dei decreti delegati. Presidente del consiglio di circolo, del comitato dei genitori, del consiglio d'istituto, del distretto scolastico: tutte cariche che gli hanno permesso di sviluppare delle opinioni da cui emerge l'immagine di un sistema che secondo lui, alla luce della società attuale, avrebbe bisogno di essere ampiamente riveduto.

Ghietti, in base alle esperienze che ha vissuto, in cosa consiste oggi l'inadeguatezza della scuola?

«Fondamentalmente, in aula non sono state recepite le grandi trasformazioni che hanno caratterizzato la società e le sue esigenze nel corso degli ultimi decenni. Lo stato italiano, per oltre cent'anni, ha avuto bisogno di una struttura scolastica che preparasse i cittadini del domani a un mondo del lavoro dalle caratteristiche ben definite. Un mondo che oggi è profondamente cambiato: l'informatica ha relegato lo studio mnemonico a un ruolo marginale, così come sono diventate anacronistiche materie come la calligrafia, l'aritmetica coi suoi calcoli logaritmici e trigonometrici. Ecco, la scuola non ha recepito questa trasformazione, e sta annaspando alla ricerca di un nuovo equilibrio fra esigenze nuove e realtà sorpassate».

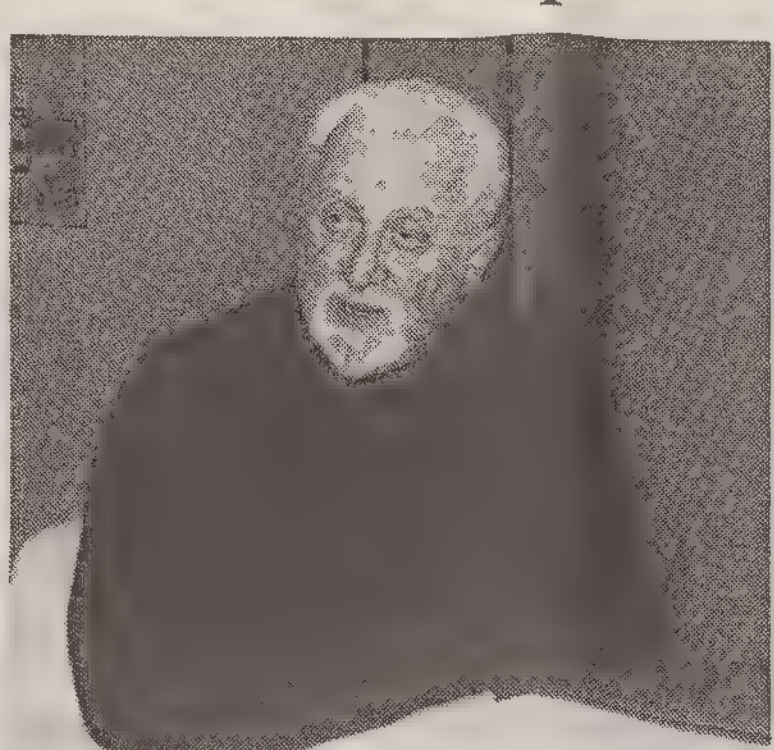
Un equilibrio che si dovrebbe raggiungere in qualche modo, dal momento che l'attenzione ora si concentra sulla riforma della scuola elementare e quella della superiore.

«Il fatto è - e lo si vede nell'attuazione della riforma elementare - che la scuola va nella direzione opposta di quella presa dalla società: una società che oggi dedica un tempo sempre minore al lavoro, lasciando più spazio alle ore libere. In aula, al contrario, si richiede ai ragazzi un impegno sempre maggiore».

Ma è anche vero che oggi stanno aumentando le materie che chiedono il diritto di entrare nel curriculum dello studente. E le ore, necessariamente, devono crescere.

«Certo, ma è lo stesso concetto di ora di lezione a dover essere rivisto. Le capacità attentive di tutti, non solo dei giovani, oggi si sono enormemente ridotte, seguendo quelli che sono i ritmi della vita odierna. Ore di 20 minuti sarebbero invece molto più produttive e in sintonia con i ritmi degli allievi di oggi: questo permetterebbe di aumentare il numero degli interventi attivi degli insegnanti senza prolungare la presenza degli alunni in aula, e frazionando - aumentandone la frequenza - le lezioni».

Da quello che lei dice, è lo stesso concetto di scuola a dover essere rivisto nella sua interezza.

«Infatti, oggi si continua a considerarla come un laboratorio di avviamento al lavoro, senza tenere conto del rilevante 'gap' esistente fra le attrezzature usate in aula e quelle che il giovane si troverà poi a dover usare in fabbrica o in ufficio. Voglio dire che l'addestramento tecnico oggi è pressoché irrealizzabile per la rapidità con cui si evolvono strumenti di lavoro coi quali la scuola non riesce a stare al passo».

Ferruccio Ghietti, ex allenatore e docente, coltiva idee critiche e anticonformiste sul mondo della scuola. (Italfoto)

E il ruolo della formazione, allora, quale dovrebbe essere?

«La scuola dovrebbe dare maggiore rilievo alla preparazione dei cittadini, alla loro capacità di inserirsi nel sociale, nella vita politica. La scuola, insomma, dovrebbe preparare i giovani ad affrontare un mondo in rapidissima evoluzione sviluppando la loro capacità critica, di sintesi e di elaborazione del pensiero. Il mondo del lavoro stesso può poi provvedere alla preparazione tecnica. Lo studio è un processo di crescita personale per il quale ognuno ha bisogno del tempo necessario: per questo, le ripetenze - viste come un fattore negativo - sono un diritto che non si deve negare a nessuno: e prima di dissertare su percentuali di promossi o di drops-out, occorre prendere atto delle conseguenze di quella sociologia che ha confuso il diritto allo studio con il diritto al titolo di studio, che ha preteso e pretende promozioni assicurate nella scuola - e poi nello stesso mondo del lavoro - anche per gli svogliati e gli incapaci».

Lei ha elaborato queste idee vivendo la scuola soprattutto come genitore. Ma il grande dibattito che in questi anni si è sviluppato attorno all'esperienza dei decreti delegati ha messo in discussione la capacità e la possibilità dei genitori di intervenire nel sistema didattico gestito dai docenti.

«E' ben vero che i genitori non devono intervenire nelle questioni didattiche. Ma si può pensare all'analisi della situazione scolastica, evidenziando quelle realtà che andrebbero ripensate. Per esempio, ho personalmente constatato - e non è una novità - che nella scuola superiore i periodi critici per lo studente sono quelli della prima e della terza classe. Ecco, per cercare di fronteggiare questa situazione si potrebbero creare dei collegamenti in verticale fra i vari consigli di classe».

Lei ha frequentato il mondo della scuola e delle sue strutture collegiali per dieci anni. Crede ancora nella funzione dei decreti delegati, che secondo l'opinione di molte persone hanno perduto - o non hanno mai avuto - quella funzione attiva che era nelle intenzioni di chi li aveva concepiti ormai quasi vent'anni fa?

«Senza dubbio c'è stata una forte curva di interesse da parte dei genitori, che all'inizio della nuova esperienza collegiale erano partiti con grande entusiamo, pieni di voglia di fare, di partecipare. Ma in realtà, essi non sono mai entrati davvero nel mondo della scuola. Il loro interesse sale alle stelle solo quando ci si trova di fronte a problemi che coinvolgono direttamente: ma in questo modo si crea sempre un ritardo nell'intervento diretto, volto a rappezzare il presente, mai a pensare al futuro. Ecco, il fallimento dei decreti delegati sta nel fatto di non aver mai pensato in prospettiva: chi ha dei figli alle elementari, per esempio, dovrebbe preoccuparsi di quello che sta succedendo nella scuola media, la realtà con la quale avrà a che fare dopo solo qualche anno. L'impegno, insomma, deve essere rivolto al futuro, alla programmazione. Per quanto mi riguarda, non ho mai trovato docenti schierati contro le mie idee. Ma l'importante è ritrovarsi per discutere sul domani, prima che esso ci arrivi addosso inaspettato».

Paola Bolis

GIORNALISTA SCIENTIFICO

Premio «Primo Rovis» al nepalese Khanal

Il comitato del premio internazionale Primo Rovis, istituito dalla Fondazione internazionale di Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, ha attribuito un riconoscimento di merito per l'attività di diffusione della cultura scientifica a Prakash Khanal, responsabile delle pubbliche relazioni della Reale accademia delle scienze e della tecnologia del Nepal, direttore di una rivista scientifica e di corsi di giornalismo scientifico, corrispondente inoltre dall'Europa per i Paesi del Sud-Est asiatico. Reduce dal primo convegno mondiale della stampa scientifica di Tokyo, Khanal è stato ricevuto a Trieste dal direttore del centro internazionale di fisica teorica il Nobel Abdus Salam e da Primo Rovis, dai quali ha ricevuto l'attestazione e una medaglia d'oro.

IN BREVE

Casinò: la Lista all'attacco, rottura al Comune

Battaglia politica intorno all'idea di un casinò a Trieste. Il capogruppo della Lista per Trieste in Regione, Gianfranco Gambassini, ha inviato una lettera ai presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, Turello e Gonano, al vicepresidente Saro, all'assessore al Turismo Francescuttoe al capogruppo socialista Cinti. Proprio Cinti, in risposta a un'interrogazione di Gambassini che sosteneva la candidatura di Trieste a sede di una casa da gioco, aveva rispolverato una sua proposta di legge di alcuni mesi fa con la quale indicava Lignano come sede estiva e Grado come sede invernale. «La posizione espressa da Cinti — afferma invece Gambassini — rivela un'assoluta mancanza di cognizione dei precendti storici (Trieste rivendicava fin dal primo dopoguerra la concessione di un casinò)», e considerata la «disastrosa situazione socio-economica del capoluogo, la concessione del casinò sarebbe certamente l'unica concreta speranza di un effettivo rilancio turistico». Di tutt'altro parere Rifondazione comunista e la Lega democratica per l'Europa. Giorgio Canciani, di Rifondazione, ha lasciato la riunione al Comune dadicata alla questione della casa da gioco, visto che quest'ultima per i comunisti è un «focolaio di danni sociali». Anche gli esponenti della Lega democratica hanno abbandonato la riunione, considerando l'idea «un dannoso spreco di energie».

La Camera di commercio prepara i corsi per l'esame di esercente

Continuerà anche durante il 1993 l'organizzazione dei corsi di preparazione all'esame Rec (Registro esercenti commercio) da parte della Camera di commercio di Trieste, attraverso la propria azienda speciale Aries, struttura operativa nella formazione e aggiornamento professionale. Il primo corso dell'anno avrà inizio l'8 febbraio p.v. e comprende una parte generale (legislazione commerciale, fiscale, sociale e del lavoro, nozioni di economia e contabilità, legislazione sanitaria e igiene) e una parte integrativa specifica in relazione alle tabelle merceologiche prescelte. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, che si chiuderanno l'8 febbraio, si invitano gli interessati a rivolgersi al mattino, direttamente presso la segreteria organizzativa dell'Aries in via S. Nicolò 7, III piano (tel. 6701320 oppure 368676).

SCOMPARSA IERI SERA

Ragazza esce di casa e non fa più ritorno

In tarda serata è stata denunciata alla Questura la scomparsa di Elena Grisonich, 21 anni, Muggia via Dei Fabbri 7. La ragazza è uscita ieri pomeriggio alle 16 dalla casa della sorella Mara, in via Alpi Giulie, per fare rientro a casa. Elena, che vestiva in jean e maglione rosa, è affetta da anemia mediterranea e ha bisogno di cure particolari alle quali non può rinunciare.

TEMPERATURE SUPERIORI ALLA MEDIA NONOSTANTE LE GELATE DEGLI ULTIMI GIORNI

«Dicembre, il mese più caldo»

Università di Trieste — Dipartimento di Fisica Teorica
LABORATORIO DI CLIMATOLOGIA - TRIESTE — DICEMBRE 1992
TEMPERATURA DELL'ARIA l.m.m.: media mensile: 7.4 °C (+0.2 °C)
(-------- andamento medio 1981-1990)

Università di Trieste — Dipartimento di Fisica Teorica
LABORATORIO DI CLIMATOLOGIA - TRIESTE — DICEMBRE 1992
PRESSIONE ATMOSFERICA l.m.m.: media mensile: 1020.1 hPa (+2.3 hPa)
PRECIPITAZIONI GIORNALIERE: totale mensile: 90.4 mm (+8.7 mm)
(-------- andamento medio 1981-1990)

DICEMBRE 1992. La pressione atmosferica media del mese (1020.1 hPa al livello del mare) è stata di 2.3 hPa superiore alla media dell'ultimo decennio normale, nonostante il forte abbassamento manifestatosi dal 2 al 9; in questi giorni si sono inoltre verificate abbondanti precipitazioni che hanno portato il totale mensile a 90.4 mm (8.7 mm più del normale). La temperatura dell'aria si è mantenuta su valori elevati dall'1 al 5 (la massima è stata di 16.7 gradi il giorno 3) ed ha poi oscillato attorno ai valori normali sino al 22.

Un'invasione di aria contientale fredda con forte vento di bora ha quindi caratterizzato la fine di dicembre, dando inizio in piena regola alla stagione invernale. Le temperature più basse si sono verificate a Natale (-2 gradi) e San Silvestro (-2.7 gradi, la minima del mese). Ricordiamo che una analoga situazione di bora e freddo si è avuta dal 9 all'11 dicembre 1991, con una minima di -3.4 gradi il giorno 9. Complessivamente la temperatura media di questo dicembre 1992, 7.4 gradi, è stata paraticamente uguale, anzi 0.2 gradi superiore, alla media dell'ultimo decennio normale.

prof. Franco Stravisi
Laboratorio di climatologia

MENTRE APRE LA MOSTRA «IL SUONO E LA FORMA»

Lo 'Schmidl' trova sede

Il museo al palazzetto Leo - Medaglia-ricordo del musicologo

A tredici anni, nel 1872, Carlo Schmidl, figlio di Anton, direttore d'orchestra e di banda e compositore ungherese, entra come commesso e copista nel Fondaco di Musica Vicentini a Trieste. E nello stesso anno inizia la sua raccolta storico musicale che donerà, cinquant'anni più tardi, al Comune di Trieste. La sua raccolta, la sua brillante carriera di editore a livello europeo, in una città ricca di traffici e di cultura è stata ricordata ieri dall'assessore alle attività culturali del Comune di Trieste Alessandro Perelli nella «Sala Azzurra» del palazzo municipale, in occasione della presentazione della mostra «Il suono e la forma» e della medaglia coniata per onorare l'iniziativa del Museo teatrale a 70 anni dalla donazione e per ricordare i 50 anni della morte del mecenate.

Dopo il breve saluto dell'ammiraglio Carlo Lapanje in rappresentanza del sindaco Giulio Staffieri, Perelli ha posto l'accento sul programma, già iniziato, di valorizzazione degli istituti museali cittadini e dei loro patrimoni e in particolare del museo Schmidl, che è una «spina» all'interno dell'amministrazione comunale la quale deve risolvere — e lo farà, si spera, in tempi brevi — il problema della nuova sede dell'istituzione. Con l'utilizzo dei fondi Fio (Fondi investimenti occupazionali) il Museo teatrale sarà ospitato nel palazzetto Leo e nella Canonica di via S. Sebastiano e potrà fruire pure degli spazi espositivi della ristrutturata chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco.

Trieste non ha mai ospitato una grande mostra, ha ricordato l'assessore, impegnandosi a presentare una formale richiesta alle autorità regionali, per ottenere i fondi sufficienti a portare, nel capoluogo regionale, una manifestazione di ampio respiro tale da «catturare» l'attenzione del pubblico e della critica a livello internazionale, come già avvenuto in altri centri della regione. Il direttore dei Civici musei di storia e arte, Grazia Bravar, presentando la mostra, ha ricordato la collaborazione ultradecennale fra il Circolo numismatico triestino e i musei che con questa manifestazione iniziano la loro attività per il 1993.

Il curatore del museo Schmidl, Adriano Dugulin, ha sottolineato nel suo intervento la velocità con cui, grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale, si è potuta realizzare la medaglia ricordo, edita dal numismatico triestino Giulio Bernardi: un oggetto che ha molti significati e che si inserisce in una serie di manifestazioni tendenti a valorizzare il museo, presenza viva e attiva nel tessuto culturale cittadino. Giorgio Conetti, in qualità di presidente del Circolo numismatico triestino ha ricordato la tradizione di mecenatismo così viva un tempo a Trieste e ora non più così sentita, forse perché i donatori chiedono, ma non sempre ottengono, la pubblica fruizione e non solo la conservazione dei loro lasciti.

La direttrice della Biblioteca statale del popolo, Antonia Ida Fontana, ha parlato del ruolo dell'istituzione che ospita parte della mostra, la quale ha ottenuto il patrocinio del ministero dei Beni culturali e ambientali. In chiusura della presentazione Giovanni Paoletti della ditta Bernardi, ha consegnato all'assessore Perelli la bella medaglia celebrativa, che sarà esposta alla mostra «Il suono e la forma» a partire dal 13 gennaio nella Sala comunale di Palazzo Costanzi.

Daria M. Dossi

In alto, la presentazione nella sala azzurra del Comune della mostra numismatico-musicale «Il Suono e la Forma» e, qui sopra, la medaglia appositamente coniata per celebrare Carlo Schmidl. (Italfoto)

MUGGIA

Un 'sì' condizionato

La Regione detta regole per assicurare sostegno ai progetti

Presto la delibera sugli accordi di programma con la Provincia di Trieste, accordi che prevedono importanti interventi in particolare per Trieste e per Muggia, e l'impegno di seguire con attenzione la prossima conferenza economica che il Comune di Muggia sta predisponendo per la fine del mese.

Queste sono le promesse che l'assessore regionale all'Ufficio di piano Dario Tersar, recentemente subentrato all'altro rappresentante triestino, Gianfranco Carbone, ha garantito durante l'incontro avvenuto ieri nel comune istroveneto alla presenza di una delegazione della Giunta comunale muggesana guidata dal sindaco Fernando Ulcigrai.

L'occasione è stata quella di sviscerare i problemi e le prospettive di Muggia e di far recepire al rappresentante regionale la realtà della città. Gli amministratori muggesani infatti hanno esposto i maggiori problemi aperti che riguardano lo sviluppo del territorio, sottolineando alcuni nodi insoluti nel settore dei lavori pubblici; problemi, questi, che rischiano di vanificare un programma d'intervento più generale che tende a migliorare e a razionalizzare il sistema economico, urbanistico e sociale del Comune.

Importanti interventi negli accordi di programma

Da parte sua, il sindaco Ulcigrai ha ricordato in particolare l'esigenza di concludere i lavori del Palazzetto; di unire in un'unica area le antenne dei ripetitori televisivi, chiedendo al riguardo uno sveltimento dell'iter burocratico; e, ancora, il completamento dei lavori dell'ex cantiere Alto Adriatico; i problemi collegati alle sistemazioni viarie e alcune questioni principali che riguardano le autorizzazioni regionali per la zona commerciale e quelle connesse a un migliore assetto urbanistico nel centro storico di Muggia.

L'assessore regionale Tersar ha quindi richiamato gli impegni già assunti dall'Amministrazione regionale con il Comune di Muggia, sottolineando inoltre la volontà di muoversi nell'ottica prevista dagli accordi di programma che prevedono l'individuazione di obiettivi più generali in ambito sovracomunale, consentendo così interventi più mirati e meno dispersivi, nell'interesse della collettività e di un'amministrazione più efficace.

E in questa logica degli interventi su «scala», rientra l'assicurazione della Giunta regionale che si è detta disponibile quanto prima alla definizione della delibera sugli accordi di programma con la Provincia e a tener conto di quanto emergerà dalla attesa conferenza economica.

MUGGIA / TRASPORTI

Linea 20 congestionata di utenti: Grizon chiede l'utilizzo del bus snodato

Dopo che i vertici dell'Act hanno presentanto nei giorni scorsi il nuovo autobus snodato che l'Azienda consorziale intende prossimamente adottare per le linee 10, 11, 15, 16 e 29, il presidente del Consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese, Claudio Grizon, chiede di estendere il nuovo servizio anche alla linea 20, che dalla stazione centrale di Trieste conduce a Muggia. «Per un intineario di questo tipo — sostiene Grizon — ritengo sia opportuno impiegare un autobus snodato. La "20", infatti, ha un'alta densità di passeggeri giornaliera, specie in determinate ore di punta».

Secondo Grizon una soluzione potrebbe essere accordata fra l'Act e il Comune di Muggia. «Qualora venisse adottato l'autobus snodato nel nostro territorio comunale — prosegue — sarebbero urgenti alcuni interventi, viste le notevoli dimensioni del mezzo, che creerebbe attualmente impossibilità di movimento nei pressi della stazione muggesana, delle autocorriere e dei posteggi circostanti. Per questo si potrebbe abbattere la fatiscente struttura, peraltro più volte annunciata».

«Anche la zona industriale delle Noghere — aggiunge — potrebbe ricevere dei benefici, andando a servire un'utenza potenziale di sloveni e croati che ogni giorno vengono a Trieste con le automobili. Sarebbe insomma una parziale soluzione al problema del traffico cittadino, se si creassero posteggi periferici, con l'autobus snodato che fungerebbe così da navetta verso il centro».

l.l.

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / (13 SEGUE)

Aquilinia, la via crucis dei gas di scarico

L'ingresso di Aquilinia, il punto più critico dell'accumulo di inquinamento. (Foto Balbi)

Fulvio Fioriti

Paolo Cardone

Luigi Giani

Edoardo Zobin

Mauro Mastrofilippo

Massimiliano Olivetti

Aquilinia: «Ricca fascia costiera ad immediato contatto con il Porto industriale di Trieste, è percorsa da un'intenso traffico e ospita importanti raffinerie, con i relativi servizi di terra e di mare. Trattasi di una frazione in continua espansione». Di questo estratto dall'Enciclopedia dei Comuni d'Italia, l'unica costante è quella del traffico che rispetto a trent'anni fa è cresciuto a livello esponenziale. Per il resto, il concetto di espansione appartiene al periodo di quel cosiddetto «miracolo» economico che contraddistingueva gli irripetibili anni '60. Ora l'«Aquila» e i relativi impianti giacciono «ibernati», mentre continua la vita nei borghi di Montedoro e Stramare, quartieri cresciuti in funzione di quei cicli lavorativi.

Ad Aquilinia, di primo mattino, le code di autovetture in direzione Trieste sono interminabili, ingorghi paurosi, mentre i gas di scarico salgono in lente volute verso il cielo. «Secondo il mio parere — afferma il presidente **Fulvio Fioriti** — è questo il problema più grosso di Aquilinia, bisogna provare per credere. Per recarmi al lavoro in centro città sopporto quotidianamente enormi disagi. Ad ogni modo, non tornerei a vivere a Trieste, questo è certo!».

«E' un traffico impossibile», rincarano i coniugi **Cardone**. «Come se non bastasse — continua il signor **Paolo** — durante l'estate i ragazzini impazzano a Montedoro con le moto, un frastuono del diavolo che si protrae sino a tarda ora. D'altronde, sono i rumori dei nostri tempi. Quando ero dipendente alla raffineria c'era più rispetto per le famiglie. I turni di lavoro scandivano la giornata, tutti cercavano di rispettare le ore di riposo del dirimpettaio. Se preferirei tornare in centro? La risposta è no, perché a Montedoro c'è gente a posto, gentile, disponibile, ci conosciamo tutti, per la maggior parte».

Luigi Giani, residente a Stramare, accenna a una sorta di «stratificazione» di problemi che affliggerebbero i paraggi. «Aquilinia e dintorni soffrono di una qualche crisi d'identità, sono rioni che sono cresciuti ad ondate successive, a cominciare dall'esodo istriano sino ai nuovi insediamenti di chi prestava opera alla raffineria. Nessuna struttura di riferimento per i più giovani, nessun punto d'incontro per gli adulti, nessuno svago né sala per la ricreazione. Fatta eccezione per la squadra di calcio, ci si accorge che per i residenti di questa parte della provincia non è stato fatto proprio niente». Rimane sempre l'aria e il verde, dirà qualcuno, eppure a Stramare i residenti spesso devono riparare tra le proprie mura. «Dal vicino macello — avverte **Edoardo Zobin** — giungono spesso delle folate d'aria poco balsamiche. Non è stata un'idea brillante costruire un macello a pochi metri dalle case. Come residenti ci siamo attivati presso l'Amministrazione senza ottenere alcun risultato. Speriamo nell'intervento dell'Ufficio di igiene...».

E cosa dicono i più giovani? **Mauro Mastrofilippo** afferma di trovarsi ottimamente ad Aquilinia. «Siamo fortunati a possedere un bosco (Boeri) a portata di mano, uno spazio da sempre frequentato dai ragazzi di queste parti. Se devo fare un appunto, voglio ricordare che nelle vicinanze non esiste una sala giochi, un ritrovo su misura per noi giovani».

Massimiliano Olivetti, che già lavora, è preoccupato per il futuro di Aquilinia e dintorni: «Vogliano costruire un centro per i tossicodipendenti, e questo a molti non va giù. Non ho niente di personale contro queste sfortunate persone, tuttavia, la questione va inquadrata nella giusta luce. Non vorrei che i dintorni di Montedoro, il nostro bosco, certi angoli diventassero un ricettacolo di siringhe con il rischio concreto di contrarre qualche brutto malanno. Sono soluzioni che vanno vagliate con estrema attenzione, meglio non precipitare».

Maurizio Lozei

MUGGIA / LA LPT REPLICA AL SINDACO

«All'Act quei consiglieri sono troppo assenteisti»

«Non è stata del tutto casuale o volta a scopi puramente elettorali la nostra decisione di costituire, in seno all'assemblea generale dell'Azienda consorziale trasporti, il gruppo politico della Lista per Trieste-Lista per Muggia».

Da Massimo Gobessi, Maurizio Bucci e Manlio Giona, esponenti del movimento autonomista triestino, giunge immediata la risposta al sindaco muggesano Fernando Ulcigrai, che l'altro giorno aveva criticato duramente l'operato del sindaco Staffieri e della stessa LpT in merito al nuovo assetto e alle rappresentanze all'intero dell'assemblea dell'Act. Ulcigrai aveva rigettato, in particolare, il fatto che i membri muggesani fossero spesso assenti, come invece sostenuto dalla Lista.

«Pur essendo consiglieri comunali di Trieste — affermano in una nota di replica Gobessi, Bucci e Giona — abbiamo ritenuto di far sentire la voce della LpM all'Act. Il Comune di Muggia è attualmente rappresentato dai consiglieri Ciacchi, Tremul (questi due della Lista Frausin), Millo (Psi) e Derossi (ex Dc). Ciò non giustificherebbe la nostra decisione se non avessimo esaminato le presenze, fisiche e di intervento, dei quattro ai lavori dell'assemblea Act. Infatti, su 14 sedute del '92, il consigliere Derossi è stato assente 14 volte su altrettanti incontri, Millo 13, Ciacchi 4 e Tremul 7. Alla luce di questi dati, che non sono frutto di fantasie o di controlli "segreti" — affermano gli esponenti della Lpt — riteniamo che la comunità muggesana non sia rappresentata adeguatamente all'Act».

«La LpT-LpM già in passato — aggiungono — si era occupata del Comune istroveneto con precise interrogazioni e progetti, scaturiti dall'intenso lavoro svolto con Italico Stener, consigliere comunale della LpM a Muggia».

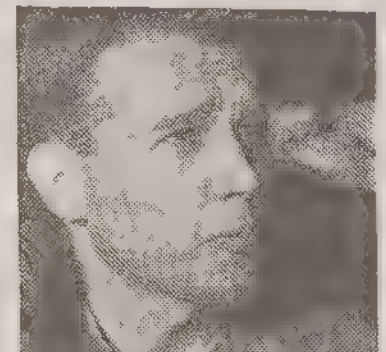
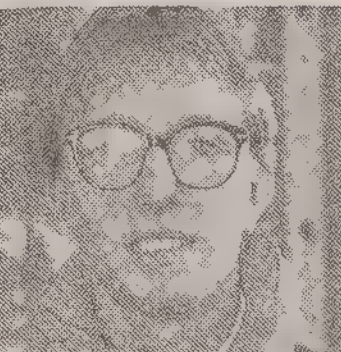
«La nostra decisione, quindi — si conclude — va incontro ad una precisa logica di tutela e miglioramento dei servizi bus dell'intera provincia, specie laddove si verifica il disinteresse dei rappresentanti dei comuni nei confronti di questi problemi».

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

«Ville in regola nel piano rifatto»

In relazione all'articolo pubblicato da «Il Piccolo» dell'8 gennaio 1993 a pag. 15 sotto il titolo «Fermate quelle ville» sul progetto per la costruzione di sette alloggi, mi corre l'obbligo di fare delle precisazioni. Nell'articolo vengono riportate le seguenti dichiarazioni del consigliere comunale Alessandro Sgambati: «I progetti per queste villette avevano già ricevuto il parere sfavorevole da parte della pianificazione territoriale, poi "smentito" come al solito dalla commissione edilizia comunale integrata, che ha rilasciato le autorizzazioni paesaggistiche».

Tale affermazione è inesatta. Infatti: 1) il progetto approvato dalla commissione edilizia comunale integrata è differente da quello che fu, in un primo tempo, bocciato dalla Regione. Nel progetto approvato sono previsti sette alloggi per un totale di 3.193 mc, mentre nel primo progetto erano previsti otto alloggi per un totale di 3.636 mc, con un diverso posizionamento. 2) Il progetto approvato è stato elaborato seguendo le osservazioni espresse dalla Regione nell'atto del diniego al progetto primitivo; alla fine ha ottenuto pure il dovuto assenso di tale ente, come della Soprintendenza ai beni ambientali di Trieste.

Il sindaco
Vittorino Caldi

DUINO / ALLENAMENTO IERI SULLA PISTA ARTIFICIALE

Il debutto sulla neve

Le prove dello Sci club 70 - Domani iniziano i primi corsi

Dopo aver passato una notte insonne a vigilare il lavoro del cannone, i dirigenti dello Sci Club 70 stanno raccogliendo i primi frutti dell'innevamento artificiale: ieri pomeriggio, infatti, si è tenuto il primo allenamento del gruppo agonistico. Agli ordini di Luca Fonda e di Cristina Zoch, le promesse dello sci locale hanno sperimentato quella che è destinata a diventare la loro palestra, e i consensi per il nuovo impianto sono stati unanimi: «Una neve stupenda, un fondo perfetto, una pista veramente fantastica».

Il duro lavoro di preparazione, comunque, non è ancora finito: in questi ultimi giorni non c'è stato molto tempo da dedicare al riposo per i volontari impegnati nella preparazione della pista. Seguendo dei turni continuati, dalle 18 alle 6 del mattino, per sfruttare le ore notturne che offrono temperature più adatte alla formazione della neve, si è ottenuto un buon livello di innevamento del tracciato. Ora il repentino cambiamento delle condizioni climatiche rischia di rovinare la festa a tutti, perché sarebbe necessario aggiungere ancora un po' di neve per un adeguato mantenimento della superficie.

L'esperienza di questi primi giorni ha anche consentito un'ottimizzazione del lavoro, in quanto le ore che vanno dalle 4 alle 8 del mattino si sono rivelate le più favorevoli per le condizioni igrometriche dell'aria, che devono rientrare entro il limite del 40 per cento di umidità. Ricordiamo che domani inizieranno i primi corsi, e che l'ufficio informazioni presso la sede di Aurisina sarà aperto tutti i giorni, dalle ore 14 in poi: sono previsti dei corsi collettivi per gruppi composti da più di sei elementi, o delle lezioni private per dei gruppi composti da meno di sei elementi.

Primo allenamento del gruppo agonistico sulla neve artificiale. Domani partono i corsi. (Foto Sterle)

Roberto Lisjak

SAN DORLIGO

Consiglio dedicato alla droga

Una seduta consiliare straordinaria, interamente dedicata al Centro terapeutico per tossicodipendenti di don Mario Vatta. Invitati speciali, il sacerdote e il comitato di cittadini di Francovez e Zaule. Su richiesta dei consiglieri di San Dorligo Alessandro Capuzzo della Lista Verde alternativa, Boris Gombač del Partito popolare sloveno, dei democristiani Roberto Raffaele e Giulio Mazzarino, in seguito a una riunione dei capigruppo, il Consiglio è stato convocato per mercoledì prossimo, alle 18.30. «Sarà l'occasione per avviare un ampio dibattito in un clima di pacato confronto tra le diverse forze politiche, non solo sull'ubicazione di Monte d'Oro, ma sul problema droga, che — sostiene il sindaco Marino Pecenik — deve coinvolgere anche le istituzioni a livello provinciale o regionale». Su quest'ultimo punto tutti sembrano essere d'accordo, anche se non manca chi, come Gombač, sottolinea il ruolo dell'opposizione «nel promuovere una simile iniziativa in un Comune a strapotere Pds, grazie alle legge 142». Dichiarando la sua simpatia al progetto della Comunità di San Martino al Campo, il consigliere si augura una «reciproca attenzione, da parte di don Vatta, ai problemi della minoranza slovena». Raffaele manifesta invece forti preoccupazioni sulla possibilità di riuscire a contattare il sacerdote per tempo (finora risulta fuori Trieste): «Non vorrei che si ripetesse quanto è successo durante l'assemblea di Domio, convocata dall'amministrazione nonostante l'assenza del principale interlocutore». La posizione del consigliere democristiano a favore di iniziative di recupero dei tossicodipendenti era stata più volte resa pubblica. Ma è condivisa dalla Dc di San Dorligo? «Da novembre non abbiamo fatto riunioni di sezione su questo tema — risponde —. A mio parere, comunque, un cattolico che fa politica non può "defilarsi" rispetto a questioni di tale gravità».

Barbara Muslin

ORE DELLA CITTA'

Dai Madonneri a Tiepolo

Oggi, alle 11, nella sede del civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII n. 1) la dott. Sabina Sorrentino terrà una visita conferenza sul tema «Dai Madonneri a Tiepolo. La natività nell'arte, da opere dei civici musei di storia e arte» nell'ambito dell'esposizione che sarà visitabile sino al 31 gennaio.

Circolo sottufficiali

Oggi, alle 16.30, al circolo sottufficiali, per la prima stagione teatrale, gli Amici di San Giovanni presentano «La rigenerazion» da Italo Svevo, per la regia di Giuliano Zannier.

Ex allieve de Sion

Mercoledì 20 gennaio, alle 10, nella chiesa di Notre Dame de Sion, in via don Minzoni 5, verrà celebrata una messa che sarà occasione d'incontro tra le ex-allieve del collegio, le quali, a conclusione, si ritroveranno per gustare lo zucchero d'orzo offerto dalle reverende suore. Per informazioni, telefonare in orario d'ufficio al 365952.

Club ignoranti

Il Club degli ignoranti organizza la sua 23.a festa sociale, al Jolly Hotel, la sera del 16 gennaio. Soci e amici possono prenotare il 13 e il 14 gennaio, dalle 18 alle 20, al Jolly Hotel.

Italo americana

Per soddisfare le numerose richieste, all'associazione italo-americana, via Roma 15, dal 15 gennaio inizieranno due nuovi corsi di preparazione alla conversazione tenuti da un'insegnante americana. I corsi si terranno rispettivamente il lunedì e il venerdì, dalle 19 alle 20, e il giovedì dalle 18 alle 19.30. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15 (tel. 630301) dalle 16 alle 19.

Maria Regina della pace

Il secondo giovedì di ogni mese, nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 12.30 alle 16, adorazione del Santissimo sacramento solennemente esposto per impetrare vocazioni sacerdotali, guidata dal movimento «Maria Regina della pace».

Circolo 8 marzo

Corso di taglio e cucito venerdì pomeriggio nella sede di via Dante. Per informazioni e prenotazioni telefonare all'81645, 16-20, martedì escluso.

STATO CIVILE

NATI: Gombani Camilla, Bobig Elena, Colautti Enrico, Petelin Martina.

MORTI: Ellero Rodolfo, anni 91; Bobig Giuliano, 35; Samec Agostino, 78; Russo Claudia, 77; Lakovic Nella, 68; Tersar Albino, 91; Golja Maria, 85; Kreiner Francesco, 55; Bertozzi Giorgio, 46; Iori Arno, 75; Fort Oliviero, 79; Cerne Alessandra, 61; Bubnich Amalia, 69; Bajec Sofia, 79.

Al museo Schmidl

Oggi, alle 11, il dott. Adriano Dugulin, conservatore dello «Schmidl» e curatore dell'esposizione, terrà una visita guidata alla mostra «Con slancio gentile donare generosamente. Acquisizioni del civico museo teatrale C. Schmidl 1983-1992» allestita nella sala di piazza Unità d'Italia 4/1. Ingresso libero.

Testimoni di Geova

Oggi, alle 19, nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste Montebello», con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Daniele Movio pronuncerà un discorso biblico sul tema: «Abbiate fiducia nella vittoria divina». L'ingresso è libero.

Trentini nel mondo

Domani, alle 18.30, nella sala riunioni di via Sant'Anastasio 12, il colonnello Abramo Schmid terrà una conferenza dal titolo: «Antichi percorsi stradali e vicende militari nell'area del Timavo».

Calzature Erika via Carducci 12

Comunica all'affezionata clientela che il giorno 7 gennaio sono iniziati i saldi di fine stagione. Visitateci. Com. eff.

Pietas Julia

Oggi, alle 8.30 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria della società nautica Pietas Julia. A causa di problemi tecnici l'assemblea si svolgerà nella sala convegni del complesso sportivo di Visogliano anziché nella sala dell'Azienda di promozione turistica.

Inner Wheel

Domani, alle 16.45, le socie dell'Inner Wheel si ritroveranno nella consueta sede. Interverrà il direttore de «Il Piccolo», Mario Quaia.

Anla Fincantieri

La divisione costruzioni augura a tutti i soci in quiescenza un felice 1993 e coglie l'occasione per comunicare che sono a disposizione i bollini associativi 1993 nella sede di galleria Fenice (martedì e venerdì, alle 17). Gli interessati potranno anche ritirare l'elenco aggiornato delle ditte convenzionate Anla ed eventualmente contattare il signor Simon per le pratiche rimborso Irpef premi di fedeltà.

Nazareno Gabrielli via S. Caterina 7

Inizia la vendita di fine collezione abbigliamento uomo e donna in tessuto e pelle. (Com. eff.).

Frontiera Duemila

Oggi, dalle 9 alle 12.30, il Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila organizza al Caffè San Marco di Trieste, con gli auspici dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi di oggetti postali di collezione, al quale sono invitati a partecipare i collezionisti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle repubbliche di Croazia e di Slovenia.

Pre-iscrizioni alla «Dante»

La preside e gli insegnanti della scuola media staale Dante Alighieri invitano i genitori degli alunni delle classi quinte elementari a una riunione per la presentazione della scuola ai fini della prossima preiscrizione. La riunione avrà luogo nell'aula magna, domani, alle 17.30.

Alcolisti anonimi

Se vi sentite soli, timorosi, scontenti, pieni di autocommiserazione, volete solo morire e continuare a bere venite allora a una nostra riunione; vi aiuteremo a smettere di bere e a ricominciare a vivere serenamente. Via Palestrina 4 (telefono 369571). Riunioni lunedì e mercoledì, dalle 17.30; venerdì dalle 20.

Da Vog 2 Boutique

Sono iniziati da giovedì 7 gennaio i tradizionali saldi di fine stagione dal 20 all'80%.
Boutique Vog 2, via delle Torri 2.

Calzature Rosini e La Nouvelle

Iniziano martedì 12 gennaio i saldi di fine stagione (comunicazione effettuata). Occasioni interessanti!

Punto musicale

Si svolgerà oggi alle 20.30, nella chiesa di S. Giovanni a S. Giovanni di Duino (Ts), il quarto e conclusivo appuntamento con la 1.a Rassegna «Natale in musica», organizzata dalla scuola-associazione «Punto musicale» di Sistiana.

Ginnastica triestina

Ha inizio un nuovo corso di Hatha yoga alla Ginnastica triestina (sala rossa), martedì e giovedì alle 20.30. Avranno luogo negli stessi giorni e nella stessa ora alcune lezioni dimostrative gratuite. Per informazioni: telefonare ai numeri 361442-360546-362024.

Contributi Inps

L'Inps ricorda che domani, 11 gennaio (essendo festivo il giorno 10), scade il termine per il versamento dei contributi dei lavoratori domestici relativi al trimestre ottobre-dicembre 1992.

Antiche chiese

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza, per domenica 17 gennaio, la terza escursione per la visita delle antiche chiese carsiche. Questa volta sarà effettuato un ampio giro che permetterà ai partecipanti di ammirare la chiesa della Santa Trinità di Roditti, i tabernacoli votivi di Slope, la grande e importante chiesa dedicata a Santo Stefano a Bresovizza Marenzi e infine la romantica chiesetta di San Servolo di Artuise. La partenza del pullman è fissata alle 8.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai; il ritorno è previsto per le 19. Prenotazioni e informazioni, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, dalle 17 alle 21 di ogni giorno, escluso il sabato (tel. 635500).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Soffri il male e aspetta il bene.

Dati meteo

Temperatura minima 5,4; massima 9,2; umidità 85%; pressione 1028,4 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare calmo con temperatura di 9,8 gradi.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Le maree

Oggi: alta alle 10.05 con cm 45 e alle 23.24 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.27 con cm 22 e alle 16.43 con cm 66 sotto il livello medio del mare.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13: : via Ginnastica 44; via Commerciale 21; piazzale Monte Re 3, - Opicina

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, Tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 727057.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via A. Valerio (università).

MONTESHELL: via Giulia 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; Ss 202 Sistiana km 27,000.

ESSO: piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A; via Baiamonti 2; viale Miramare 213.

ERG PETROLI: riva n. Sauro 14.

API: via F. Severo 2/5.

PICCOLO ALBO

Il giorno 17 dicembre è scomparso misteriosamente da un giardino del centro città un gatto rosso e bianco di 10 mesi molto affabile ed estroverso che risponde al nome di Tom. Chi lo avesse notato, o lo avesse portato a casa o in qualche rifugio, telefoni ai numeri 761378-763451-633158. Offriamo ricompensa o gratitudine a chi ce lo farà trovare.

Il 24 dicembre ho smarrito un braccialetto in centro. Super ricompensa all'onesto rinvenitore. Telefonare al 422298.

MOSTRE

«Le Caveau»
STIPICA
Pittore accademico
fino al 15/1

Galleria Cartesius
Dieci incisioni di
MAURA ISRAEL
che illustrano antiche ballate Yiddish

Nuova Galleria d'arte
Art Light Hall
Piazza S. Giovanni 3
Mostra di grafica
CIUSSI
SANTOMASO
VEDOVA
ZIGAINA
Orario 16/20
Festivi chiuso
Sino al 15 gennaio

8° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Stanno pervenendo numerosissimi tagliandi per stabilire le canzoni preferite dai nostri lettori sul XIV Festival Triestino svoltosi con festoso successo al Politeama Rossetti. Rammentiamo che le due canzoni vincitrici sono state «Primo amor... che cine!» per la linea tradizionale (già finalista per Venezia, quale brano più votato al Politeama) e «Trieste bioritmica», prima nella linea giovane. Sarà pertanto interessante sapere quale sarà la canzone più votata e preferita dai nostri lettori in quanto sarà il secondo brano finalista a Venezia per questa significativa manifestazione nazionale di musica leggera. Infine le due emittenti maggiormente segnalate riceveranno i due annuali speciali riconoscimenti: Premio Diffusione e Premio Promozione.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Buon anno Trieste mia!** *(di R. Scognamillo)* Complesso «Happy Day»
2. **Semo de qua** *(di L. Di Castri)* Giuseppe Signorelli
3. **Varda Trieste** *(di M. Zulian)* Massimo Zulian
4. **El campanon** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso «Billows '85»
5. **Vien zo la neve** *(di P. Rizzi)* Paolo Rizzi e «La Vecia Trieste»
6. **Trieste ieri e ogi** *(di R. Felluga)* R. Felluga, C. Sincovich e «The Four Seasons»
7. **Inamorai a Trieste** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa
8. **Noi semo muli sgài che no se arendi mai...** *(di F. Gregoretti e A. Bussani)* Gruppo «Fumo di Londra»
9. **Trieste fiction** *(di M. Di Bin)* Andrea Terranino
10. **Andar sui monti... Eviva el C.A.I.!** *(di E. Benci Blason)* Deborah Duse e il Gruppo C.A.I.
11. **Grazie Trieste** *(di E. Palaziol)* Ezio Palaziol
12. **Trieste in blu** *(di G. Di Mauro Battilana e R. Battilana)* Franco Cozzutto e Gruppo «Dimensione Blu»
13. **El ziel de Trieste** *(di M. Ratschiller)* Martha Ratschiller e la «Servola Band»
14. **Primo amor... che cine!** *(di M. Palmerini)* Pia Ciacchi e il Complesso «Fùrlan»
15. **Trieste e Venezia** *(di C. Gelussi)* Roberto Urbano e «Le Trieste Folk»
16. **La città del... 'no se pol'** *(di M. G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
17. **Trieste bioritmica** *(di L. Zannier e F. Valdemarin)* Gruppo «Ughetto Jeans e le Notizie»

REFERENDUM

14° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 20 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XIV Festival Triestino»:

- *Radio Nuova Trieste (93.300 - 104.100) ore 13.30 e 19.30*
- *Radio Onda Stereo 80 (99.900) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100 - 98.300) ore 12 e 18*
- *Radio Trieste Evangelica (88 - 94.500) ore 9.30 e 11 repliche ore 16 e 18 ca.*
- *Teleantenna prima del Telegiornale e dopo la replica*

Anche quest'anno il nostro giornale ha organizzato un referendum per dare la possibilità ai lettori di esprimersi in prima persona sulle canzoni che hanno partecipato alla quattordicesima edizione del «Festival della Canzone Triestina». La votazione è importante. Il motivo selezionato dai lettori attraverso le schede sarà il secondo rappresentante di Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro», in coppia con la vincitrice designata al Politeama Rossetti («Primo amor... che cine!»). La scheda verrà pubblicata ogni giorno sino al 20 gennaio compreso.

MOSTRE

Sculture 'a tutto tondo'

Alla galleria Tk le ceramiche del giovane Rado Jagodic

La galleria TK ospita, quale momento di passaggio fra il '92 e il '93, le ceramiche di Rado Jagodic. Il giovane artista — è nato a Trieste nel 1971 — procede nel suo iter creativo (che lo ha portato a vincere lo scorso anno il premio Lilian Caraian), volto alla combinazione dell'aspetto scultoreo e di quello pittorico.

Nell'occasione, rispetto a un astrattismo pressoché incontrastato degli anni passati, compare l'elemento antropomorfico, che trova una giusta espansione in una modellazione che tende ad ampliare le forme, un tempo sostanzialmente conglobate e attratte dal corpo centrale della composizione. E' tale appunto l'avventura degli oratori, del poeta, del giullare, dei saggi e del soprano, del dandy, del guerriero e della ballerina, e ancora del nobile e del filosofo: tutte figurazioni che, perdendo le caratteristiche del funzionale, oltrepassano il limes dell'ambito artistico, mantenendo integri i valori decorativi e plastici.

Rappresentato anche il filone pittorico

L'alternanza fra il bidimensionale e l'espansione «a tuttotondo», lungi dal definire uno stato di incertezza, risulta tratto peculiare delle composizioni e dello studio di Jagodic, che si avvale altresì della compresenza di tratti geometrici atti a istituire i confini delle varie fasi cromatiche, e della linea melodica, che consente una libera esplosione delle forme nello spazio.

Parallelamente alla manifestazione scultorea, che si esplica con garbo anche nelle delicate farfalle, corre il filone pittorico, rappresentato dalle «radici» che marcano con effetto chiaroscurale ad alto potenziale energetico in rosso/nero, in giallo/nero, e in bluette/grigio/nero tali masse contrapposte che alludono a una possibile fase progettuale, molto significativa e pregnante, relativa alle varie realizzazioni plastiche.

Elisabetta Luca

CONGRESSI Marittima Settimana

Questa settimana al Centro congressi della Stazione marittima: mercoledì la Tecnodata Srl Soluzioni informatica di Trieste organizza una riunione tecnica nella sala Vulcania 1. La manifestazione avrà inizio alle 9. Venerdì, con inizio alle 8.30, nella sala Oceania, convegno dal titolo «Tossicodipendenza: norme ed esperienze - I nuovi Sert», organizzato dal settore assistenza sociale dell'Usl. Venerdì nella sala Saturnia, con inizio alle 15, riunione annuale dei dipendenti Insiel.

AMICI DEL DIALETTO

Trieste in cucina

L'Associazione «Amici del dialetto triestino» darà inizio all'attività del nuovo anno martedì, alle 18, nella consueta sala del «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7, II p.), proponendo un tema stuzzicante e... appetitoso, «Colori e sapori del nostro dialetto». Come protagonista della serata è stato invitato, infatti, lo scrittore triestino Cesare Fonda, figura molto nota ed esperto gastronomo, autore di due recenti e pregevolissime opere sulla cucina tipica della nostra città: «Trieste in cucina», due volumi ricchi, documentati, illustrati che costituiscono un nuovissimo manuale dell'autentica gastronomia locale, e «La cucina del pesce a Trieste», un'opera organica e completa su tutte le specie ittiche presenti nel nostro golfo e sui vari modi di cucinarle a cui si aggiunge l'originale volume «Il golfo di Trieste» (con la descrizione dettagliata di fondali, correnti, morfologia, coste, ecc.).

Ma oltre allo straordinario successo di questi litri che indubbiamente affascinano non solo gli intenditori nel campo enogastronomico ma tutto il pubblico triestino, sempre curioso e interessato a conoscere le tradizioni più genuine, le origini, la storia e perfino la terminologia dialettale dei nostri piatti tipici (e in questo senso i libri di Fonda sono una miniera di notizie) gli «Amici del dialetto» vogliono soprattutto far scoprire al pubblico la figura di un nuovo, originalisimo scrittore dialettale, puntando l'attenzione su due opere di carattere letterario, uscite di recente. «Omo xe omo» è la storia di Ciano, personaggio curioso e picaresco, realmente vissuto a Trieste, un uomo tutto muscoli ma anche cervello di cui l'autore narra una serie di imprese databili fra il 1940-45 e che lui stesso definisce «un mismas tremendo de cavai, brodeti, babe cocole e crodighe, canoni, pedociade, ecc., ecc... e viz de una Trieste che esisti ancora ma per poco».

E questo è il punto: il linguaggio dialettale, lo stile narrativo concreto, agile, «parlato» dai personaggi così come sono, nel loro gergo naturale, è estremamente interessante e costituisce un esempio unico, il documento linguistico di un mondo in cui abbiamo vissuto ma che sta, ormai, per scomparire. Anche l'altro volume che verrà preso in esame ha un suo carattere di originalità assoluta: si tratta di «Ocio a la jota», una storia di Trieste attraverso la sua cucina che incomincia dal Paleolitico e giunge fino a Carlo Magno (ma che proseguirà nei tre volumi seguenti fino ai giorni nostri). Questa storia, piena di notazioni inedite e curiose e ricca di descrizioni spiritose, è scritta nello stesso dialetto popolaresco, allegramente «patoco», senza peli sulla lingua, naturale e realmente triestino, a dimostrazione che si può fare cultura e, insieme, umorismo nel nostro linguaggio più schietto.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Carciotti ved. Zacchigna nel XIII anniv. (10/1) dalla figlia Maria e nipoti Roberto e Marisa 30.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Anna Perissutti Mayer nel XII anniv. (10/1) da Ego Mayer 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Leo Postogna nel XVII anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Ricreatorio Lucchini.
— In memoria di Bruno Bensi da Armida, Calenda, Gigliola, Liliana, Luciana, Mariuccia e Mirella 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bussani dalla sua famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Rocco Peraino dalle famiglie Marconi e Orticello 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Dalla II A e II B scuola elementare Tarabochia 90.000 pro Unicef (popolazione di Sarajevo).
— Da N. N. 150.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— Dalle classi II A e II B e insegnanti scuola elementare R. Manna 60.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).
— Dall'avv. Agneletto 250.000 pro ass. Amici del cuore (prof. Camerini), 100.000 pro Agmen.
— Da Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da Carlo Velia 20.000 pro Pro Senectute (Aggiungi un posto a tavola).
— Da Vittorina Quarantotto Vianello 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Italo Bressan 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Flavia Suppani 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Da N. N. 400.000 pro Centro tumori Lovenati, 400.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da Marino Busdon 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale (Seminario papa Giovanni XXIII - Bergamo Sottomonte).
— In memoria di Domenico Surace dalla fam. Migliaccio 10.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Tadini da Luara Accerboni, Angelo e Giorgina Perovini 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edoardo Tronba dalla moglie Lionella 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Negrina Trevisan da Diva Wildauer e da Gabriella Benso 1.000.000 pro Unicef (Somalia).
— In memoria di Gabriella Trobec in Bole da Nadia, Giorgio, Delia Bole 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ernesta Ursini da Bruna Nardin 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Aurora Venturini dalla classe III A di Cologna 160.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Romano e Anita Sabriz 100.000 pro Itis; dai cugini Gianni e Ginevra Balbi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'amica Gilda Zecchia 30.000 pro Agmen; da Nedda Pison 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvio Zacchigna da Franz, Gioia, Dina 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Aism, 100.000 pro Airc, 100.000 pro Mani Tese.
— In memoria dei propri cari da Margherita Scrosoppi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei miei cari defunti da Paola Kobau ved. Santel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Mirella e Paolo 50.000 pro Astad.
— Da Duilio Spazzapan 50.000 pro Unicef (Roma).
— Da Maria Turcinovich 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— Da C. L. G. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria dei propri genitori, della sorella Bruna e di zia Carlotta da Maria Polvar 20.000 pro Aism.
— In memoria dei propri defunti da Bruna Ligato 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Caritas.

PROGRAMMA DEI CORSI

Le lezioni per la Terza Età

Programma dei corsi all'Università della Terza età. Lunedì sede aula A+B 16-17 A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; sede aula A 17.15-18.15 R. Luccio - Psicologia sociale. Rapporti interpersonali; sede aula B 17.15-18.15 M. Mazzini Saussol - Letteratura spagnola.

Martedì: sede aula A 10-11 A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione, 16-17 G. Bravar - Le collezioni civiche di Storia ed Arte a Trieste; 17.15-18.15 G. Caccamo - La battaglia di El Alamein; sede aula B 16-17 G. Franzot - Lingua Francese II corso, 17.15-18.15 G. Franzot - Lingua francese III corso.

Mercoledì: C. Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo, 16-17.30 S. Del Ponte - Arte etrusco-romana; sede aula A 15.30-17.20 F. Nesbeda - R. Wagner: Le Walchirie, 17.30-18.30 P. Baxa - Dissertazione di fisica; sede aula B, 16-17 M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso, 17.15-18.15 M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso; sede aula C, 15.30-17.30 C. Buranello - Quaderni di comunicazione creativa Pigmenti: uso proprio e improprio.

Giovedì: C. Giov. Madonna del Mare - via Don Sturzo, 17.30-18.30 F. Firmiani - La scultura da Michelangelo al Canova; sede aula magna A 10-11 R. Kostoris - Lezione di teoria e solfeggio, 16-17 P. Cassola - Palazzo di Nestore a Pilo nell'ambito della civiltà Micenea, 17.15-18.15 I. Chirassi Colombo - Giudaismo e Cristianesimo apocrifo; sede aula B 10.30-11.30 P. Coretti - Invito alla chimica, 17.15-18.15 P. Stenner - Cartografia e navigazione.

Venerdì: aula magna via Vasari 22, 16-17.30 R. Ukmar - Apparato respiratorio: Le bronchiti acute; sede aula magna A, 10-11 M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso, 11.15-12.15 M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso, 16-17 B. Cester - Le Costellazioni, 17.30-18.30 M. Gelsi Balbi - Letteratura tedesca; Aula B, 10-11: A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione; 16-17 G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 G. Franzot - Lingua francese III corso.

Laboratori: Seguono il seguente orario: Dizione Amodeo, mercoledì 9.30.11.30 (aula B); Recitazione: Fortuna, martedì e giovedì 16-18 (aula C); Pittura su stoffa: Ressel, lunedì 9.30-11.30 (aula C); Disegno e pittura, Allibrante, mercoledì, venerdì 9.30-11.30 (aula C); Hata Yoga L. Visintin, lunedì e mercoledì 9-10, 10-11, martedì e giovedì 15-16.

LA 'GRANA'

Un buon lavoro ma putroppo fatto solo a metà

Care Segnalazioni

Con mio grande stupore e piacere ho visto sabato 2 gennaio, verso le ore 12, un automezzo dell'Anas spargere del sale in prossimità del semaforo della galleria di Aquilinia dove già da 6-8 giorni si era formata una spessa crosta di ghiaccio.

Se lodevole era l'operazione di spargimento del sale, contestabile era il non proseguimento del lavoro da parte degli addetti che, finita tale operazione, non hanno pensato minimamente di togliere almeno il grosso del ghiaccio, ma soprattutto non hanno liberato il tombino, ostruito da fogliame, che avrebbe consentito il deflusso dell'acqua ed evitato il riformarsi del ghiaccio una ventina di metri più avanti in prossimità della farmacia.

Claudio Spadaro

Vestita a festa

Il vestitino bianco, le scarpe col pon pon, i fiocchi nei capelli. Ecco mia madre Ersilia, a tre anni, nel 1910. Silvana Busan

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dei fratelli Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

MARINAI AMERICANI / REPLICA

Una ventata di simpatia

«Esperienza positiva il contatto con gli ospiti stranieri»

Vorrei rispondere ad alcune lettere riguardanti le visite di navi militari americane a Trieste. Io sono una ragazza di 16 anni, seria, che cerca sempre di cogliere l'essenza delle cose più che la superficialità di esse. In questi ultimi mesi, a partire da settembre, la nostra città è stata scossa dalla sua apatia e del suo grigiore a seguito dell'arrivo di alcune unità navali americane in porto. Questo, oltre che aver portato a Trieste un congruo guadagno, ha indubbiamente portato anche una ventata di novità alla vita di tutti i giorni.

Questi giovani stranieri infatti, che un occhio non attento può identificare come degli attentatori al diritto di telefonare dei cittadini, o come degli ubriaconi interessati soltanto alla birra, hanno invece in se qualcosa di più. Per quanto mi riguarda, dalla Saratoga in poi, ho preso l'abitudine di farmi fotografare con marinai in divisa per avere un ricordo della loro presenza a Trieste. Posso dire in tutta sincerità che mai, nemmeno una volta, il mio gesto è stato mal interpretato, e mai, nessun marinaio, nemmeno fra i più giovani, si è preso delle libertà nei miei confronti.

Sono rimasta molto colpita dalla loro gentilezza, dalla loro assoluta mancanza di cattiveria, nonostante io dimostri più della mia età. Si è stabilito fin da subito un rispetto che io, dati i tempi, non posso far altro che esaltare. Potrei riportare un banale, ma per me significativo episodio, accaduto in settembre quando, trovandomi in pieno pomeriggio nei pressi di piazza dell'Unità d'Italia e avviandomi verso casa, mi accorsi di essere seguita da tre giovani concittadini sconosciuti. Seppur non eccessivamente spaventata, con il trascorrere dei minuti cominciai ad averne abbastanza e mi venne quasi istintivo chiedere l'aiuto di due americani in borghese di mezza età che stavano sopraggiungendo in quel momento. Senza nemmeno bisogno di spiegazioni, i due uomini compresero immediatamente la situazione e, protettivamente, rimasero accanto a me, ottenendo come risultato la veloce fuga dei tre giovinastri. Questi due sconosciuti, per di più stranieri, non hanno dunque avuto alcuna incertezza nel prendermi sotto la loro protezione nonostante non avessero obblighi nei miei confronti.

C'è poi un'altra esperienza che vorrei riportare, alla quale hanno preso parte anche i miei genitori. A seguito dell'iniziativa promossa dall'Associazione Italo-Americana, domenica 27 novembre ho invitato, assieme ai miei familiari, due giovani americani a pranzo. Di quella giornata, nonostante una certa difficoltà per comprendersi, la mia famiglia conserva un piacevole ricordo, dato che i due ragazzi, con un sano appetito ed un comportamento educato, hanno saputo far dimenticare di essere in fondo degli stranieri. Ultimamente poi, assieme a mio padre, dietro invito di un ufficiale, ho avuto la possibilità di visitare la portaelicotteri Guam, ancorata al molo 7.o.

Questo è il quadro generale delle mie esperienze, tutte positive dunque, che mi permettono di delineare un ritratto di questi stranieri. Sono uomini che sanno riflettere, dotati di un'esuberanza non dannosa, quasi sempre legatissimi e fedeli alle mogli, desiderosi di conoscere, di apprendere qualcosa del Paese in cui si trovano, magari anche semplicemente un'espressione linguistica.

Come mai «prendono d'assalto» le cabine telefoniche? Non certo per gioco, non certo per indispettire i cittadini, ma per chiamare casa, per sentire la voce di chi amano dopo lunghi periodi di contatti esclusivamente epistolari. E' così difficile capire?

Elisabetta Benedetti

Il grazie dell'Agmen

L'Agmen-Fvg (Associazione genitori malati emopatici neoplastici - Friuli-Venezia Giulia) ringrazia vivamente «I Giocafeste» con gli animatori Gloriana, Eugenio e Gianpaolo, che in occasione dell'annuale festa di Natale organizzata per bambini e famiglie seguiti dal centro di emato oncologia dell'ospedale Burlo Garofolo, hanno intrattenuto i piccoli ospiti creando un'atmosfera di allegria e serenità.

Agmen-Fvg

MUSICA / VISNOVIZ

Tutti responsabili di quell'oblio

Non amo le polemiche — tanto meno quelle condotte con la mediazione dei giornali — ma nell'occasione di una segnalazione firmata dal dott. Paolo Petronio e apparsa sul Piccolo del 2 gennaio, sono costretto a rispondere essendo stato chiamato direttamente in causa.

E' senz'altro possibile — anche se non mi soccorre il ricordo — che abbia incontrato un giorno (si parla di anni orsono) il dott. Petronio, e che, a proposito di una composizione per trio di Eugenio Visnoviz (morto nel 1931), gli abbia detto che l'opera non poteva interessare ai fini di un inserimento nel repertorio del Trio di Trieste. Naturalmente quella affermazione non fu gesto gratuito, bensì dovuta a un giudizio critico professionale e perciò doveroso di rispetto anche da parte del dott. Petronio, del quale oltre a tutto ignoro la preparazione musicale.

Alla fine degli anni Trenta il Trio di Visnoviz fu proposto alla nostra attenzione del maestro Toffolo, che gli era stato amico. Orbene, in quella occasione (si trattò di una lettura al pianoforte) l'impressione non fu tale da suscitare una reazione che trascendesse la mera curiosità. Né, in tempi successivi, avendo avuto la partitura in esame, il giudizio cambiò sostanzialmente (una buona composizione in una scia post-brahmsiana, una delle tante). Del resto non mi risulta che il Visnoviz-compositore, «il più grande musicista che Trieste ha avuto», come afferma testualmente (e temerariamente) il dott. Petronio, sia stato valorizzato nei cinquanta e più anni passati da quei lontani ricordi. Né si potrà addossare al Trio di Trieste tutte le colpe per il lungo oblio.

Per quanto più in generale riguarda il tema «compositori triestini», non si potrà dire che il Trio sia rimasto insensibile ai richiami della città. Alle composizioni di Mario Zafred, Giulio Viozzi e Giorgio Cambissa, sono state dedicate una settantina di esecuzioni, non solo nelle principali sale da concerto italiane, ma pure in Austria, Germania, Svizzero e perfino Australia e Nuova Zelanda.

Con questo intervento ritengo da parte mia concluso il dialogo col dott. Petronio, senza dimenticare peraltro una sua astiosa affermazione (falsa) del novembre 1991 apparsa pure sul Piccolo, a proposito ancora del repertorio del Trio di Trieste e che non avevo ritenuto degna di risposta.

Dario De Rosa

Impalcature sotto la bora

A seguito dell'articolo apparso sulla pagina della cronaca lunedì 4 gennaio e relativo all'impalcatura eretta sulla facciata di via Monte Canin 9, mi permetto di segnalare che, in primo luogo, non è stata la mia impresa a erigere l'armatura posta a servizio del tetto, bensì altra impresa specializzata, alla quale il lavoro era stato regolarmente commissionato; a seguito delle oscillazioni provocate dalla bora, tale impresa è stata chiamata dai vigili del fuoco, e dopo dieci minuti era sul posto, provvedendo con le proprie maestranze a eliminare ogni pericolo; non risulta ci sia stato il benché minimo danno.

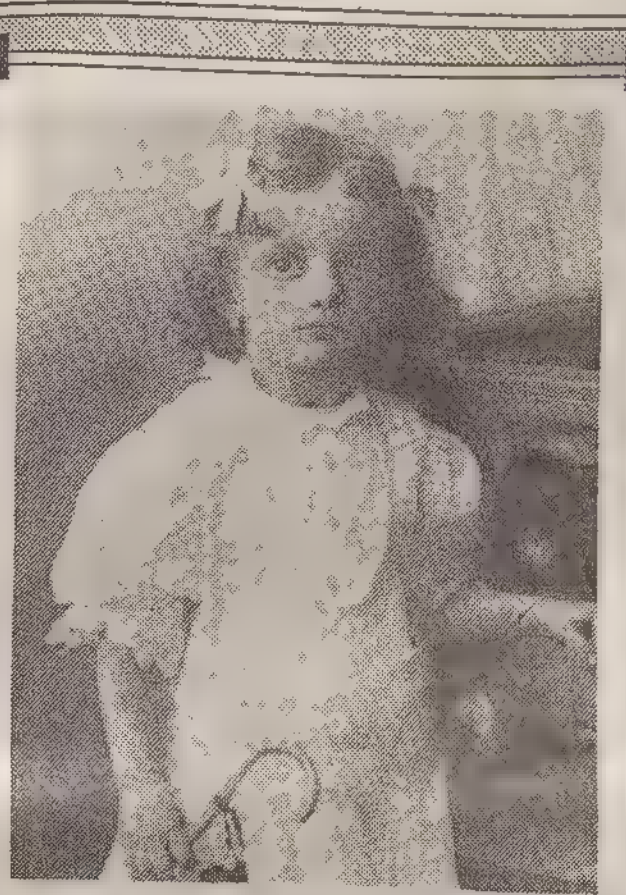
Senza voler fuggire dalle responsabilità che il mio ruolo mi conferisce, desidero sottolineare che di domenica anche un imprenditore può andare in ferie, soprattutto quando, avendo affidato a una ditta specializzata l'opera specifica, reputa che tale lavoro offra tutte le garanzie del caso.

Ho ritenuto necessario questo chiarimento in quanto dall'articolo emergeva un'implicita accusa di negligenza alla mia persona, responsabile di essere andato in «ferie» di domenica, come un qualsiasi altro cittadino. A questo punto una considerazione è ovvia, ovvero che purtroppo viene penalizzato sempre chi sta in prima linea, nello specifico il piccolo imprenditore, che rischiando sempre e comunque in proprio, crea occupazione, e contribuisce in momenti difficili come quelli odierni alla sopravvivenza, se non allo sviluppo, della città.

Per. ed. Ubaldo Sincovich

Freddo e bora

Certo, questo è uno degli argomenti più discussi in questi giorni, che generalmente s'iniziano sempre con le frasi: non mi ricordo di un freddo così da..., una volta in montagna di notte il termometro è arrivato a meno... ecc. ecc. In ogni caso tutti sono concordi che quando soffia la bora la sensazione di freddo è maggiore, e qui s'inizia la discussione su quanti gradi il vento abbassi la temperatura. La tabella di Erikson provvede alla bisogna, in altri paesi quando tivù e radio trasmettono previsioni e dati meteo usano accompagnare gli stessi con il cosiddetto «Wind chill factor» o temperatura apparente: in tal maniera uno se esce sa come vestirsi. Perché non suggerire o chiedere alla locale stazione meteo di accompagnare anche da noi tale dato assieme agli altri, visto che da noi il vento non manca?

Giampaolo Lonzar

TRAFFICO / SOLUZIONI ALTERNATIVE

«Senza smog sotto la città»

'Sempre dimenticata la proposta di utilizzare la galleria ferroviaria sotterranea'

Evidentemente certe richieste dei cittadini non vengono o non vogliono essere prese in considerazione da chi, in questi momenti di grave inquinamento dell'aria e acustico, cerca di trovare qualche soluzione per evitarci di vivere in una camera a gas: trovo ridicolo chiudere certe vie del centro sperando di evitare i pericoli; il centro dovrebbe restare off-limits alle auto se ci fosse una reale contropartita.

Da più parti si invocano (sia il Comune, che l'ente Fs, il ministero delle Aree urbane e non so chi ancora) soluzioni alternative e rivoluzionarie al trasporto passeggeri urbano.

Abbiamo una stupenda galleria ferroviaria che passa sotto la città, galleria che potrebbe essere la soluzione a tutti questi problemi. Al ministero dei Trasporti abbiamo un nostro concittadino: perché non approfittare del momento per vedere risolto finalmente questo gravissimo problema?

Ho letto tante volte sul giornale di richieste del genere fatto dai cittadini, ma mai nessuno ha voluto rispondere se tale progetto è o non è fattibile. Collegare Monfalcone a Muggia, passando sotto la città, dove verrebbero costruite delle uscite in vari punti strategici del centro, sarebbe davvero un sogno!

Silvio Boscolo

I meriti di Craxi

Egregio direttore, premetto che non sono socialista, o almeno non lo sono se non nella misura in cui siamo tutti un po' socialisti e un po' liberali, un po' italiani e un po' europei, un po' cristiani un po' ebrei.

Anche il buon vino può andare in aceto. Così mi pare stia avvenendo a Craxi, che ha perduto di colpo il prestigio che aveva, dopo l'incarico all'Onu sino a poco prima delle elezioni presidenziali, quando sembrava che potesse diventare Presidente della Repubblica o del Consiglio. Poi tutto gli crollò attorno con tangentopoli.

Craxi ha avuto grandi meriti. Con lui il Psi è divenuto un grande partito di governo e di potere, capace di competere con la Dc e opporsi al regime. Con lui il Psi ha condotto le grandi campagne civili del divorzio e dell'aborto. Con Craxi presidente del Consiglio fu drasticamente ridotta l'inflazione. Con grande sensibilità politica il Psi di Craxi fu l'unico a opporsi al referendum di Segni, il quale, coll'elezione diretta dei sindaci ed eliminando la proporzionale, vuol far passare per rinnovo democratico ciò che è un mezzo puro e semplice per consolidare e perpetuare il regime (anziché poter scegliere tra molti, dovremo votare il candidato unico delle segreterie partitiche).

Ma soprattutto Craxi ha firmato col Vaticano il nuovo Concordato, mettendo in tal modo in riga lo Ior e monsignor Marcinkus. Queste, e l'ispirazione garibaldina di Craxi, son cose che in Italia oggi non vengono perdonate.

Ora Craxi può accontentarsi e passare la mano. Non sembra che il Psi attuale sia capace di quel gesto di orgoglio per ciò che d'importante è stato fatto, e voglia quindi salvare il proprio leader. Ma chi è veramente democratico deve augurare al Psi di risolvere bene la propria crisi e di contribuire a evitare all'Italia di cadere nella trappola che Segni e Occhetto le stanno preparando.

Marino Bolaffio

Il marinaio della «Viribus»

1914: il marinaio fotografato al centro è mio nonno, Carlo, imbarcato sulla «Viribus Unitis», ammiraglia della flotta austriaca, attorniato da due amici, prima di partire per la guerra. Ezio Marzi

La festa al ricreatorio

Desidero ringraziare sentitamente i numerosi negozianti di Servola che tanto generosamente hanno contribuito alla buona riuscita della festa di Natale svoltasi al ricreatorio «Gentilli». Un cordiale grazie pure alla circoscrizione di Servola-Chiarbola e al gruppo «Servola insieme» per la tangibile partecipazione alla festa con i genitori degli allievi.

Anita Patti direttrice del ricreatorio comunale «E. E. Gentilli»

CANTINA

Grappa italiana anche all'estero

Con il freddo che ha fatto in questi giorni, mi pare proprio il caso di debordare dai soliti temi vitivinicoli per spendere due parole sulla grappa. Una digressione, la mia, solo formale, perchè alla cultura del vino appartiene di certo anche quella dei distillati di vinaccia. Forse l'errore è un altro: indurre a pensare alla grappa come a un liquore buono (soltanto) per riscaldare i corpi intirizziti dal freddo invernale. Certo, era questo l'uso, e l'abuso, che ne facevano un tempo i contadini. Con risultati, peraltro, sicuri. Ricordo una notte passata a guardare il liquido trasparente che usciva, ancora caldo, dall'alambicco. Soffiava, a novembre, la bora dalle parti di Cattinara, sopra Trieste. E quel grappino sorseggiato accanto alla caldiera di rame e al grande cilindro pieno d'acqua per il raffreddamento della spirale faceva passare i tremori indotti dalle gelide raffiche e dalle silenti tenebre.

Certo che la grappa italiana ne ha fatta recentemente di strada. Dapprima affermandosi sulle tavole anche di quelle regioni italiane dove a fine pasto si beveva tutt'alpiù un amaro. Adesso approdando anche all'estero e nei ristoranti più raffinati. Nessuna vergogna a chiedere, oggi, una grappa, anche lontano dalle nostre terre. Alla base di questa rivoluzione ci sta il nuovo modo di produrre l'acquavite: da distillato casareccio oppure industriale di massa a prodotto finito di un processo di lavorazione accurato e tecnologicamente raffinato.

Alcuni termini specifici favoriscono l'approccio all'argomento. Con le parole «testa» e «coda» si individuano quelle frazioni iniziale e finale della distillazione delle vinacce che, al di sopra o al di sotto di un certo grado alcolico non consentono di ottenere una buona grappa. Anzi vanno eliminate, perchè contengono alcol metilico, quello stesso che è assurto a triste fama per la sporca vicenda del metanolo nel vino. La migliore grappa richiede perciò l'esame continuo del distillato, onde ottenere un prodotto stabile attorno ad alte gradazioni (60-70° alcolici) da «tagliare» con acqua distillata per portarlo alla gradazione di consumo. Quest'ultima si è abbassata negli anni dai 48° ai 40°-45°, rispondendo ad un esigenza dei consumatori.

Con il termine di «monovitigno» si è venuta ad indicare la grappa ottenuta distillando vinacce di un unico tipo di uve. Il che consente di ottenere profumi più fini e qualità più fruttate. Ma molto importante è anche la buona conservazione delle vinacce fino al momento della distillazione: le grandi distillerie fino a pochi anni fa adoperavano vinacce ossidate e anche deteriorate, a scapito della qualità, che invece si è andata affermando anche nel mondo dei grappaioli.

Baldovino Ulcigrai

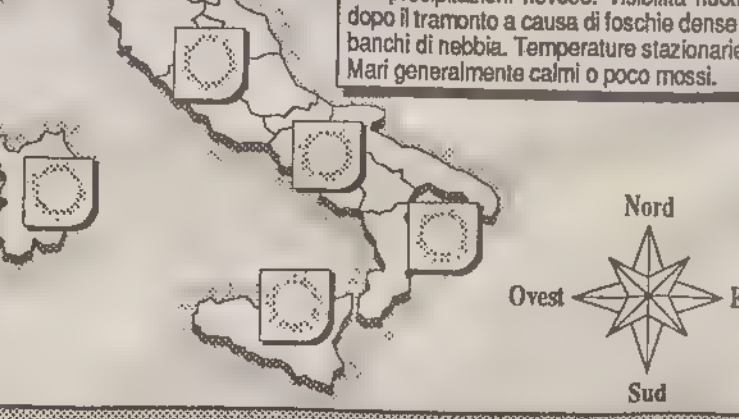
IL TEMPO

DOMENICA 10 GENNAIO — BATTESIMO DI GESU'

Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41 — La luna sorge alle 19.03 e cala alle 8.40

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,4	9,2	MONFALCONE	-2,7	12,8
GORIZIA	6	12	UDINE	-2,2	14,2
Bolzano	-5	11	Venezia	-2	10
Milano	-4	9	Torino	-3	11
Cuneo	5	12	Genova	6	12
Bologna	0	10	Firenze	-4	9
Perugia	5	11	Pescara	-3	12
L'Aquila	-8	5	Roma	1	13
Campobasso	6	14	Bari	6	14
Napoli	4	18	Potenza	1	10
Reggio C.	9	16	Palermo	12	15
Catania	3	17	Cagliari	11	16

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti stratiformi sulle zone alpine e prealpine. A partire dal tramonto, nelle valli e lungo i litorali, la visibilità risulterà ridotta per foschie che, con il passare delle ore, andranno intensificandosi. Durante la notte e le prime ore del mattino saranno possibili formazioni di ghiaccio e deposizioni di brina, sulle regioni settentrionali e, localmente, su quelle centrali.
Temperatura: generalmente stazionarie nei valori minimi; in lieve aumento i valori massimi, più sensibile sulle regioni di Ponente.
Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi da Nord sulle regioni adriatiche e joniche. Calma di vento sulla pianura Padana.
Mari: calmi o poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Nord parzialmente nuvoloso con addensamenti anche intensi in prossimità delle zone alpine e prealpine, ove non si escludono sporadiche e deboli precipitazioni. Sulle rimanenti zone cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. In mattinata e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulla pianura padano-veneta, nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centrale. Gelate notturne sulle regioni Centro-settentrionali.
Temperatura: pressoché stazionarie le minime; in ulteriore lieve aumento le massime, al di sopra delle medie di inizio gennaio.
Venti: deboli variabili, anche assenti sulla pianura Padana.
Mari: generalmente poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	6	8
Atene	nuvoloso	5	9
Bangkok	sereno	21	33
Barbados	variabile	22	28
Barcellona	sereno	0	13
Belgrado	nuvoloso	-3	0
Berlino	nuvoloso	-1	5
Bermuda	[illegible]	21	24
Bruxelles	pioggia	1	8
Buenos Aires	sereno	19	30
Il Cairo	sereno	6	12
Caracas	nuvoloso	14	28
Chicago	neve	-10	-2
Copenaghen	nuvoloso	-1	5
Francoforte	nuvoloso	-5	9
Helsinki	sereno	-1	2
Hong Kong	sereno	18	23
Honolulu	nuvoloso	18	26
Istanbul	pioggia	1	4
Gerusalemme	pioggia	3	8
Johannesburg	variabile	19	28
Kiev	nuvoloso	-2	1
Londra	nuvoloso	5	12
Los Angeles	pioggia	11	14
Madrid	sereno	2	14
Manila	sereno	20	32
La Mecca	nuvoloso	22	35
Montevideo	sereno	16	26
Montreal	variabile	-8	-2
Mosca	nuvoloso	-1	1
New York	neve	4	6
Nicosia	pioggia	4	11
Oslo	nuvoloso	-2	5
Parigi	nuvoloso	7	11
Perth	sereno	22	33
Rio de Janeiro	sereno	20	32
San Francisco	pioggia	6	13
San Juan	sereno	21	28
Santiago	variabile	13	28
San Paolo	variabile	18	28
Seul	sereno	2	6
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	nuvoloso	0	2
Tokyo	nuvoloso	2	6
Toronto	sereno	-5	-1
Vancouver	sereno	-5	-2
Varsavia	nuvoloso	2	2
Vienna	sereno	-1	4

CUCINA

Torte elaborate

La torta Dobos è forse la più diffusa delle torte triestine. Prende il nome da Lazlo Dobos, il pasticciere che l'ha creata. Non è di facile esecuzione: è costituita da sei dischi di pasta di pan di Spagna, molto bassi e cotti separatamente. I primi cinque vengono farciti con crema al burro e cioccolata e l'ultimo lucidato con zucchero caramellato; su quest'ultimo è indispensabile creare delle tracce per facilitare il taglio della torta stessa. Questa viene guarnita con una coroncina di fiocchetti di crema di burro al cioccolato e i fianchi sono cosparsi da noccioline tostate e tritate finemente. Alcune varianti si possono trovare relativamente al numero di ripiani della torta. Più importanti le divergenze sulla confezione della crema al burro: noi ci atterremo alle dosi della torta classica. La tradizione familiare l'ha semplificata cuocendo il pan di Spagna in una tortiera, tagliandolo successivamente in cinque ripiani. Anche la difficile glassatura al caramello viene sostituita da una lucidatura alla crema al burro.

La torta Saint-Honoré è entrata a far parte del patrimonio gastronomico triestino: il dolce deve il suo nome alla rue Saint-Honoré in cui si trovava l'antica pasticceria Chiboust dove fu confezionata per la prima volta. E' una torta piuttosto elaborata formata da una base di pasta frolla, uno strato di pasta da choux, farcita di crema pasticcera mista a panna montata (Chantilly) ornata da una corona di choux ripieni di crema e lucidati con caramello; anche questa torta è suscettibile di alcune varianti. La torta Pischinger prende anch'essa il nome dal pasticciere che l'ha inventata; è di facile esecuzione se si adoperano le cialde uso Carlsbad già confezionate e reperibili in commercio.

Per preparare la torta Dobos sono necessari i seguenti ingredienti: 6 uova, 120 gr. di zucchero, 120 gr. di farina. Procedere alla confezione della pasta mantecando i tuorli con lo zucchero, unire le chiare montate a neve ferma e incorporare la farina molto delicatamente facendola cadere a pioggia sul composto con l'aiuto di un setaccio, stenderlo quindi su sei stampi da tortiera del diametro di 22 cm e cuocerli a 200 gradi per circa 10 minuti in modo da ottenere sei dischi dello stesso diametro e dal colore appena dorato. Per la crema al burro e cioccolato si prendono: 225 gr. di zucchero, 3 uova, 250 gr. di burro, 200 gr. di cioccolato fondente, 2 cucchiai di latte. Mantecare i tuorli con lo zucchero, unire le chiare montate a neve, il burro precedentemente lavorato, il cioccolato fondente diluito con il latte. Montare la torta a strati alternando pasta e crema. Finire con l'ultimo disco di pasta ricoperto di caramello. Cospargere i fianchi della torta con mandorle grattugiate e ornarla con una coroncina di fiocchetti di crema. Gli ingredienti per confezionare la crema per la torta Pischinger sono 5 cialde da torta; per il ripieno: 125 gr. di nocciole, 125 gr. di burro, 125 gr. di zucchero vanigliato, 125 gr. di cioccolato, 2 tuorli. Per la glassa al cioccolato: 60 gr. di cioccolato, 40 gr. di zucchero a velo, 1 albume.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO — *di P. VAN WOOD*

Ariete 21/3 – 20/4
Dedicare la parte più significativa della giornata a qualche hobby creativo, di natura artistica, sarebbe la maniera migliore per sfruttare le valenze dell'attuale periodo.

Toro 21/4 – 20/5
Attenzione alla distrazione che oggi potrebbe farvi smarrire oggetti e cose alle quali siete affezionati, anche se non di grande valore intrinseco. Approfittate della giornata festiva per fare piani sulla settimana.

Gemelli 21/5 – 20/6
Mantenete vive le relazioni sociali con un appropriato giro di telefonate, come le stelle vi invitano a fare. Sarete messi al corrente di tutte le ultime novità successe all'interno del vostro gruppo di amici.

Cancro 21/6 – 21/7
Passione e dolcezza si alternano nella relazione a due che adesso vi ha stregato il cuore. Giove vi sconsiglia di investire la totalità del vostro affetto su quella tal persona, che non è coinvolta quanto voi.

Leone 22/7 – 23/8
Il momento richiede chiarezza d'idee, lungimiranza, pazienza, concentrazione e grande determinazione. Ma non è proprio quello che le stelle intendono regalarvi a piene mani?

Vergine 24/8 – 22/9
Una piacevole novità interessa i nativi del segno, e potrebbe essere una innovazione a sorpresa nel settore sentimentale. Certo che essere oggetto di attenzioni è una soddisfazione che le stelle non vi faranno mancare!

Bilancia 23/9 – 22/10
Vestitevi di blu, di celeste, di turchese, per approfondire la gamma dei sentimenti e per essere un tantino meno aggressivi e polemici. Le stelle, tutte insieme, vi invitano alla ponderatezza e alla calma.

Scorpione 23/10 – 22/11
La situazione fluida che caratterizza attualmente il mondo del lavoro nel quale si svolge la vostra realtà quotidiana, vi spinga ad approntare con puntiglio una nuova preparazione, ad aggiornarvi per saperne di più.

Sagittario 23/11 – 21/12
Parecchi indizi celesti ci fanno pensare che, economicamente, il periodo sia per voi davvero interessante, non fosse altro che per il fatto che deciderete adesso le strategie finanziarie con accorta lungimiranza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le relazioni affettive potrebbero prendere, giusto oggi, una svolta inattesa, ma si tratterà di un cambiamento molto positivo per il prosieguo sereno e solido della vostra storia d'amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Incontri fortunati in giornata, tutti con persone che sono sulla vostra lunghezza d'onda e che la pensano come voi in parecchi settori. Soprattutto in quelli che concernono la privacy e la libertà d'azione.

Pesci 20/2 – 20/3
Una serata divertente e gaia coronerà una giornata scorrevole, generosa di soddisfazioni e facile sotto tutti i punti di vista. Solo l'intensa gelosia di chi amate potrebbe rappresentare un problema.

FISCO

Nella nuova Europa

Un «glossario» comunitario da assimilare al più presto

L'apertura delle frontiere comunitarie avvenuta alle ore zero del 1.o gennaio di quest'anno, l'hanno toccato con mano solo quei fortunati che hanno passato le feste in Francia. Per gli altri, i confini aperti sono ancora un fatto che si legge sui giornali, del quale si parla al caffè o conversando con l'amico che di tasse ne sa. Ciò nonostante il grande salto verso la libera circolazione delle merci da un paese all'altro della Cee è ormai fatto, e tutti dobbiamo cominciare ad abituarci a questo nuovo modo di «leggere» l'Europa: a leggerla cioè conoscendo un nuovo linguaggio che, fra qualche anno, farà parte del normale conversare anche per i non addetti. Vediamo dunque di conoscere alcuni termini della lingua della nuova Europa. Una sorta di «glossario comunitario» da assimilare al più presto.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI. Riguardano solo quelle operazioni che comportano l'attraversamento dei confini estremi del territorio della Comunità.

ACQUISTI INTRACOMUNITARI. Sono le «vecchie» importazioni e cioè le acquisizioni di beni spediti o trasportati nel nostro paese da altro Stato membro (definizione inversa per le cessioni intracomunitarie).

ACCISA. Non è parola appartenente al dialetto napoletano: è la definizione comunitaria delle vecchie imposte di fabbricazione o di consumo che, fino a qualche giorno fa, erano gestite dagli Uffici Tecnici di Finanza (Utf).

DEPOSITO FISCALE. E' l'impianto in cui vengono fabbricate, trasformate, detenute, ricevute o spedite merci soggette ad «accisa», in regime di sospensione di tali diritti (di accisa).

REGIME SOSPENSIVO. E' il regime fiscale applicabile ai prodotti soggetti ad «accisa» per i quali il tributo non è stato ancora pagato.

DEPOSITARIO AUTORIZZATO. E' il soggetto titolare e responsabile della gestione del «deposito fiscale».

OPERATORE REGISTRATO. E' il soggetto autorizzato a ricevere prodotti in «regime sospensivo di accisa», a seguito di importazione, di acquisto intracomunitario o di acquisto nazionale.

AUTOVEICOLI USATI. Negli scambi intracomunitari si intendono per tali quelli che abbiano percorso oltre seimila chilometri e che vengano acquistati dopo il decorso di sei mesi dalla data della prima immatricolazione.

INTRASTAT. E' la denominazione di un sistema di raccolta di dati statistici per gli scambi intracomunitari delle merci.

PRIVATO. E' tale ogni persona fisica non soggetta all'Iva nel quadro di un determinato scambio di beni.

DECALAGE. Termine usato per definire lo slittamento di un mese o di un trimestre ai fini della detrazione dell'Iva relativa agli acquisti intracomunitari.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La città dei nisseni - 6 Fa piacere riceverli - 7 Portare a compimento - 8 Puro e verecondo - 11 La legge... il radiologo - 13 Arte... per intonati - 14 Il nostro pianeta - 16 Vi crede il fatalista - 18 Si scoccano con l'arco - 20 Oggetto che adorna - 23 Madre di puledri - 24 Forzuto del vecchio cinema - 26 L'acqua... che scioglie l'oro - 28 Imperatore matricida - 30 Un ambitissimo premio - 32 Ne ha 14 il sonetto - 33 Sembra un'ape - 36 Un gioco di mosse - 38 Si aggancia sul collo - 40 Diego la fa con sussiego - 42 Alimenta... la mitragliatrice.

VERTICALI: 1 Ristora d'inverno - 2 Recipienti per liquidi - 3 Un cane da ferma - 4 Attraversa Londra - 5 Distrusse Messina - 9 Striscia... di visone - 10 Il nome di O'Toole - 12 Si percorrono viaggiando - 13 Tacciono in pace - 15 Ha un'antenna rotante - 17 Essere di sprone - 19 Ha a capo un ministro - 21 Agile, svelto - 22 Vi nacque Toscanini - 25 Portavano il codino - 27 Il dio che non aveva nuca - 29 Cade e finisce in acqua - 31 Non brutta - 32 Come il filo a piombo - 34 E' famosa quella di Damocle - 35 Vi si infila il braccio - 37 Una metà coniugale - 39 Si dilatano aspirando - 41 Meta estiva.

SCIARADA (4/5 = 2,7)
MAREMMA, RIFUGIO DI PACE
Fino dai tempi
antichi dei latini
qui si lascia alle spalle
ogni gravezza,
così al ritorno dall'alterno giro
c'è di Massa Marittima il ritiro.
Buffalmacco

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
L'AIUTO CASSIERE
Sta allo sportello,
ma di fianco.
Mac Lagan

SOLUZIONI DI IERI:
Scarto iniziale: gregge, regge.
Indovinello: le scarpe.

Cruciverba

■	C	I	O	C	C	O	L	A	T	O	■
S	O	M	M	E	R	G	I	B	I	L	E
I	M	P	A	R	E	N	T	A	R	E	■
C	O	R	R	O	S	I	O	N	E	■	P
O	D	E	■	■	I	■	R	O	T	T	A
M	A	C	I	N	A	T	A	■	T	I	R
O	M	I	N	O	■	A	L	L	O	R	O
R	E	S	E	■	E	N	E	A	■	A	L
O	N	I	R	I	C	I	■	I	R	T	A
■	T	O	T	O	C	A	L	C	I	O	■
B	E	N	I	N	O	■	S	A	G	R	A
I	■	E	■	I	■	I	D	■	A	I	A

CALCIO

ECCELLENZA E PROMOZIONE

Il vantaggio del terreno amico

In casa San Giovanni (San Daniele) e San Sergio (Gemonese). San Luigi: logorante leadership

Il torneo di Eccellenza riprende la sua marcia quando mancano solo due appuntamenti al giro di boa e le rappresentanti triestine sono alle prese con una situazione di classifica non felicissima. Rischia grosso il San Giovanni, penultimo davanti alla derelitta Serenissima e forte di soli sette punti conquistati in tredici gare. I rossoneri di Ventura, cardine dirigenziale e tecnico, hanno però una sola lunghezza da recuperare sulla coppia bisiaca costituita da San Canzian e Monfalcone. Ed è su queste due squadre che, in questo momento, devono fare la corsa capitan Stigliani e compagni giacché la graduatoria vede, nell'ordine, l'Itala San Marco di Gradisca a quota dieci e il San Sergio a undici. Decisamente più sereni, ovviamente, questi ultimi che possono scendere in campo senza particolari patemi d'animo riguardo la lotta per la retrocessione.

Il calendario oggi è favorevole alle due rappresentanti triestine, impegnate in casa. Il San Giovanni ospiterà il San Daniele, mentre il San Sergio dovrà vedersela con la temibile Gemonese. Due impegni difficili, comunque, che non vanno presi sottogamba.

Ancora orfano della sua perla nera Zacary, il San Sergio attende la formazione friulana con la consapevolezza di non esere stato mai sopraffatto sul piano tecnico, a parte l'infelice episodio di Tamai. La Gemonese è stabile a quindici punti, punta ancora in alto e non sembra facilmente addomesticabile.

L'esperienza di capitan Coccoluto, di Tremul, Pescatori, Cotterle e Nardini, unita all'entusiasmo nei numerosi giovanissimi inseriti con successo in prima squadra, dovrebbero spingere in alto le quotazioni di una squadra che può pensare anche all'aggancio di Cussignacco e San Daniele, tre lunghezze più in alto.

Soprattutto se il San Giovanni sarà in grado di sfruttare tutta la rabbia accumulata nell'impegno interno proprio contro il San Daniele. Spartaco Ventura dovrebbe avere a disposizione quasi tutti i titolari, compresi Prestifilippo e Zocco, ormai recuperati. Dopo quattro risultati utili consecutivi culminati nel secco 5-0 rifilato al Monfalcone, avversario diretto nella lotta per non retrocedere, Stigliani e soci sembrano sulla rampa di lancio per riprendersi senza attendere impensabili exploit al cardiopalmo come sul finale della stagione passata. I rossoneri, in questo frangente, dovranno cercare di approfittare degli scontri proibitivi che attendono oggi Monfalcone e San Canzian, impegnati rispettivamente nello scontro diretto con l'Itala San Marco e nel quasi impossibile derby isontino con la Pro Gorizia. Agganci o addirittura un doppio sorpasso potrebbero costituire la sorpresa positiva della giornata.

Veniamo alla Promozione. Nel girone B si danno un gran daffare, sgomitando a più non posso, quattro compagini triestine. Il San Lugi Vivai Busà deve vedersela con il logorio della leadership (primo a quota 19 con una lunghezza di vantaggio sul Trivignano, due sull'Aquileia e tre sulla coppia Ruda-Juventina). La Fortitudo staccata di soli quattro gradini dal vertice, può consentirsi qualche sogno di gloria. Ben altre considerazioni spettano invece a Primorje e Costalunga, tristemente ultime con otto punti in compagnia del Varmo, con una lunghezza da recuperare sull'Union '91 e tre su Flumignano e Lucinico. Se non si vuole precipitare, è davvero il caso di mettersi a correre quanto prima.

La giornata odierna propone un calendario non agevole ma neppure proibitivo, con due impegni interni e altrettanti in trasferta. Il San Luigi attende la visita di un pericoloso Ruda che insegue tre gradini più sotto. Imbattuti in casa, biancoverdi di Palcini dovranno fare i conti con una preoccupante serie di assenze. Savron e Vitulich dovranno guidare con mano sicura i compagni meno rodati e soprattutto i giovanissimi che per forza di cose saranno gettati nella mischia.

Appuntamento interno anche per la Fortitudo di Oliviero Macor che ospiterà il Valnatisone, che vanta due punti in meno in graduatoria. Apostoli e compagni vogliono togliersi ancora parecchie soddisfazioni e, se ci scappa il successo confortato da risultati a sorpresa al vertice, qualche sogno sopito potrebbe trasformarsi in realtà.

Chi invece deve rimanere con i piedi saldamente ancorati al terreno sono Primorje e Costalunga. I primi saranno di scena a Gonars contro un'avversaria non trascendentale ma neppure da prendere sottogamba. Scenderà invece nella tana della Juventina il Costalunga che affida la guida tecnica, dopo l'allontanamento di Antonio Borroni, ai giocatori anziani in una sorta di autogestione. Anche sul fronte giallonero emergono segni di fiducia e carica agonistica che fanno prevedere una battaglia per ottenere almeno un punto e un pizzico di speranza.

Daniele Benvenuti

AGENDA

Così oggi a Trieste

Eccellenza

San Giovanni-San Daniele, viale Sanzio, 14.30
San Sergio-Gemonese, Trebiciano, 14.30

Promozione

Fortitudo-Valnatisone, Muggia, 14.30
San Luigi-Ruda, via Felluga, 14.30

Prima cat.

Ponziana-Opicina, via Flavia, 14.30
Portuale-Mossa, «Ervatti» Prosecco, 14.30
Zarja-Cividalese, Basovizza, 14.30
Vesna-Turriaco, Prosecco, 14.30
San Marco Sistiana-Torreanese, Visogliano, 14.30

Seconda cat.

Zaule-Primorec, Aquilinia, 14.30
Chiarbola-Sant'Andrea, Opicina - Vill. del fanciullo, 14.30
Roianese-Medea, Opicina - via degli Alpini, 14.30
Domio-Muggesana, Domio, 14.30

Terza cat.

Fincantieri-Cus, Aquilinia, 10.30
Cgs-Gaja, Aurisina, 14.30
Lelio team-Montebello, S. Luigi, 17
Stock-San Nazario, S. Giovanni, 10.30
Union-S. Vito, S. Giovanni, 17

Allievi reg.

S. Luigi-Don Bosco, S. Luigi, 10.30
Domio-Pro Osoppo, Domio, 10.30

Allievi prov.

Montebello-Chiarbola, S. Luigi, 8.30
S. Sergio-Zaue R., S. Sergio, 10.30
Don Bosco-Olimpia, via Carsia (Opicina), 10
S. Andrea-S. Giovanni, Vill. Fanciullo (Opicina), 10.30
Ponziana-Esperia, via Flavia, 8.30
Primorje-Cgs, Prosecco, 10.30
Fortitudo-Campanelle, Zaccaria (Muggia), 8.30

Giovanissimi

Costalunga-Alt. Muggesana, Vill. del fanciullo, 8.45
Esperia-Triestina, via Carsia (Opicina), 8.45
Fani Olimpia-Domio, Domio, 9
Portuale-Montebello, Ervatti, 10.

IPPICA / TROTTO

Librium nella morsa di due americani

Servizio di
Mario Germani

Che parata di internazionali questo pomeriggio a Montebello! Fra gli altri, nel Premio dei Vini, figura anche il giovane americano Mighty Coleman, una sola prestazione in Italia, a San Siro nell'«Orsi Mangelli» del novembre scorso, non piazzato ma finito davanti a Offen Lb che è pur sempre il più qualificato dei nostri puledri. Assieme al neo 4 anni, che avrà in sulky Luciano Bechicchi, il miglio di Categorie A/B conterà pure sulla presenza dell'altro yankee Honkin Hanover, colori regionali di Domenico Toniatti, due corse senza piazzarsi sulle piste italiane, ma una genealogia regale (il padre è Prakas) e poi la guida di Pippo Gubellini. Oltre ai due americani, della partita saranno anche due esponenti del trotto danese, legati da rapporto di scuderia (la Mi.Lu.Fra.): Perfect Made (record 1.15.5), e Panter (record 1.15.7) provenienti da San Siro ed entrambi con una sola vittoria all'attivo nella passata stagione.

L'indigeno Librium sarà l'alfiere del nostro allevamento, la bandiera locale sarà difesa da Nuccio, pole position invitante e schema di corsa gradito a onta del nome e dei garretti degli avversari.

Ancora Lamberto Guzzinati in veste di probabile mattatore nel convegno che si inizierà alle 14.30 (ingresso gratuito). In apertura, in sulky all'imbattuta Peace Kronos, Lamberto non dovrebbe fallire il bersaglio anche se gli avversari Perca Dts, Partial Db, Pan del Pizzo e Poles Jet non sono proprio degli sprovveduti. Da notare che questi giovani affronteranno per la prima volta la distanza del doppio chilometri.

Omate Tre e Odeon Fc (che è molto piaciuto nel precedente ingaggio vittorioso sulla pista) promettono incandescente duello fra i 4 anni del Premio del Refosco, mentre la seconda delle due prove riservate ai 3 anni dovrebbe passare fra i debuttanti Piuma Bra (erede di Argo Ve) e Point Nobell, sfidati dalla progredita Pasadena.

Se confermerà le due recenti prestazioni, Ievo Migliore proprio non dovrebbe perdere la Totip, ma anche Friulano, Lepanto As, Moganon e Meris Db possono contare per un risultato utile.

Nice Ami prenota il successo nella «gentlemen», che la vedrà guidata da Giorgio Granzotto, poi Ovra Lav, altra... rappresentante di Guzzinati, dovrà guardarsi da Oxa Db e dalle alleate Ogradisca, Orussa e Ostilla Fos, mentre in chiusura, Muti Om troverà in Inoki Pf l'avversario più pericoloso.

I nostro favoriti: **Premio del Barolo:** Peace Kronos, Poles Jet, Partial Db. **Premio del Refosco:** Omate Tre, Odeon Fc, Orion Way. **Premio del Lambrusco:** Piuma Bra, Point Nobel, Pasadena. **Premio del Barbaresco (Totip):** Ievo Migliore, Friulano, Lepanto As. **Premio del Nebbiolo:** Nice Ami, Mah Conterosso, Look di Jesolo. **Premio dei Vini:** Mighty Coleman, Librium, Honkin Hanover. **Premio del Verdicchio:** Ovra Lav, Oxa Db, Ogradisca. **Premio del Barbera:** Muti Om, Inoki Pf, Metallo Ks.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

In via Flavia un derby testa-coda

L'indiscussa capolista Ponziana ospita l'Opicina - Per il Portuale l'ostico Mossa

Nel girone «B» di prima categoria l'indiscussa capolista Ponziana ospita, in via Flavia, l'Opicina in un derby testa-coda che potrebbe rivestire particolare interesse per la classifica. La squadra allenata da Ramani dovrà guardarsi particolarmente dagli attaccanti «veltri» che hanno realizzato fino a questo momento ben 26 reti. Dal canto suo l'Opicina, con i soli 9 gol all'attivo, non è cert pericolosa in avanti.

Per le triestine, il match più impegnativo è quello che il Portuale affronterà in casa contro il Mossa terzo in classifica. I «portualini», sospinti da capitan Coslevaz autore delle tre reti della sua squadra nell'ultimo turno, sono comunque ben intenzionati a continuare la risalita in graduatoria dopo un inizio titubante.

Lo Zarja affronta sul proprio terreno la Cividalese che insegue la squadra di Basovizza a una sola lunghezza. Insidioso l'attaccante friulano Peressoni autore di quattro delle undici segnature della propria formazione.

Il Vesna deve assolutamente superare il Turriaco per inserirsi nel discorso di vertice visto che la compagine di Petagna è distanziata di solamente due punti dalla seconda posizione della graduatoria.

Per non venir riassorbita nei bassifondi della classifica l'Edile Adriatica non può permettersi battute d'arresto sul campo del Villanova, penultimo in classifica. I friulani sono deboli in attacco e metà delle reti sono state opera di Ciani.

Interessanti sono anche i «campanili» tra lo Zaule Rabuiese e il Primorec e tra il Chiarbola e il Sant'Andrea

La Torreanese del bomber del girone, Dorlì, farà visita al San Marco Sistiana che, con 10 punti, non naviga certo in acque tranquille.

Nel raggruppamento «D» di seconda categoria la capolista Zaule Rabuiese affronterà in un derby molto interessante il Primorec. La formazione allenata da Vidonis dovrà fare molta attenzione a questa gara per non perdere la leadership a favore del Santamaria che attualmente appaia i triestini in vetta alla classifica e fa visita alla modesta Castionese.

La trasferta dello Junior Aurisina sul campo del Morsano non sembra proporre troppe insidie ai ragazzi di Tesevich.

Il Kras del goleador Lacalamita va a far visita al fanalino di coda Zompicchia con la ferma intenzione di conquistare i due punti in palio per cercare di avvicinare le posizioni «nobili» della classifica. Attualmente la compagine dell'altipiano, con i suoi 15 punti, è quarta in graduatoria con tre sole lunghezze di ritardo dal tandem capoclassifica.

Anche il girone «E» propone un derby: Chiarbola-Sant'Andrea. Quest'incontro riveste particolare importanza per la compagine di Bertocchi che è in ultima posizione, a parimerito con la Muzzanese, e ha quindi disperato bisogno di punti per tentare una difficile risalita. Il Chiarbola, dal canto suo, sembra stabilizzato in una posizione di metà classifica.

Il Giarizzole, che non «naviga» in una posizione particolarmente tranquilla fa visita al Bagnaria che segue i triestini a una lunghezza di ritardo.

L'Olimpia è in trasferta sul terreno del Palazzolo.

Nel girone «F», dopo i due recuperi disputati nel periodo delle vacanze dal Breg che è stato sconfitto nettamente sul campo del modesto Poggio e ha pareggiato 2-2 nel derby con il Domio, la solitaria capoclassifica Muggesana sfida il Domio. La Roianese del bomber Bragagnolo, autore fino a questo momento di otto reti, affronta il Medea in una gara che potrebbe proiettare i bianconeri nelle posizioni subito a ridosso dei verdearancio.

Trasferta difficile per il Breg che fa visita al Moraro.

Piero Tononi

CALCIO JUNIORES

JUNIORES REGIONALI

Tre «reginette»

In vetta San Luigi, San Sergio e Pro Gorizia

Un terzetto guida al termine del girone d'andata la classifica del girone C del campionato Juniores regionale. Conclusi in partità il big-match fra l'Itala San Marco e il Ronchi, le «reginette d'inverno» sono San Luigi, San Sergio e Pro Gorizia. I vivaisti hanno superato con un punteggio tennistico il Monfalcone, pur imbottito di fuori quota. Il successo dei biancoverdi è stato sancito da tre doppiette, di Magania, Palermo e Braida. Il San Luigi ha controllato agevolmente l'incontro, con Magania e Palermo in grande spolvero e con il libero Matteo Sturni ottimo coordinatore della retroguardia.

Il San Sergio supera per 2-1 il Primorje grazie a un ottimo primo tempo nel corso del quale il bomber giallorosso Silvagni si è «mangiato» ben tre gol prima di aarrotondare il risultato dopo la rete del vantaggio siglata da Tinunin. La squadra di Prosecco nel primo tempo non è stata mai pericolosa ma è venuta fuori nella ripresa grazie anche al rilassamento del San Sergio. Il Primorje comunque riesce ad andare a segno nel finale con il miglior giocatore in campo: Vodopivec.

La Pro Gorizia, terza capoclassifica, supera 4-1 il San Canzian che realizza la rete della bandiera con Venes.

Il Ronchi si vede superare il graduatoria visto che, dopo essere rimasto all'asciutto nel recupero con il Lucinico perso per 1-0, è stato fermato sullo 0-0 dall'Itala al termine di una brutta partita che ha visto il Ronchi ridotto in dieci per metà ripresa causa l'espulsione di Bortolotti per doppia ammonizione.

Il San Giovanni, dopo un primo tempo equilibrato, dilaga nel secondo con la Juventina. I rossoneri sono andati in vantaggio con Rosso a quarto d'ora ma sono stati raggiunti dopo 3' da Ferfoglia; nella ripresa sono andati in gol Persico, capitan Brandi e successivamente Zocco che ha realizzato una doppietta.

La Cormonese espugna il campo dell'Union '91 con una rete di Max Defennu.

Il Costalunga con un ottimo primo tempo supera la Fortitudo 2-0 grazie a due reti del centravanti Koren. Nella ripresa i granata di Muggia si sono fatti più aggressivi grazie anche all'espulsione di Urbani decretata dall'arbitro al 55'.

Trivignano e Lucinico concludono 2-2; i padroni di casa vanno in vantaggio con Bernardis ma vengono raggiunti da Folladore e superati da una punizione di Klavcic. Nel finale il Trivignano agguanta il pareggio con Galluzzo su calcio di rigore.

Gaetano Strazzullo

SAN LUIGI 6
MONFALCONE 0
Marcatori: Magania (2), Palermo (2), Braida (2).
San Luigi: Bolcato, Dobrilla, Reali, Bandel, Zerial, Sturni, Maddaleni, Magania, Braida, Palermo, Titonel. Santoro, Robba, Botteri.
Monfalcone: Fiaschi, Lipolis, Ardessi, Maglie, Sansone, Salmeri, Padoan, Defendi, Buonocunto, Viezzi, Milazzi. Schiavon.

SAN SERGIO 2
PRIMORJE 1
Marcatori: Tinunin, Silvagni, Vodopivec.
San Sergio: Balzano, Crasovec, Sker, Umek, Sabadin, Tinunin, Gellini (Martincich), Messina, Beorchia, Bussani (Riosa), Silvagni. Senni, De Cubellis.
Primorje: Emili, Bracco, Gherbassi, Gustin, Sardoz, Bembich, Skabar, Digovich, Zampolli, Vodopivec, Ostrowska, Natalicchio, Husu.

TRIVIGNANO 2
LUCINICO 2
Marcatori: Bernardis, Foladore, Klavich, Galluzzo su rig.
Trivignano: Foglia, Beltramin, Banello, Vittor, Virgolini, Bergamasco, Passoni, Galluzzo, Bernardis, Simeon, Zamaro. Perusin, Burini, Misson.
Lucinico: Prodani, Volk, Gomisek, Macuc, Visintin, Tuzzi, Foladore, Nellini, Klavich, Locicero, Spangher. Baucer, Scarabot.

SAN GIOVANNI 5
JUVENTINA 1
Marcatori: Rosso, Ferfoglia, Persico, Brandi, Zocco (2).
San Giovanni: Devescovi, Fonda, Brandi, Giurgevich, Vestidello, Metullio, Persico, Rosso, Zocco, Benci, Napoli.
Juventina: Perich, Todde, Peteani, Zanier, Floreani, Romano, Ripa, Dario, Gergolet, Ferfoglia, Scimone. Trampus.

FORTITUDO 0
COSTALUNGA 2
Marcatore: Koren (2).
Fortitudo: Zorzon, Suffi, Boziglau, Dorliguzzo, Ulcigrai, Roici, Pangher, Bozzai, Ticco, Liguori, Novel.
Costalunga: Castellano, Rustici, Klinkon, Sodomaco, Olivieri (Traino), Mondo, Machnich, Casasola, Koren, Chermaz (Rizzitelli), Urbani.

ITALA SAN MARCO 0
RONCHI 0
Itala: Faggiani, Acampora, Albertin, Luisa F., Cechet, Luisa A., Germani, Cascutti, Valentinuzzi, Cavalli, Mameli (Galati).
Ronchi: Cechet, Cumin, Leghissa, Toffoli, Frandolich, Sandrucci (Pahor), Galoppin (Giorgi), Versolato, Bortolotti, Braida, Pizzin. Cosola.

PRO GORIZIA 4
SAN CANZIAN 1

UNION '91 0
CORMONESE 1

Classifica: San Luigi, San Sergio e Pro Gorizia 22 punti; Ronchi e Itala San Marco 21; San Giovanni 20; Costalunga 19; Cormonese 13; Trivignano, Union '91 e Lucinico 12; Monfalcone 11; Juventina 10; Fortitudo 7; Primorje 6; San Canzian 5.

JUNIORES PROVINCIALI

L'Olimpia è al vertice

Non ha giocato l'Edile Adriatica - Il Ponziana piega il Domio

La ripresa dell'attività del campionato provinciale Juniores ha visto l'Olimpia vittoriosa 2-1 sul difficile terreno dell'Opicina, guadagnare la vetta della graduatoria approfittando del turno di riposo dell'Edile Adriatica. La neocapolista si è imposta nel corso di una gara, però, incolore, priva di acuti e decisa dalle realizzazioni di Fiusco, per il momentaneo vantaggio dell'Opicina, e dalla doppietta di Pedrotti.

Di maggior interesse tecnico, invece, la sfida tra il Ponziana e il Domio, che ha visto i «veltri» imporsi e meritatamente con un secco 3-1 fissato dalle marcature di Palese, Mauro Bursich e Lagonigro. Bellissima, per quanto inutile, la rete della bandiera, scaturita da una prodezza di Kerin proprio allo scadere dell'incontro. Il Ponziana ha dominato il match anche sotto il profilo della determinazione, qualità invece apparsa carente tra le file del Domio, nonostante le buone prove di Renzi e dello stesso Kerin; tra i biancocelesti, al di là dell'ottimo collettivo proposto, ha svettato il giovanissimo Colli.

Impresa dal Sant'Andrea che è riuscito a imbrigliare il quotato Portuale sul'1-1, scaturito dalle marcature di Ricci, su preciso appoggio di Cinti, e replica di Paolo Dazzara, giunta nella ripresa con un preciso colpo di testa. La gara è stata equilbrata, ben giocata su ambo i fronti e il risultato sembra riflettere fedelmente il valore tecnico e agonistico emerso. Sugli scudi il bomber Ricci e il compagno Minatelli.

Spartizione della posta, apparsa anche qui legittima, tra il Don Bosco e la Muggesana. I salesiani hanno proposto un gioco veramente efficace e convincente, specie nel primo tempo quando, in contropiede, Speranza ha siglato la rete del momentaneo vantaggio a favore dei padroni di casa. Nella ripresa salivano in cattedra i verdearancio, abili a riequilibrare le sorti dell'incontro grazie a una rete di Minca.

Messe di reti, ben sei, nell'incontro tra lo Zarja e lo Zaule, conclusosi a favore dei primi con il punteggio di 4-2. Nonostante il forte passivo, i viola allenati da Giglio non hanno affatto sfigurato, riuscendo, specie nel primo tempo, a costruire delle apprezzabili trame di gioco. Ciò che è mancato essenzialmente allo Zaule e stata soprattutto una certa precisione in zona gol, cosa che invece non e difettata ai padroni di casa, andati a segno grazie alle doppiette di Iurincic e Vrese; di Visentin e Ciuffreda le reti che hanno salvato l'onore allo Zaule, nelle cui file tra l'altro è spiccato un positivo Zeriali.

Non si è disputato il previsto rimanente incontro della tredicesima giornata tra Campanelle e Chiarbola, rinviato causa i rigori climatici che hanno reso inagibile l'impianto sportivo. Il match sarà presumibilmente recuperato sabato prossimo in coincidenza del turno di riposo del torneo.

Paris Lippi

ZARJA 4
ZAULE 2
Marcatori: Iurincic (2), Vrese (2), Visentin, Ciuffreda.
Zarja: Plessan, Giacca, Grgic, Dandri, Maggi, Possega, Gentile, Iurincic, Gulioso, Ferluga, Vrese. Kozman.
Zaule: Corrente, Rosaz, Dopuggi, Ricter, Tulliach, Scherlich, Passanesi, Zeriali, Visentin, Novel, Smilovich, Ciuffreda.

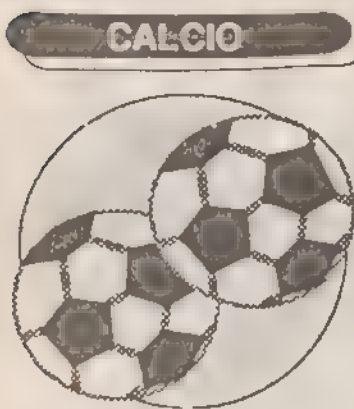
OPICINA 1
OLIMPIA 2 Marcatori: Fiusco, Pedrotti (2).
Opicina: Garbini, Hemerle, Terpin, Pacorini, Recidivi, Chios, Cavo, Marussig, Fiusco (Biagi), Liciardello (Dell'Oro), Pintus.
Olimpia: Trampuz, Milotich, Vescovich, Grbina, Zaccaron, Donadon, Piselli, Vacca, Indaco, Bercé, Pedrotti. Bastianelli.

PONZIANA 3
DOMIO 1
Marcatori: Palese, Bursich M., Lagonigro, Kerin.
Ponziana: Gherbaz, Elison, Bianco (Zucchi), Benci, Scher, Kyrkmayr, Colli, Bursich M. (Versa), Palese, Lagonigro (Apollonio), Bursich P.
Domio: Biloslavo, Ramoscelli, Marzi, Tomadoni, Clavina, Kerin, Toscan, Gurro, Ritossa, Fadini, Renzi.

DON BOSCO 1
MUGGESANA 1
Marcatori: Speranza, Minca.
Don Bosco: Rodriguez, Marzio, Domio, Ambrosino, Bagnarol (Ilias), Palci, Marin D., Bernetti, De Santis (Urigu), Comandini, Speranza, De Martino, Marin A, Longo.
Muggesana: Vesnaver, Cociancich, Palmisano R., Lonzar, Minca, Apollonio (Cadelli), Palmisano, Corbatti (Alfè), Podrecca, Flego, Quagliatini.

S. ANDREA 1
PORTUALE 1
Marcatori: Ricci, Dazzara P.
S. Andrea: Sartori, Tence, Cerut, Meli, Monteduro, Gagliardi, Martellani, Cinti, Salierno, Rumiz, Ricci. Minatelli, Aiello, Cozzella, Stoigo.
Portuale: Ellero, Zaccaron, Brelz, Dazzara P., Dazzara C., Badodi, Sincovezzi, Ravalico, Predonzan, Caburlotto, Bercè.

CAMPANELLE
CHIARBOLA
rinviata

Classifica: Olimpia 19 punti; Ponzianza ed Edile Adriatica 18; Portuale 16; Opicina 14; Domio 13; Zarja 12; Muggesana 11; Chiarbola 8; Sant'Andrea 7; Don Bosco 6; Zaule 5; Campanelle 4. Campanelle e Chiarbola una partita in meno.

CALCIO

LA SQUADRA DI MAZZONE E' ATTESA DAL MILAN A SAN SIRO

Il Cagliari farà miracoli?

TACCUINO

Programma e arbitri Calcio d'inizio ore 14.30

Serie A

Atalanta-Roma: Rodomonti di Teramo
Foggia-Inter: Trentalanghe di Torino
Lazio-Brescia: Stafoggia di Pesaro
Milan-Cagliari: Brignoccoli di Ancona
Parma-Genoa: Beschin di Legnago
Pescara-Ancona: Baldas di Trieste
Samp-Juve: Sguizzato di Verona
Torino-Napoli: Cesari di Genova
Udinese-Fiorentina: Pezzella di Frattamaggiore.
Classifica: Milan punti 25; Inter 17; Lazio, Torino e Atalanta 16; Juventus, Fiorentina, Sampdoria e Cagliari 15; Parma e Brescia 14; Foggia e Genoa 13; Roma e Udinese 12; Napoli 10; Ancona e Pescara 6.

Serie B

Cesena-Ascoli: Boggi di Salerno
Cosenza-Spal: Rosica di Roma
Cremonese-Bari: Collina di Bologna
F. Andria-Piaenza: Canocchiari di Macerata
Lecce-Bologna: Borriello di Mantova
Modena-Venezia: Luci di Firenze
Monza-Taranto: Dinelli di Lucca
Padova-Lucchese: Recalbuto di Gallarate
Pisa-Reggiana: Bazzoli di Merano
Verona-Ternana: Felicani di Bologna.
Classifica: Reggiana 27; Venezia e Lecce 22; Cremonese e Cosenza 21; Piacenza 20; Ascoli 19; Padova e Verona 18; Cesena e Pisa 17; Bari e Bologna 16; Monza, Spal e Modena 14; Lucchese 12; Fidelis Andria e Taranto 10; Teranana 9.

Serie D

Palmanova-Argentana
S. Lazzaro-Castel S.P.
Crevalcore-C. del Mobile
Miranese-Colligiana
Firenze-Contarina
Sestese-Manzanese
V. Rovigo-Pontassieve
Mira-San Donà
Russi-Sevegliano
Classifica: Crevalcore 27; S. Lazzaro 22; San Donà 21; Castel S.P. e Sestese 20; Pontassieve 19; Miranese e Firenze 18; Sevegliano e Manzanese 17; Russi, Argentana e Colligiana 16; C del Mobile 15; Mira 14; Contarina 12; V. Rovigo e Palmanova 8.

Eccellenza

San Giovanni-San Daniele: Zanette (Pordenone)
San Sergio- Aviani (Cervignano)
Itala San Marco-Monfalcone (Udine)
Ronchi-Cussignano (Pordenone)
Pro Gorizia-San Canzian: Moroso (Udine)
Porcia-Serenissima Prad Sossi (Trieste)
Tamai-Gradese Truant (Maniago)
Fontanafredda-Sacilese Plank (Bolzano)
Classifica: Pro Gorizia 21; Tamai 19; Fontanafredda 17; Porcia 16; Gradese, Ronchi, Gemonese e Sacilese 15. Cussignacco e S Daniele 14; S. Sergio 11; Itala S.M. 10; S. Canzian e Monfalcone 8; S. Giovanni 7; Serenissima 3.

Promozione A

Zoppola-Tavagnacco· Bini (Latisana)
Sanvitese-Pro Aviano· Carboni (Triete)
Spilimbergo-Cra Bressa Camp.: Cagnin (Gorizia)
Polcenigo-Pasianese Passons: Stefanutti (Tolmezzo)
Vivai Rauscedo-Maniago: Scevola (Milano)
Cordenonese-Juniors: Criscuolo (Udine)
Buiese-Spal: Paludetti (Udine)
Pro Fagagna-Tricesimo: Caliman (Pordenone)
Classifica: Sanvitese 21; Pro Faganga e Spilimbergo 18; Tavagnacco e Zoppola 17; Juniors 15; Cordenonese e Polcenigo 14; Spal 13; Maniago e Pro Aviano 12; Tricesimo e V. Rauscedo 10; Cra Bressa 9; Buiese e Pasianese 4.

Promozione B

Fortitudo-Valnatisone: Masin (Cervignano)
Gonars-Primorje: Scala (Pordenone)
Pro Fiumicello-Lucinico: Blaskovic (Trieste)
San Luigi V. Busà-Ruda: Tavian (Cormons)
Juventina-Costalunga: Minnini (Udine)
Union 91-Aquileia: Simeoni (Tolmezzo)
Trivignano-Cormonese: Zini (Udine)
Classifica: S. Luigi V. Busà 19; Trivignano 18; Aquileia 17; Ruda, Juventina 16; Fortitudo 15; Cormonese 14; P. Fiumicello e Valnatisone 13; Gonars 12; Flumignano e Lucinico 11; Union 91 9; Primorje, Varmo e Costalunga 8.

Prima categoria «B»

Pro Romans-Staranzano: De Odorico (Udine)
Ponziana-Opicina: Colicchia (Pordenone)
Portuale-Mossa: Vio (Cervignano)
Zarja-Cividalese: Stanic (Monfalcone)
Isonzo S.P.-Piedimonte: Bravin (Pordenone)
Vensa-Isonzo T.: Claut (Maniago)
Villanova-Edile Adr.: Forgiarini (Tolmezzo)
S. Marco-Torreanese: Pascolo (Tolmezzo)
Classifica: Ponziana 22; Staranzano 20; Mossa 19; Vensa 17; Zaria 14; Cividalese 13; Torreanese, Turriaco, Portuale e Isonzo S.P. 12; E. Adriatica 11; Sistiana, Opicina e Pro Romans 10; Villanova 8; Piedimonte 6.

Prima categoria «C»

Pozzuolo-Basaldella: Parisi Giustino (Pordenone)
Manzano-Latisana: Feltrin (Pordenone)
Reanese-Maranese: Fajeriol Patrizio (Pordenone)
Codroipo-Ajello: Paulitti (Cervignano)
Lignano-Sangiorgina: Cruciatti (Udine)
Donatello-Fabbro: Sannino (Gorizia)
Rivignano-Risanese: Fratepietro (Trieste)
S. Vito Torre-Tarcentina: Lepore (Tolmezzo)
Rizzi-Pro Cervignano: Poretti (Cormons)
Classifica: Cervignano 20; Risanese 19; Reanese e Latisana 18; Maranese e Manzano 17; Rivignano 16; Sangiorgina 14; Cordroipo 13; Basaldella e Flambro 12; D. Olimpia e Lignano 11; Aiello 10; Pozzuolo e Tarcentina 9; S. Vito al Torre e Rizzi 8.

Seconda categoria «F»

Capriva-Poggio T.A.: Cascela (Trieste)
Pieris-Audax Go: Iacuz (Gorizia)
Villesse-Pro Farra: Cibin (Trieste)
Moraro-Breg (Mattellone (Udine)
Fogliano-Fossalon: Jerman (Trieste)
Roianese-Medea: Pancera (Udine)
Domio-Muggesana: De Fuoco
Sovodnie-Fincantieri: Russian
Classifica: Muggesana 20; Ficnantieri 18; Fogliano 17; Roianese e Pro Farra 16; Moraro 15; Medea e Sovodnje 14; Domio 13; Capriva 12; Villesse 10; Pieris 7; Poggio e Breg 6; Audax Go 5.

ROMA — Il superMilan che volteggia minaccioso sul Cagliari, e Carletto Mazzone che aggiusta la mira per centrare il colpo dell'anno, se non del secolo. Il manipolo sardo, capace di insospettabili avventure corsare e solida sentinella nel proprio fortilizio, fu il primo a frenare l'impeto rossonero nella stagione dei primati (0-0 in coppa Italia, peraltro inutile). Il particolare insaporisce una sfida che carta e precedenti vorrebbero impari. In realtà, i motivi del campionato sono altrove. Le storie (umane) del torneo sono sempre e comunque lontano dalle scene su cui, marziana, cala la multinazionale di Capello.

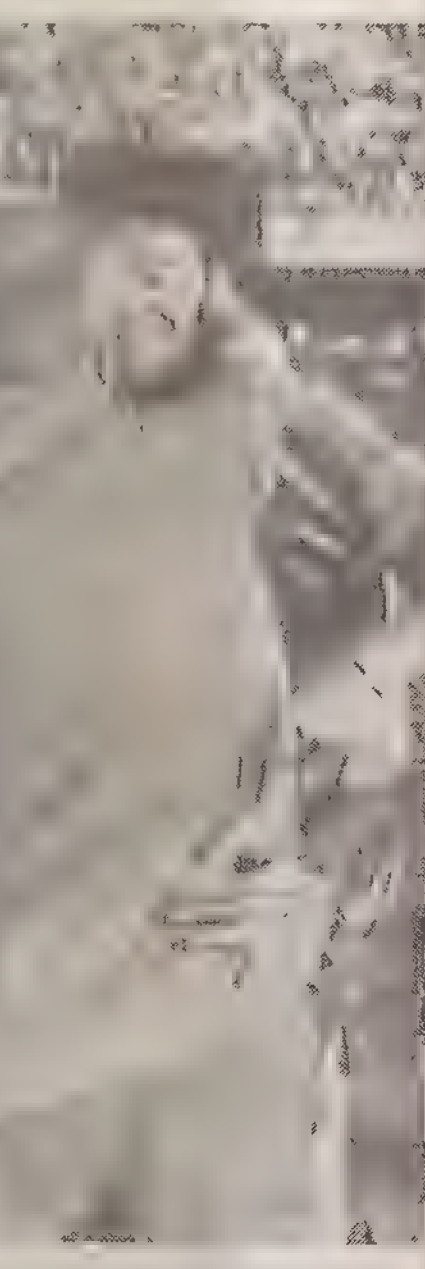
La sfida più gustosa, nella giornata consacrata ai ritorni, va in campo a Marassi, lo stadio più inglese d'Italia. L'incrocio fra Samp e Juve ruota attorno a Vialli in maglia bianconera e alla sua riconversione tattica, diametralmente opposta rispetto a quella intrapresa dall'ex gemello Roberto Mancini. Quest'ultimo giostra da punta dopo aver fatto il rifinitore, al Gianluca nazionale è successo l'esatto contrario. Scherzi da allenatori, alle prese con organici sconnessi, frutto di campagna acquisti poco lucida.

A proposito di tecnici. Il campionato ne ha perso un altro, bravissimo. Gigi Radice è vittima di un colossale equivoco. La Fiorentina, lo dicono tutti, avversari inclusi, non ha mai giocato così bene e, soprattutto, non potrebbe giocare diversamente, considerato l'affollamento di centrocampisti e tre-quartisti dai piedi buoni (Laudrup, Effenberg, Di Mauro, Orlando). Non sarà facile per Aldo Agroppi rimodulare la squadra secondo lo schema a uomo; non potendo affidare compiti di marcatura in mezzo al campo, dovrà sacrificare qualche fantasista: il che comporta un'involuizione.

Radice è stato liquidato da un presidente, per sua stessa ammissione, incompetente che, pur essendo tale, vuole stabilire schieramento e modulo. Curioso. La Fiorentina riparte dall'Udinese, dove l'allenatore lo cacciarono prima ancora di cominciare. L'Inter in (presunto) rilancio rende visita alla squadra più in forma del momento, il Foggia. Maglia rossonera e condizione agonistica strepitosa. C'è il rischio che il Biscione balli, se l'assatanata pattuglia di Zeman saprà ripetere la prova di Genova e quella con la Juventus. C'è il ritorno di Shalimov.

L'Atalanta che ha deciso del destino di Radice riceve la Roma, messa alla berlina dal Milan. A Bergamo rivedono Caniggia, lo riconosceranno?. Tempi di riscossa per l'atlra società capitalina. La Lazio ha recuparato il terreno perduto in avvio di stagione. E' una realtà rampante, probabilmente in grado di recitare un ruolo di primo piano nei prossimi anni, come promette il suo presidente.

L'ospite di oggi, comunque, va preso con le molle. Il Brescia dell'ottimo Lucescu, che riesce a mandare in gol persino Raducioiu, è un avversario che sa tenere bene il campo. La Roma, bucata all'Olimpico, ne sa qualcosa. Come la la Lazio anche il Parma ha ritrovato mordente. Domenica a Torino avrebbe potuto vincere. Il Genoa, reduce dalla slavina di Milano, peraltro immeritata nelle proporzioni, arriva all'appuntamento con imbarazzo e timori. La seconda sconfitta consecutiva potrebbe sciupare tutto il buono che ha fatto Maifredi.

Il Torino aspetta un Napoli da serie B. I due punti dello scorso turno sono un panniccello caldo per una formazione che era stata candidata alla lotta per lo scudetto e che invece deve battersi per restare in A. Derby della disperazione a Pescara, dove è di scena l'Ancona. Fortemente indiziate di retrocessione, le due squadre si giocano una robusta fetta di salvezza nello scontro diretto di oggi pomeriggio. Chi perde è perduto.

Un abbraccio tra Mazzone e i suoi giocatori

L'UDINESE SI PREPARA AD AFFRONTARE LA FIORENTINA DI AGROPPI

Balbo-Branca coppia rinata

La gioia di una coppia di bomber dopo un gol.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Udinese-Fiorentina, ovvero come una partita qualsiasi in una domenica qualsiasi di campionato diventa improvvisamente «la partita». Il Milan ha ucciso ogni interesse per la lotta per lo scudetto e allora ecco che sono altri i motivi che accendono di interesse le partite. Mentre a Genova si vive sugli amarcord per scaldare l'attesa di Sampdoria-Juventus, per Udinese-Fiorentina ci hanno pensato i Cecchi Gori ad agitare le acque. Sì, il ritorno di Agroppi in panchina merita titoli importanti sui giornali.

Le parole spese in settimana hanno dunque messo il pepe sulla sfida del «Friuli» (come sarà la Fiorentina riconvertita a uomo?, Agroppi, dopo tanto criticare in televisione, sarà allenatore incriticabile? Il gruppo viola, dopo aver assistito a baruffe storiche, come si comporterà? Come prenderebbero i Cecchi Gori un risultato che non sia la vittoria?) facendo però passare in secondo piano questioni ben più interessanti sotto il profilo tecnico. Sì, perchè Udinese-Fiorentina è anche partita dai risvolti sottili e affascinanti.

In palio, ad esempio, c'è anche la maglia numero 9 della nazionale argentina: Batistuta o Balbo? Basile aveva annunciato una tappa friulana nel suo tour nell'Europa del pallone, ma poi ha fatto sapere che non ci sarà. Comunque leggerà le relazioni stilate per lui, osserverà i filmati: per lui è un affar serio, ha capito che non può dimenticare Abel, già tredici reti nel campionato italiano sono un biglietto da visita del quale tenere conto. Oggi Balbo ritroverà al suo fianco (a meno di sconquassi dell'ultima ora) Marco Branca, e anche questa presenza non è banale nell'ottica generale del confronto.

Branca, toscano di Grosseto, il viola non lo può proprio vedere. «Io ex? Perchè, ho giocato nella Fiorentina?» polemizza appena può: lo scorso campionato trascorso in riva all'Arno non gli è ancora andato giù, ha qualcosa da mostrare a quella società

Udinese-Fiorentina è tutto questo ma è anche il bisogno disperato di entrambe le squadre di raccogliere punti. L'Udinese che in trasferta non raccoglie che briciole deve muovere la classifica in casa se vuole provare a salvarsi; «la Fiorentina ha come obiettivo il secondo posto in classifica o comunque un piazzamento buono per entrare nel giro Uefa» come dice il patron Mario Cecchi Gori Dunque, c'è di che aspettarsi un incontro animato, difficilmente capace di finire 0-0. La formazione bianconera, comunque, è fatta: nessuna novità, sarà l'undici tipo quello che scenderà in campo. Anche per le marcature tutto è deciso, e sarà Calori a prendersi cura di Batistuta. Ma sarà a centrocampo che si decideranno molte cose. E tra Batistuta e Balbo, protagonista potrebbe allora diventare un altro argentino, Nestor Sensini. Vedremo.

PISTOIESE IN PALLA E TRIESTINA AFFATICATA

E' una sconfitta inutile

1-2

MARCATORI: 45' Strukelj, 93' Marino, 95' Magni
TRIESTINA: Facciolo, Danelutti, Milanese, Conca, Cossaro, Cerone, Marino, Bianchi, Bressi, Torracchi, La Rosa (dal 46' Samsa, Bagnato, Terracciano, Labardi, Mezzini)
PISTOIESE: Bastoggi, Venturi, Cocca, Scardigli, Bellini, Gutili, Trombetta, Bacci, Molnar, Strukelj, Campioli (nella ripresa Rogazzo, Nardi, Bartolini, Magni, Di Vincenzo, Caridi, Priscindaro)
ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto
NOTE: pomeriggio freddo e terreno duro. Espulso per un fallo Cossaro al 93'. Nessuna ammonizione.

TRIESTE — L'utilità dell'amichevole Triestina-Pistoiese ci sarà senz'altro, anche se non la vediamo. Quanto allo spettacolo — se non c'è negli incontri amichevoli, quando mai ci potrà essere? — è stato del tutto assente. Gli alabardati stanno lavorando pesante, mentre gli orange badano a mantenere la condizione. Però una categoria di differenza si dovrebbe pur sentire.

Le due squadre si sono affrontate con una certa gagliardìa ma i tiri in porta sono stati davvero rarissimi. Un Trombetta di punta è stato un revival piacevole, uno Strukelj col fosforo non lo vedevamo da tanti anni. Ma un Molnar diligente e bravo, un centrocampo aggressivo, non ce lo saremmo aspettato. Credevamo che gli alabardati fossero in grado di tenere il campo con autorità maggiore. Invece abbiamo visto una Triestina molto lunga dove il solito Conca e i difensori si sono destreggiati con sufficienza; mentre in avanti La Rosa ha cercato di farsi notare presso gli occhi di Perotti mentre Bressi è stato vivace e nulla più. Nella ripresa, Bagnato, Terracciano, labardi, Mezzini non hanno inciso più di tanto, anche se hanno mostrato intraprendenza.

Per un Bianchi tornato a tempo pieno col solito tocco di palla agile (ma alla distanza il giocatore è calato), un Marino che ancora non ce la fa a convincere: spreca tantissimi palloni, frena la manovra e non punge mai. Il gol segnato è un grazioso regalo del portiere Bastoggi (una 'g' in più lo differenzia dalla società quotata in Borsa, et pour cause).

La Pistoiese era andata in vantaggio sul finire del primo tempo. La difesa alabardata stava uscendo dall'area mentre una pronta ribattura di Bacci coglieva libero Campioli sullo scatto: controllo e tiro che Facciolo poteva solo ribattere. Facile per Strukelj l'appoggio in rete di testa. Il primo tempo è solo nel ricordo di questa azione; il resto è noia e stizza.

La ripresa, con forze fresche in campo, offriva qualche giocata con le bollicine, ma senza esagerare. Ricordiamo al 60' un tentativo di respinta di Scardigli così goffa che Bastoggi doveva volare a impedire l'autogol. Poi una pennellata su punizione di Strukelj sul primo palo dava modo a Di Vincenzo di sfiorare il palo di Facciolo con un volo di testa. All'89' un cross di Bianchi — e uscita fuori tempo del portiere toscano — veniva deviato da Labardi. Salvava rocambolescamente Cocca, buttando il pallone contro la traversa. Poi il pareggio di Marino, grazie a unainsulsa respintina del n.1 orange.

Già s'era a tempo scaduto, ma il bello doveva ancora venire. Colpa di un arbitro, incapace di chiudere la partita al 90'. Nei dieci minuti di recupero capitava il pareggio della Triestina; un fallo di Milanese su Di Vincenzo lanciato in area e conseguente rigore di Magni; un fallo di Cossaro che valeva l'espulsione e i malumori dei presenti verso signor Bizzotto. Peccato per lui, ma impari a stare al mondo.

Bruno Lubis

PALLAMANO / L'ORTIGIA ALLUNGA IL PASSO

Il Principe non va oltre il pareggio

18-18

PRINCIPE: Marion, Jelcic 10, Sivini, Oveglia, Bandelli, Schina, Ivandija 1, Massotti 4, Pastorelli, Bozzola, Lo Duca 3, Mestriner.
RUBIERA: Loreti, Martelli 1, Ruozzi, Nezirevic 3, Zafferi 2, Tabanelli 2, Rossi 1, Sarac 9, Iacconi, Bosetti.
ARBITRI: Farci e Nasca di Cagliari.

TRIESTE — Un pareggio non fa mai male, ma è un po' stitico per incominciare l'anno. Per il Principe guadagnare i due punti non era impossibile, anzi a 5' dal fischio della sirena Massotti era riuscito a portare i biancorossi due gol avanti, 17-15. Purtroppo la sfortuna a questo punto ci mette lo zampino, anzi il piede del portiere Loreti su cui Schina inciampa beccandosi due minuti di riposo forzato. Sarac porta il risultato in pareggio, seguito da un botta e risposta realizzativo da parte di Jelcic su rigore e Zafferi.

Principe e Rubiera sono 18-18 e Iacconi viene spedito in panchina per due minuti a 2' e 18 dal termine. Ennesina superiorità in attacco a Jelcic mandain fumo le residue speranze di successo. Iniziano i sudori freddi con gli emiliani in attacco nell'ultimo minuto decisi più che mai a espugnare il palasport di Chiarbola. Rientra Iacconi e viene messo fuori dagli arbitri Marco Lo Duca con la spiacevole conseguenza di far vivere ai triestini 20 scondi con l'adrenalina alle stelle.

Fin dlal'inizio il Principe ha rischiato grosso finendo di due reti sotto i primi 30' del match, sprecando eccessivamente le occasioni propizie dell'uomo in più. Ma quello che ieri se l'è passata peggio di tutti è Claudio Schina, stretto nella morsa bosniaca di Nezirevic e Sarac, che nella foga dell'incontro sono riusciti a strappare al pivot biancorosso la manica della maglia.

Il punto guadagnato sul parquet di casa non permette al Principe di tenere il passo dell'Ortigia Siracusa che con la vittoria nei confronti del Modena allunga il passo in classifica.

Risultati: Ortigia Siracusa-Modena 22-20; Lazio-Prato 12-32; Forst-Solazzo Bologna 26-16; Enna-Gaeta 19-18; Conversano-Cifo Pancaldi 18-17; Principe-Rubiera 18-18.

Classifica: Ortigia 20; Principe 19; Forst 17; Rubiera 15; Cifo Pancaldi e Conversano 13; Prato 12; Modena 10; Enna 9, Solazzo e Gaeta 8; Lazio 0.

an. bul.

IN BREVE

Velasco unisce Lega e Fipav

ROMA — Julio Velasco deve continuare ad essere il tecnico della nazionale italiana di pallavolo. Le notti magiche del Mondiale vinto a Rio de Janeiro sono lontane, ma il nome del tencico, maggiore artefice di quel successo, serve a ricompattare gli intenti di Federazione e Lega. Si è risolto infatti intante dichiarazioni (ma anche in qualche fatto) favorevoli alla permanenza di Velasco sulla panchina azzurra il lungo incontro la Federazione e Lega svoltasi a Roma. Al di là delle parole («Velasco non si tocca» è il leit motiv) di concreto c'è la disponbilità che reciprocamente i due organisimi si sono dati a scambiarsi entro il 14 gennaio i progetti relatati ai settori di propria competenza. Ovvero l'attività della nazionale per la Fipav, quella dei club per la Lega. Un Piano comune di ristrutturazione dovrebbe essere pronto a metà febbraio.

Auto, dopo Mansell anche Senna in formula Indy

PARIGI — Anche Ayrton Senna, seguendo l'esempio di Nigel mansell, sarebbe pensando di tradire la Formula 1 per la formula Indy. Secondo «L'Equipe» le trattative fra il pilota brasiliano e la scuderia Penske Idycar sono a buon punto. Nell'ultimo mondiale di Formula 1, Senna non è rimasto molto soddisfatto delle prestazioni del motore della sua McLaren, dopo il ritiro della Honda. A invogliarlo a saltare il fossato potrebbe essere la prospettiva di poter guidare macchine dotate di motori forniti da una nuova filiale della Honda.

Cross, a Trento Rispunta Panetta

TRENTO — Francesco Panetta ha vinto il cross della Vallagaina precedendo, come sabato scorso nel Campanaccio, il keniano Johah Koech di 40 secondi. Il vincitore ha terminato la prova di 9,9 chilometri in 28'04", migliorando di 20 secondi il record stabilito lo scorso anno proprio dal keniano, che lo aveva battuto. L'allungo decisivo è stato portato da Panetta a metà gara, durante il terzo dei sette giri del tracciato allestito nei vigenti che circondavano Villa Lagarina.

La prova trentina ha visto classificarsi 11.o Stefano Mei, al rientro in gara dopo l'operazione effettuata nel luglio scorso a Los Angeles all'alluce del piede sinistro. In classifica generale dietro a Panetta (quattro i suoi successi nel cross trentino) e al keninao Koech figurano i marocchino Abderain Zitouna, l'altoatesino Christian Leuprecht, luca Barzaghi, Salvatore Bettiol e Angelo Carosi.

Tra le donne Valentina Tauceri ha preceduto Roberta Brunet e Patrizia Cassard.

COPPA DEL MONDO / SLALOM A GARMISCH PARTENKIRCHEN

Alberto riassapora la vittoria

Settimo dopo la prima manche, Tomba ha recuperato con una strepitosa seconda frazione

GARMISCH-PARTENKIRCHEN — Alberto Tomba ha vinto lo slalom speciale di Garmisch, valido per la Coppa del mondo. Al secondo posto si sono piazzati a pari merito l'austriaco Thomas Stassinger ed il norvegese Kjetil-Andre Aamodt. Il tedesco Peter Roth, che aveva ottenuto il miglior tempo nella prima manche (in cui tomba era risultato settimo) si è classificato al quarto posto.

Fra le due manche dello slalom, ha urlato agli amici del clan: «Non mi credete che vinco? Non avete fiducia? Vi faccio vedere io!», era un Tomba frizzante, dotato di una sicurezza incredibile. Riprendeva gli amici e rideva di gusto. Finito tutto, ai piedi della Gudiberg, ha ripetuto la scena. E questa volta risate per tutti. Finito l' incubo di un' altra delusione, dopo quelle di novembre e dicembre.

Alberto Tomba non vinceva in coppa del mondo dal 22 marzo dell' anno scorso. Qui a Garmisch, davanti a migliaia di persone, che tifavano soprattutto per peter roth e armin bittner, si è letteralmente trasformato con una seconda manche da manuale, una seconda prova strepitosa, nella quale ha annullato tutto lo svantaggio che aveva nei confronti dei primi. «Non ho mai vinto risalendo da così lontano, diceva. Sì a Calgary ho conquistato l'oro dello slalom partendo dal quarto posto, ma ricordo che nel '90 ad Aspen ho recuperato nove posizioni, da quindicesimo sono arrivato a sesto».

E' stata una corsa fantastica, perchè i fans del fuoriclasse bolognese avevano già perso ogni speranza. La prima manche si era conclusa con questo risultato: in testa Peter Roth in 49''5, poi Tomas Fogdoe a 7, Bernhard Gstrein a 24, Armin Bittner a 31, Finn Jagge a 35, Thomas Stangassinger a 46 e infine Alberto Tomba, partito con il numero 1, settimo a 56 centesimi. Non era certo facile risalire, non tanto per quel mezzo secondo da annullare, quanto per la caratura di tutti coloro che gli stavano davanti.

Ma Alberto Tomba non si è arreso. E ha compiuto un capolavoro. La prima vittoria stagionale (così è arrivato a 18 successi in slalom e a 11 in gigante nella Coppa), premia il duro lavoro che hanno fatto Gustavo Thoeni, Roland Brenner e Giorgio D'Urbano attorno al campione. Tomba era già in forma a dicembre, così dicevano i suoi amici, ma forse gli mancava un minimo in più di convinzione. Ora si è stancato di cogliere piazzamenti e di deludere, in parte, il foltissimo pubblico dei suoi fans. Alla ripresa di gennaio ha colpito il centro.

Oggi si disputa la discesa libera che permetterebbe di assegnare anche i punti della prima combinata della stagione. Lo ha deciso nel tardo pomeriggio di oggi, la giuria. Secondo i responsabili, che hanno fissato la prima partenza per le 12 (le 13 in Italia), le condizioni climatiche e della pista sono soddisfacenti e, grazie all'aggiunta di notevoli quantità di neve nella parte alta, la corsa si dovrebbe svolgere sul percorso originale, senza tagli.

Per quanto riguarda, invece, la possibilità di recuperare lunedì la discesa annullata in Val d'Isere e che non è stato possibile disputare venerdì, la giuria si è riservata una decisione per stasera, dopo avere preso in considerazione le condizioni della pista dopo la prova.

Classifica dello speciale di garmisch: 1) Alberto Tomba (Ita) 1'38''65; 2) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1'39''19 e Thomas Stangassinger (Aut) 1'39''19; 4) Peter Roth (Ger) 1'39''26; 5) Tomas Fogdoe (Sve) 1'39''58; 6) Bernhard Gstrein (Aut) 1'39''66; 7) Marc Girardelli (Lux) 1'39''74; 8) Jure Kosir (Slo) 1'39''89; 9) Thomas Sykora (Aut) 1'39''91; 10) Finn Christian Jagge (Nor) 1'40''01; 11) Armin Bittner (Ger) 1'40''04; 12) Ole Chris Furuseth (Nor) 1'40''31; 13) Hubert Strolz (Aut) 1'40''38; 14) Patrick Staub (Svi) 1'41''02; 15) Konrad Ladstaetter (Ita) 1'41''11; 24) Fabrizio Tescari (Ita) 1'42''94; 26) Christian Polig (Ita) 1'43''58.

La classifica generale: 1) Alberto Tomba, Italia, punti 472; 2) Marc Girardelli, Lussemburgo, 423; 3) Kjetil Andre Aamodt, Norvegia, 338; 4) Tomas Fogdoe, Svezia, 285; 5) Jan Einar Thorsen, Norvegia, 247; 6) Leonard Stock, Austria, 230; 7) Lasse Kjus, Norvegia, 204; 8) Thomas Sykora, Austria, 198; 9) William Besse, Svizzera, 196; 10) Franz Heinzer, Svizzera, 158; 11) Peter Roth, Germania, 157; 12) Thomas Stangassinger, Austria, e Hubert Strolz, Austria, 152; 14) Atle Skaardal, Norvegia, 150; 15) Armin Assinger, Austria, 150.

Classifica dello slalom: 1) Tomba, punti 296; 2) Fogdoe, 285; 3) Sykora, 198; 4) Stangassinger, 152; 5) Strolz e Patrice Bianchi, Francia, 140; 7) Patrick Staub, Svizzera, 137; 8) Bernhard Gstrein, Austria, 136; 9) Armin Bittner, Germania, 134; 10) Roth, 126.

COPPA / DONNE

A una giovane tedesca la discesa di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Prima vittoria in Coppa del mondo della diciannovenne Regine Haeusl che nella libera femminile di Cortina (Belluno) ha preceduto le favorite, approfittando anche della caduta di alcune di esse.

L'atleta tedesca, partita con il numero 20, si è comportata bene nella parte alta del percorso, particolarmente impegnativo sia in ragione della lunghezza (3.053 metri) sia per i continui cambiamenti di pendenza. Ha poi approfittato delle uscite di scena, sempre nella parte alta della pista, della svizzera Chantal Bournissen (vincitrice nella 2A prova di Coppa del mondo a Lake Louise) e delle altre tedesche Michaela Gerg- Leitner e Katrine Gutensohn.

Nella seconda parte del percorso Haeusl ha dimostrato ulteriormente la sua buona preparazione atletica aumentando il suo vantaggio e concludendo con 15 centesimi di vantaggio sulla svizzera Heidi Zurbriggen e 18 sulla connazionale Katja Seizinger.

Sottotono la prova delle italiane, la loro posizione in classifica generale non ha smentito le previsioni della vigilia. Prima tra le azzurre, al 26.mo posto, Beatrice Merlin per la quale il risultato ottenuto da lei e dalle sue compagne «è forse stato determinato da una mancanza di esperienza che, talvolta, vale molto più della preparazione atletica, che non è mai venuta meno».

Le azzurre potrebbero comunque prendersi la rivincita fin da domani con la gara di slalom gigante, in programma sempre a Cortina. Al cancelletto di partenza, per l' Italia, Compagnoni, Gallizio, Magoni, Serra, Merlin, Perez e Panzinini, quest'ultima piazzatasi al quinto posto nella gara di slalom a Maribor.

FONDO / COPPA DEL MONDO

Ad Albarello la 15 chilometri

La Belmondo è terza nella 10 km femminile

ULRICHEN — L'italiano Marco Albarello ha vinto ad Ulrichen (Svizzera) la 15 km a tecnica classica 'valida per la Coppa del mondo di sci nordico maschile. E' il secondo successo nella Coppa per l'azzurro dopo quello ottenuto nel 1987, nella stessa prova, ai campionati mondiali di Oberstdorf. Albarello ha preceduto i norvegesi Vegard Ulvang (capoclassifica di Coppa del mondo) e Bjorn Dahlie. Nella prova femmminile l'italiana Stefania Belmondo si è classificata terza nella 15 km a tecnica classica vinta dalla russa Elena Vialbe

Albarello inizia fortissimo e fino al quarto chilometro ha il miglior tempo. Al settimo chilometro è Daehlie a far registrare il miglior tempo davanti all'italiano e al connazionale Ulvang, al Kazako Smirnov, al russo Botvinov e al finlandese Kirvesniemi. Nel secondo giro di pista gli sci di Albarello si dimostrano ancora perfetti mentre russi e scandinavi pagano la scelta del pettorale. Ad impensierirlo rimane il capoclassifica di Coppa Vegard Ulvang.

Inizialmente anche Silvio Fauner viaggia sui tempi di Albarello, ma al secondo chilometro l'azzurro è vittima di una caduta che gli costa secondi preziosi. Un incidente ripetuto nel finale, quando il veneto è sul ritmo dello svedese Mogren, attorno alla decima posizione. Il finale ed in particolare l'ultimo chilometro tutto pianeggiante, è fatale anche a Giorgio Vanzetta, sino a quel momento sesto tempo. Costretto a lavorare maggiormente con i bastoncini il trentino cala di ritmo e termina 11.o a tre secondi dagli svedesi Majback e Mogren.

E' sempre una caduta a relegare sul terzo gradino del podio Stefania Belmondo. La piemontese, che ottiene il miglior piazzamento della stagione, dopo un inizio altalenante è raggiunta e superata dalla finlandese Maria Liisa Kirvesniemi. Rinviene e la risupera nella parte centrale della gara, sfruttando le salite del percorso, ma nella penultima discesa, verso l'ottavo chilometro, è vittima di una caduta e la scandinava termina seconda per quattro secondi.

BASKET

STEFANEL / OGGI (17,30) LA BENETTON A CHIARBOLA

Questo è un derby che vale doppio

TRIESTE — Stefanel-Benetton, ovvero gli scintillanti colori di un derby costruito in negozio e trasferito in un pallone a spicchi. Si scorgono due diversi modi di interpretare lo sport, al di là dei confini aziendali: la politica dei piedi di piombo, non disgiunta da saggi investimenti, , da una parte, la spregiudicatezza e l'imprevedibilità provocatoria lanciata dall'altra, in un confronto che avverte una rivalità che non può far male, anzi.

Per queste ragioni il duello è dei padroni, sebbene nella partita sono racchiusi altri importanti motivi. Viene gettato il guanto di sfida ai campioni d'Italia, ai quali va portato rispetto non ingiustificata acredine, al pari della doverosa considerazione per i suoi assi.

Che poi sia giusto e logico un calorosissimo sostegno ai colori della propria squadra è un altro discorso. Con un gioco di parole si potrebbe aggiungere che molto probabilmente la gara si deciderà sul filo di lana, cosa, d'altronde, in linea con «ragioni sociali» e precedenti. Nell'andata Treviso si impose di tre punti e siccome l'attuale obiettivo è il quarto posto ci si batterà per una differenza-canestri che potrebbe risultare determinante per la posizione privilegiata nei play-off.

Al Palaverde Trieste fu costretta a tenere in panchina Meneghin, oggi difficilmente potrà contare su Cantarello per cui la formazione di Skansi parte favorita, forte dei suoi giganti, fra i quali si sta imponendo alla grande Rusconi.

Ma la Stefanel è un puledro di razza, abituata a rimontare gli handicap, lo abbiamo già verificato contro la Knorr, che indubbiamente è di una spanna sopra gli altri, biancoverdi compresi. La Benetton ha sofferto più del previsto la partenza di Del Negro e per quanti sforzi si facciano per dimostrare che i registi autentici non esistono, è evidente che chi possiede questa merce rara è parecchio avvantaggiato, soprattutto quando si devono risolvere situazioni in ambienti difficili.

In trasferta, appunto, il rischio è maggiore, prova ne sia che Treviso dei 20 punti raccolti finora solo 4 sono arrivati dai campi esterni (Caserta e Mestre). La forzata involuzione nel gioco è costata specialmente sul finire del girone d'andata e i risultati sono stati deludenti pure dopo, tanto è vero che nelle ultime cinque giornate la Benetton ha colto una vittoria, su Torino.

Ciò non deve illudere, poiché i campioni hanno evidenziato non solo orgoglio, tanta, tanta classe. Basta un nonnulla e Kukoc ti fa secco. Il grande Toni, primo negli assist ma anche nelle «distrazioni» (leggi palle perse), forse si sente caricato da troppe responsabilità e in squadra non si muove foglia che egli non voglia. Se soffocato nelle idee da una grande difesa l'asso croato ne risente in maniera evidente, quindi Fucka dovrà dimostrarsi all'altezza.

Sarebbe troppo semplicistico, comunque, circoscrivere i pericoli a Kukoc, non va dimenticato che Skansi sa gestire sapientemente la squadra e adattarsi alle circostanze con tutta una serie di marchingegni tattici, fra cui ci piace ricordare un'ottima match-up che disorienta gli avversari. L'americano Teagle, che vanta una media-segnature elevata (23), non vale ovviamente Del Negro, tuttavia pure lui non perdona la minima disattenzione.

Stranamente Treviso, con i buoni tiratori che si ritrova (Iacopini, tanto per nominare un altro ottimo cecchino) regge il franalino di coda nelle conclusioni da 3, segno che Skansi predilige giocare sull'asse Kukoc-Rusconi affidando i compiti di incursore a Teagle. Infatti i veneti sono in vetta nei tiri da 2, dove Rusconi presenta un'eccellente percentuale (68,5).

Il rendimento del pivot è così confortante da sacrificare spesso Viani, il quale non è sicuramente l'ultimo arrivato. Treviso cerca di mascherare i suoi piccoli guai (Rusconi pare sia ricorso a cure intensive per essere presente all'impegno dell'Euroclub, Pellacani è ancora sofferente a un ginocchio), Trieste nemmeno riesce a bluffare.

Cantarello potrebbe essere presente per onor di referto mentre tre quarti della formazione è stata perseguitata dall'influenza. Parliamo di Meneghin, Pilutti e Bodiroga, per non parlare di English che lamentava dei dolori alle ginocchia. Ieri si sono esercitati egualmente al tiro, però la loro condizione agonistica potrà essere verificata solo sul campo.

Tanjevic non lo dice ma fa capire che si sente indifeso allorché ai suoi manca la forza fisica, elemento essenziale per impostare un gioco basato su ritmo e velocità. Bodiroga, tanto per fare un esempio, possiede gambe e cervello, se mancano le prime ogni manovra può rimanere nelle intenzioni con conseguenze facilmente immaginabili.

Dove potrebbe decidersi, allora, il derby? «Intanto — risponde Paolo Zini, direttore sortivo della Stafanel — bisogna sottolineare che lo scontro determina la svolta in classifica e le rispettive posizioni. Ritengo che le sorti della gara verranno determinate dalle guardie e non dai pivot. Sarà più che significativo l'apporto del pubblico. Non è banale né retorica, come potrebbe apparire, la mia considerazione».

Severino Baf

A1 / ANTICIPO

Pur orfana di Volkov Panasonic batte Pesaro

85-77

PANASONIC: Santoro 7, Lorenzon 4, Spangaro 7, Kornett 7, Bullara 18, Avenia 22, Sconochini 5, Garrett 15. N.E. Giuliani e Rifatti.

SCAVOLINI: Gracis 14, Magnifico 22, Boni 2, Rossi, C. Myers 11, Zampolini, Costa 2, P. Myers 26, Panichi. N.E.: Bonaventuri.

ARBITRI: Pallonetto e Baldi di Napoli.

REGGIO CALABRIA — Una partita durissima, spesso al limite dello scontro fisico, ha visto prevalere, a Reggio Calabria, la Panasonic nei confronti di una Scavolini mai doma, mai disposta a cedere. La squadra di Recalcati per la prima volta in questo campionato ha giocato priva di Sasha Volkov, suo uomo-squadra.

L'impegno di Garrett, le geometrie di Bullara e Santoro, la scriteriata genialità di Sconochini e la buona volontà di Kornett (l'americano a gettone ingaggiato per sostituire Volkov) hanno consentito alla Panasonic di andare avanti nel punteggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica pratica offresi mattino-pomeriggio. Tel. 040/365781. (A50318)

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA bella presenza con esperienza quindicennale (9 anni gerente) offresi. Tel. 393649 (ore serali). (A50350)

GIOVANE con esperienza cameriere e banconiere offresi. Tel. 040/772678 ore pasti. (A50357)

IMPIEGATO contabile-amministrativo, lingua inglese, Iva, fatturazione, adempimenti fiscali, gestione clienti, fornitori, recupero crediti, uso computer, esamina offerte ditte locali. Scrivere a cassetta n. 28/S Publied 34100 Trieste. (A50301)

INFERMIERE professionale offresi per assistenze domiciliari, case di riposo, ambulatori medici o altro. Telefonare al 040/723292.

OFFRESI aiuto cuoco attestato scuola alberghiera, con esperienza o qualsiasi altro lavoro. Tel. 040/941522. (A50183)

OFFRESI barista lunghissima esperienza anche di gestione propria collaborerebbe anche come prestatore d'opera. Tel. 040/765840. (A50315)

OFFRESI barman lunghissima esperienza con Rec. Telefonare ore pasti 040/51171.(A50326)

OFFRESI parrucchiere uomo esperto taglio e tricologia. Tel. 040/281957 ore 13-14.30 giornalmente.

RAGAZZA 19enne con attestato di addetta alla segreteria, offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/817445. (A50319)

RAGAZZO 23.enne cerca lavoro anche fuori Trieste. Tel. 040/822064. (A50349)

SENZA contributi signora fidata esperienza ufficio conoscenza lingue occuperebbesi disbrigo pratiche part time no corrispondenza. Scrivere a cassetta n. 3/T Publied 34100 Trieste. (A50360)

SIGNORA referenziata perfetto inglese offresi baby sitter. Tel. 040/772929. (A50111)

SIGNORA referenziata paziente automunita offresi accompagnatrice persona anziana, mattine. Tel. 040/393462.

TRENTACINQUENNE responsabile clientela nazionale tedesca offresi. Scrivere a cassetta n. 27/S Publied 34100 Trieste. (A50298)

29ENNE diplomato inglese tedesco sloveno croato computer pratico ufficio disposto viaggiare serio volonteroso attualmente occupato esamina proposte miglioramento. Chiamare 040/228436 ore pasti. (A50279)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETA commerciale con sede in Trieste cerca RAGIONIERA aiuto contabile con esperienza minimo biennale di contabilità generale, clienti, uso computer e capace di operare autonomamente. Richiesta residenza in Trieste, serietà, bella presenza età max 25 anni. Non rispondere se non in possesso di tutti i requisiti richiesti. Scrivere a Cassetta n. 30/S Publied 34100 Trieste. (A0069)

A. IMPIEGATA pratica computer selezioniamo Trieste. Richiediamo disponibilità immediata, dinamicità, precisione. Scrivere a Cassetta n. 1/T Publied 34100 Trieste. (A80)

AGENZIA di assicurazione seleziona persone dinamiche, ambiziose per ampliamento gruppo di lavoro presentarsi martedì 12 dalle 9-11 oppure giovedì 14 dalle 18-20 in via Martiri della Libertà 13/B. (A0095)

ALLEANZA assicurazioni ricerca per Gorizia e Monfalcone due collaboratori da inquadrare quali dipendenti della società, previo training iniziale. Requisiti richiesti: auto propria, diploma superiore, predisposizione contatti umani. Presentarsi a Gorizia, corso Italia 51, nei giorni 12 e 13 gennaio dalle 9 alle 10. (B4)

APPRENDISTA banconiere assumesi. Tel. 040/300218.

AZIENDA cerca magazziniere iniziante part-time automunito esperto referenziato, preferibilmente conoscenza sloveno, croato e computer. Scrivere a cassetta n. 18/S Publied 34100 Trieste. (A5462)

AZIENDA monfalconese ricerca impiegato-a amministrativo con esperienza, automunito, residente in zona e buona conoscenza dell'inglese-francese e croato. Manoscrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti a fermoposta Monfalcone, passaporto n. 561220 D. (C02)

AZIENDA ricerca 3 telefoniste per attività di telemarketing da svolgere 3 ore al giorno. Offresi: buona retribuzione e inquadramento di legge. Telefonare per appuntamento ore ufficio tel. 040/566312. (A50262)

BARBI urgentemente affida lavoro ovunque confezione giocattoli. Scrivere Barbi via Tortona 20 Milano.

CERCANSI volonterosi anche coppia gelateria in Germania. Tel. 0438/975474. (S90041)

CERCASI apprendista commessa panetteria. Tel. 040/383208 ore 14-16. (A50353)

CERCASI lavorante parrucchiera e barbiere. Telefonare 040-309530/944179, Jean Louis David, via Bramante 1. (A56)

CERCASI operaio pratico riparazioni cicli-motocicli. Scrivere a cassetta n. 4/T Publied 34100 Trieste.

CERCASI urgentemente ragazza giovane pratica phoen. 0481/779807 zona Monfalcone. (C50006)

CERCO cameriera bella presenza per lavoro serale. Tel. 040-425039; 0337-549137. (A0038)

FORTI risposte di mercato e modifiche di condizioni europee portano azienda con 225 anni d'attività nel mondo ad ampliamento del proprio organico d'ufficio in Gorizia. Si cercano 2 persone; 24-35 anni buone capacità comunicative doti di leadership dinamismo, attualmente non inserite in contesti lavorativi. I candidati selezionati seguiranno un programma di formazione manageriale e successivamente avviati a carriera. Solo per appuntamento: 0481/536985. (B11)

GESTETNER società leader nel campo delle macchine d'ufficio cerca per la propria filiale di Trieste giovane automunito/a per promozione nuova gamma prodotti. Offresi fisso più incentivi. Telefonare ore ufficio per appuntamento. Tel. 040/362278. (S50046)

RICERCHE E OFFERTE *di* ***PERSONALE QUALIFICATO***

A0854

«Compagnia di assicurazioni appartenente a primario gruppo finanziario,

ricerca

persona esperta e motivata cui affidare lo sviluppo della gerenza di Trieste. Inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste.

SWEDEN & MARTINA

LEADER SETTORE **ODONTOIATRICO**

ricerca **ottimo venditore** a cui affidare entro brevissimo tempo anche la **coordinazione** di alcuni venditori zona FRIULI

Offresi: portafoglio clienti, guadagno immediato ed elevato (minimo garantito).

Per appuntamento telefonare allo 049/52 90 300 Sig.ra Marchiori

IMMOBILIARE cerca venditori/acquisitori militiesenti automuniti richiedesi diploma superiore, bella presenza, buona dialettica, forte personalità presentarsi a Elleci Immobiliare via Vasari 4 Trieste esclusivamente lunedì 11 martedì 12 c.m. dalle 18-19.30. (A70)

IMMOBILIARE Tre i Trieste ricerca funzionario acquisitore. Trattamento economico adeguato esperienza capacità. Telefonare ore ufficio 040/774882. (A110)

IMPORTANTE farmacia centrale cerca uno/a apprendista max 18enne perfetta conoscenza sloveno e/o croato. Scrivere c/o Castro casella postale 864 Posta centrale Trieste. (A0016)

IMPORTANTE farmacia centrale cerca giovane farmacista. Scrivere c/o Castro casella 864 Posta centrale Trieste. (A00016)

PADRONCINI cerca corriere expresso nazionale per lavoro fisso e continuativo provincia Trieste. Guadagni superiori alla media. Automezzi q.li 15 mc. 18 q.li 40 mc 30. Tel. ore ufficio 040-822647. (S20011)

RINOMATO ristorante italiano Monaco di Baviera per ampliamento organico cerca: cuoco, aiuto-cuoco, cameriere. 0049/898596646 dalle 11.30. (C50003)

SOCIETA' immobiliare cerca giovane dinamico/a, buona presenza, automunito, massimo venticinquenne, da inserire nel proprio organico. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi presso «Mediagest», Battisti 8, lunedì 11.1 ore 17.30-19. (A0)

TRE I Immobiliare ricerca giovani volonterosi, dinamici, automuniti da inserire nel proprio organico. Telefonare ore ufficio 040/364214. (A110)

5 Rappresentanti Piazzisti

GRUPPO leader del proprio settore seleziona persone con una forte motivazione alla vendita per il lancio di strumenti di rilevanza didattica. Si offrono supporti commerciali, immediati guadagni, incentivazioni. Gradita una precedente esperienza nel settore editoriale. C.P.E. Direzione Commerciale 06/8550205 - 011/6699290. (S9102)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI, idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A50341)

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 Via Rigutti 13/1. (A0094)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A50341)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli appartamenti con armatura. Tel. 040/394043 - 0337/535393. (A50356)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo telefonare 040/727620. (A0053)

7 Professionisti Consulenze

GEOMETRA, esperienza pluriennale, iscritto albo, offresi per collaborazione con studio tecnico, impresa, notaio etc, Monfalcone Trieste Gorizia. Casella postale 196 di Monfalcone. (C50008)

8 Istruzione

FRANCESE madrelingua impartisce lezioni conversazione. Tel. 040/566256. (A50258)

RAGIONIERI! LICEALI! ELETTROTECNICI! problemi di studio? Ve li risolve l'ISTITUTO SCOLASTICO ITALIA di Monfalcone a tariffe promozionali. Privatisti L. 200.000 mensili, con esame in un parificato a richiesta. Per GEOMETRI MAGISTRALI ODONTOTECNICI s'iniziano corsi potenziati. Tel. 0481/40170. (C632)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040-306226/305343.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201 - tel. 040/768102. (A00014)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A00012)

CROMA turbo iniezione 1987 km 67.000 unico proprietario vende. 040/637142. (A50312)

PAJERO '87 benzina 70.000 km perfetta vendo occasione. Tel. 040/361509. (A50309)

VENDESI Golf GTI 16 v. anno 1989, full optional, autoradio, km. 38.000. Tel. 040-362656 ore ufficio da lunedì. (A00015)

VENDO 126 1.800.000, Uno 45 3.500.000, Fiesta 2.500.000 tel. 040/214885.(A50184)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto arredati nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/630451. (A0068)

CERCO subito piccolo appartamento due stanze più servizi. Possibilmente in zona centro Trieste, periodo provvisorio un anno. Telefonare 040/368248. (A099)

NON residente cerca appartamentino arredato possibilmene centrale. Tel. 040/200119. (A0068)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Baiamonti. Non residenti arredati. Circa 80 mq 700.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Centrale, signorile, arredato. Foresteria. Grande metratura. 2.000.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Centrale, arredato tre studenti. Autometano. 800.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Fiera. Arredato foresteria. Circa 140 mq. Giardinetto. 1.500.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Non residenti, vuoti. Due/tre camere. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Negozio zona Tribunale. Circa 60 mq. 1.000.000. 040/371361.(A077)

ABITARE a Trieste. Ottimo magazzino circa 80 mq. Servizio, carraio. 800.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Signorile, arredato coppia. Vista golfo. 1.500.000. 040/371361. (A077)

AFFITTASI ammobiliato tristanze, cucina, servizi, foresteria-studenti. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A0087)

AFFITTASI in Monfalcone locale commerciale mq 45 autometano ore serali 0431/969143. (C03)

AFFITTASI magazzino zona Corso in cortile ristrutturato 12 mq mensili 280.000 telefonare 040/630619. (A50358)

AGENZIA GAMBA 040/768702 non residenti o foresteria appartamenti arredati varie metrature e zone città. Uffici centrali 400.000 mensili. (A63)

ALPICASA affittiamo camera cucina bagno zona Revoltella altro zona Stazione 500.000 contratto non residenti. 040/733209. (A05)

ALVEARE 040/724444: zona Baiamonti arredato non residenti, in casetta tre/quattro letti, autometano. (A50347)

ALVEARE 040/724444: arredato non residenti Barcola, soggiorno, cucinino, salotto, matrimoniale, bagno, 800.000 compreso condominio. (A50347)

APPARTAMENTO perfettamente arredato salone 2 stanze studio cucina abitabile doppi servizi. Uso foresteria. Evoluzione Casa 040/639140. (A0074)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamento 60 mq arredato carino box e posto auto lire 850.000. (A61)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta appartamento lussuosamente arredato centrale salone 2 stanze servizio non residenti. Tel. 040/639425. (A0068)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta appartamento arredato non residenti 5 posti letto. Tel. 040/639425. (A0068)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affita monolocale Valmaura arredato non residenti. Tel. 040/639425. (A0068)

CASAPIU' 040/630144. Cumano-Stadio box indipendente adatto auto media cilindrata Hortis magazzini/-locali affari fronte strada 25-50 mq wc proprio. (A07)

CASAPIU' 040/630144 arredati cucina una/due stanze bagno non residenti da 430.000; Rossetti arredato signorile soggiorno matrimoniale bagno non residenti-foresteria; Stadio Garibaldi arredati soggiorno due stanze cucina bagno non residenti/studenti; Ippodromo appartamento in casetta arredato soggiorno cucina due stanze bagno non residenti. (A07)

COIMM non residenti referenziati signorile salone due camere cucina due bagni terrazzini ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0088)

COIMM posto macchina D'Annunzio adiacenze cancello automatico acqua e luce. Tel. 040/371042.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rotonda del Boschetto locale di circa 100 mq con vetrine, collegato con piano superiore appartamento di circa 80 mq, soffitta, box auto. Perfette condizioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA disponibilità villette con giardino zona Sistiana o Aquilinia. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

DUINO in villetta con giardino affittasi non residenti appartamento ammobiliato 2 camere soggiorno cucina bagno. Canone 800.000 spese escluse. Di. & Bi., tel. 040/220784. (A60)

GEOM. SBISA': Affittasi locali fronte strada D'Annunzio mq 46, Flavia mq 149. 040/942494. (A0050)

GORIZIA centralissimo ammobiliato affittasi non residenti tel. ore ufficio 531538. Chiedere Liana. (B50011)

IMMOBILIARE TERGESTEA Pascoli uso abitazione quattro stanze, cucina, doppi servizi. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Barriera quattro stanze, cucina, doppi servizi completamente restaurato, uso ufficio ambulatorio. 040/767092. (A0096)

LE AGAVI-VALMAURA: bello ammobiliato quinto piano matrimoniale tinello servizi veranda garage 900 mila mensili. Riviera 040/224426. (A105)

LORENZA affitta: ammobiliati studenti non residenti da 2-3-4 stanze servizi tutti conforts. 040/734257. (A57)

LORENZA affitta: Beccaria ufficio 4 stanze servizi tutti conforts. 040/734257.(A57)

LORENZA affitta: locale mq 25, 300.000 altri uso deposito 150.000. 040/734257.

MEDIAGEST. Ippodromo, settimo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiolo, 650.000 non residenti. 040/733446. (A0)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 locale mq 50 ampie vetrine centrale belle finiture. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Eccezionale! centrale locale commerciale in villa d'epoca adatto anche 2 studi. (C00)

PIZZARELLO 040/766676. Piazza Garibaldi (via Foscolo) recente soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo piano alto ascensore affittasi ammobiliato non residenti-foresteria 800.000 mensili. (A03)

PIZZARELLO 040/766676. Zona Garibaldi (via Pascoli) soggiorno 3 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento centrale affittasi 700.000 mensili più accessori. (A03)

QUADRIFOGLIO GRETTA recente panoramico non arredato uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazze box. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO in CENTRALISSIMO palazzo in corso completo restauro disponibilità ambienti dai 300 ai 900 mq. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO CASTALDI appartamento arredato non residenti cucina soggiorno 2 stanze servizi poggioli. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO uso ufficio 180 mq circa in palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato con finiture di pregio. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO in palazzo d'epoca completamente ristrutturato disponibilità signorili uffici primingresso in affitto di varie grandezze 040/630174. (D00)

QUATTROMURA ammobiliati con una due camere accessori non residenti. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA uffici centrali da 50 mq a 100 mq. 040/578944. (A0079)

TRIBUNALE affittiamo in ufficio signorile stanze anche bene arredate 040/371002. (A0073)

VESTA 040/636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi luminosi uso ufficio con riscaldamento e ascensore. (A59)

VESTA 040/636234. Affittiamo villa Sistiana vista mare con giardino e garage.

VIA Romagna bello ammobiliato tre stanze soggiorno cucina servizi autometano. Non residenti referenziati. Riviera 040/224426. (A105)

20 Capitali Aziende

A.A.A. ASSIFIN, piazza Goldoni 5: 040/365797 finanziamenti; es. 10.000.000, rata 195.000; es. 15.000.000, rata 207.000. In giornata firma singola, erogazione diretta: 040/365797 Assifin. (A107)

A. ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito. 02/33611045. (S52984)

A. FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi. 02/33606990. (S52987)

ABITARE a Trieste. Licenza fiori piante, affitto grande negozio. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Licenza drogheria profumeria, altipiano Trieste subentro affitto 60.000.000. 040/371361. (A077)

CARTOLERIA con licenza giocattoli profumi tabacchi e altro; redditività elevata prezzo giusto trattative riservate. Evoluzione Casa 040/639140. (A0074)

CASALINGHE, pensionati fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg. 21,00-68,00. Trieste, telefono 370980. (S91723)

CASALINGHE, pensionati fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste, telefono 370980. (S91723)

CEDESI ambulatorio dentistico avviato bassa-friulana. Telefonare 0432/480281 ore pasti. (SPI70074)

Continua in 24.a pagina

LA CONFINDUSTRIA RILANCIA SULL'EMERGENZA OCCUPAZIONE

Fronte comune sulla crisi

Luigi Abete propone un negoziato-bis fra governo, imprenditori e sindacati

Luigi Abete

Disponibile il presidente del Consiglio Amato. Abete insiste anche per varare presto gli incentivi a Piazza Affari.

ROMA — I sindacalisti rinchiusi nella sede della Cgil, la Confindustria a colloquio con il presidente del Consiglio, Giuliano Amato. I primi a discutere su come uscire indenni dagli enti previdenziali e pubblici e a trovare un accordo sulle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu), gli industriali ad offrire disponibilità per un negoziato triangolare-bis sull'occupazione, parallelo alla trattativa sul costo del lavoro.

La proposta degli imprenditori sarebbe piaciuta ad Amato: «Servirebbe - ha spiegato Luigi Abete, presidente della Confindustria - a chiarire le posizioni delle parti sociali e a sgombrare il campo dagli equivoci. Inoltre potrebbe consentire al Parlamento, in sede di conversione in legge del decreto sull'occupazione, di avere informazioni precise e meno gridate». Certo la crisi non può essere superata solo con provvedimenti tampone. Per gli industriali occorre anche varare al più presto gli incentivi alla Borsa e al capitale di rischio, oltre alla necessità di realizzare un «conto corrente finanziario che compensi i rapporti debito-credito tra imprese e Stato» anche nella sua veste di committente.

Abete, dopo aver ancora una volta chiesto un'ulteriore diminuzione del costo del denaro, ha ribadito il giudizio sul decreto «salva-lavoro»: «Il provvedimento va nella direzione giusta, ma esiste una preoccupazione sui troppi limiti e vincoli che ne riducono l'efficacia operativa». La soluzione? Trovare una via d'uscita insieme: Confindustria, governo e sindacati allo stesso tavolo senza implicazioni di natura contrattuale.

La parola, ora, spetta a Cgil, Cisl e Uil ieri impegnate a discutere di se stesse. Per una volta i sindacalisti sono stati abbottonati sulle conclusioni della riunione per riservare gli annunci a domani nella programmata conferenza stampa. Ma qualcosa è trapelato lo stesso. Tutti si sarebbero trovati d'accordo sulla necessità di riformare gli enti previdenziali e di prevedere una diversa presenza sindacale al loro interno, ossia non più coinvolta nella gestione, ma soltanto con funzioni di controllo e di indirizzo. I sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a lasciare le poltrone di Enpdep, Cpdel, Inadel ed Enpas. Non dell'Inps, però. Chi, comunque, non rispetterà la decisione presa dai vertici avrà una sola alternativa: abbandonare il sindacato.

Le tre confederazioni hanno anche affrontato un tema scottante sul quale si sono sempre trovate divise: le rappresentanze sindacali unitarie (Rsu). Le posizioni ieri, però, si sarebbero avvicinate sul modo di eleggere al più presto le Rsu. Tuttavia qualche divergenza resta: la Cgil e parte della Uil vorrebbero muoversi sul piano legislativo, ma la Cisl è perplessa. Su una cosa, comunque, si sono trovati tutti d'accordo: è stata bocciata l'ipotesi di indire un referendum tra i lavoratori per abrogare l'articolo 19 dello statuto dei lavoratori che, in sostanza, conferisce il monopolio della rappresentanza sindacale nelle aziende a Cgil, Cisl e Uil.

Chiara Raiola

SECONDO PREVISIONI

Deficit da 8 mila miliardi per i conti dello Stato

ROMA — E' di 163.000 miliardi di lire il fabbisogno di cassa per il 1992, superiore di 8 mila miliardi rispetto all'obiettivo fissato in 155.000 miliardi. Lo comunica il ministero del Tesoro, che in una nota sottolinea come il fabbisogno «si è collocato ad un livello in linea con le previsioni».

Il Tesoro tiene infatti conto «che non sono state realizzate le previste entrate per le privatizzazioni quantificate in 7.000 miliardi». Di conseguenza «lo scostamento rispetto alle previsioni risulta estremamente modesto», appena mille miliardi.

Trattandosi di valutazioni ancora provvisorie, bisognerà aspettare la prossima relazione di cassa di febbraio per quantificare esattamente lo scostamento. Toccherà poi al governo decidere come farvi fronte.

Intanto anche quest'anno i risparmiatori potranno fare affidamento su una grande «messe» di titoli di Stato. Con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il ministro del Tesoro Piero Barucci ha infatti reso noto che nel corso dell'anno verranno emessi titoli di stato, in Italia e all'estero, per un importo complessivo di 150 mila miliardi, al netto di quelli da rimborsare. L'importo massimo è fissato dalla legge di bilancio per il 1993; l'anno passato furono invece emessi titoli per oltre 127 mila miliardi. Il decreto conferma per i Bot i «tagli» disponibili, che vanno da un minimo di 5 milioni ad un massimo di 50 miliardi di lire.

INTERVENTO

«Non intendevo diffamare Fusaroli Ci pensa da solo»

Riceviamo e pubblichiamo questo intervento del consigliere regionale Dario Rinaldi che risponde alla replica, pubblicata ieri, del commissario dell'Ente porto, Paolo Fusaroli.

La lunga spiegazione del professor Fusaroli è servita soltanto a confermare il fatto evidenziato, e cioè che nel 1992 l'Ente porto non ha attivato i finanziamenti per 17 miliardi e mezzo assicurati dalla Regione. Proprio dalla cronistoria del prof. Fusaroli emerge che l'Ente porto è riuscito a perfezionare le pratiche soltanto il 23 novembre, e cioè fuori tempo massimo per consentire all'Amministrazione regionale di emanare i decreti di concessione che vanno registrati alla Corte dei conti.

L'Ente porto quindi si è mosso tardi e male, a differenza di altri enti nelle medesime condizioni. Il rilievo, per nulla «infondato» o «sconsiderato», come si è tentato di dire, aveva intenti costruttivi, affinchè simili vicende non abbiano a ripetersi in futuro.

«Anche perché c'è qualcuno, vale a dire il sottoscritto e gli altri consiglieri regionali della Dc triestina, che, senza sollecitazioni dei responsabili dell'Ente porto, si sono dati da fare per ripristinare e confermare integralmente i finanziamenti regionali a favore del porto di Trieste e che consentiranno nuovi investimenti in impianti ed attrezzature per 30 miliardi, in ragione di 15 miliardi nel 1993 e 15 miliardi nel 1994.

Non mi piacciono le polemiche perché sono inutili e guastano i rapporti senza risolvere i problemi. Ma certe cose vanno dette. Mi dispiace che il professor Fusaroli se la sia presa sul piano personale, reagendo con ira ed insulti, e rivelando così il suo stato d'animo.

Escludo infine qualsiasi intendimento di diffamazione nei confronti del professor Fusaroli; non è mio costume e non avrebbe senso, dal momento che, specie negli ultimi tempi, il professor Fusaroli vi provvede direttamente.

Dario Rinaldi

MENTRE LA BUNDESBANK NON ABBANDONA LA LINEA DEL RIGORE

Torna il dollaro forte, e la lira trema

Ma la causa diretta delle tensioni sui mercati valutari resta la forbice dei tassi fra Usa e Germania

CORSI E RICORSI

Quei capitali senza controllo

Ecco come si alimenta la speculazione sul dollaro

Commento di
Paolo Savona

ROMA — Sorprendersi perché il dollaro torna sopra le 1.500 lire significa non aver capito la lezione dell'esperienza. La valuta americana può «comodamente» superare le duemila lire, come accaduto agli inizi degli anni Ottanta, o puntare verso le mille, come andava facendo pochi mesi orsono. Nulla, al di fuori della fiducia dei risparmiatori e dell'interesse degli speculatori, può frenarla: dal 1971 il dollaro non è più convertibile in oro e dal dopoguerra la sua «creazione» per usi internazionali non è soggetta agli stessi vincoli che la Riserva Federale (cioè la banca centrale americana) applica alla creazione di dollari per usi interni.

Per decenni si è discusso di ciò con dotte dissertazioni e con impegno ufficiale che portarono nel 1968 alla creazione dei «diritti speciali di prelievo» del Fondo monetario internazionale, una moneta che sarebbe dovuta servire per controllare la circolazione di dollari fuori degli Stati Uniti. L'accordo nacque con troppi vincoli che ne appesantivano la vita.

La crisi petrolifera e la «fame» di dollari che ne conseguì diedero il colpo di grazia alla riforma del sistema monetario internazionale e la moneta americana restò al centro degli scambi internazionali, rendendo importanti servigi, ma anche godendo di privilegi e creando problemi non di poco conto al resto del mondo.

Un buon finanziamento dei mercati richiede una moneta stabile e questa non si ottiene solo mantenendo bassa l'inflazione ma stabilizzando anche i cambi. Recentemente si è confusa, non solo in Italia, la stabilità con la fissità e, nonostante i guai causati, la concezione è rimasta tale. Almeno così sembra dalle affermazioni ufficiali che si sentono ripetere.

Alla radice dell'instabilità monetaria internazionale, degli insuccessi del Sistema monetario europeo e della crisi della nostra lira vi è sempre - e da tempo - un assetto monetario mondiale «viziato alla radice» dal doppio uso di talune monete (vi sono infatti anche lo jen giapponese e il marco tedesco) e dalla tenacia con cui le autorità ignorano l'esigenza di controllare l'offerta di moneta per usi internazionali.

Esistono nel mondo migliaia e migliaia di miliardi di dollari depositati fuori degli Stati Uniti (chiamati dollari «off-shore»). Si parla di 12-14 mila. Solo un dollaro su quattro serve il commercio mondiale. Nei sistemi nazionali il rapporto è di 1 a 1,2, massimo 1,7. Questi dollari «in eccesso» cercano impiego speculativo, hanno capito che si devono muovere «di concerto» per guadagnare e guadagnare bene.

Una volta vanno a investirsi nelle Borse azionarie facendo impazzire i corsi e poi abbandonandoli alle proprie sorti. Un'altra volta vanno nei mercati delle materie prime facendo innalzare le quotazioni e lasciando poi i Paesi produttori «in braghe di tela». Un'altra ancora si scaricano sui cambi facendo saltare politiche nazionali e accordi internazionali.

Quando si porrà fine a questo disordine? Ministri del Tesoro e banche centrali devono rendersi conto che instabilità e sviluppo non si sposeranno mai e, se vogliono rendersi utili, devono riprendere i lavori interrotti verso la fine degli anni Sessanta, portandoli a un migliore compimento. Soprattutto le banche centrali, sempre solerti nel parlare di stabilità monetarie e di propria indipendenza di azione, dimostrino di aver capito la lezione dell'esperienza e riprendano in mano con energia la riforma del sistema monetario internazionale. E' giunto il momento che esse riesumino la testa dello struzzo, per dimostrare che non è la loro...

ROMA — Il nuovo anno sui mercati valutari e monetari si è aperto nel pieno rispetto delle previsioni. Il livello del dollaro incorpora le aspettative sulla ripresa della congiuntura economica statunitense. E quindi, come anticipato, lievita. Il che non serve a ripristinare equilibri più distesi in Europa: il Sistema monetario continua ad essere legato ai problemi creati dalla divergenza delle politiche monetarie dei paesi che lo compongono.

Il permanere di forti attriti sui tassi di cambio delle valute europee dimostra che non è stata la svalutazione del dollaro di quest'estate, come si è tentato di spiegare, il detonatore della crisi del sistema dei cambi semifissi. Il differenziale dei tassi d'interesse tra Stati Uniti ed Europa può forse aver concorso a determinare tensioni che rinviano a variabili interne al vecchio continente.

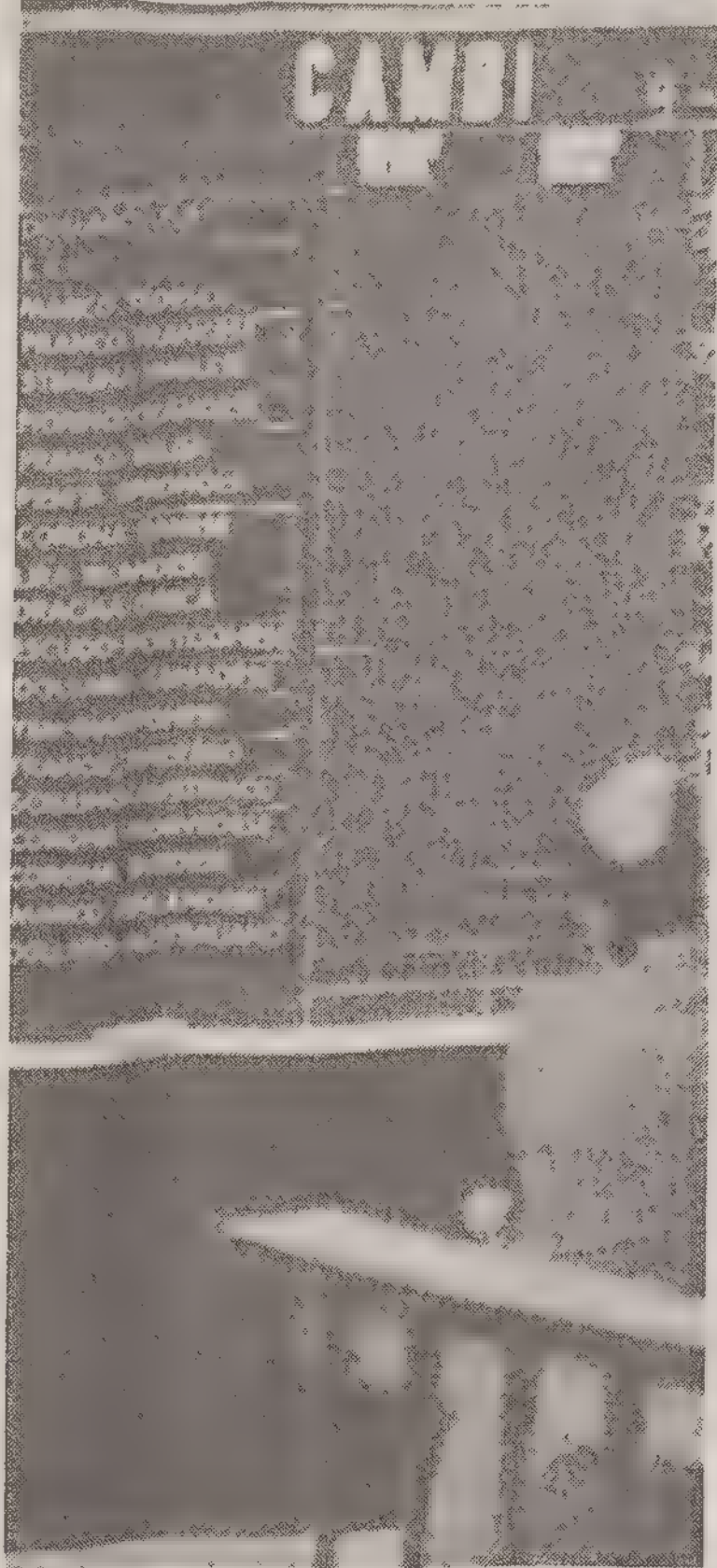
E' sufficiente considerare che il livello di 1.534,28 lire del biglietto verde rilevato martedì scorso dalla Banca d'Italia è il più alto dal 23 giugno del 1986 e ha coinciso con il massimo storico del marco tedesco, indicato lo stesso giorno a 938 lire. E che lo stesso giorno la Banca di Francia e la Bundesbank sono dovute intervenire a sostegno della parità delle rispettive valute con un comunicato congiunto, con cui, tra l'altro, le autorità francesi hanno decretato una nuova stretta creditizia.

La stabilità dei mercati non è dunque funzione della stabilità del dollaro, o lo è solo marginalmente. Nè si può sostenere, con riferimento specifico alla lira, che le pressioni viste in questi giorni derivino dalle forti oscillazioni della valuta statunitense. La nostra divisa segue infatti un cammino parzialmente attribuibile alle vicende monetarie d'Europa e in parte ricollegabile a quelle nazionali.

La sua sospensione dallo Sme, sine die per il momento, ha permesso alla Banca d'Italia di condurre una politica distensiva sul fronte dei tassi e di evitare emorragie di riserve valutarie. Nello stesso tempo però, complice la rarefazione degli scambi accentuatasi nel periodo festivo, la quota ha perso la stabilità delle divise comprese nella griglia dello Sme e ha di conseguenza amplificato ogni variazione derivante da fattori contingenti.

Del resto, sui mercati continua a pesare la difficile situazione della finanza pubblica, la cui gravità è resa evidente dal permanere di un elevato fabbisogno nonostante l'opera severa e meticolosa del governo. Proprio negli ultimi giorni dell'anno appena concluso, inoltre, quando è apparso chiaro che all'appello dei conti pubblici mancavano le voci di entrata relative alle privatizzazioni, gli operatori hanno scaricato sulla lira un'ulteriore dose di incertezza.

Il forte deprezzamento della quota della lira cui si è assistito nell'ottava d'inizio d'anno rinvia anche alle forti tensioni che hanno fatto temere per le sorti stesse dello Sme. La Bundesbank, nel corso dell'ultimo Consiglio direttivo, ha chiaramente fatto intendere che la discesa dei tassi tedeschi sarà lenta e graduale.

Gli elementi di incertezza che gravano sull'Europa delle valute hanno coinvolto pesantemente la lira, sospinta su quotazioni davvero poco realistiche. In prospettiva, comunque, è prevedibile che le divergenze in atto possano essere ricondotte entro termini meno conflittuali: l'opinione dominante sui mercati ritiene che i tassi di interesse scenderanno, soprattutto in Germania. Non sono chiari, ma purtroppo sono determinanti, i tempi: il Sistema monetario non è in grado di reggere all'urto della pressione dei mercati se dovesse prevalere la convinzione che la Francia in primis, ma anche l'Irlanda e la Danimarca, siano costrette a svalutare prima che la Bundesbank decida qualche significativa concessione di tipo creditizio. Se la situazione dovesse tornare incandescente, l'interrogativo fondamentale da porsi riguarda la Banca centrale tedesca: le autorità monetarie di Francoforte dovranno infatti decidere se rinunciare, almeno in parte, al loro rigore anti inflazionistico, o mandare allo sbaraglio lo Sme, e in primo lugo il franco francese.

SCIOPERO ANNUNCIATO

Ottomila posti a rischio per gli spedizionieri: dogane paralizzate il 12

ROMA — Per tutta la giornata del 12 gennaio sciopereranno i dipendenti degli spedizionieri doganali, delle case di spedizione internazionale e dei magazzini generali. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che hanno proclamato lo sciopero, hanno invitato tutti i lavoratori del settore a partecipare alla manifestazione nazionale che avrà luogo presso la Dogana di Milano. Con il 1.o gennaio 1993 sono state abolite le formalità doganali nel traffico infraeuropeo e circa 8 mila lavoratori dipendenti di aziende private che effettuavano le operazioni connesse con l'importazione e l'esportazione di merce sono risultati eccedenti.

In numerosi casi le aziende, soprattutto le più piccole, hanno già licenziato i propri dipendenti. Altre imprese hanno avviato le procedure di licenziamento che diventeranno operative nei prossimi giorni. In tutti gli altri Paesi della Comunità europea il problema è stato affrontato e risolto da molto tempo con la stipulazione di accordi tra le parti sociali e i governi nazionali.

L'Italia è l'unico paese, dicono i sindacati, dove tale problema non ha ancora trovato soluzione. Le organizzazioni sindacali, nel corso di numerosi incontri succedutisi al ministero del Lavoro, sono riuscite a concordare lo schema di un provvedimento che mette a disposizione di questa categoria, che altrimenti ne sarebbe sprovvista, i cosiddetti ammortizzatori sociali, per garantire — in attesa di reimpiego — un reddito minimo ai lavoratori in questione.

Il Consiglio dei ministri, però, non ha ancora preso in esame il provvedimento ed è stata così superata anche la data limite del 31 dicembre 1992.

INDAGINE «IL MONDO»

Una bufera sui servizi: solo nel commercio 15 mila negozi in meno

MILANO — L'emergenza occupazione investe pesantemente anche il settore dei servizi: dal commercio ai trasporti, dalla pubblicità all'informatica, dagli addetti alle spedizioni ai professionisti delle pubbliche relazioni: le previsioni per il 1993 sono allarmanti. I posti in pericolo sono almeno 80.000, come risulta da un'inchiesta pubblicata su «Il Mondo». Il settore più a rischio è quello del commercio. I negozi costretti a chiudere saranno circa 15.000, pari all'1% del totale, con una perdita di circa 35.000 posti di lavoro, tra dipendenti e autonomi. Altri 15.000 occupati in alberghi e pubblici esercizi perderanno il lavoro a causa della crisi del turismo.

Secondo i dati elaborati da «Il Mondo», sulla base di stime di istituti di ricerca, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, licenziamenti in massa colpiranno il settore delle case di spedizioni, in particolare gli addetti al disbrigo delle pratiche di sdoganamento. Su 10.500 operatori, almeno 8000 sono di fatto senza lavoro dal 1.o gennaio 1993, in conseguenza dell'abolizione delle dogane tra i dodici Paesi della Cee. Aria di crisi anche nelle società concessionarie dei trasporti urbani e regionali che, dopo i tagli di bilancio decisi dal governo, potrebbero accusare esuberi intorno alle 10.000 unità. Un anno di incognite e di incertezze si annuncia anche per i circa 500 mila addetti al settore del cosiddetto terziario avanzato.

Gruppo Alenia, i tagli colpiscono anche a Ronchi

MONFALCONE — Il 1993 si è aperto con una mazzata terribile sui lavoratori impiegati nelle aziende a partecipazione statale presenti in regione. Alle incognite che gravano sul futuro della Fincantieri di Monfalcone (privatizzazioni e vuoto di commesse), si aggiunge ora la situazione del gruppo Alenia che ha denunciato un esubero di 5000 unità, il 20 per cento della forza lavorativa. Va precisato che questa cifra deve considerarsi al lordo del personale attualmente in cassa integrazione straordinaria partita successivamente agli accordi del '91 in seguito al calo di produzione del settore militare, di cui Meteor (gruppo Alenia) è tra i produttori leader.

Alenia, nell'ultimo incontro con Fim-Fiom-Uilm nell'ambito dell'«osservatorio» nazionale sull'occupazione, ha motivato gli esuberi con i tagli del Governo al bilancio della Difesa, i minori volumi produttivi nel settore civile e lo slittamento del progetto per il caccia europeo. Il gruppo è presente a Ronchi dei Legionari con il recentissimo stabilimento Alenia (inaugurato nell'89 e sorto grazie ad un notevole apporto finanziario e «politico» della Regione) che conta 83 dipendenti, e lo stabilimento Meteor che occupa 260 lavoratori dove sono 25 le unità attualmente in cig. Per quanto riguarda le ricadute locali sarebbero 50 i posti in esubero nella sede Meteor di Ronchi.

In seguito all'annuncio di Alenia, ieri a Roma si sono tenuti i coordinamenti nazionali di Fiom e Uilm, al fine di individuare una strategia precisa in vista dell'incontro che si terrà a Roma, nella sede dell'Intersind, a partire dal pomeriggio di giovedì 14 gennaio tra sindacato e azienda. Il punto focale della trattativa sarà individuare, nel contesto della grave crisi che mina il paese, gli ammortizzatori sociali idonei ad assorbire gli esuberi di Alenia. Per questo motivo è prematuro, oltre che inopportuno, parlare di messa in mobilità o di licenziamenti anche se un ulteriore ricorso alla cassa integrazione appare effettivamente remoto. Della questione sono state investite Cgil-Cisl-Uil nazionali in quanto è opinione dei sindacati che la vertenza debba approdare a un tavolo di trattativa aperto al governo e al parlamento.

Come detto in premessa il caso Alenia non fa che appesantire un quadro occupazionale già pesante per l'area giuliana e isontina, la cui industria è storicamente al traino delle partecipazioni statali. Le incognite maggiori si addensano sulla Fincantieri. Previsioni sindacali danno per certo, nel secondo semestre del '93, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria per circa 300 lavoratori per un periodo di quattro mesi. Ciò si renderà necessario per fronteggiare un calo di lavoro tra l'ultimazione di una commessa e l'inizio dei lavori della successiva. Mercoledì scorso la nave passeggeri «Statendam» ha lasciato definitivamente il cantiere monfalconese dopo i collaudi di rito in Alto-Adriatico. L'unità della Holland America Line è attesa in Florida da dove, il 25 gennaio, salperà per la prima crociera con destinazione Los Angeles. La seconda nave commissionata dalla compagnia statutinense, la «Maasdam» (varata il 12 dicembre), è attualmente in allestimento e sarà consegnata a fine anno. Infine a febbraio sarà impostata la terza gemella, la «Ryndam», che secondo i programmi verrà consegnata alla fine del '94. Allo stato attuale non ci sono conferme di nuove commesse anche se non appare del tutto sfumata la possibilità che Fincantieri acquisisca una quarta commessa dalla Holland America Line e una terza della P&O. Molto dipenderà comunque dall'esito del piano di privatizzazione delle aziende pubbliche. Infine per Ansaldo la situazione appare più incoraggiante rispetto alle altre realtà, anche se l'azienda ha chiesto la proroga a tutto il 93' della cig straordinaria la cui scadenza era prevista ad aprile e che a Monfalcone interessa 50 unità.

Roberto Covaz

Continuaz. dalla 22.a pagina

FINANZIAMO in giornata: autonomi, commercianti, casalinghe. Possibilità dipendenti protestati. 040/364855. (A0)

GARAGE REGINA sas, per ristrutturazione servizio officina cedesi anche singolarmente tutta l'attrezzatura esistente. Per visione e offerte presentarsi in sede al mattino. Via Raffineria 6, Trieste. (A97)

GEOM. SBISA': locali liberi qualsiasi attività mq 350 fronte strada zone Montebello, Locchi; ristorante-pizzeria con giardino Valmaura. 040/942494. (A0050)

GRADO abbigliamento pelletterie sul viale pedonale licenza vastissima ottimo avviamento ancora incrementabile vendesi solo per motivi familiari rivolgersi Immobiliare Metropolis viale Europa Unita 19 tel. 0431/85407 uffici aperti anche sabato e domenica.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima lavasecco lavabucato attrezzature moderne, zona periferica, prezzo affare. 040/767092. (A0096)

MACELLERIA vendesi licenza attrezzatura, possibilità muri. Prezzo interessante. Tel. 040/722436. (A50351)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo negozio alimentari in ottime condizioni forte reddito clienti affezionati. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanze pulitura avviata forte lavoro prezzo interessante.

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 mandamento zona invidiabile unica pulitura-lavasecco avviatissima, reddito dimostrabile, attrezzature valide. (C00)

PRESTITI in giornata: casalinghe pensionati dipendenti firma singola. 0481/411640. (C007)

QUADRIFOGLIO avviatissima rivendita tabacchi giornali cartoleria, trattative riservate. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO centralissimo BUFFET TIPICO zona forte passaggio ottimamente avviato. 040/630175. (D00)

ROMANELLI cede attività articoli regalo, mercerie/abbigliamento, parrucchiera, centrali e rionali, ottimi investimenti. Per informazioni tel. 040/366316. (A84)

VENDESI licenza vendita ambulante fiori-piante banco Piazza Ponterosso. Telefonare 040/225578. (A50340)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due camere cucina disponibilità contanti fino 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibilità contanti fino 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Luigi costruenda palazzina + corpo singolo completa vista mare. Consegna fine 1994, ottime rifiniture. Informazioni e visura planimetrie solo su appuntamento. (A81)

ACQUISTASI urgentemente 040/630144 per cliente zone Roiano/Stazione cucina due stanze bagno autometano. Nessuna spesa. (A07)

CERCO appartamento 80 mq luminoso semicentrale. Tel. ore pasti 040/380011.

CERCO miniappartamento/mansarda zona servita anche da ristrutturare. 040/383441 ore pasti. (D00)

NOSTRO cliente acquista zona D'Annunzio/Perugino cucina bicamere spendibili 90.000.000 Spaziocasa 040/369950. (A06)

NOSTRO cliente compra (per investimento) cucina trivani purché recente pagamento immediato Spaziocasa 040/369960. (A06)

NOSTRO cliente compra semicentrale (anche epoca) cucina 4 camere disponibili 200.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A06)

PRIVATO cerca villa unifamiliare con giardino/appartamento con terrazzo grande metratura luminosa/o zona tranquilla vista mare garage anche da ristrutturare. Scrivere a cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. (000)

UNIONE 040/733602 cerca in acquisto per cliente referenziato soggiorno due camere cucina bagno. (A0072)

UNIONE 040/733602 cerca in acquisto in stabile recente soggiorno camera cucina servizi poggiolo. (A0072)

URGENTEMENTE cerco appartamento zona periferica soggiorno matrimoniale cameretta anche da sistemare. 040/660151. (D00)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Rozzol perfetto cucina soggiorno bistanze veranda vista mare postimacchina giardino condominiale 230.000.000. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A85)

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primoingresso panoramico ampia taverna giardino box040/634075. (A85)

A.A. ALVEARE 040/724444: XX Settembre fine mansarda primingresso, salone, bistanze, cucina, bagno, autometano, 150.000.000 mutuabili. (A50347)

A. CASABELLA «RESIDENCE PANORAMA» ATTICO COMPLETA VISTA MARE salone due stanze cucina doppi servizi terrazze ripostiglio mansarda lastrico solare cantina box. 390 milioni. 040/639132. (A021)

A. CASABELLA BARRIERA salone tre camere cameretta cucina bagno poggiolo ripostiglio. Anche uso ufficio. 040/639132. (A021)

A. CASABELLA BOX AUTO zone Guardiella Melara Rozzol varie grandezze vendesi, anche per deposito camper/roulotte, ottimo investimento. PREZZO AFFARE. 040/639132. (A021)

A. CASABELLA COMMERCIALE signorile appartamento salone tre camere cucina abitabile servizi ripostiglio cantina. 040/639132. (A021)

A. CASABELLA ERTA DEI PRUNI prestigioso primo ingresso su due piani completa vista golfo consegna maggio 93. Trattative riservate. 040/639132. (A021)

A. CASABELLA GIARDINO PUBBLICO in prestigioso stabile d'epoca soggiorno cucina due stanze stanzetta doppi servizi 155 milioni. 040/639132. (A021)

A. CASABELLA PAISIELLO RECENTISSIMO saloncino cucina abitabile due stanze doppi servizi box auto. PREZZO INTERESSANTE. 040/639132. (A021)

A. CASABELLA REVOLTELLA PRESTIGIOSI PRIMI INGRESSI PRONTA CONSEGNA salone due/tre stanze cucina abitabile doppi servizi giardino privato posti auto. Possibilità permuta. 040/639132. (A021)

A. CASABELLA ROSSETTI PRESTIGIOSO ULTIMO PIANO salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo. 040/639132. (A021)

A. CASABELLA S. GIUSTO in stabile d'epoca due stanze cucina bagno cantina termoautonomo 60 milioni. 040/639132.

A. CASABELLA TARVISIO appartamenti prontoingresso una/due stanze con mansarda e posto macchina coperto. Vicini impianti risalita. OTTIMO INVESTIMENTO. 040/639132. (A021)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Pelagio recente villa con ampio giardino su due piani possibilità due alloggi indipendenti totali doppi soggiorni cucina servizi 4 stanze poggioli cantina. Trattative riservate. (A81)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Aurisina recente palazzina a schiera perfettamente rifinita tre piani soggiorno con caminetto 3 stanze cucina doppi servizi ampia cantina poggiolo giardino 150 mq termoautonomo. (A81)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Muggia centro storico stabile d'epoca completamente da ristrutturare vendesi. (A81)

A. L'IMMOBILIARE tel. 733393 tribunale recente signorile luminoso accuratamente rifinito modernamente arredato soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo. (A81)

A. L'IMMOBILIARE tel. 733393 piazza Oberdan signorile luminoso salone 3 camere camerino cucina doppi servizi ampio terrazzo poggiolo ripostigli termoautonomo. (A81)

A. OPICINA privato vende a privato Opicina due passi dal centro appartamento luminosissimo saloncino 2 camere bagno ingresso disimpegno ripostiglio 2 grandi terrazze cucina abitabile posto macchina perfetto stato signorile 2 piani. Tel. 040/213874. (A50343)

ABITARE a Trieste. Gretta vista mare. Attico con mansarda. Splendidamente rifinito. Soggiorno, cucinetta, salotto con caminetto, camera, cameretta, due bagni, terrazzo, garage. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Grignano vista golfo villa circa 390 mq terrazzoni giardino 1.000 mq. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Muggia vista mare villetta circa 230 mq giardino 450.000.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Petronio box auto dotato acqua luce 36.000.000. 040/371361.(A077)

ABITARE a Trieste. Rossetti, ultimo piano panoramico. Soggiorno, cucinone, tre camere, bagno, poggioli, box. 300.000.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Sansovino, recente. Saloncino, cucinino, due camere, bagno, poggiolo. 130.000.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Salus. Piano alto, ascensore. Ottimo appartamento 110 mq. 250.000.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Villa ottima costruzione. Grande metratura. Possibilità bifamiliare. Giardino alberato. Sistiana centro servitissima, tranquilla. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Zone Rive. Spendido palazzo epoca ristrutturato, ascensore. Appartamento piano alto mq 110. Da ristrutturare. 205.000.000. 040/371361. (A077)

ABITARE a Trieste. Zugnano. Recentissimo, panoramico. Saloncino, cucina, due camere, bagno, grande veranda, garage. 195.000.000. 040/371361. (A077)

ACROPOLI 040/371002 Besenghi panoramico 4 grandi stanze servizi veranda 220.000.000. (A0073)

ACROPOLI 040/371002 INVESTIMENTO vantaggioso Tribunale posti macchina coperti 34.000.000. (A0073)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Cantù splendido panoramico su due livelli 220 mq terrazzi tutti confort trattative riservate. (A63)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Particolare appartamento studio affacciato piazza Garibaldi II piano ottimo confort. (A63)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Galatti 1.300.000 al metroquadro palazzo epoca completa ristrutturazione. (A63)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Montebello IV piano ascensore cucina ampia salone matrimoniale stanzetta bagno poggioli. (A63)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Vista mare ultimo piano Campanelle due matrimoniali soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina ottimo. (A63)

AGENZIA GAMBA 040/768702. 85.000.000 Parini cucina salone matrimoniale stanzino wc. (A63)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Locchi cucina abitabile matrimoniale stanzetta servizi separati poggiolo autometano. (A63)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Ville - Opicina - Gretta bifamiliari 150 mq giardino box trattative private. (A63)

ALABARDA 040/635578 Noghere recentissimo rifinitissimo in bifamiliare soggiorno 2 stanze cucina taverna terrazza doppi servizi posti macchina giardino. (A92)

ALABARDA 040/635578 via dell'Agro VI piano soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio cantina poggiolo 140.000.000. (A92)

ALABARDA 040/635578 tranquillo zona verde tinello cucinino matrimoniale servizi separati ripostiglio poggiolo. (A92)

ALABARDA 040/635578 centrale in bella casa epoca 4 stanze cucina stanzino servizi separati autometano. (A92)

ALPICASA Altura recente soggiorno cucina tre camere doppi servizi poggioli soffitta. 040/733209. (A05)

ALPICASA Ospedale epoca cucina camera wc cantina adatto studio 040/733229. (A05)

ALPICASA Perugino (adiacenze) epoca luminoso soggiorno cucina camera bagno 040/733209. (A05)

ALPICASA Poggi Paese recente autometano soggiorno cucina camera bagno ripostiglio posto auto. 040/733209. (A05)

ALPICASA San Pasquale recente salone cucina due camere bagno ripostiglio posto auto. 040/733229. (A05)

ALPICASA viale XX Settembre epoca piano alto soggiorno cucina due camere bagno. 040/733229. (A05)

APPARTAMENTO con mansarda consegna giugno '93 composto da cucina salone 3 camere doppi servizi terrazza possibilità box e posti macchina. Studio 040/394279. (A104)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende salita Chiampore appartamento più mansarda 130 mq totali posto auto vista stupenda due minuti dal mare. (A61)

BAIAMONTI bassa, tranquillo, tristanze, cucina, servizi, autometano, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636264, ore 16-19. (A0087)

BARRIERA appartamenti primingressi da monolocali e con 1-2-3 camere da letto soggiorno cucina bagni possibilità posti machina. Studio 040/394279. (A104)

BONOMEA appartamento bipiano con giardino composto da salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi ampio box. Studio 040/394279. (A104)

BOX-POSTIAUTO centrali automatizzati vendiamo/affittiamo prezzi interessanti Spaziocasa 040/369960. (A06)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Rossetti 40 mq IV piano con ascensore luminosissimo. Tel. 040/630451. (A0068)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende magazzino zona stadio 100/300 mq autoriscaldamento. Tel. 040/630451. (A0068)

CASAPIU' 040/630144 Rossetti adiacenze epoca cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio autometano. (A07)

CASAPROGRAMMA Altopiano villino recentissimo tavernetta giardino barbeque box. 040/366544. (A012)

CASAPROGRAMMA Centrale perfetto salone cucina bistanze bagno ottimo prezzo. 040/366544. (A012)

CASAPROGRAMMA Periferico bello salone cucina bistanze biservizi ripostiglio terrazza. 040/366544. (A012)

CASAPROGRAMMA Revoltella panoramicissimo attico su due livelli terrazze box. 040/366544. (A012)

CASAPROGRAMMA Viale luminoso soggiorno bistanze ascensore riscaldamento prezzo interessante. 040/366544. (A012)

CASAPROGRMMA Carpineto bellissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno balcone posto macchina. 040/366544. (A012)

CENTRALE appartamento ideale uso ambulatorio oppure ufficio 300 mq in ottime condizioni giusto prezzo. Evoluzione Casa 040/639140. (A0074)

CENTRO STORICO direttamente in cantiere impresa vende in palazzo signorile completamente ristrutturato ALLOGGI da 70 a 230 metri quadrati, possibilità mansarde e terrazzi abitabili. NEGOZI con ampie vetrine da 100 a 650 metri quadrati. UFFICI a partire da 70 metri quadrati. Massime rifiniture, riscaldamento autonomo, prezzi bloccati. Consegne primavera 93. Visite via Imbriani 7, dal lunedì al venerdì orario 10-12 14-16. Telefono 040/660203. (A75)

COIMM mansarda termoautonomo come primo ingresso soggiorno ampia camera cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0088)

COIMM ristrutturato termoautonomo salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A0088)

COIMM Rossetti adiacenze termoautonomo ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno servizio ripostiglio cantina possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A0088)

ELLECI 040/635222 adiacenze ospedale libero recente soggiorno, camera, cucina, bagno + wc, balcone 80.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 adiacenze Roiano libero bellissimo nel verde soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 135.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 adiacenze viale XX Settembre libero soggiorno, camera, cucina, bagno + wc tranquillissimo 105.000.000.

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam libero camera, cucina, bagno, balcone, ottime condizioni luminoso 75.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 adiacenze università libero recente signorile soggiorno, due camere, cucina, bagno ottime condizioni 140.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 adiacenze Sansovino libero rimesso a nuovo soggiorno, due camere, cucinotto, bagno + wc riscaldamento autonomo 130.000.000.

ELLECI 040/635222 centrale libero soggiorno, due camere, cucina, bagno, circa 110 mq 151.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero signorile perfetto riscaldamento autonomo, soggiorno/cucinino camera, cameretta, bagno, balconi 165.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 piazza Vico libero soggiorno, camera, cucinino, bagno + wc, luminosissimo 88.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 Petronio libero soggiorno, camera, cucina, bagno, ottime condizioni V piano ascensore 199.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero recente soggiorno, due camere, cucina, bagno + wc buone condizioni 145.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 S. Vito (via Reni) soggiorno, due camere, cucina, bagno + wc, terrazze ottima vista mare buonissime condizioni 285.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 signorile zona servita soggiorno, due camere, cucina bagno + wc, piano alto ascensore riscaldamento autonomo 215.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero perfetto soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo circa 80 mq 125.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 Sistiana libero recente in palazzina saloncino, due camere, cucina, bagno, balcone, panoramico 178.000.000. (A70)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero recente soggiorno, due camere, cucinino, bagno, solo 125.000.000. (A70)

FARO 040/639639 BAGNOLI casetta con cortile 155.000.000. (A017)

FARO 040/639639 casetta bifamiliare con giardino strada per Longera ingressi indipendenti 440.000.000. (A017)

FARO 040/639639 GHIRLANDAIO soggiorno due camere cucina bagno balconi ripostiglio 160.000.000. (A017)

FARO 040/639639 PADOVAN soggiorno camera cucina bagno ripostiglio balcone 145.000.000. (A017)

FARO 040/639639 PALAZZETTO ultimo piano panoramico soggiorno due camere cucina bagno stanzino balconi cantina termoautonomo 210.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SERVOLA recente soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto termoautonomo 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VIALE Miramare panoramico soggiorno tre camere cucina servizi balcone cantina termoautonomo 220.000.000. (A017)

FARO 040/639639. RAUTE recente panoramico soggiorno due camere cucina bagno terrazzo cantina box 230.000.000. (A017)

FARO 040/639639. ROIANO piano alto soggiorno due camere cucina bagno balconi 138.000.000. (A017)

GEOM. SBISA': EDIFICIO via del Bosco da restaurare mq 200 150.000.000. 040/942494. (A0050)

GEOM. SBISA': Ghirlandaio moderno semirinnovato soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno veranda 165.000.000. 040/942494. (A0050)

GEOM. SBISA': residenza Petrarca: saloncino due camere terrazza ampia taverna giardino box rifiniture lusso. 040/942494. (A0050)

GEOM. SBISA': Rossetti-Fiera appartamento moderno signorile: soggiorno cucinetta due camere bagno terrazza abitabile 160.000.000. 040/942494.

GEOM. SBISA': strada Fiume recente nel verde: soggiorno cucina due camere doppi servizi balcone; box. 040/942494. (A0050)

GEOM. GERZEL: 040/310990 CASETTA indipendente con giardino, da ristrutturare con progetto approvato ampliamento Chiampore. (A0093)

GEOM. GERZEL: 040/310990 box auto ampia metratura zona Valmaura.

GEOM. GERZEL: 040/310990 via Ginnastica, recente soggiorno cucinino due stanze poggiolo, ottimo stabile, ascensore. (A0093)

GEOM. GERZEL: 040/310990 via Gallina, primo ingresso, ampio salone, tre stanze, tripli servizi, adatto anche ufficio. (A0093)

GEPPA Immobiliare adatto professionisti associati/palestra Oberdan paraggi 300 mq buono aria condizionata autometano prezzo interessante. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Baiamonti ultimo piano da sistemare soggiorno matrimoniale cucinotto bagno cantina 76.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare centralissimo epoca decoroso quarto piano ascensore rifiniture lussuose 170 mq salone tre stanze cucina due bagni lavanderia aria condizionata autometano trattative riservate via Geppa 17. (D00)

GEPPA Immobiliare Piazza Vico magazzino/box auto piccola cilindrata 20 mq passo carraio 7 mt acqua luce 43.000.000 oppure affitto 350.000 mensili. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Rive magazzino 220 mq fronte strada cinque fori acqua luce 360.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Roiano recentissimo nel verde soleggiato perfetto ristrutturato soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggioli cantina posti auto 215.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Vicolo Castagneto casa da ristrutturare totalmente 110 mq più soffitta due piani 128.000.000. 040/660050. (D00)

GORIZIA - vicinanze - villeschiera ottima posizione. 215.000.000. 0481/93700. (B00)

GRADISCA appartamento 2 letto in residence. 105.000.000. 0481/93700. (B00)

GRADO centralissimo appartamento solo L. 130.000.000 occasione unica!!! 3 camere soggiorno cucina bagno terzo piano senza ascensore senza poggiolo vende IMMOBILIARE METROPOLIS viale Europa Unita 19 tel. 0431/85407 uffici aperti anche sabato e domenica. (A0086)

GRADO centralissimo appartamento camera soggiorno cucinotto poggiolo vende ad un prezzo ottimo Immobiliare Metropolis tel. 0431-85407 uffici aperti anche sabato e domenica. (A0086)

GRADO centro 69.000.000 contanti 70.000.000 mutuo decennale impresa vende (Iva 4%) nuovi appartamenti ampia terrazza riscaldamento autonomo portablindata. 0337/497133-492420. (S20038)

GRADO centro «attico vistamare» soggiorno cucina bicamere biservizi grande terrazza ascensore 129.000.000 contanti 150.000.000 mutuo superifinito 041/971964 (0337-492420). (S20038)

GRADO Città Giardino vista mare IMMOBILIARE METROPOLIS tel. 0431/85407 vende tre camere soggiorno cucina abitabile enorme terrazza doppi servizi garage pagamento dilazionato uffici aperti anche sabato e domenica. (A0086)

GRADO Città Giardino IMMOBILIARE METROPOLIS tel. 0431/85407 vende a pochi metri dalla spiaggia attico bellissimo soggiorno, cucina abitabile 2 matrimoniali grandissima terrazza doppi servizi prezzo interessantissimo uffici aperti anche sabato e domenica.

GRADO Città giardino. Attico con terrazzone. Perfettamente arredato. Giusto prezzo Evoluzione Casa 040/639140. (A0074)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE villini accostati consegna gennaio 93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO SISTIANA consegna primavera 94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO SISTIANA consegna estate 93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GRETTA Berlam 3 stanze salone doppi servizi terrazzo posto macchina rifiniture lusso vista completa golfo scambiasi lungomare centro città piani alti. Scrivere a cassetta n. 2/T Publied, 34100 Trieste. (A50344)

GRETTA prossima ristrutturazione vista mare appartamenti composti da salone 3 camere doppi servizi cucina abitabile ripostiglio-poggiolo possibilità posti macchina. Studio 040/394279. (A104)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ginnastica adatto ufficio in stabile d'epoca tre stanze stanzino doccia-wc 80.000.000. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Scaglioni (San Luigi) recente buone condizioni interne saloncino tre stanze cucina bagno terrazzino posto auto. Prezzo interessante. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Rossetti alloggio completamente ristrutturato in stabile d'epoca saloncino due stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza della Borsa immediate vicinanze locale/negozio disposto su due livelli con ampie vetrine di esposizione. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Rive locale/magazzino con ampio soppalco, ampia metratura. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo primingresso in palazzo d'epoca completamente ristrutturato ultimo piano con mansarda e terrazzo soggiorno due stanze cucina doppi servizi. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo ultimo piano con mansarda in stabile completamente ristrutturato posizione centrale massime rifiniture salone matrimoniale cucina doppi servizi terrazzi abitabili. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale complesso di prossima consegna ultime disponibilità alloggi disposti su due livelli con giardino di proprietà, vista mare, ampia metratura interna. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in complesso residenziale prossima consegna ultimo piano con mansarda completa vista mare, massime rifiniture, tutti comfort. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico vicinanze centro piano alto massimi comfort come primingresso saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Piccardi luminoso completamente ristrutturato saloncino grande cucina due matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Foscolo piano alto saloncino matrimoniale grande cucina servizi separati. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro stabile signorile due stanze bagno ripostiglio, adatto ufficio. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi ultimo piano completa vista mare/città soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo cantina. 90.000.000. (A76)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuda proprietà recente Roiano soggiorno cucinino tre stanze doppi servizi poggioli buone condizioni. (A76)

IMMOBILIARE CIVICA vende via PAISIELLO VI piano salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A54)

IMMOBILIARE CIVICA vende zone S. GIOVANNI - SERVOLA - D'ALVIANO appartamenti in palazzina saloncino 2 stanze cucina servizi confort posto macchina. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A54)

IMMOBILIARE CIVICA vende splendido appartamento zona ROZZOL salone 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore garage. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A54)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A54)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SETTEFONTANE moderno soleggiato stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A54)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano perfetto luminoso due stanze, salone cucina abitabile ripostiglio, bagno, cantina. 040/767092. (A0096)

IMMOBILIARE TERGESTEA Tiepolo completamente restaurato come primo ingresso, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A0096)

IMMOBILIARE TERGESTEA Strada Vecchia dell'Istria moderno luminoso perfettissimo, soggiorno, due stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/767092. (A0096)

IMPRESA vende ultimi villini a schiera in costruzione disponibili all'ingresso di Muggia, con vista sul mare, dotati di ogni confort. Per informazioni e visite in cantiere 040/350175 ore 9-12. (A00103)

LORENZA vende: Ponterosso appartamento mq 170 casa d'epoca. Altro: Commerciale bassa mq 150. 040/734257. (A57)

LORENZA vende: S. Luigi bellissimo panoramico saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo 180.000.000. 040/734257. (A57)

MEDIAGEST. Adiacenze Viale, quinto piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Castagneto, casetta due piani, senza giardino, da ristrutturare, 95 mq. 106.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Conti, primo ingresso, 230 mq, due piani, lussuosamente rifinito, 320.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Longera, recentissimo, lussuoso, appartamento con mansarda, 85 mq totali, due posti macchina, 170.000.000. 040/733445. (A024)

MEDIAGEST. San Luigi, palazzina recente, meravigliosa vista golfo/città, due piani, lussuosamente rifiniti, particolarissimo, 120 mq, box auto, 350.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. San Vito, recente, quinto piano, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, 165.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Settefontane, recente, splendido, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, possibilità box, 190.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. Viale Sanzio, recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggioli, 180.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. XX Settembre, epoca, prestigioso, terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 415.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado pineta disponiamo appartamenti arredati palazzine, posto auto. Prezzi validi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 attico centralissimo 2 letto studio doppi servizi terrazzi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Begliano appartamento recente 2 camere cantina garage L. 118.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento mq 80 due letto studio garage autometano L. 102.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento in palazzina 2 letto, garage L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia bell'appartamento palazzina nel verde 2 letto garage libero novembre '93. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Locale commerciale mq 40 centrale autometano bagno 3 stanze L. 60 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Gradisca vicinanze bifamiliare recene 3 camere 3 servizi garage cantina giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Validissima casa centrale 2 piani 3 enti attuali giardino 5 garage. (C00)

Continua in 25.a pagina

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
TRIESTE

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 L. 19.3.1990 n. 55

Lavori vari connessi alla manutenzione degli impianti dell'A.C.T. nel territorio servito e del binario della trenovia Trieste-Villa Opicina (Lotto X).

Imprese invitate:
1) DE.CO.MA Srl; **2)** I.C.I. Soc. Coop. a r.l.; **3)** MARI & MAZZAROLI Spa; **4)** BRUSSI Spa; **5)** CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI; **6)** RODOLFO DE FRANCESCHI & C. Sas; **7)** COSSU COSTRUZIONI Srl; **8)** REGIONALE COSTRUZIONI E IMPIANTI; **9)** GUERRA Spa; **10)** PARO R. Srl; **11)** IMCE Srl; **12)** LUIGI TACCHINO Spa; **13)** CARNIELLO RUGGERO & C. Srl; **14)** CO.GE.-CAR. Srl; **15)** RICCESI Spa.

Imprese partecipanti: nn. 2-3-4.

Impresa aggiudicataria: MARI & MAZZAROLI Spa di Trieste.

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera a) L. 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 5 gennaio 1993

IL DIRETTORE GENERALE VICARIO
(Dott. Fulvio Cimarosti)

A0750

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di TRIESTE

SI RENDE NOTO *RE 24/91*

che alle ore 11.45 del giorno 2-2-1993 si procederà nell'aula n. 276 alla vendita del seguente immobile di proprietà dei signori Maria Grazia Caniglia e Alberto Romani:

«P.T. 3764 del C.C. di Chiadino C.T. 1.a unità condominiale costituita dall'alloggio con cantina sito al 1.o piano della casa di via Buonarroti n. 42/3 costruita sulla p.c. n. 101/1 in P.T. 1737 di Chiadino».

Prezzo base: Lire 141.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a Lire 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 gg. prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di Verona Spa da parte della parte del prezzo che corrispondente al credito del predetto istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D. 16.7.1905 n. 464 (T.U. leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'articolo 61 T.U. sopra indicato.

Con obbligo di deposito in Cancelleria dell'eventuale residuo.

Informazioni in Cancelleria: stanza n. 241.

Trieste, li 7-12-1992

IL FUNZIONARIO DI CANC.
il direttore di sezione
dott. U. D'Amato

A0749

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO RE 60/90

che alle ore 11.30 del 28 gennaio 1993 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile P.T. 47469 di Trieste c.t. 1.a Unità cond. costituita dall'alloggio sito al 4.o piano della casa civ. n. 8 di Piazza Puecher, eretto sulla p.c.n. 4610 in P.T. 47456 con 88/1000 del c.t. 1.o della P.T. 47465 di Trieste, di proprietà di Rossi Clara, al prezzo ridotto di L. 67.200.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 2 milioni.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 21-12-1992 IL FUNZIONARIO DI CANC. dott. U. D'Amato

Continuaz. dalla 24.a pagina

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: prossima realizzazione villette a schiera 3 letto 2 servizi porticato giardino posto auto doppio. Da L. 198.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento centralissimo panoramico 2 letto ripostiglio box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, ville a schiera su tre livelli, prossimo inizio lavori 205.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento 2 letto, con box e cantina 110.000.000. libero '94. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento centralissimo, completamente rinnovato, 2 letto, più mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamenti, in palazzina ingresso indipendente con mansarda o taverna e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento 4 letto, cucina, salone, doppi servizi, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, villa bifamiliare con giardino, ottime finiture, buona esposizione, 4 letto, 3 servizi. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamenti con box e cantina, verde condominiale, mutuo agevolato concesso. 0481/411453. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera con ampio giardino, mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento 3 letto ultimo piano, libero fine '93. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 2 letto, garage, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Ronchi centro casa accostata, due piani, ampio sottotetto, inoltre doppio garage, stenditoio, giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 mandamento ammirevole villa d'epoca indipendente, garage, giardino, possibilità bifamiliare. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 periferia zona servita appartamento soleggiato 2.o piano mq 115, ben disposti, bicamere, doppi servizi, studio, garage. Libero luglio 1993. (C00)

MONFALCONE primingressi nel verde due-tre stanze terrazze box giardino. 040/366544. (A012)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Turriaco ultimi alloggi costruendi palazzina una/due stanze letto autoriscaldati cantina garage consegna primavera '93. (C004)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Centrale attico mq 120 libero tre stanze letto doppi servizi ampie terrazze grandissimo garage. (C004)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Propone Grado zona residenziale diverse soluzioni in appartamenti/villaschiera/biville pronta consegna. Informazioni c/o nostri uffici. (C04)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Fiumicello casa bipiani due alloggi indipendenti due stanze letto garage mq 400 giardino. (C04)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Fiumicello appartamento palazzina ultimo piano tre stanze letto doppi servizi cantina posto auto coperto. (C04)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Villesse villaschiera di testa elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi taverna mansarda mq 500 giardino. (C004)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Gradisca d'Isonzo appartamento due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina garage. (C004)

MONFALCONE Staranzano villa indipendente lussuosa: salone cucina tre camere mansarda taverna doppi servizi garage giardino. 040/942494. (A0050)

MONFALCONE tranquillo, perfetto, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 137.000.000. Quattromura 040/578944. (A0079)

MUGGIA in costruzione ville con giardino disposte su 3 livelli 110 mq per piano possibilità di bifamigliare in ogni singola unità. Studio 040/394279. (A104)

OPICINA villa con giardino recentissima disposta su tre liveli composta da salone cucina 3 camere tripli servizi stanza da lavoro taverna e cantina. Studio 040/394279. (A104)

OVIDIO in ristrutturazione appartamenti vista mare composti da angolo cottura soggiorno camera bagno da 85.000.000. Studio 040/394279. (A0104)

PAM adiacente, appartamento mq 50, piano alto, conforts, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164, orario 16-19. (A0087)

PIZZARELLO 040/766676. S. Giovanni (via Verga) tinello cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo recente II piano vendesi nuda proprietà 40.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676. Zona Salus recente luminoso saloncino 2 stanze stanzetta cucina servizi 215.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676. Giardino pubblico (via Giulia) 4 stanze cucina servizi veranda terrazzo I piano 150 mq adatto anche ufficio vendesi 150.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 appartamento centrale signorile recente vista salone 2 stanze cucina 2 bagni 2 poggioli 100 mq 235.000.000. (A03)

PRIVATAMENTE vendo miniappartamento libero recente tutti comfort. Telefonare ore pasti 040/728000. (A50345)

PRIVATO vende 36 mq con servizi uso ufficio-ambulatorio casa signorile centralissima. Tel. 040/371120-040/303913. (A65)

PRIVATO vende casetta schiera di testa, in costruzione, con giardino, garage, ecc. Consegna prevista autunno '93. Telefonare pomeriggio n. 040/312251. (A50330)

PRIVATO vende splendido appartamento ristrutturato in casa d'epoca zona Stazione mq 125, 260 milioni. Tel. 040/411579. (A0102)

PRIVATO vende Stadio perfetto 130 mq, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, box, ampi giardini condominiali, campi tennis. 040-822047. (A50082)

PRIVATO vende villa sul CARSO salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage grande terreno. Telefonare 040/948664. (A54)

PRIVATO vende zona Navali-Besenghi recente 110 mq ingresso soggiorno tre camere doppi servizi cucina abitabile poggiolo posto macchina. Tel. 040/307655. (A50307)

PROGETTOCASA Altura panoramicissimo recente soggiorno due camere cucina servizi poggiolo 206.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Basovizza esclusiva villa indipendente immersa nel verde, ampia metratura, autorimessa, parco alberato. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Capodistria soggiorno due camere cucinino servizi poggiolo cantina 138.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA centrale ristrutturato soggiorno due camere cucina bagno 155.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA D'Annunzio adiacenze appartamenti primingresso palazzina finemente ristrutturata termoautonomi soggiorno camera cucinino bagno 125.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Giardino Pubblico monolocale ottime condizioni, cucinotto, bagno, 43.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera soggiorno camera cucinino bagno poggioli cantina, posto macchina condominiale, 129.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera villette nel verde, soggiorno, tre matrimoniali, doppi servizi, posti macchina, giardinetto. Pagamenti agevolati. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia vista mare ottime condizioni soggiorno due matrimoniali cucina servizi terrazze 215.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia da restaurare soggiorno camera cucina bagno mansarda. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina soggiorno due camere cucina abitabile servizi terrazza veranda posto macchina, rifiniture lussuose. 260.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende ottime rifiniture, salone tre stanze cucina tripli servizi taverna porticato garage giardino, possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Università adiacenze primingresso ottime rifiniture camera cucina bagno autometano. 040/368283. (A013)

QUADRIFOGLIO adiacenze CARLO ALBERTO recente luminosissimo cucinino soggiorno 2 camere servizi ampio poggiolo cantina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO adiacenze PAM recente ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO adiacenze SETTEFONTANE piano alto cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo autometano. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente perfetta villa con parco e piscina. Informazioni nostri uffici previo appuntamento tel. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO BRUNNER spazioso in buono stato cucina con terrazzino soggiorno stanza stanzetta bagno ripostigli soffitta autometano. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO CAMPANELLE luminosissimo angolo cottura soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli cantina 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO FORO ULPIANO ultimo piano di 70 mq circa grande terrazza ascensoree riscaldamento centralizzato. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO PASCOLI-PICCARDI-DEI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale disponibilità soggiorno cucina 2/3 camere a partire da L. 141.905.000 più posto macchina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO PICCARDI locali d'affari diverse metrature in complesso commerciale/residenziale in corso di costruzione. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO via GIULIA appartamento da ristrutturare circa 150 mq con terrazziinterni 4 stanze cucina servizi ripostiglio. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona F. SEVERO appartamento perfetto cucina abitabile salone 2 camere bagno poggiolo cantina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona RIVE grande magazzino al piano stradale con passi carrabili. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona S. GIACOMO locale d'affari primingresso con mutuo approvato circa 85 mq 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona VALMAURA disponibilità magazzini 280-300 mq tutti con accesso macchina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO in posizione periferica con vista aperta sul golfo appartamento in palazzina esclusiva 100 mq circa con grandi terrazze panoramiche box giardino condominiale. 040/630175. (D00)

QUATTROMURA Altura recente soggiorno cucina tricamere biservizi poggioli 190.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA Aurisina casa indipendente con giardino box possibilità ampliamento 320.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA borgo S. Sergio soggiorno cucina bicamere bagno poggioli autometano 175.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA Campanelle vista mare soggiorno bicamere cucina bagno poggioli 180.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA Canova soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo cantina 145.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA Chiarbola vista mare soggiorno camera cucina bagno poggiolo 130.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA Crispi ottimo uso ufficio cinque camere biservizi 175.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA Gambini epoca soggiorno camera cucina bagno autometano 94.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA Roiano recente piano alto soggiorno bicamere cucinino bagno 165.000.000. Quattromura 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA Rozzol posti auto coperti e scoperti da 23.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA S. Giovanni in casetta da ristrutturare 60 mq 84.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA S. Luigi perfetta vista golfo saloncino cucina bicamere bagno poggioli 310.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA S. Vito ottimo soggiorno camera cucina bagno autometano 130.000.000. 040/578944. (A0079)

QUATTROMURA Valmaura recente luminoso soggiorno cucinino bicamere bagno 155.000.000. 040/578944. (A0079)

RABINO 040/368556 libero stazione (via Boccaccio) saloncino camera cameretta cucina bagno 102.000.000. (A014)

RABINO 040/368556 libero adiacenze Commerciale (via Lucrezio) vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condominiale 260.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera Gretta nel verde 6 camere cucina bagno ampio porticato terreno e giardino oltre 800 mq 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 attico libero via Pirano recente signorile vista mare salone letto angolo cottura bagno più terrazzo di 130 mq con caminetto e doccia 145.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Banne da sistemare soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo 20 mq terreno con accesso auto 320 mq 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via del Pozzo) perfetto camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gatteri rimesso a nuovo perfetto salone angolo cottura 3 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 270.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Flavia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile viale XX Settembre alta perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli 205.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista mare Roiano (Scala Santa) in palazzina soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 106.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera villetta indipendente Ippodromo primo ingresso pronta entrata finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cortile in porfido con più posti macchina 346.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Carpineto Agavi recente signorile soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto macchina condominiale 127.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente vista mare Baiamonti sesto piano luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli posto macchina condominiale 205.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Manzoni) luminoso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Alfieri) soggiorno 2 camere cucina bagno 92.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi rimessi a nuovo via Vergerio come primo ingresso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo da 100.000.000 a 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Ippodromo (via Del Veltro) recente signorile vista aperta sulla città soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 155.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villetta libera indipendente adiacenze stadio recente signorile salone 3 camere cucina bagno taverna di 70 mq box 2 auto giardino e cortile 400 mq 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 70.000.000. (A014)

ROMANELLI VENDE GHIBERTI soleggiato IV piano in stabile epoca, 80 mq L. 75.000.000. Tel. 040/366316. (A84)

ROMANELLI VENDE GIARDINO PUBBLICO IV piano in casa epoca, soleggiato, 125 mq in buone condizioni, L. 210.000.000. Tel. 040/366316. (A84)

RONCHI costruendi appartamenti 100 mq box giardinetto 161.000.000 mutuo agevolato concesso. Quattromura 040/578944. (A0079)

ROTONDA del Boschetto casa con giardino disposta su tre livelli composta da cucina ampia salotto tripli servizi 3 matrimoniali cameretta primoingresso 360.000.000. Studio 040/394279. (A104)

SISTIANA vista mare incantevole in elegantissima palazzina con giardino vendesi MANSARDA primingresso mq 85 + mq 16 terrazzo. Di. & Bi., tel. 040/220784. (A60)

TRE I 040/774881: Giulia primo ingresso signorile tre camere salone cucina bagni, 250.000.000. (A110)

TRE I 040/774881: Longera panoramico bicamere soggiorno cucina bagno poggioli box. (A110)

TRE I 040/774881: prestigioso appartamento tre camere studio terrazzo salone cucina bagni. Trattative riservate. (A110)

TRE I 040/774881: Ronchetto luminoso recente due camere ampio soggiorno cucinotto bagno, 70 mq, 143.000.000. (A110)

TRE I 040/774881: Ronchetto recente luminoso ingresso matrimoniale cucina abitabile ripostiglio bagno, 97.000.000. (A110)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino Pubblico, luminoso, particolare appartamento mansardato, 70 mq, prezzo interessante. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano prenotasi villa prossima costruzione immersa nel verde, giardino proprio, box. Trattative nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Centrale, piano alto, perfetto, cucina, soggiorno, camera, servizi, balconcino. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 S. Giovanni, primo ingresso in palazzina, 120 mq su due piani, giardino proprio, possibilità box, consegna maggio 1993. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giulia, ampia metratura da ristrutturare completamente, terrazzo, prezzo interessante. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Conti, recente, cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto macchina coperto. (A09)

UNIONE 040/733602 Cantù villetta a schiera di testa con giardino soggiorno 3 camere cucina abitabile 2 servizi box per 2 macchine splendida vista. (A0072)

UNIONE 040/733602 Recenti liberi appartamenti varie zone soggiorno una/due camere cucina bagno poggiolo 60/100 mq 95/130.000.000. (A0072)

UNIONE 040/733602 Recente signorile ultimo piano soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio ampio poggiolo 180.000.000. (A0072)

UNIONE 040/733602 San Vito da sistemare saloncino 2 camere cameretta cucina servizi ripostiglio cantina autometano 200.000.000.

UNIONE 040/733602 Via Pisoni signorile recente camera 2 camerette saloncino cucina bagno poggiolo ripostiglio vista mare 280.000.000. (A0072)

UNIONE 040/733603 Recenti signorili appartamenti salone due/tre camere cucina servizi 180/280.000.000. (A0072)

VENDESI appartamento 105 mq I piano ammezzato adatto ufficio vicinanze piazza Scorcola. Tel. 040/213680 ore 9-12. (A66)

VENDESI camera, cucina, servizio zona D'Annunzio tel. lunedì 040/774221.

VENDESI zona Baiamonti appartamento ultimo piano no ascensore 58 mq, vista aperta prezzo vantaggioso. Tel. lunedì 040/774221. (A50363)

VENDO 1150 mq capannone + 850mq piazzale anche frazionabile 50% tel. 0337/539314- 0337/535449. (A50355)

VENDO autocarrozzeria con attrezzatura e muri prezzo interessante. Tel. 0337/539314. (A50355)

VESTA 040/636234 appartamenti via Corridoni in casa completamente ristrutturata varie dimensioni.

VESTA 040/636234 vende nuovo panoramico in palazzina su due piani con taverna giardino garage. (A59)

VESTA 040/636234 vende box per tre macchine zona Stadio. (A59)

VESTA 040/636234 vende box camper varie dimensioni altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A59)

VESTA 040/636234 vendesi muri locale d'affari via Cavalli. (A59)

VESTA 040/636234 vendesi muri bar zona S. Giacomo.

VESTA 040/636234 zona piazza Venezia ultimi disponibili in casa d'epoca da ristrutturare varie metrature. (A59)

VESTA 040/636234 zona Ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento e ascensore. (A59)

VESTA 040/636234. Vende libero Scala Santa panoramico due stanze stanzetta cucina servizi. Altro occupato mq 110 con giardino. (A59)

VIP 040/631754 FRESCOBALDI recentissimo ottime condizioni soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi poggiolo cantina posto macchina coperto 165.000.000. (A02)

VIP 040/631754 III ARMATA prestigioso appartamento in villa soggiorno cucina 4 camere doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazzo soffitta box auto 500.000.000. (A02)

VIP 040/631754 zona BESENGHI moderno buone condizioni salone cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio due ampi poggioli cantina posto macchina garage 325.000.000. (A02)

VIP 040/631754 zona LOCCHI moderno VI piano saloncino cucina camera cameretta servizi separati ripostiglio due poggioli 225.000.000. (A02)

VIP 040/631754. D'Annunzio da restaurare soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio due poggioli autometano 75.000.000. (A02)

VIP 040/631754. GIULIA cessione nuda proprietà con usufrutto a ultraottantenne appartamento moderno VI piano panoramico saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio tre poggioli cantina 177.500.000. (A02)

VIP 040/631754. LARGO MIONI dodicesimo piano eccellenti condizioni panoramico soggiorno cucina camera bagno ripostiglio terrazzino 150.000.000. (A02)

VIP 040/631754. PROSECCO casetta da restaurare soggiorno caminetto cucinino tinello due camere due bagni autoriscaldamento cortile 126.000.000. (A02)

VIP 040/631754. Zona INDUSTRIALE moderna palazzina piano terra due locali d'affari 85 mq totali I piano cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terreno 300 mq 350.000.000. (A02)

040/364900 - Bora CRISPI locale d'affari 8 fori 140 mq. (A109)

040/364900 - Bora ROSSETTI lussuoso salone cucina 3 stanze bagno terrazze. Possibilità box. (A109)

040/364900 Bora GRETTA attico vista mare salone soggiorno cucina 3 stanze 2 bagni terrazzo. Box. (A109)

24 Smarrimenti

FOULARD Hermes seta fantasia smarrito venerdì lauta ricompensa telefono 040/421290. (A50359)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling amicizia scopo matrimonio Trieste via Battisti 25 tel. 638088. (D00)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo - saggio maestro di vita - consiglia come risolvere incomprensioni tra fidanzati, conviventi, coniugi. Distrugge malocchio fattura maleficio. In una sola seduta. RISULTATI pienamente GARANTITI. 0481/480945. (A50364)

RAIUNO

6.00 DADAUMPA.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.10 SCI ALPINO. COPPA DEL MONDO. Slalom femminile.
9.45 UN SOLO MONDO.
9.55 ASSISI: S.MESSA DEL PAPA PER L'INCONTRO SPECIALE DI PREGHIERA PER LA PACE IN EUROPA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 TGS PALLA AL CENTRO.
14.20 DOMENICA IN.... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
15.20 CAMBIO DI CAMPO.
15.30 DOMENICA IN.
16.20 TGS SOLO PER I FINALI.
18.00 DOMENICA IN.
18.10 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90° MINUTO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 FELIPE HA GLI OCCHI AZZURRI 2. Film Tv in tre parti. Con Silvio Orlando, Desiree Becker. Regia di Felice Farina.
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.05 TELEGIORNALE UNO.
23.10 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.
1.15 L'UOMO DI KIEV. Film.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.10 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
9.45 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO - SLALOM MASCHILE.
10.55 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE.... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 GULLIVER. METEO 2.
14.00 ACQUA CALDA.... Show.
16.50 IL MONACO DI MONZA. Film con Totò.
18.40 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 SOLODIDOMENICA. Show.
23.15 TG 2 - NOTTE. METEO 2.
23.35 SORGENTE DI VITA.
0.05 DSE - STORIA DELLA MAGIA.
1.05 MOTOCICLISMO: PROVA CAMPIONATO SPEEDWAY.
2.00 BRUTTI SPORCHI E CATTIVI. Film.
3.50 DUE LACRIME. Film.
5.20 VIDEOCOMIC.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
9.10 GOLIA CONTRO IL CAVALIERE MASCHERATO. Film.
10.30 CONCERTO. Concerto dei Solisti Veneti.
11.15 SCHEGGE.
12.15 SCI ALPINO: SLALOM MASCHILE.
13.00 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE FEMMINILE.
13.30 SCHEGGE.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Un programma di Andrea Barbato.
16.20 A GIOCHI FATTI.
16.40 QUANDO L'AMORE SE N'E' ANDATO. Film.
18.15 SCHEGGE.
18.40 TG 3 DOMENICA GOL. METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 NOI UOMINI DURI. Film.
22.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA. METEO 3.
22.50 LA CRISI DELLA CITTA'. Film.
1.10 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
1.25 LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO. Film muto.
2.40 L'AMANTE SEGRETA. Film.
4.10 L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR. Film.
5.50 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.50: Asterisco musicale; 8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20 Tuttobasket; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.05: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Divi e divine; 9.35: Le audizioni; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.55: Anteprima sport; 12.10: Gr Regione; 12.25: Dedalo, Percorsi d'arte; 12.50: Hit parade; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.35: Le audizioni; 16.36: Incontri fuori gioco; 18.32: Le audizioni; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La scala racconta; 21: Quando nel mio juke-box...; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.23: Le audizioni; 22.41: Buonanotte Europa; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio. Musiche scelte da G. Minore; 7: Calendario musicale. Un programma di Elena Damiani; 7.15: Giornale radio tre; 7.30: Prima Pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12.10: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Passaggio con figura; 17.30: Accademia nazionale Santa Cecilia; 19.15: Itinerari barocchi; 19.30: Mosaico; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

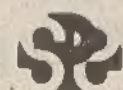
8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi. Ervin Frityz: «Il coniglietto»; 10.40: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali: Pot purri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Edvard Kocbek e il suo tempo; 14.40: Pagine musicali: Canti della pace; 15: Dalle realtà locali; 15.20: Musica e sport; 17: Realtà locali: Riprese di manifestazioni culturali; 18.30: Pagine musicali: Pot purri; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi-domani.

STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.20: La testata giornalistica sportiva presenta tutto il calcio minuto per minuto; 18: Ondaverde; 19.06: Ondaverde; 19.10: Gr1 sera - meteo; 19.30: Streopiù festa; 20.30: Gr1 stereorai; 21: Stereopiù; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25; 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10; Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19; Musica 24 ore su 24.

TMC

9.20 SCI. Slalom gigante femminile.
9.55 SCI. Slalom maschile.
11.00 GAMESMASTER.
11.30 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.15 SCI. Slalom maschile.
12.55 SCI. Slalom gigante femminile.
13.30 JOHN BON JOVI. Rock.
14.15 NBA ACTION.
14.50 BASKET. Campionato italiano.
16.45 JOE E SUO NONNO. Con Edoardo Bennato, Renzo Arbore, Lino Banfi. Regia Giacomo De Simone.
17.50 AVVENTURA IN ORIENTE. Film.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.45 SPORTISSIMO.
20.30 GALAGOAL.
22.30 LADIES e GENTLEMEN.
23.20 COMPRADES - UOMINI LIBERI. Film.
2.30 CNN.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 ARNOLD. Telefilm.
9.45 NATIONAL GEOGRAFIC.
10.30 REPORTAGE.
11.30 I ROBINSON. Telefilm
12.00 I SIMPSON. Telefilm.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA. Parte seconda.
20.00 TG 5. News.
20.30 LA STORIA INFINITA. Film.
22.30 CIAK.
23.00 I ROBINSON. Telefilm
23.30 ITALIA DOMANDA.
0.00 TG 5. News.
0.15 ITALIA DOMANDA.
0.45 PARLAMENTO IN.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 CIAK.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 OMAGGIO A FRANCO FRANCHI
- CICCIO PERDONA IO NO! Film.
20.00 CANTIAMO CON CRISTINA. Show.
20.30 GUERRIERO AMERICANO. Film.
22.25 PRESSING. Sport.
23.45 MAI DIRE GOL. Show.
0.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO. News.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 FILM REPLICA.
3.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
4.00 WONDER WOMAN. Telefilm.
5.00 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
5.30 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.00 BABY SITTER. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 DOMENICA IN CORCERTO.
10.50 4 PER SETTE. Rubrica.
11.10 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4.
14.05 GUENDALINA. Film.
16.30 KOJAK. Telefilm.
17.20 DOMENICA A CASA NOSTRA.
17.30 TG4. News.
17.40 4 PER SETTE. Rubrica.
18.00 RENZO E LUCIA. Teleromanzo.
18.55 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
20.30 TOOTSIE. Film.
22.30 DYNASTY - ULTIMO ATTO. Miniserie.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.30 TG4. News.
0,50 KOJAK. Telefilm.
2.00 A TUTTO VOLUME.
2.30 STREGA PER AMORE. Telefilm.
2.50 GRANDI MANOVRE. Film.
4.30 STREGA PER AMORE. Telefilm.
5.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.50 CARTONI ANIMATI.
16.40 Telecronaca pallamano serie A1 maschile: PRINCIPE TRIESTE-C.L.F. RUBIERA.
18.00 AUSTRIA IMPERIALIS. Documentario.
18.30 SPECIALE REGIONE.
18.40 STRATEGIA (r.).
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 Telecronaca hockey a rotelle serie A1 maschile: AMATORI VERCELLI-LATUS ROLLER TRIESTE.
21.00 Telecronaca pallacanestro serie B1 maschile: CIEMME GORIZIA-G.S. CELANA GEWISS BERGAMO.
22.30 RTA NEWS.
23.00 REPLAY SPORT.
23.45 IL MARE E' GRANDE. Telefilm.

TELE + 2

9.00 WRESTLING CHALLENGE.
10.00 FOOTBALL.
12.00 FOOTBALL.
13.55 +2 NEWS.
14.00 SNOWBOARD.
14.30 CALCIO - CAMPIONATO TEDESCO.
15.30 CALCIO - CAMPIONATO SPAGNOLO.
17.00 CALCIO - CAMPIONATO INGLESE.
18.45 FOOTBALL NFL.
21.30 SPORTRAITS.
22.00 OBIETTIVO SCI.
22.45 FOOTBALL NFL.
1.00 CALCIO - CAMPIONATO INGLESE.

TELEMARE

20.30 SARETE FAMOSI. SHOW DAL VIVO DALLA DISCOTECA «TROVATORE DI PERTEOLE» (1.a parte)
21.10 TELEMARE NEWS.
21.25 SARETE FAMOSI. (2.a parte)

TELE + 3

-1.00-3.00-5.00-7.00-9,00-11,00-13.00-15.00 17.00-19.00-21.00-23.00.
-GLI OCCHIALI D'ORO. Film con Philippe Noiret, Rupert Everett. Regia di Giuliano Montaldó.

Alba Parietti (Raiuno, 14.20).

TELE + 1

7.50 GORKY PARK. Film di Michael Apted.
10.00 CAPITANI CORAGGIOSI. Film di Victor Fleming.
12.00 C.H.O.M.P.S. SUPERCANE ROBOT. Film di Don Chaffey.
13.30 SUORE IN FUGA. Film di Jonathan Lynn.
15.30 CARTOLINE DALL'INFERNO. Film di Mike Nichols.
17.20 +1 NEWS.
17.30 ISHTAR. Film di Elaine May.
19.30 ANTEPRIMA.
20.30 IL FALO' DELLE VANITA'. Film di Brian De Palma.
22.40 PRIMA DI MEZZANOTTE. Film di Martin Brest.
0,45 MISERY NON DEVE MORIRE. Film di Rob Reiner.
2.35 IL RICATTO. Film di Leon Ichaso.
4.10 LA ROMANA. Film di Luigi Zampa.

TELEQUATTRO

13.30 ANTEPRIMA SPORT (r.).
14.00 WEEK-END (r.).
15.30 ANDIAMO AL CINEMA.
15.40 IL CONCERTO DI CAPODANNO (r.).
18.35 CARTONI ANIMATI.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.45 FATTI E COMMENTI (r.).
24.00 TELEQUATTRO SPORT (r.).

TELEFRIULI

11.30 REGIONE VERDE. Rubrica.
12.00 BALLANDO BALLANDO. Varietà.
12.30 MOTORI NO-STOP. Rubrica.
13.00 OROLOGI DA POLSO. Rubrica.
13.30 ARCOBALENO. Rubrica.
14.00 ANIME FURLANE. Spettacolo.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 SUPERPASS. Rubrica.
17.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
18.00 PINOCCHIO.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 STRIKE FORCE. Telefilm.
21.30 EXPLORER. Documentario.
22.00 NERO SU BIANCO. Rubrica.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELECAPODISTRIA

14.00 «KID BLUE». Film western. Usa 1973.
15.35 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.00 LE SPIE. Telefilm.
16.50 SPAZIO RISERVATO.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 HARRY O. Telefilm.
20.15 DRAGNET. Telefilm.
20.40 «UNA COPPIA PERFETTA». Film commedia. Usa 1979.
22.35 RHYTHM & NEWS. Con Andrea F.
23.35 LE SPIE. Telefilm.

TV / ANTEPRIMA

Progetti svelati

Tutte le idee messe in cantiere da Reteitalia

ROMA — In attesa di un ritorno (probabile ma non ancora definito) di Sophia Loren, la produzione di «fiction» di Reteitalia per il '93 sarà caratterizzata da produzioni internazionali e da film tv d'avventura e di genere «fantastico». I titoli che la società del gruppo Fininvest realizzerà nel prossimo anno per Canale 5, Italia 1 e Retequattro con un investimento previsto di 100 miliardi sono stati illustrati da Riccardo Tozzi, amministratore delegato di Reteitalia-Silvio Berlusconi Communications.

Dei 10 titoli previsti nel '93, 4 sono produzioni internazionali: da «Scarlett», il seguito di «Via col vento» la cui sceneggiatura non è ancora pronta, a «Jane Eyre», la serie tv dall'omonimo romanzo di Charlotte Bronte che Franco Zeffirelli dirigerà nella prossima estate; da «Alice et Lucien», un progetto di Francois Truffaut che sarà girato entro da John Boorman con interpreti Jeremy Irons e Carole Bouquet, a «The island», pilota di una serie di genere fantastico coprodotta con la Abc e distribuita dalla Fox, le cui sceneggiature sono firmate da Ron Coslow («La bella e la bestia») e da Ed Naha («Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi»). Per quanto riguarda le produzioni italiane (che saranno vendute all'estero), Tozzi ha parlato del terzo seguito di «Fantaghirò» e di un altro film tv, ancora scritto da Gianni Romoli.

Di ambientazione storica e di genere epico-fantastico sarà pure «Capitani di ventura», 4 film tv da un progetto di Pasquale Squitieri con le sceneggiature di Massimo De Rita e la regia di Alberto Negrin.

Dopo l'esperienza riuscita di «Edera», Reteitalia tenterà ancora la produzione seriale di «soap opera» con «Passioni»: 20 puntate affidate alla Titanus di Goffredo Lombardo con la regia di Fabrizio Costa. Tra gli interpreti ci saranno Virna Lisi e Giorgio Albertazzi.

«La figlia del maharajà», su soggetto e sceneggiatura di Franco Verucci e Adriano Bolzoni; «Ai confini della legge», 4 film tv scritti da Andrea Porporati e Alessandro Sermoneta; «Quelli della speciale», serie tv per Italia 1 con la regia di Corbucci e gli interpreti di «Classe di ferro»; «Donna d'onore 2» e una fiction poliziesca con protagonista Vittorio Mezzogiorno sono gli altri progetti annunciati.

Per quanto riguarda, invece, la programmazione di «fiction» per i primi mesi del '93, Tozzi ha parlato di «Camilla», versione riveduta e corretta di «Senza fine» in onda prossimamente su Retequattro; «In fuga per la vita», il film tv in tre parti che segna il ritorno alla recitazione di Gianni Morandi, e «Missione d'amore», 3 puntate di Dino Risi con Carol Alt protagonista nell'inedito ruolo di missionaria, entrambi in onda su Canale 5.

Canale 5 trasmetterà anche la seconda serie di «Extralarge», 6 film tv con Bud Spencer protagonista assieme a Michael Winslow («Scuola di polizia»), ideale seguito delle avventure in Florida del «Detective Extralarge» trasmesse con successo da Raidue. Per la primavera del '93 è prevista la messa in onda su Canale 5 di «Un amore americano», due puntate con Brooke Shields e Carlo Delle Piane diretti da Piero Schivazappa; «Nero come il cuore», il film tv tratto dall'omonimo libro scritto dal magistrato De Cataldo e interpretato da Giancarlo Giannini e Patricia Millardet con la regia di Maurizio Ponzi; «L'orma del califfo», drammone esotico tratto dal best seller di Wilbur Smith con Roy Scheider e la Millardet; «Due vite, un destino» con Michael Nouri e Fabio Testi; «Azzurro profondo» con Franco Nero, film tv ecologista ispirato alla storia vera di Angela Bandini e dei suoi record d'immersione in apnea; «Mortal sins» con Christopher Reeve nei panni di un prete e soprattutto «Highlander», versione tv in 12 episodi delle avventure cinematografiche degli immortali «highlander» con la partecipazione straordinaria (nella sola prima puntata) di Christopher Lambert.

TELEVISIONE

RETI RAI

«Spostati» di città

C'è «Jaded», il film della croata Oja Kodar

Come accadde ormai spesso, è Raitre a fare al parte del leone nelle offerte cinemtografiche della domenica, dal momento che Raiuno propone ancora «Felipe dagli occhi azzurri 2». Tra le curiosità sono da segnalare: Il Totò **«Monaco di Monza»** (Raidue, ore 16.50); il film sul disgelo **«L'uomo di Kiev»** di Frankenheimer (Raiuno, ore 1.15); **«Brutti sporchi e cattivi»** di Scola (Raidue, ore 2).

Ecco i titoli per la serata: **«Jaded»** (1989) di Oja Kodar (Raitre, ore 22.50). Quinta puntata per il ciclo sull'America di Giancarlo Santalmassi, con il primo film della jugoslava vedova di Orson Welles. Vi si narrano le vicende di un gruppo di «Spostati» nella cornice maliconica di Venice, Los Angeles. Il film dà lo spunto per una riflessione sulla violenza urbana e la crisi della città.

«La passione di Giovanna d'Arco» (1926) di Carl T. Dreyer (Raitre, ore 1.25). Capolavoro del regista danese con Renée Falconetti nel ruolo che presto sarà anche di Sandrine Bonnaire. Le musiche del film sono di Ottorino Respighi.

«Noi uomini duri» (1987) di M. Ponzi (Raitre, ore 20.30). Satira dei corsi di sopravvivenza con Pozzetto e Montesano.

Reti private

«La storia infinita» di Petersen

Tanto cinema sulle reti private. Ecco i titoli: **«La storia infinita»** (1984) di W. Petersen (Canale 5, ore 20.30). Il più immaginifico regista tedesco porta al cinema la fiaba moderna di Michael Ende e conquista Hollywood. Più dei piccoli protagonisti piacciono le animazioni spettacolari (mordiroccia, il cucciolone volante) e le musiche di Moroder.

«Guerriero americano» (1986) di San Firstenberg (Italia 1, ore 20.30). Il soldato americano Michael Dudikoff si difende dagli attacchi di un gruppo di criminali ricorrendo alle arti marziali che ha imparato da bambino.

«Tootsie» (1982) di Sidney Pollack (Retequattro, ore 20.30). Satira della tv americana con Dustin Hoffman che si traveste da donna per avere successo, ma poi si innamora di Jessica Lange.

Raidue, ore 13.30

Un ricordo di Gillespie

Un ricordo del grande trombettista jazz Dizzy Gillespie, morto il 6 gennaio, sarà proposto nel corso di «Tg2 Gulliver», il settimanale di spettacolo del Tg2. In sommario, da Londra, un servizio su Howard Carter, il grande archeologo autodidatta cui è legata la scoperta della tomba di Tutankamon e la leggenda della «maledizione del faraone».

Concluderanno il programma le immagini in bianco e nero di Rodolfo Valentino e quella di una copertina della «Domenica del Corriere».

Raiuno, ore 14.20

Il diavolo a «Domenica in»

Sarà il diavolo il protagonista della dodicesima puntata di «Domenica in...» in onda su Raiuno. Due demoni moderni sotto le spoglie di Gigi e Andrea (che anzichè chiamarsi Belzebù e Lucifero avranno come nomi Auditel e Share) domineranno la puntata contrastando Alba Parietti. Parteciperanno Milly Carlucci, Ornella Vanoni e il gruppo dei Rondò Veneziano.

Gugliemo Zucconi intervisterà un esorcista famoso, padre Amorth. Da questa puntata prenderà il via il concorso promosso da Toto Cotugno per lanciare nuovi talenti musicali per Sanremo: otto giovani cantanti, due per puntata, si sfideranno interpretando i più grandi successi del festival e saranno votati telefonicamente da casa. In scaletta i giochi di Jocelyn e la gara tra gli artisti del Nord e del Sud.

Raidue, ore 12

«E se fosse...?»

Mario Merola, Daniela Poggi, Giovanni Minoli e Marina Malfatti saranno tra gli ospiti del «E se fosse...?», il test condotto da Patrizia Caselli su Raidue. Programmi come «Scomettiamo che?», «Caffé italiano» e «Schegge» saranno oggetto della bonaria parodia di Nino Frassica e Giorgio Faletti in «Acqua calda», il varietà in onda alle 14.

In serata, alle 22.30 per «Solodidomenica?», Gianna Martorella, Giorgio Panariello, Leonardo Pieraccioni, Tita Ruggeri e Alessandro Billeggia riproporranno segmenti della settimana televisiva appena trascorsa riletti e illustrati con ironia.

Raitre, ore 14.25

Andreotti a «Italiani»

Il senatore Giulio Andreotti, intervistato in studio da Andrea Barbato e Barbara Palombelli, sarà ospite di «Italiani», in onda su Raitre. Le polemiche suscitate dalla riforma sanitaria verranno discusse con il ministro Francesco De Lorenzo, con Maria Pia Gravaglia (ex sottosegretario al ministero della sanità) e con Giovanni Berlinguer.

Sarà ospite, inoltre, Mario Capanna, mentre per lo spazio musicale Enrico Ruggeri eseguirà alcuni brani del suo repertorio. In chiusura di trasmissione la rubrica sportiva «A giochi fatti», condotta da Enrico Ameri con i collegamenti da tre stadi curati da Gigi Garanzini, Gino Bacci e Giampaolo Ormezzano.

Canale 5, ore 23.30

«Italia domanda»

Il tema della protezione dell'infanzia a rischio, quello dell'affidamento e dell'adozione saranno oggetto della dodicesima puntata di «Italia domanda», il settimanale di Gianni Letta in onda su Canale 5. A parlarne in studio saranno l'onorevole Adriano Bompiani, ministro degli affari sociali; Luigi Fadiga, presidente del tribunale dei minori; Milly De Rosa, psicologa; Paolo Onelli, presidente della comunità «Moncenisio 4»; Filippo Maria Stirati, vicepresidente della provincia di Perugia; Frida Tonizzo dell'Associazione nazionale famiglie affidatarie.

Raiuno, ore 0.30

Elvis «Notte rock»

Una celebrazione di Elvis Presley a 58 anni dalla nascita; alcune immagini del nuovo «Dracula» di Francis Ford Coppola; un'intervista a Nick Fleetwod, leader e batterista dei «Fleetwod Mac», un gruppo del quale è fan il nuovo Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton sono alcuni dei servizi in programma a «Notte rock», il magazine musicale di Cesare Pierleoni in onda alle 0.30 su Raiuno. A Lucio Battisti, ai primi posti della hit parade con una raccolta di grandi successi, sarà dedicato il video di «Io vivrò» che ha per protagonista la top model americana Angie Everhart.

RADIO

Chi si risente: «El Campanon»

TRIESTE — Ritorna «El Campanon». Oggi a mezzogiorno, nello spazio che Radiouno riserva ai programmi regionali, va in onda il primo numero di quella che è forse la più amata, e certo la più vecchia, tra le trasmissioni radiofoniche triestine. Diciamo triestine e non solo della Rai, perchè «El Campanon» nacque nel 1953 a Radio Trieste in pieno periodo d'occupazione alleata.

«El Campanon», dopo le edizioni storiche, era stato ripreso nel 1989, con la regia di Ruggero Winter. Sotto questo titolo, oltre ai soliti personaggi, venivano ripresi anche alcuni di quelli tra i più fortunati creati dalla premiata ditta Carpinteri e Faraguna per altre trasmissioni radiofoniche come «El Caicio», «Cari Stornei», «Il Bortolano». E poi, se ne aggiungeva uno nuovo: «el fio de mama», interpretato dal regista stesso, alle prese con il telefono e con l'ineffabile signora Debegnac.

Rispetto alla ripresa del «Campanon», targata 1989, questa nuova edizione presenta alcune varianti. A Carpinteri e Faraguna si è affiancato, infatti, Sergio Penco, che offrirà tutta una serie di gustose canzoni parodiate. Per il resto, Ruggero Winter continuerà a vestire i panni del «fio de mama», Luciano Delmestri del «Noneto», Gianfranco Saletta e Ariella Reggio di Bortolo e Nina, Claudio Luttini e Giorgio Amodeo di Micheze e Jacheze. Piero Padovan, nella parte di un glottologo, fornirà ragguagli sull'origine di molte parole triestine.

A rendere frizzante la trasmissione saranno anche Orazio Bobbio, Giancarlo Canali, Paola Bonesi e molta musica della quale si occuperà Livio Cecchelin, autore anche delle sigle. Il regista Nereo Zeper promette di dare maggiore spazio alle canzoni in questa edizione del «Campanon». Si potranno ascoltare soprattutto motivi popolari, cantati un po' da tutti gli attori e dallo stesso Zeper.

DANZA: INTERVISTA

«Schiaccianoci» e fantasia

L'immaginazione trova ampio spazio nelle coreografie di Giuliana Barabaschi

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Mancano solo tre giorni alla prima, ma lei non ha dubbi: è importante continuare provare fino all'ultimo, anche poche ore prima dell'antigenerale, perché ogni rappresentazione è il frutto «di uno studio duro, severo, quotidiano, nel quale si ritorna ogni volta alle origini, alle fonti della grande classicità». E poi, questo ciaikovskiano «Schiaccianoci» è uno spettacolo importante: il primo destinato a coinvolgere l'intera struttura teatrale. Uno spettacolo che Giuliana Barabaschi, direttrice del ballo del Teatro Verdi e coreografa di questa produzione, ha in mente ormai da un anno. «Dopo la 'prima' di Coppelia, il balletto messo in scena la stagione scorsa — ricorda adesso, — a Giorgio Vidusso, che si stava complimentando per il successo ottenuto, dissi: 'Sovrintendente, il prossimo titolo sarà lo Schiaccianoci'. 'Lei è una megalomane!', mi rispose ridendo. Poi, naturalmente, da lui come da tutto lo staff del teatro ho avuto il massimo sostegno».

Signora Barabaschi, che cosa rappresenta per lei la realizzazione di questo spettacolo?

«E' al tempo stesso un punto di arrivo e un punto di partenza. Si è finalmente raggiunto quello per cui abbiamo tanto lavorato, con forza e volontà: e determinante in questo senso è stato l'apporto dei due maitres de ballet, Marc Renouard e James Urbain. Ma è anche, come dicevo, un punto di partenza. Ho in mente di portare i ragazzi ad eseguire tutti i titoli del grande repertorio, fino al 'Lago dei cigni'. Perché, non bisogna dimenticarlo, in questo momento il 'Verdi' è l'unico teatro che aggiunge produzioni, laddove negli altri enti lirici italiani si sta tagliando: soprattutto per quanto riguarda il ballo».

Già, il caso di Torino, in questo senso, è emblematico: e in tutt'Italia i corpi di ballo degli enti lirici sembrano essere i primi settori soggetti a restrizioni. Che cosa ne pensa? Come potrà evolversi la situazione?

«Sindacalmente,finora non si è potuto fare nulla. Certo, spero che il fenomeno non si estenda. Ma sono convinta che tutto dipenda dalla volontà dei sovrintendenti».

Torniamo a questo «Schiaccianoci»: nella coreografia che lei ha approntato per lo spettacolo ci sono delle significative novità: il principe che Clara sogna, ad esempio, è lo stessa persona intravista nella realtà alla festa di Natale. Qual è la chiave di lettura di questa sua interpretazione?

«Ho voluto dare ampio spazio alla fantasia, lasciare che ogni spettatore potesse interpretare la vicenda di Clara a suo piacimento. Così anche il finale si concluderà con un punto di domanda. Ma non diciamo di più: si rovinerebbe l'effetto-sorpresa!»

La coreografia originale del balletto è stata ripresa da nomi grandissimi come quelli di Balanchine, Petit e via dicendo. Ce n'è una alla quale si è ispirata in modo particolare?

«Balanchine è sempre stato il mio idolo per la sua purezza, la nitidezza delle linee. Allo 'Schiaccianoci', del resto, sono legati molti ricordi della mia carriera di ballerina. Lo studiai per la prima volta con Margot Fonteyn, che alla Scala interpretò il ruolo della Fata Confetto. Avevo solo diciott'anni, e in quello spettacolo interpretavo la Danza spagnola. Vidi anche, naturalmente, lo spettacolo creato da Balanchine per il teatro milanese. Fu allora che mi innamorai pazzamente di lui...»

Com'è stato il primo approccio col nuovo palcoscenico della Sala Tripcovich?

«Ci sono ancora molte cose da fare, ma tutti si sono trovati benissimo in questa meravigliosa realtà che ci è stata concessa. E la struttura che stiamo collaudando si è rivelata ottima».

Quali sono i suoi prossimi obiettivi per il Corpo di ballo del «Verdi», signora Barabaschi?

«Gli obiettivi? Farne uno dei migliori corpi di ballo d'Italia. Un 'team' con cui affrontare i titoli del grande repertorio. E naturalmente, ho già in mente lo spettacolo della stagione prossima...».

Le etoiles Andrei Fedotov e Isabel Seabra durante le prove del balletto «Lo Schiaccianoci» di Ciaikovski, che debutterà martedì alla Sala Tripcovich.

AGENDA

Concerto di Natale a Duino

Oggi, alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni di Duino, si concluderà il ciclo «Natale in Musica» organizzato dall'associazione «Punto Musicale» di Sistiana, con il concerto dell'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini, il coro della «Città di Trieste», diretto da Maria Susovski Semeraro, e i solisti Federica Guina soprano, Ondina Altran mezzosoprano, Giacinta Simon contralto, Luca Dordolo tenore, Nicolò Ceriani baritono, Cristina Spadaro organo, Silvia Basile arpa. Musiche di Haendel e Saint-Saens. Ingresso libero.

Al «Cristallo»
Danza di morte

Oggi, alle 16.30 al Teatro Cristallo, ultima replica di «Danza di morte» di Strindberg con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti.

Al «Rossetti»
Il Vampiro

Oggi, al Politeama Rossetti, ultima replica di «Il Vampiro» di Angelo Brofferio con Giustino Durano.

«Corinsieme»
Dopo Natale

Oggi, alle 17 nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria, prima serata della rassegna «Corinsieme» organizzata dall'Usci con la parteicpazione dei cori Cantarè, Santa Maria Maggiore e del gruppo vocale Polivox.

Dai Salesiani
La Barcaccia

Oggi, alle 17.30 al teatro dei Salesiani, la Barcaccia conclude le repliche della commedia di Carlo Fortuna «Nadal e... un ago de pomola».

Al «Cristallo»
Una fiaba

Oggi, alle 11 al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», lo Stabile sloveno propone «I vestiti nuovi dell'imperatore». La fiaba di Andersen sarà raccontata in lingua slovena e tradotta simultaneamente in italiano.

Alla radio
Il «Lipizer»

Martedì, alle 21 su Radiotre nazionale, andrà in onda un programma, presentato da Guido Pipolo, interamente dedicato ai vincitori dell'XI Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», svoltosi a Gorizia nel settembre scorso. Si esibiranno i finalisti Anastasja Tchebotariova e Chang Guo con l'Orchestra sinfonica dei Sudeti diretta da Jozef Wilkomirski.

Al «Rossetti»
«Anatol»

Dal 13 al 24 gennaio, al Politeama Rossetti, andrà in scena «Anatol» di Schnitzler con Roberto Sturno. Regia di Nanni Garella.

TEATRO / MONFALCONE

Sesso, soldi e «pantigane» in laguna

Più Fassbinder che Goldoni nella «Bottega del caffè» messa in scena dal Teatro dell'Elfo

Servizio di
Roberto Canziani

MONFALCONE — Uno degli spettacoli più catturanti della passata stagione, «La bottega del caffè» da Carlo Goldoni nell'allestimento del milanese Teatro dell'Elfo, ha aperto la serie delle proprie presenze in regione con due repliche al Comunale di Monfalcone. Già il prossimo 29 gennaio la «Bottega» sarà a Udine, nel cartellone di Teatro Contatto, per replicare poi a S. Vito (28 febbraio), S. Daniele (1 marzo), Pordenone (15 aprile).

Più che l'anniversario goldoniano, che offrirà in tempi stretti almeno altre due versioni della stessa commedia — quella del Teatro di Roma, per la regia di Mario Missiroli, ma anche la «Kavarnica» slovena del Primorsko Dramsko di Nova Gorica firmata da Vito Taufer — con immancabili e forse gustosi riscontri reciproci, è una interna «linea Fassbinder» ad aver giustificato la scelta produttiva dell'Elfo, già concessionario italiano del Fassbinder teatrale con una edizione delle «Lacrime amare di Petra von Kant» di prolungata tenitura scenica.

Il regista bavarese, scomparso dieci anni fa e santificato nell'occasione calendariale, è a pieno titolo co-autore di questa «Bottega», che riprende sì la silhouette drammatica goldoniana, ma la acidifica in bagno di cinismo e degrado sociale con etichette d'attualità facilmente riconoscibili. L'attitudine mercantile, osservata e anche criticata nell'originale settecentesco, esplode nel remake contemporaneo e resta la sola ossessione nell'universo di uomini e donne fotografato ai tavolini del caffè veneziano, dove ogni rapporto è regolato da un torbido network di traffici, corruzioni, ricatti, avallati anche da una «serenissima» amministrazione pubblica, senza che nessun giudice Di Pietro si annunci all'orizzonte.

Ciò che Fassbinder, nel personale allestimento del 1969, in versione saloon, cinturoni e revolver, aveva asciugato con la cancellazione di epoche e ambientazioni, la regia di Elio De Capitani e Ferdinando Bruni restituisce a una Venezia fognaria, di zattere immobili e fetide passerelle. Il disegno scenografico di Carlo Bruni affonda la cafeteria in vere, grigiastre acque di stagno, eleva pareti color fango, apre squarci intimi su bordelli e bische. E non diversi dalle «pantigane» freddate a colpi di pistola fra i tavolini e le sedie, si mostrano i clienti del caffettiere Ridolfo (Elio De Capitani in versione partenopea): nauseabonde maschere nere in bilico sulle assi di legno o infracidate dall'acqua, cattivi soggetti da bassifondi, giocatori, puttane, spie. La fame di sesso e di moneta sonante amplifica mirabolanti prestazioni erotiche (se ne compiace a esempio il Leandro di Gabriele Calindri), ma soprattutto contabilizza ogni elemento dell'esistente annunciando i prezzi di tutto rispettivamente in dollari, sterline, lire, in un tormentone numerico progressivamente ilare.

Delatori con capelli unti e modi preteschi, cortigiane scosciate, scommettitori febbricitanti, strozzini: il campiello mostra senza pudori la sua popolazione sconcia e spregiudicata, che veste i corpi di Corinna Augustoni, Ferdinando Bruni, Cristina Crippa, Giovanni Franzoni, Luca Torraca, Virginia Martini.

Il procedimento teatrale li porta anche in primo piano, spesso sulla linea della ribalta, mentre un microfono scende dall'alto e li invita allo Sprachgesang brechtiano: confessioni cantilenanti, assoli dichiarativi per dire subito e a ridosso del pubblico i propri egoismi e gli altrui affari. Né mancano gli inseguimenti, gli spogliarelli, i duelli muliebri, perfino le torte in faccia, con eccitati numeri di festa, trombette carnevalesche e luminarie, mentre la reinvenzione costeggia più o meno prossima i «topoi» comici goldoniani: cambi d'identità, forestieri che si travestono, finti nobili e vere baldracche, ma soprattutto l'appariscente traccia di una salvazione popolare.

Per Bruni e De Capitani l'unico a sollevare la testa dalla melma che inghiotte questa Venezia cannibale è lo «zanni» Trappolo, l'ex-emigrato, il detentore di un capitale reale accumulato col primitivo risparmio dei poveri, il servo malato di una generosità mal ricambiata, il reduce «americano» che si incarna nel personaggio di Fabiano Fantini, giovane attore udinese approdato due anni fa a Milano, e inaspettato arlecchino di un medioevo nuovo e nocivo, skinhead di laguna, vera scoperta interpretativa di questo spettacolo.

TEATRO / INTERVISTA

Anna Proclemer, la fragile

Dice: «Sento mia la disperazione esistenziale di Alice in 'Danza di morte'»

TRIESTE — «L'amicizia è una lunga pazienza. E' un lavoro assai accurato, per il quale si deve spendere molto di sé. Non si improvvisa». Sprofondata su un divanetto del bar dell'hotel con un sospiro («Quanto sono stufa di fare interviste!»), i capelli fulvi sciolti lungo le spalle, il cane al guinzaglio, Anna Proclemer può regalare solo il tempo di due sigarette assaporate sorseggiando una tazzina di caffè, prima di correre in teatro per un'ennesima intervista. A registratore spento, il suo pensiero raggiunge il compianto Rudolf Nureyev, al quale confessa di aver dedicato, dentro di sé, il giorno della sua scomparsa, ogni battuta, ogni silenzio, ogni attimo di spettacolo, «Danza di morte» di Strindberg, di cui è protagonista assieme a Gabriele Ferzetti (ancora oggi, alle 16.30, al Teatro Cristallo).

Ben poco, quasi nulla, riconosce in sé del carattere di Alice, il suo personaggio. «Lei è una capace di litigare, di lottare, di insultare — afferma —. Io non ho mai fatto una lite, non sono capace. Ho rotto matrimoni sempre quasi senza parlare, perché sono incapace di questa dialettica di violenza, proprio non mi appartiene. Mi riguarda moltissimo, invece, la disperazione esistenziale di Alice, la disperazione di fronte all'ignoto, alla morte, alla difficoltà di rapporto, di interagire con gli altri».

Una vena di non celato pessimismo innerva di continuo lo stato d'animo dell'attrice verso la sua vita, le amicizie, le sue visioni del mondo. «Io sono di un pessimismo totale — dice — al limite della depressione, da sempre. Mi sveglio, la mattina con una fatica di vivere atroce. Adesso, poi, mi mancano anche certi parametri di giudizio, sul mondo di oggi, che potevo avere quando era vivo Brancati, quando avevo amici talmente agguerriti, sotto il profilo intellettuale, da essere un po' una bussola, in questo mare. Purtroppo alcuni muoiono, e questo è terribile perché alla mia età non si comincia un'amicizia. L'amicizia è una questione di decadi, che va avanti negli anni, si litiga, poi ci sono momenti di oscuramento. Nuovi amici, quindi, non credo che posso farmeli. Quelli che ho, sono pochissimi e preziosissimi».

Come per tutti gli attori, la vita di Anna Proclemer è fatta di una valigia, una camera d'albergo e il palcoscenico. «Una valigia? Sette valigie! Perché io mi devo portare dietro i libri, gli oggettini, le medicine, i miei orologi. Il cane da solo ha una valigia, per le ciotole, il riso soffiato... Una stanza d'albergo, dopo dieci minuti che ci sto, diventa già un pezzo di casa».

Fra i suoi progetti futuri, c'è la ripresa di «Danza di morte», l'anno prossimo, in alcune grandi città. «Poi vorrei riprendere "Giorni felici" di Beckett, che per me è stata un'esperienza molto disperante e importante. Sempre con Calenda, il quale è il mio nocchiero in imprese tempestose, che però io amo, amo molto».

M. Cristina Vilardo

Anna Proclemer in «Danza di morte» di Strindberg.

MUSICA

Un pianista domani al Rossetti

TRIESTE — Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per il primo concerto del nuovo anno, la Società dei Concerti ospiterà il celebre pianista Michele Campanella.

Nato a Napoli nel 1947, ha studiato al Conservatorio San Pietro a Maiella sotto la guida dell'insigne Vincenzo Vitale. A 19 anni ha vinto l'ottavo Concorso pianistico internazionale «A. Casella» e per due volte il Gran premio dell'Accademia Liszt di Budapest. E' la quinta volta che Campanella iscrive il proprio nome negli annali della Società dei Concerti dopo i concerti del 1979, 1982, 1985 e 1989.

Il programma proposto dall'artista napoletano è interamente dedicato a due dei capisaldi della musica del nostro secolo: di Achille-Claude Debussy (1862-1918) eseguirà la «Suite bergamasque» (1895), «La plus que lente, valse pour le piano» e, per concludere la prima parte della serata, «Children's corner Petite suite pour piano seul» (1908) composta di sei brani e dedicata da Debussy alla figlioletta Chouchou.

Dopo l'intervallo, un omaggio a Sergei Prokofiev (1891-1953) nel quarantesimo della scomparsa, con l'esecuzione della genialissima e poderosa Sesta sonata in la maggiore op. 82, scritta nel 1939, dopo il rientro definitivo dell'autore in patria, avvenuto nel 1933.

Da domani sarà nuovamente disposizione dei soci della SdC il parcheggio all'interno del Giardino pubblico di via Giulia.

TEATRO / RASSEGNA

Bravi «asinelli», che promettono bene

TRIESTE — Una performance indubbiamente non «natalizia» ha concluso la Rassegna di Natale organizzata dall'«Armonia» al teatro Silvio Pellico. Uno spettacolo per giovani e fatto da giovani, uno spazio dedicato a loro questo «... e invece no!» proposto dalla neo costituita associazione culturale «Camelot», un vero e proprio collage risultante dall'asseemblaggio di pezzi diversi di jazz, musica leggera, prosa, cabaret.

Tutto sommato un insieme piuttosto slegato ma voluto così, anche nelle intenzioni, a dimostrare le varie capacità dei componenti del gruppo sia in direzione della musica che del teatro, tutti peraltro bravi, preparati, non nuovi al palcoscenico, promettenti per il futuro, a patto naturalmente di specializzarsi ulteriormente nel genere prescelto. Il complesso «Hats and Glasses Jazz Quartet», di estrazione studentesca, ha eseguito con piena disinvoltura brani di «Be bob», dedicando anche un omaggio a Dizzy Gillespie, mentre i ragazzi del gruppo «Ughetto jeans e le Notizie» hanno allegramente abbordato la «Trieste bioritmica», vincitrice del recente festival triestino al «Rossetti», e altre loro canzoni.

Gli attori, che fanno quasi tutti parte del nostro «Teatro degli asinelli» (che recentemente ci ha regalato testi modernissimi e impeganti come «Cara professoressa») hanno scelto delle ottime pieces cabarettistiche, introdotti con humor da Angelo Mammetti, un buttafuori in perfetto stile alla «Frankestein junior». Sabrina Censky ha incarnato con gran disinvoltura la satira dell'attrice, in un libero adattamento da Lella Costa, Andrea Orel è stato un impagabile interprete di «Falso contatto», spiritosissimo monologo di Gaber sulla figura del «povero maschio» nell'approccio, irrealizzabile, con una ragazza-piovra, e della altrettanto surreale e esilarante «Lezione di educazione sessuale» di Proietti. Michela CAdel ha centrato in pieno il personaggio della ragazza che «s'inventa» un rapporto con un coetaneo nelle piece «Al telefono». Cristiano Della Loggia ha affrontato due impegnative «giullarate» di Dario Fo con maturità espressiva e capacità di adattarsi, conteporaneamente, ai vari ruoli.

Tutti molto bravi questi attori e desiderosi di proporci cose attuali. Va benissimo ma ora vorremmo vederli impegnati in una formula più unitaria, meglio caratterizzata, di teatro.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Martedì 12 gennaio alle **20** prima (turno A) del balletto «Lo Schiaccianoci» di Ciaikovski. Direttore Guerrino Gruber, coreografia Giuliana Barabaschi. Corpo di ballo e Orchestra del Teatro Verdi. Mercoledì alle **20** seconda (Turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (lunedì chiusa, orario: 9-12, 16-19. Nei giorni dello spettacolo 9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **16**, Teatro di Sardegna «Il vampiro» di Brofferio, con Giustino Durano, regia di Beppe Navello. In abbonamento: spettacolo 2B (riduzione 50% abbonati alternativa A). Durata 2 h. Prenotazioni e prevendita oggi solo presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Mercoledì 13 ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Mauri «Anatol» di A. Schnitzler, con Roberto Sturno, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo n. 6. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 11 gennaio alle ore **20.30** concerto del pianista Michele Campanella, col seguente programma: Debussy: Suite Bergamasque; La plus que lente; Children Corner; Prokofiev: Sesta Sonata op. 82. A partire da questo concerto sarà consentito il posteggio delle autovetture nel Giardino Pubblico di via Giulia.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30. Il Teatro d'Arte di Roma presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in «Danza di morte» di A. Strindberg, con Giampiero Fortebraccio. Regia di Antonio Calenda. Ultima recita.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11** «Ti racconto una fiaba» il Teatro Stabile sloveno di Trieste racconta «I vestiti nuovi dell'Imperatore» di H. C. Andersen. Ingresso lire 4.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** la compagnia del Teatro Slg di Celje presenta «I Masnadieri» di F. Schiller.

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria 53. Alle ore **17.30** «La Barcaccia» presenta la commedia «Nadal e un ago de pomola» due atti in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battera.

ARISTON. Salvatores. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Valeria Golino, Claudio Bisio. Da Milano al Messico il nuovo viaggio di fuga — quasi un giallo — firmato dal regista di «Mediterraneo». 4.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «La morte ti fa bella» di Robert Zemeckis, con Meryl Streep, Bruce Willis e Goldie Hawn. Dal regista di «Ritorno al futuro», uno strepitoso e divertentissimo film. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Vincitore di due premi Oscar. Ultimi giorni.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore sono i grandi interpreti del film «Codice d'onore» il capolavoro della Columbia Pictures.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La porno motociclista». Salite in sella con Eva Oelowsky per un viaggio nella perversione e nel godimento. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La storia di Qui Ju». Dal regista di «Lanterne rosse» il capolavoro vincitore dell'ultimo Festival di Venezia.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Guardia del corpo». Kevin Costner è tornato e balla... con una splendida Whitney Houston. Un film travolgente... una colonna sonora da capogiro! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani». Epico, mitico, l'evento più spettacolare, primo negli incassi in tutto il mondo! Con Daniel Day Lewis (Premio Oscar). Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Ricky & Barabba». Un vortice di risate con R. Pozzetto e C. De Sica. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Al lupo al lupo». Il divertentissimo film di C. Verdone con Francesca Neri e Sergio Rubini.

NAZIONALE DISNEY. 10 e 11.30: «Fievel sbarca in America». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Tel. 304832. «I protagonisti» regia di Robert Altman, con Tim Robbins, Greta Scacchi e Whoopi Goldberg e... Julia Roberts, Burt Reynolds, Nick Nolte, Jack Lemmon, Peter Falk e moltissime altre star di Hollywood. Un produttore cinematografico viene minacciato da uno sceneggiatore che lo odia. Vive così nella realtà l'incubo che finora ha visto solo nei film. Satira pungente sul mondo dell'industria cinematografica. **16, 18.05, 20.10, 22.10.**

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Mamma ho riperso l'aereo» l'ultima divertentissima interpretazione di Macaulay Culkin il bambino terribile del cinema americano.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di Jon Avnet con Kathy Bates (Oscar '92), Jessica Tandy (Oscar '90), Mary Stuart Masterson, Mary Louise Parker. Tratto dall'omonimo romanzo. Il film che sta battendo tutti i record d'incassi.

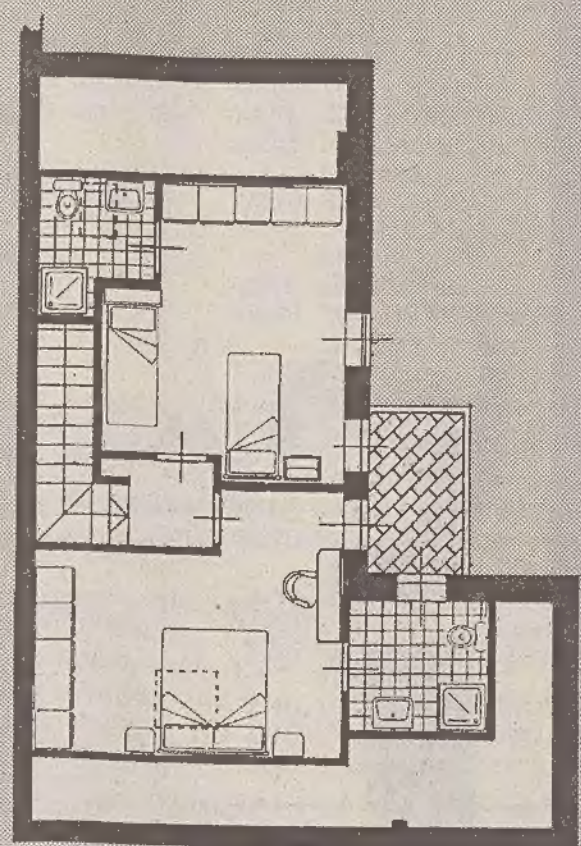
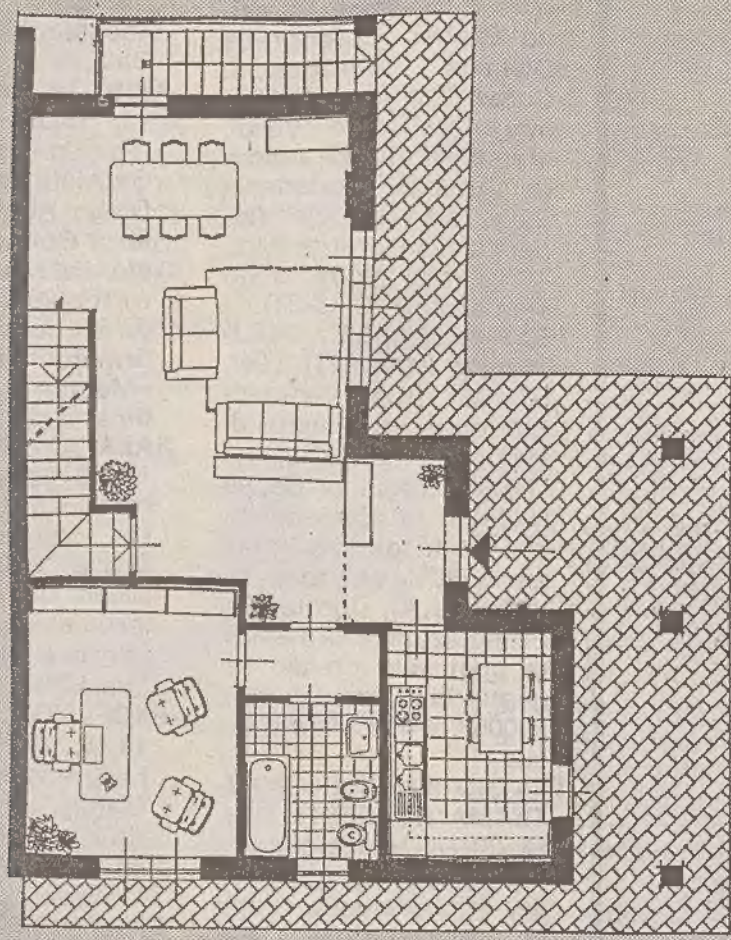
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10.30** (spettacolo unico) la meravigliosa favola di Cenerentola nel film «La scarpetta e la rosa».

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Il gusto in bocca». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93 ore **16, 18, 20, 22:** «Delitti e segreti» di Steven Soderbergh con Jeremy Irons, Theresa Russel, Joel Grey. Prossimo film: «Orlando» di Sally Potter.

P R O P O S T E E S C L U S I V E

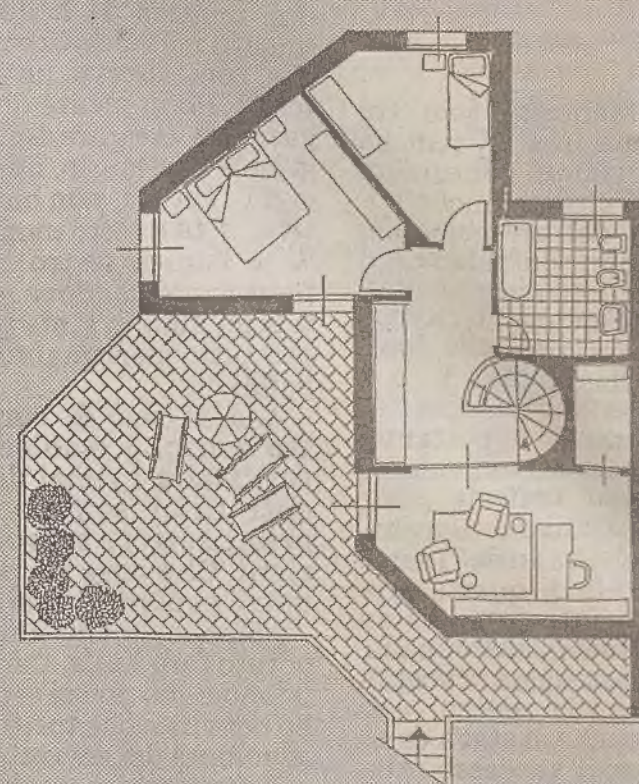
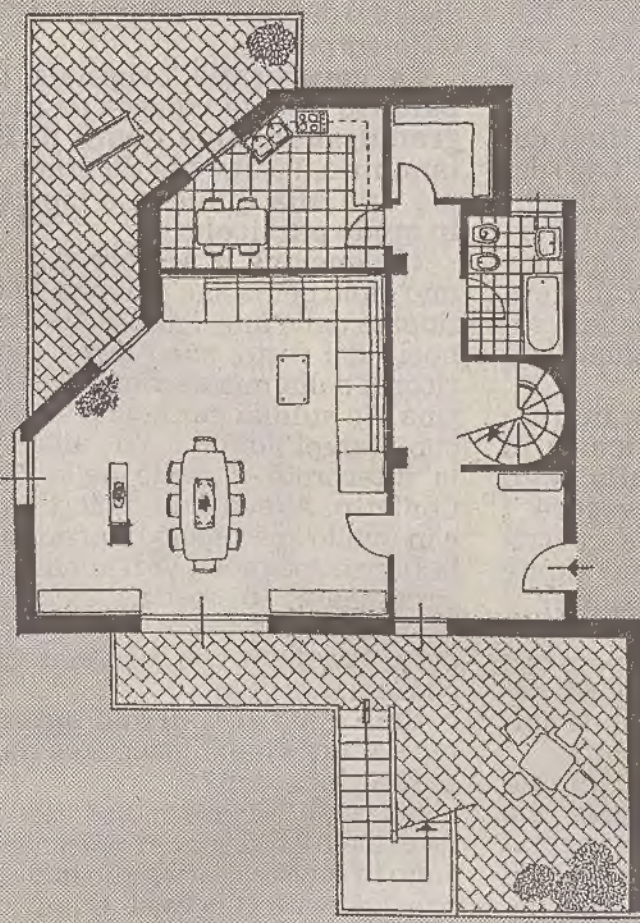
domus

PADRICIANO - VILLE BIFAMILIARI

A pochi chilometri dal centro di Trieste, in una zona caratteristica dell'altipiano carsico, in località Padriciano, sta per iniziare la costruzione di due ville bifamiliari con giardino.

Ogni unità immobiliare si compone al pianoterra di atrio, salone che affaccia sul portico, cucina abitabile, stanza/studio, bagno completo; salendo tramite una scala interna si accede alla zona notte, mansardata, composta da due camere, due bagni, poggiolo; al piano interrato, raggiungibile sempre dalla scala interna, una graziosa tavernetta di circa 85 mq rende completa la villa.

Tutte le villette sono circondate da giardino proprio ed hanno accesso auto con un box o posto auto coperto.

Gli impianti per il riscaldamento e l'acqua calda saranno autonomi per ogni singola villetta, le rifiniture ed i materiali usati per costruzione, di prima scelta.

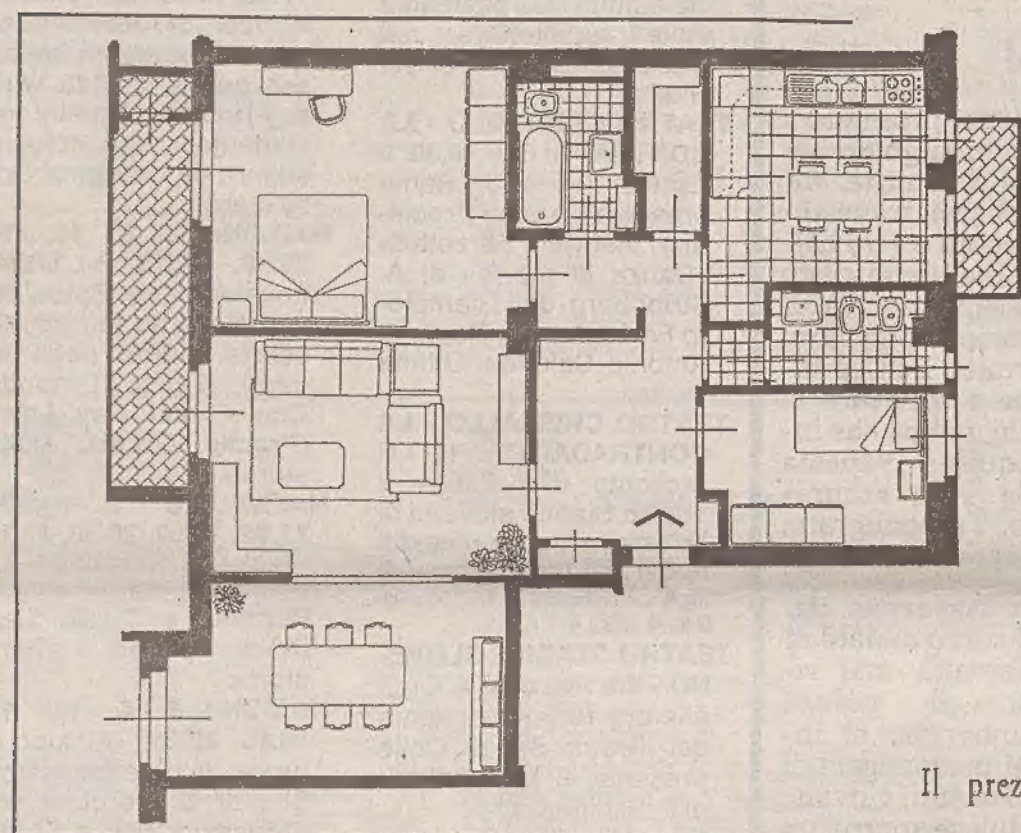
I costi di acquisto ridotti, con tasse di compravendita al 4% e nessuna spesa di intermediazione a carico dell'acquirente, aumentano l'eccezionalità della proposta. Per ulteriori informazioni più dettagliate ed eventuali prenotazioni potete rivolgerVi presso il nostro ufficio.

ZONA UNIVERSITÀ - ATTICO E SUPERATTICO

Sul colle alle spalle dell'Università degli Studi di Trieste, immerso nel verde, in una posizione dalla quale si gode di una splendida vista sul golfo e sulla città, Vi proponiamo l'attico bipiano qui sopra illustrato. Internamente i due livelli distinguono la zona giorno dalla zona notte e sono collegati tra loro da una comoda scala a chiocciola.

Al piano inferiore un grande atrio con finestra, un luminosissimo salone con portefinestre che danno accesso ai due terrazzi, la cucina è abitabile come il terrazzo su cui si affaccia, che Vi permetterà, durante la stagione estiva, di consumare i Vostri pasti all'aperto; completano il piano inferiore un bagno ed un comod ripostiglio.

La zona notte è composta da tre camere da letto di cui una con guardaroba, un grande bagno ed ancora un terrazzo collegato, tramite una scala, al terrazzo sottostante.

Comodissimi i due posti auto di proprietà davanti al portone di casa ed il box auto nello stesso stabile, che è dotato di ascensore, riscaldamento centrale e giardino condominiale.

Il prezzo è di Lire 400 milioni.

VIALE D'ANNUNZIO in un palazzo signorile con ascensore, Vi proponiamo un luminoso appartamento, sito al terzo piano, con metratura commerciale di circa 110 mq.

Si compone di un atrio spazioso, un salone con terrazzo, una cucina abitabile con poggiolo, una camera matrimoniale, una cameretta, due bagni completi, tre ripostigli ed una cantina.

Le condizioni interne sono buone.

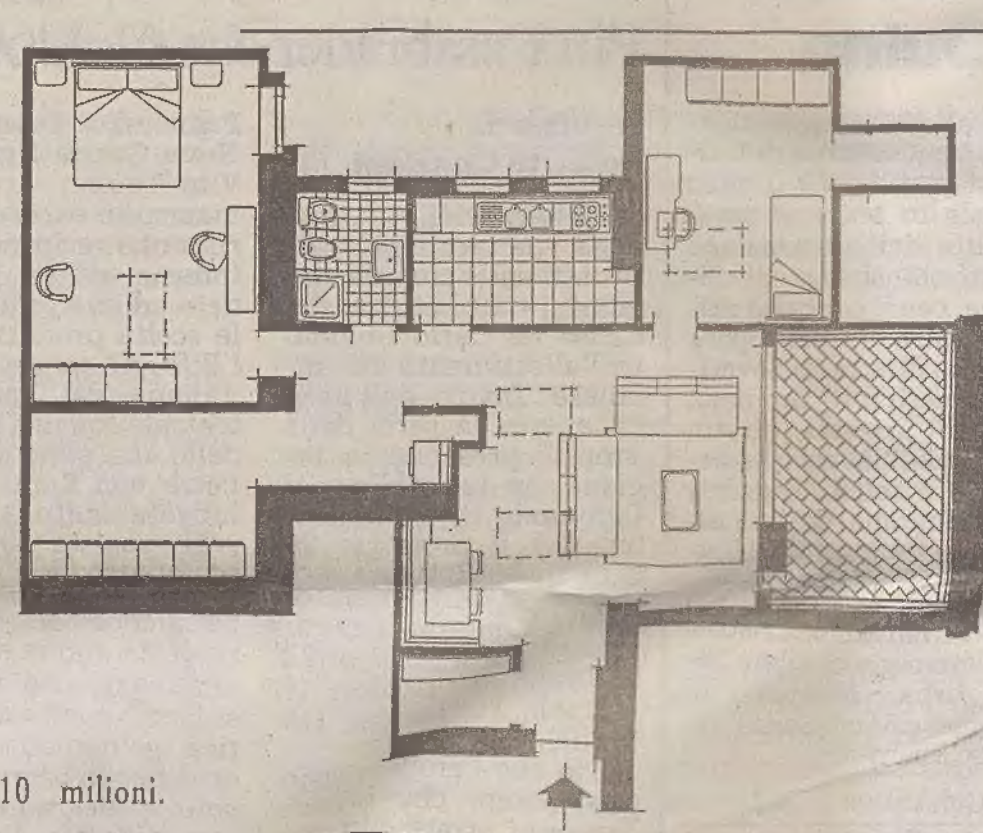
Il prezzo Lire 230 milioni.

domus®

DAL 1957

IN POSIZIONE CENTRALE nei pressi dell'Ospedale Maggiore, la nostra proposta è una mansarda esclusiva, accuratamente rifinita.

La superficie interna, circa 95 mq, è data da un ingresso con nicchia guardaroba, un saloncino con terrazzo abitabile, cucina, due camere da letto, bagno ed una zona ripostiglio-lavanderia. Il riscaldamento è autonomo a metano.

Il prezzo Lire 210 milioni.

NUOVE ACQUISIZIONI

ZONA IPPODROMO soleggiato piano alto in palazzo signorile con ascensore: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, grande box auto. Condizioni perfette. 260 milioni.

CENTRALISSIMO in palazzo signorile con ascensore, prestigioso ufficio di circa 215 mq adatto anche a uso abitazione. Riscaldamento autonomo a metano. 500 milioni.

GRADO (GO) viale Italia prestigioso attico composto da soggiorno, cucina, due camere, due bagni e terrazzo di 260 mq. Riscaldamento autonomo. 220 milioni. Possibilità box auto.

IMMOBILI DI PRESTIGIO

DUINO esclusiva villa ampia metratura, lussuosamente rifinita, disposizione bipiano più mansarda, terrazzi, giardino, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, camera, taverna, cantina, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.

VIA DI BASOVIZZA (Opicina) villa primoingresso prossima consegna, più di 300 mq abitativi, portico, giardino, taverna, lavanderia, garage, prestigiose rifiniture, possibilità di permuta.

OPICINA signorile villa indipendente immersa nel verde composta da atrio, soggiorno/pranzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, portico, terrazzo, giardino, garage.

BORGO GROTTA GIGANTE in posizione tranquilla, villino con 3.000 mq di giardino, piccola dépendance, garage. Perfette condizioni. Informazioni in ufficio.

VIA PLINIO (Grignano) in costruzione appartamento bipiano con giardino e garage. Due zone soggiorno, cucina, tre camere, tre bagni, ripostigli, terrazzi, porticato. Vista completa golfo. Primingresso. Iva 4%.

GRETTA prestigioso appartamento bipiano composto da salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, tavernetta, ripostiglio, terrazzi, giardino proprio, box auto doppio, vista golfo. Prossima consegna primoingresso. Informazioni previo appuntamento.

GRIGNANO in costruzione villini accostati composti da: salone, cucina, tre stanze, taverna, tre bagni, terrazzi, portico, giardino, garage. Vista golfo. Iva 4%.

CENTRO palazzo in fase di ristrutturazione, disponibilità appartamenti e ultimi piani con mansarda e terrazzi, varie metrature, primingresso Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

IMMOBILI RESIDENZIALI

BORGO TERESIANO in palazzo d'epoca primo piano di circa 150 mq adatto a ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autometano. 320 milioni.

OPICINA in casa ristrutturata ultimo piano primoingresso di circa 90 mq: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, due bagni, terrazzi, giardino proprio, posto auto, sottotetto, autometano. 260 milioni.

GRETTA appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Primoingresso Iva 4%. Consegna giugno 1993.

VIA LOCCHI soleggiato ultimo piano vista mare. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Condizioni perfette. 230 milioni.

MONFALCONE casetta bipiano libera con garage e costruzione adiacente occupata con sfratto esecutivo, 240 mq di cortile accesso auto. 200 milioni.

CORSO ITALIA in stabile signorile con ascensore secondo piano di circa 120 mq composto da ingresso, cucina con dispensa, quattro stanze, servizi separati. 220 milioni.

ROZZOL moderno attico composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, vista mare di circa 30 mq, box auto. 200 milioni.

VIALE XX SETTEMBRE moderno quarto piano di circa 95 mq composto da: atrio cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, due poggioli, cantina. Ascensore. 180 milioni.

ADIACENZE LARGO PAPA GIOVANNI luminoso appartamento da risistemare di circa 115 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina.

GIARDINO PUBBLICO in bella casa d'epoca ristrutturata primo piano adatto anche a ufficio. Composto da tre stanze, cucina, bagno, servizio. Autometano. 150 milioni.

CENTRO in stabile recente perfetto piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, ripostigli, balcone. 165 milioni.

CENTRO nuda proprietà signorile secondo piano di circa 130 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, balcone. Ascensore, autometano. 140 milioni.

CENTRO luminosissimo piano alto con ascensore, 90 mq. Soggiorno, cucina, due camere, servizi separati. Vista aperta. 130 milioni.

ROSSETTI nuda proprietà in stabile recente. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, grande terrazzo. 110 milioni.

ADIACENZE PIAZZA GOLDONI prossima disponibilità primo piano da risistemare di circa 65 mq. Soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone. Ascensore, autometano. Adatto anche a ufficio. 80 milioni.

ADIACENZE ROSSETTI in stabile recente signorile terzo piano di circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 130 milioni. Possibilità locazione posto auto.

VIA CANOVA appartamento di circa 70 mq composto da: ingresso, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone. 100 milioni.

UFFICI-LOCALI-MAGAZZINI

ZONA INDUSTRIALE intera palazzina disposta su tre livelli, totali 330 mq coperti. Doppio ingresso, magazzino, passo carrabile, ampio scoperto recintato. Ideale per uffici-abitazione. 500 milioni.

ADIACENZE CORONEO in stabile signorile prestigioso ufficio pianoterra, ingresso indipendente, circa 135 mq composto da grande atrio, salone triplo con vetrate, due stanze, servizi, ripostiglio, cantina. Rifiniture di lusso, aria condizionata.

CORSO ITALIA in palazzo di prestigio completamente ristrutturato disponibilità uffici da rifinire, varie metrature, possibilità di unire più enti. Tassa registro 6%. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergesteo Trieste.

ADIACENZE ROIANO primingresso in palazzina ristrutturata ufficio di 80 mq composto da ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, possibilità box auto. Iva 4%. Consegna giugno '93.

CITTAVECCHIA locale fronte strada di 80 mq con soppalco, passo carrabile, tre fori, adatto attività artigianale. 120 milioni.

ADIACENZE FABIO SEVERO locale piano terra di 80 mq, tre fori, servizio. 100 milioni.

GIARDINO PUBBLICO in stabile signorile locale piano terra con servizi e autorimessa per totali 115 mq con appartamento sovrastante composto da cinque stanze e servizio. Adatto ufficio-magazzino/laboratorio. Passo carrabile. 250 milioni.

VIA DONADONI posto auto in cortile. 22 milioni.

TURISTICI

CORTINA D'AMPEZZO (BL) appartamento prestigioso, lussuosamente rifinito, panoramico. Grande salone, cucina, due camere da letto, bagno, box auto. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

GRADO (GO) CITTA' GIARDINO prestigioso attico signorilmente arredato e rifinito. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzone di 160 mq parzialmente coperto, box auto.

LAGO DI VERZEGNIS (UD) attico extra lusso circa 100 mq signorilmente arredati, in palazzina con parco. Riscaldamento autonomo, garage. 200 milioni.

VODO DI CADORE (BL) grazioso appartamentino composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto condominiale. 180 milioni.

GRADO (GO) centro primoingresso prossima consegna appartamento di circa 60 mq. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazzi, riscaldamento autonomo. Iva 4%. Possibilità box o posto auto.

BIBIONE in condominio con giardino e piscina, monolocale con angolo cottura, bagno, balcone, posto auto. Arredato. 35 milioni.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

GRETTA in palazzina signorile appartamento arredato: salone con terrazzo vista golfo, cucina, due camere, due bagni, possibilità posti auto. Esclusivamente referenziando uso foresteria. Due milioni.

ZONA SISTIANA villetta arredata, indipendente, immersa nel verde. Soggiorno, cucinotto, tre camere, bagno, balcone, garage, giardino. Non residenti o foresteria. 1.300.000.

STRADA COSTIERA in villa appartamento di circa 80 mq arredato con uso spiaggia e giardino, parcheggio. Esclusivamente referenziati uso foresteria.

ZONA STADIO in casetta bifamiliare tranquilla nel verde, appartamento arredato in ottime condizioni. Ingresso, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, veranda. Autometano. Non residenti o foresteria. 700 mila.

VIALE D'ANNUNZIO piano alto arredato: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, balconi. Non residenti o foresteria. 600 mila.

VIA CARPINETO appartamento arredato composto da cucina, salottino, matrimoniale, servizi separati. Non residenti o foresteria. 580 mila.

VISOGLIANO (Sistiana) bellissima villetta primingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balconi, taverna, giardino, posto auto. Contratto foresteria. 2.500.000.

VIA ROMAGNA prestigioso appartamento di circa 180 mq: salone doppio, cucina arredata, sala pranzo, tre stanze, servizi, cantina, box auto doppio. Esclusivamente referenziando uso contratto foresteria.

GRETTA signorile in palazzina appartamento vuoto, perfetto, signorilmente rifinito. Salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo vista mare, due posti auto. Contratto foresteria. 1.500.000.

GRIGNANO prestigioso appartamento in villa con parco. Circa 150 mq. Vista golfo. Contratto foresteria. Informazioni previo appuntamento.

CENTRO CITTA' appartamento di circa 110 mq: salone doppio, cucina, arredata, camera, bagno. Autometano. Non residenti o uso foresteria. 1.500.000.

CASETTA PERIFERICA zona Muggia, indipendente con giardino e garage. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata primingresso. 1.200.000. Non residenti o uso foresteria.

GRETTA in palazzina signorile appartamento vista mare. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzi, box auto. Riscaldamento autonomo. Pronta disponibilità. Uso foresteria. Un milione.

VIA ROMAGNA in palazzina appartamento vista mare con terrazzo. Salone, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto. Esclusivamente uso foresteria. Un milione.

ROZZOL grazioso appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazzo vista mare, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Posto auto. Non residenti o uso foresteria. 800 mila.

ADIACENZE VIA GIULIA appartamento composto da tre stanze, cucina, bagno. Autometano. Non residenti. 600 mila.

ZONA OSPEDALE ultimo piano in casa d'epoca. Ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati. Vista aperta. Non residenti. 550 mila.

ZONA UNIVERSITA' locale piano terra piastrellato di circa 240 mq, altezza interna m 4,65, quattro fori, passo carrabile, servizi, autometano. Adatto ufficio e vendita. Ottime condizioni.

VIALE SANZIO locale d'angolo di circa 100 mq con vetrine, collegato con piano superiore appartamento di circa 80 mq, soffitta, box auto. Adatto concessionario o istituto di credito. Perfette condizioni.

SAN VITO particolare vano unico di 135 mq con grandi finestre vista mare. Altezza interna soppalcabile, vista mare, servizio. Adatto studio architettura o esposizione. 1.800.000.

FABIO SEVERO locale piano terra adatto anche ufficio-esposizione. Circa 85 mq due grandi fori. 1.100.000.

VIA MARCONI locale d'affari di 80 mq con servizio, tre fori. Un milione.

SAN GIACOMO locale d'affari d'angolo, circa 20 mq, altezza 3,50. 600 mila.

ZONA SEGANTINI box auto primingresso, piastrellato, apertura telecomandata. 280 mila.

ZONA TRIBUNALE disponibilità posti macchina in garage apertura telecomandata. 230 mila, mensili.

VIA REVOLTELLA 140 posto per una autovettura in box. 160 mila.

LE PLANIMETRIE SONO PUBBLICATE A PURO TITOLO ILLUSTRATIVO E POSSONO NON ATTENERSI ALLO STATO IN NATURA

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120